IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Venerdì 6 agosto 1993

Anno 112 / numero 182 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola

AL SENATO MANCA IL NUMERO LEGALE, RINVIATI A SETTEMBRE I LAVORI

Salta il decreto sulle tv

Pagani: «Preoccupante un'informazione 'in disordine' nella prossima campagna elettorale»

Camera: rissa tra Sgarbi e leghisti

ROMA — Al Senato è terminata è mancato il numero legale per la seconda volta, durante l'esame del decreto che istituisce l'Inpdap. I lavori del Senato riprenderanno, dopo la pausa estiva, il 15 settembre. Ma con la sospensione dei lavori è saltato anche l'esame del decreto sulle concessioni televisive (che scade il 27 agosto), approvato due giorni fa dalla Camera. Il ministro delle Poste, Maurizio Pagani, ha detto che «ancora una volta un incidente di percorso ha impedito la conversione del dl sull'emittenza locale. Ciò mi amareggia e mi preoccupa, perchè non consente di dare certezze e serenità al mondo della tv locale». «Il protrarsi nel tempo nel rilascio della concessione - ha aggiunto - potrebbe portarci ad affrontare la prossima campagna elettorale senza aver posto ordine nel settore dell'informazione locale, la cui funzione diventerà importantissima. Ciò è motivo di non poca preoccupazione anche di carattere politico».

Dal Senato alla Camera, dove una rissa-show tra Vittorio Sgarbi e leghisti è scoppiata in aula con insulti, urla, spintoni, lancio di oggetti. Alla fine il deputato leghista Franco Rocchetta è uscito, dopo una colluttazione con i commessi, con la giacca strappata, senza occhiali e con una scarpa in mano. Tutto è cominciato quando il liberale Vittorio Sgarbi, nella dichiarazione di voto sull'autorizzazione all'arresto per l'ex ministro Prandini, ha difeso l'inquisito. Ha detto che al dossier del Tribunale dei ministri mancava solo la richiesta di tortura, ha attaccato il leghista Luigi Rossi «mentecatto, cornuto» perchè aveva parlato di gligliottina, si è rivolto ai banchi dei «lumbard» chiamandoli potenziali assassini e torturatori. Immediata reazione dei leghisti e tafferugli.

A pagina 2

LE 85 MILA LIRE PER IL MEDICO DI FAMIGLIA

I defunti non pagheranno Sul rinvio si decide oggi

ROMA — Morti paganti riposate in pace. Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia (nella foto), è dalla vostra parte: «Proporrò che i defunti nel '93 non paghino le 85 mila lire per il medico di base. Lo stesso farò per i neonati». Oggi il verdetto. Il ministro ha detto che il ticket si deve pagare in base al reddito del '92 e al nucleo familiare del '93: «Un mese fa avevo già detto che con un po' di buon senso si sarebbe dovuto interpretare il ticket in questo modo. Poi è sorta la polemica sui morti. Faccio notare che anche nell'Irpef si paga per chi è morto nell'anno precedente». Maria Pia Garavaglia puntualizza che le 85 mila lire non sono una tassa ma il contributo per la prestazione sanitaria: è giusto che paghi chi usufruisce del servizio. Resta un altro interrogativo: chi ha già fatto il versamento anche per il caro estinto come si deve regolare? «Troveremo il modo per riparare». Come? Magari con una compensazione nel 740. Chi vorrà ricorrere al medico di famiglia senza pagare sarà punito: divieto di usufruire dell'assistenza sanitaria. Gli evasori saranno scovati grazie a controlli incrociati Usl-fisco. Sulla proroga del pagamento al 31 ottobre, il ministro rinvia ogni decisione al Consiglio dei ministri, che si riunisce oggi.

A pagina 2

RIPRESA DEI NEGOZIATI IN AUTUNNO

Spola in Medio Oriente, Christopher ottimista: «La pace non è perduta»

AMMAN — Il segretario di stato americano Warren Christopher (nella foto durante un «relax») continua la spola tra le capitali medio-orientali nel tentativo di ritessere le fila del negoziato di pace arabo-israeliano. E il fatto che abbia prolungato di un giorno il suo viaggio per poter tornare a Damasco è considerato un buon segno. Funzionari del dipartimento di Stato americano hanno detto che l'AmministrazioneClinton sta lavorando per la riapertura del tavolo negoziale in autunno. Ma è stato lo stesso Christopher a segnalare la schiarita al suo ritorno da Amman: «Il processo di pace è stato salvato», ha detto, aggiungendo di essere molto colpito dalla serietà dei suoi interlocutori.

A pagina 6

SARDEGNA: GENITORI E TRE FIGLI ANNEGANO SU UNA SPIAGGIA

Famiglia ingoiata dal mare

Morto anche un altro bambino - Fatale per tutti il tubo di un depuratore

CAGLIARI — Tragedia nel mare della Sardegna: una famiglia è annegata nelle acque antistanti una piccola spiaggia a Portovesme, lungo le coste sud-occidentali. Le vittime sono: Giorgio Smenghi di 42 anni, la moglie Pinella Trullu, 34 anni, tre dei loro sei figli, Margherita, Roberto, Gabriele, rispettivamente di 15, 13 e 6 anni, e un amichetto dei ragazzi, Mauro Salaris di 11 anni. Sono stati tutti risucchiati da alcuni tubi di sfiato per le acque bianche. In sostanza: un depuratore. Quest'angolo di mare si trova vicino alla zona industriale, e all'estremità della spiaggetta c'è il pontile della Nuova Samim, la caposettore minero-metallurgica del gruppo Eni. All'inizio della diga, fanno notare all'Eni, c'è un cartello vieta l'accesso, oltre che la balneazione.

I tre ragazzi superstiti sono adesso soli al mondo

Ma nessuno rispetta il divieto. Non lo ha fatto nemmeno uno dei bambini che si è tuffato e, pare per gioco, è entrato in uno dei tubi di sfiato cercando di attraversarlo. Una trappola mortale. A tradirlo sarebbe stata l'alta marea. I genitori e tutti gli altri bambini si sono immersi tentando di salvarlo tirandolo fuori dal tubo. Ma il mare non perdona. Così sono stati risucchiati a loro volta.
La tragedia è stata seguita dalla spiaggia da altri bagnanti che hanno dato subito l'allarme, ma quando è intervenuto il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Portoscuso con i primi soccorritori non è stato possibile far nulla.

Gli altri tre figli dei coniugi Smenghi in serata sono stati ospitati nel reparto pediatrico dell'ospedale Sirai di Carbonia. I tre ragazzi, rimasti orfani, sono adesso soli al mondo.

A pagina 4

RIMINI

Fellini «sta bene», ma per ora non migliora

RIMINI — «Vorrei una coca-cola, del ghiaccio e una fetta di cocomero». Federico Fellini scherza. Le sue condizioni rimangono gravi, ma la vena ironica non l'ha abbandonato. La particolare ordinazione Fellini l'avrebbe fatta ieri mattina, appena sveglio.

Dal punto di vista psicologico, quindi, il Maestro sta bene. Dal punto di vista clinico, però, la prognosi resta riservata. E non ci sono modificazioni delle condizioni cliniche. Il Maestro non peggiora, dunque, ma neppure migliora.

A pagina 4

SVOLTA

La ragazza accoltellata: fermato l'ex fidanzato

BERGAMO — Svolta nelle indagini sull'omicidio di Laura Bigoni, la ragazza uccisa a coltellate nella notte tra sabato e domenica a Clusone: è stato fermato l'ex fidanzato Gianmario Bevilacqua, detto Jimmy (nella foto), dopo lungo interrogatorio.

Jimmy ha sostenuto di aver trascorso la notte tra sabato e domenica in compagnia della nuova fidanzata. Anche la ragazza ha confermato l'alibi, ma a sua volta è indiziata per favoreggiamento. Non si sa su quali nuovi indizi si basi il fermo.

A pagina 4

PROMESSA SERBA DI RITIRARSI DA SARAJEVO

Bosnia, bloccate le trattative Preparativi per i raid Nato

Il ponte di Maslenica, anche ieri sotto i colpi di artiglieria.

Il segretario di Stato Usa arriva oggi ad Aviano

GINEVRA — Rimane bloccata la ripresa dei negoziati di Ginevra per la pace nella Bosnia-Erzegovina. Il presidente Izetbegovic non ritornerà al tavolo del negoziato finchè il leader serbo Karadzic non consegnerà all'Onu le posizioni sui monti Igman e Bjelasnica. E il clima è reso pesante dal crescendo nei preparativi per un intervento aereo della Nato contro le forze che bombardano Sarajevo. I mediatori Stoltenberg e Owen hanno continuato ieri il dialogo solo con Izetbegovic e la sua delegazione.

Intanto Karadzic ha formalmente accettato lo sgombero delle posizioni sui monti Igman e Bjelasnica e l'apertura delle vie d'accesso a Sarajevo per gli aiuti umanitari. Ma per sviluppi concreti si deve attendere la riunione di oggi tra i comandanti militari di tutte le parti.

E oggi, reduce dal Medio Oriente, il segretario di Stato americano Warren Christopher sarà nella base di Aviano per i preparativi di possibili azioni in Bosnia.

A pagina 6

LUNGO BRACCIO DI FERRO, ALLA FINE ELETTO DEGANO

E alla Regione è la Lega a scegliere il democristiano per la presidenza

TRIESTE — E' stata la Lega Nord a scegliere quale democristiano dovesse succedere, alla presidenza del Consiglio regionale, al leghista Pietro Fontanini, nel frattempo eletto alla guida della giunta minoritaria Lega-Pri-Pli. Il candidato della Dc - il capogruppo Giancarlo Cruder - non era gradito al Carroccio in quanto ex componente della giunta Turello (competente allora per i Trasporti e poi per l'Agricoltura), e perciò personificazione di quella trentennale gestione politica della Regione di cui la Lega ha fatto «piazza pulita» lo scorso 6 giugno.

O la Dc ritirava quella candidatura oppure la Lega — fedele al patto istituzionale che affidava l'incarico alla Dc — avrebbe votato autonomamente, in quanto «volto nuovo», il triestino Cristiano Degano. Da questo drammatico braccio di ferro, prolungatosi per tre ore, il gruppo democristiano è uscito con le ossa rotte. Piuttosto che rischiare l'elezione, da parte di altri, di un democristiano diverso da quello per il quale essa avrebbe votato in aula, la Dc ha fatto buon viso a cattivo gioco lasciandosi imporre la scelta di Degano, già scartata per una coincidenza di ragioni territoriali e correntizie. Solo a questo punto il presidente Fontanini ha potuto fare quelle dichiarazioni programmatiche su cui il dibattito si svilupperà nella seduta di martedì prossimo.

In Regione

La «querelle» agricola

Dopo il referendum abrogativo, un altro ministero: Costa si arrabbia e non firma

A PAGINA 2

Giallo del black-out

Palazzo Chigi: nessun guasto Sip la notte delle bombe. Si sgonfia l'«allarme golpe»

A PAGINA 4

Sciopero dei treni

Week-end «nero» per le Ferrovie: da domani a lunedì protesta dei macchinisti del Comu

A PAGINA 5

SEVERI CONTROLLI SUI VISTI D'INGRESSO: IN ITALIA 500 RICHIESTE AL GIORNO

Ma all'Occidente i russi piacciono poco

MOSCA — Davanti alle ambasciate si fa pazientemente la fila - come un tempo per il pane - disposti a tutto, anche a mentire, anche a spendere tutti i risparmi, pur di realizzare il sogno di vedere l'Occidente, e possibilmente di restarvi. Ma una sorta di cortina di ferro della burocrazia, questa volta alla rovescia, è stata eretta tra Est e Ovest: per i russi da poco usciti dal comunismo, ancora frastornati e alle prese con una grave crisi economica, recarsi all'estero si è fatto più difficile.

Nel timore di vedersi invadere da fiumane di disperati alla ricerca di lavoro illegale, alcuni Paesi occidentali hanno irrigidito i requisiti richiesti per ottenere il visto turistico d'ingresso e intensificato i controlli.

Varie organizzazioni si sono specializzate a Mosca in documenti falsi - come lettere d'invito da parte di inesistenti parenti all'estero - e di conseguenza ambasciate come quella degli Stati Uniti, del Canada e dell'Australia si sono viste costrette a rendere assai più severa di prima la selezione degli aspiranti turisti. Conseguenza: i visti negati sono ormai un quinto del totale in un momento in cui la domanda è in costante aumento.

All'ambasciata del Canada la richieste sono quadruplicate in due anni, gli Usa hanno rilasciato 70 mila visti in nove mesi, l'Italia registra nei mesi estivi 5-600 richieste al giorno.

Una parte dei richiedenti, i più benestanti, vogliono veramente recarsi in Occidente solo per le vacanza, ma per molti altri l'abito di turista è solo un travestimento: sperano di trovare lavoro, condizioni di vita migliori, sognano di lasciare per sempre il loro Paese, di vivere come hanno visto fare solo al cinema.

Per ottenere un visto turistico i russi devono provare di essere stati invitati all'estero - o comunque di essere in possesso di una prenotazione alberghiera - di avere un biglietto di ritorno e buoni motivi per rientrare in patria, e inoltre di possedere la somma di denaro necessaria per mantenersi nei giorni di vacanza: minimo 140 dollari a persona al giorno.

Persino Paesi ex-fratelli che si trovano nella stessa situazione della Russia hanno eretto barriere per frenare l'afflusso di falsi turisti: anche Polonia, Ungheria e Bulgaria chiedono ormai ai russi di esibire un invito e il biglietto di ritorno.

Tra le lunghe file di persone che si presentano ogni giorno alle ambasciate serpeggia sempre più spesso un senso di frustrazione.

MANCA IN SENATO IL NUMERO LEGALE, SALTA IL DECRETO SULLE CONCESSIONI TV

Buio sull'emittenza

Preoccupato il ministro Pagani. Le televisioni locali: «Fininvest sarà contenta». Riforma elettorale, Spadolini e Napolitano soddisfatti.

ROMA — La seduta del Senato è terminata dopo che è mancato il numero legale per la seconda volta. Con la sospensione dei lavori di palazzo Madama, è saltato l'esame del decreto sulle concessioni televisive approvato dalla Camera, e ieri in calendario al Senato.

Il ministro delle Poste, Maurizio Pagani, ha affermato che «ancora una volta un incidente di percorso ha impedito la conversione del dl sull'emittenza locale». Ciò — si legge in una nota — «mi amareggia e mi preoccupa, perché non consente di dare certezze e serenità al mondo della tv locale». «Il protrarsi nel tempo nel rilascio della concessione — ha detto — potrebbe portarci ad affrontare la prossima campagna elettorale senza aver posto ordine nel settore dell'informazione locale, la cui funzione diventerà importantissima». Pagani ha detto che il decreto verrà reiterato il 28 agosto prossimo, mantenendone fermi i punti qualificanti e soprattutto le procedure per il rilascio delle concessioni, senza rinunciare a un'operazione di snellimento e riordino del testo approvato alla camera. Pagani ha poi invitato i richiedenti a non interrompere la predisposizione della documentazione per ridurre i tempi al minimo nella speranza che il Parlamento voglia perseguire gli interessi del settore senza indugiare su eccessivi particolarismi.

Per Frt (associazione tv locali), se il decreto fosse stato convertito in legge, si sarebbero legittimate tutte le illegalità operate sulle frequenze in questi anni, si sarebbe permessa la riconversione delle tv nazionali in decine di emittenti locali e si sarebbero date concessioni anche a tv che non hanno neanche un dipendente o che non avevano presentato domanda di concessione.

Per il presidente del Conna (Coordinamento nazionale nuove antenne), Mario Albanesi, la mancanza del numero legale al Senato verificatasi per ben due volte ha impedito l'approvazione del decreto che il Conna era riuscito a far modificar ein senso favorevole all'emittenza locale. La riduzione delle reti nazionali da nove a otto — ha aggiunto — ha rimesso in moto dinamiche perverse costituite dalle lobby favorevoli alle finanziarie dell'etere.

L'associazione delle televisioni locali Terzo polo, che raccoglie 200 emittenti, afferma quindi di considerare significativa un'iniziativa dell'associazione Frt Tv locali, alla quale aderisce la Fininvest, che secondo Terzo Polo aveva invitato le proprie aderenti ad una mobilitazione generale perché il Senato non approvasse il decreto legge.

L'associazione di emittenti Anti sostiene in una nota che la mancata conversione del decreto sull'emittenza arreca ulteriori gravissimi, irreparabili danni alle televisioni locali oltreché alle radio e all'informazione locale.

Riflettori ancora puntati sulla nuova legge elettorale, il giorno dopo l'approvazione della riforma i presidenti del Senato Giovanni Spadolini e della Camera Giorgio Napolitano hanno fatto un bilancio positivo del lavoro di deputati e senatori. Replicano ai tanti che proclamano delegittimato il Parlamento sottolineando anche la rapidità di risposta alle richieste di autorizzazione a procedere della magistratura. La Camera, ricorda Napolitano, «ha assecondato il corso della giustizia» rispondendo a oltre 210 richieste e concedendone un centinaio, anche riguardanti personalità politiche di primo piano.

Dichiara che è stato smentito il «teorema ridicolo e falso», secondo il quale il Parlamento non avrebbe mai potuto fare riforme «suicide».

Questa non basta, dice Spadolini, che sottolinea l'importanza della Finanziaria e delle misure economiche «per far fronte a quella che sarà un' ondata di crisi occupazionale molto forte nell'ottobre-novembre». Quanto alla data delle elezioni, l'interrogativo che di certo ricorrerà anche durante la breve pausa estiva delle Camere, Spadolini ricorda che «il Parlamento è riunito, ha il dovere di lavorare».

Marina Maresca

Le nuove schede

LE 85 MILA LIRE DI TASSA SUL MEDICO DI BASE

Il fisco rispetterà l'eterno riposo

Maria Pia Garavaglia aggiusta il tiro: niente ticket per defunti e neonati

Il governo ne discuterà oggi. E chi ha già pagato?

ROMA — «Morti paganti» riposate in pace. Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, è dalla vostra parte. La tassa per l'aldilà, giura adesso, verrà messa in archivio: «proporrò al Consiglio dei ministri che i defunti nel '93 non paghino le 85 mila lire per il medico di base. Lo stesso farò per i neonati. E credo che troverò solidarietà». Oggi, dunque, il verdetto. Appuntamento a palazzo Chigi alle 11.30.

Il ministro ieri si è presentato alla commissione Bilancio di Montecitorio per spiegare il macabro meccanismo e indicare la via d'uscita. Il ticket si deve pagare in base al reddito del '92 e al nucleo familiare del 1993, precisa. E sottolinea: «del resto già un mese fa avevo detto che con un po' di buon senso si sarebbe dovuto interpretare il ticket in questo modo. Poi è sorta una polemica intorno ai morti, si è ridicolizzata questa misura che tra l'altro era stata prevista dal precedente governo. Faccio solo notare che anche nell'Irpef abbiamo pagato per coloro che sono morti nell'anno precedente».

Maria Pia Garavaglia ci tiene a puntualizzare che le 85 mila lire non appartengono all'universo delle tasse. Ma sono il contributo per la prestazione sanitaria: «è giusto perciò che paghi chi usufruisce del servizio. E' una impostazione che sto portando avanti anche nella prossima finanziaria e che mi ha fatto opporre ai ticket ospedalieri».

Comunque sia, chiarito che i morti possono evitare di sborsare i quattrini, resta un altro interrogativo: chi ha già fatto il versamento anche per il «caro estinto» come si deve regolare? «Troveremo il modo per riparare», promette il ministro. Come? «Magari con una compensazione nel 740». E poi aggiunge: «io ho pagato per mio padre che è morto. Ho voluto dare l'esempio agli italiani che hanno certamente buon senso».

I furbi che vorrebbero ricorrere alle cure del medico di famiglia senza tirare fuori una lira saranno «puniti»: nessuna sanzione pecuniaria, ma semplicemente il divieto di usufruire dell'assistenza sanitaria di base. Maria Pia Garavaglia non ha dubbi: gli «evasori» saranno scovati grazie a «controlli incrociati tra Unità sanitarie locali (Usl) e il fisco».

Sulla proroga del pagamento al 31 ottobre, chiesta dal Senato e ieri anche da 250 deputati, il ministro rinvia ogni decisione al governo nel suo complesso. La data del 31 agosto era stata stabilita collegialmente dall'esecutivo e uno slittamento deve esser fatto con lo stesso criterio: «in ogni caso se venisse meno indicriminatamente provocherebbe un buco nel bilancio. Perciò per una revisione della tassa occorre una nuova legge». Insomma: «non posso dire che ci sarà, ma nenache il contrario». Maria Pia Garavaglia è invece convinta della necessità, con la prossima legge finanziaria, «di fare in modo che i contributi sanitari siano legati ai servizi e non al reddito».

Chiara Raiola

«DISATTESA LA VOLONTA' REFERENDARIA»

C'è un nuovo ministero agricolo, Costa s'arrabbia e non firma

ROMA — «Ho passato dieci anni della mia vita a verificare i danni e i costi della elefantiasi burocratica: proprio non me la sono sentita, al termine del Consiglio dei ministri, di firmare un provvedimento così poco convincente». Raffaele Costa, il ministro «dissidente» che non ha voluto firmare il decreto che istituisce il nuovo ministero del Coordinamento delle politiche agricole; spiega così la propria opposizione ad una decisione che, dice, «contrasta con la volontà popolare, espressa massicciamente attraverso il referendum, di sopprimere l'Ente trasferendone le competenze residue alle regioni». Una scelta, quella referendaria, che, dice Costa, «potrà piacere o no, per quanto riguarda il merito, ma ad essa ci si deve attenere». Secondo il ministro liberale, infatti, è stata ridata vita, «con una nuova denominazione, al ministero dell'Agricoltura». Non solo. Il Ministro non concorda neppure con «una delle ragioni portate avanti in favore della decisione assunta dal Governo», quella cioè legata «alla rappresentanza del mondo dell'agricoltura in sede Cee, che bene avrebbe potuto essere affidata ad un dipartimento della Presidenza del Consiglio, con un centinaio di dipendenti». Questo della «elefantiasi burocratica» è infatti un tema che sta a cuore a Costa, il quale ricorda che «i dipendenti del ministero dell'Agricoltura sono invece circa 2.000».

A questi, aggiunge il Ministro, bisogna aggiungere un altro migliaio di impiegati presso gli Istituti sperimentali e i dipendenti degli assessorati all'Agricoltura, «il cui numero — prevede Costa — è destinato a crescere per nuove competenze». «E così — prosegue — la duplicazione sarà perfetta. Invece di ridurre, come voluto dai cittadini, si raddoppia. Anzi, sommando i dipendenti del ministero a quanti altri si occupano di agricoltura si potrebbe scoprire che operano nel settore, solo come burocrati, alcune decine di migliaia di persone, capitanate da un ministero essenzialmente di trasferimenti, il cui bilancio preventivo per il 1993 è di 1.794 miliardi (di cui 520 spesi per il personale) per il 62% destinati ai più diversi tipi di contributi».

Il nuovo Ministero per il Coordinamento delle politiche agricole, non rappresenta «un'operazione di cosmesi legislativa nè il tentativo trasformista o gattopardesco di far rientrare dalla finestra ciò che è stato fatto uscire dalla porta». Il ministro Alfredo Diana difende dagli attacchi il neonato Ministero e spiega la scelta del governo di ricorrere al decreto legislativo per salvare in extremis la sopravvivenza di uno strumento istituzionale al servizio dell'agricoltura».

In un articolo a firma del Ministro, che verrà pubblicato da «La Repubblica», di cui è stata diffusa un'anticipazione, Diana afferma che «l'intenzione di rendere nullo il verdetto referendario è un'invenzione di chi confonde politica e demagogia. Al contrario — aggiunge — c'è stata la volontà di cogliere lo spirito autentico del referendum che, per ammissione degli stessi promotori, intendeva dare il via a quel processo di riforma della pubblica amministrazione».

NUOVO SIMBOLO FLOREALE

Basta garofani, il Psi coltiva rose

ROMA — Il Partito socialista si presenterà quanto prima agli elettori con un nuovo simbolo: una rosa. Lo ha annunciato il segretario socialista, Ottaviano Del Turco, affermando che la scelta del bozzetto definitivo avverrà nei prossimi mesi dopo un referendum tra quanti hanno partecipato alla recente convenzione programmatica del partito.

La rosa in questione non potrà comunque essere la rosa nel pugno, adottata come simbolo dai socialisti europei, poichè in Italia tale simbolo è di proprietà del Pr. Per evitare plagi - spiega Del Turco - la nostra rosa sarà completamente diversa. Oltre al simbolo il Psi cambierà anche la sua sede nazionale, lasciando il troppo costoso palazzo di via del Corso, ha annunciato Del Turco, per una collocazion più decentrata, ma economicamente più abbordabile.

Accanto al nuovo simbolo il Ps, promette Del Turco, definirà anche nuovi contenuti politici, adeguati alla dirompente novità rappresentata dalla legge elettorale maggioritaria.

Novità nella definizione dei cadidati del partito, che avverrà attraverso primarie. I socialisti soddisfatti della nuova legge elettorale, ma che chiedono adeguamenti della Costituzione e propongono alle altre formazioni di definire già nei fatti alle prossime elezioni l'indicazione di un premier espressione di una alleanza, mandano però a dire al Pds di cambiare musica ei confronti del Psi e a Alleanza democratica di non chiudersi in un recinto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 agosto 1993 è stata di 68.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

CASO PRANDINI, MONTECITORIO DIVENTA UN RING

Rocchetta, espulso e mazziato

Sgarbi provoca i «lumbard», venti minuti di caos, i commessi buttano fuori il presidente leghista

ROMA — Insulti, urla, spintoni, tehsione ai limiti dello scontro fisico. Sono gli ingredienti della rissa che è scoppiata nell'aula di montecitorio durante il dibattito sulla richiesta di autorizzazione all'arresto dell'ex ministro Giovanni Prandini. Protagonisti: Vittorio Sgarbi, il presidente del consiglio federale della Lega, Franco Rocchetta, insieme a molti altri deputati del 'Carroccio', e il presidente dell'assemblea Tarcisio Gitti.

Ad accendere la miccia, il discorso di Sgarbi. Un attacco alla Lega e, personalmente, a Luigi Rossi che ieri (nel dibattito su Craxi) aveva evocato la «ghigliottina». Il deputato liberale si rivolge ai banchi «lumbard» con espressioni del tutto esplicite: «potenziali assassini, torturatori». E poi, a Rossi, «mentecatto, cornuto». Immediata la reazione della Lega. Il più agitato è Rocchetta che si precipita verso il banco della presidenza in modo concitato. è a questo punto che Gitti, temendo un'aggressione, espelle il deputato della Lega. «Chi attacca la presidenza attacca la democrazia», dice e ordina ai commessi di portare il leghista fuori dall'aula.

Un'operazione complicata. Alla fine, Rocchetta approda in Transatlantico senza occhiali, con la giacca strappata, il respiro affannoso e una scarpa in mano. Subito, si riprende e chiede se c'è un fotografo che possa mostrare «come mi hanno ridotto». Poi, parte all'attacco di Gitti. «Volevo solo chiedergli, cortesemente, di far tacere Sgarbi dal suo turpiloquio contro l'on. Rossi. Senza nemmeno ascoltarmi ha ordinato di sbattermi fuori e un gran numero di persone in divisa nera mi hanno preso di peso -sbotta- è una situazione da Romania».

Ma Gitti temeva che volesse aggredirlo... «Mente -dice ancora Rocchetta- significa che la presidenza della Camera è in mano ad un mentitore. Non è responsabile delle sue azioni... Un parlamento europeo non può essere in mano ad un irresponsabile. E' un atto di una gravità inaudita». Il presidente della Lega ripete la sua versione dei fatti. «Ero andato da Gitti solo per parlargli. Se ha pensato che volessi aggredirlo, allora facciamolo visitare dal servizio medico, si vede che presiedeva in stato di squilibrio...».

E intanto ha incaricato i propri legali di procedere penalmente e civilmente contro Gitti. Il presidente dei deputati della Lega Roberto Maroni a prende la parola per esprimere prima a Gitti e poi a Napolitano la «formale protesta della Lega per il modo in cui è stata presieduta l'assemblea. L'on. Rocchetta -dice- si stava solo avvicinando al presidente per chiedere, con toni pacati, di far rispettare il regolamento».

Maroni in una lettera a Napolitano ricorda infine che di fronte alla Giunta per le elezioni di Montecitorio è pendente da tempo proprio il caso di Gitti, che risulterebbe essere il primo dei non eletti nella circoscrizione di Brescia. Il fatto che chi non ha diritto di rimanere in Parlamento - conclude Maroni - ricopra addirittura la carica di vicepresidente, non è più ulteriormente accettabile. «Non sono un abusivo», ha replicato Gitti.

I parlamentari della Lega alla Camera sono poco più di 50, ma lui, Sgarbi, può arrivare ad affrontarne almeno 120 senza preoccupazioni. Esce dall'emiciclo di Montecitorio col sorriso sulle labbra, Vittorio Sgarbi, dopo l'ennesimo, vivace «confronto verbale» con i parlamentari di Bossi. «Abbiamo assistito alla nascita di un nuovo 'Masaniello', che sarei io, l'unico baluardo 'foneticamente' sensibile alle provocazioni della Lega. Al Sud capiranno che se c'è un modo per resistere alla Lega, quel modo si chiama Sgarbi. Al deputato liberale «i leghisti fanno venire il rimpianto dei dèmocristiani corrotti. Meglio corrotti che forcaioli».

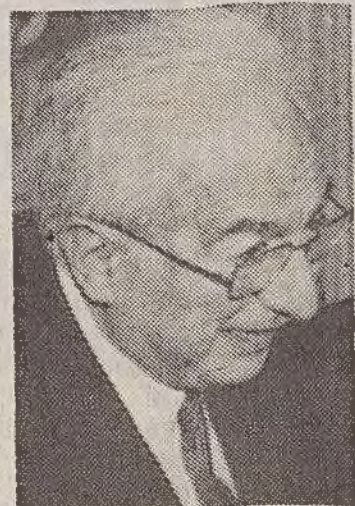
Rocchetta? «E' un caso umano», osserva Sgarbi. «Si apprezza Rocchetta solo perchè il livello medio di quelli che lo votano è tale che non sanno riconoscere un uomo da un cane. Il vero problema è l'elettorato».

La Camera ha infine, concesso, su proposta della giunta, la autorizzazione a procedere per Gianni Prandini, chiesta dal tribunale dei ministri di Roma, per concussione.

L'Assemblea, accogliendo la proposta di diniego della giunta con 246 voti a favore, 199 contrari e nove astensioni, ha negato la richiesta di arresto. Per gli arresti si erano pronunciati Pds, Lega Nord, Rifondazione Comunista, Verdi, Msi-dn e Rete.

COSSIGA IRRIDE L'INCHIESTA SULLA MASSONERIA

«A Cordova triciclo e cavalluccio»

ROMA — «La guerriglia condotta contro di me dal dott. Cordova non mi fa paura ma ha anche cessato di farmi ridere», dice Francesco Cossiga riferendosi, tra l' altro, al sequestro del carteggio tra l' ex gran maestro del Grande Oriente Armando Corona e lo stesso ex capo dello Stato. Cossiga, che ha deciso di non ripresentare, come si era ipotizzato in un primo momento, l' interpellanza su Cordova indirizzata al governo il 18 luglio, ha ribadito la richiesta che le carte sequestrate vengano immediatamente pubblicate. E si è dichiarato disponibile a lasciare a Cordova «i diritti di autore per la pubblicazione delle carte sequestrate e sequestràbili, trafugate e trafugabili» che possano riguardarlo. «Spero — ha aggiunto — che con ciò Cordova possa pagarsi le spese del trasferimento dalla procura di Palmi a quella di

Francesco Cossiga

Agostino Cordova

Napoli». Dopo aver ricordato la mancata nomina di Cordova a capo della Direzione nazionale antimafia e la recente nomina a capo della procura di Napoli, Cossiga ha affermato: «Quest' ultima nomina mi aveva fatto credere che Cordova, non avendo ottenuto il cavalluccio, si contentasse del triciclo».

Per quanto riguarda specificamente il carteggio con Corona, Cossiga ha detto che non sta a lui intervenire nel caso che siano state violate le prerogative presidenziali: lo facciano altri. «Se ne occupino e se ne preoccupino altri».

Al Senato ha fatto altre battute sulla vicenda Cordova. Ad un giornalista che gli ha fatto osservare «Presidente, però qui piove grandine, anzi cubetti di porfido», Cossiga ha risposto: «Cubetti di porfido? No, io direi piuttosto cacca di piccione». Ad un certo punto Cossiga ha visto in lontananza il ministro della Difesa Fabio Fabbri e ha detto, sempre con ironia: «Lo sapete che Fabbri ha tolto la croce di grande cavaliere d' Italia ad Armando Diaz? Lo ha fatto perchè ha scoperto che era massone». L' ex presidente della Repubblica ha poi manifestato l' intenzione di inviare a Cordova in regalo un cavalluccio a dondolo e un triciclo.

«E' una vicenda allucinante»: così Armandino Corona 72 anni di Villaputzu (Cagliari), ex gran maestro della Massoneria, giudica l'inchiesta che lo vede indagato con Augusto De Megni, 65 anni, perugino, per i reati di associazione a delinquere semplice e violazione degli articoli 1 e 2 della legge Anselmi, che vieta le associazioni segrete.

CAMERA

Ordine giornalisti verso l'abolizione

ROMA — Ha preso ieri il via l'iter legislativo delle proposte di legge depositate presso la commissione cultura della camera dei deputati che chiedono l'abolizione dell'ordine dei giornalisti. La discussione verrà affrontata ai primi di settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari e saranno ascoltati i rappresentanti di categoria, il garante dell'editoria e il direttore generale per l'editoria presso la presidenza del Consiglio. Relatore sulle proposte sarà lo stesso presidente della commissione Aldo Aniasi.

Aniasi stesso ha riferito in commissione su quanto a lui esposto dal presidente dell'ordine Faustini e dal presidente della Fnsi Santerini, i quali ritengono necessaria la riforma di un sistema in parte invecchiato. Aniasi ha quindi illustrato i punti della carta dei doveri del giornalista approvata dalla Fnsi nello scorso mese di luglio.

Apprezzamento per questa carta, inoltre, è venuto dal presidente della camera Giorgio Napolitano, nel corso della celebrazione del centenario della 'consegna del ventagliò al presidente della camera da parte della stampa parlamentare. La libertà di informazione -ha ricordato Napolitano- va considerata un bene comune.

«STUPIDARI»

Sono castronerie? Meglio leggerle in lingua originale

Recensione di
Giorgio Placereani

L'attuale ritorno di fiamma editoriale per gli «stupidari» ha riportato nelle librerie un benemerito del genere, il francese Jean-Charles, autore del fortunatissimo «La fiera delle castronerie» (1962). Lo sta ripubblicando l'editore Leonardo, e abbiamo ora sulla scrivania il suo «Venti castronerie dopo», che è del 1964 (Leonardo, pagg. 136, lire 14 mila).

Niente da dire, Jean-Charles è garbato e simpatico. Gran conoscitore della precedente letteratura in materia, la riporta con generosità accanto alle proprie ricerche «sul campo». Eppure ci sembra che il lettore di questo libro rimanga — già che siamo in ambiente francese — «sur sa faim». In primo luogo, il meno che si può dire è che non tutte le «perle» riportate qui sono egualmente divertenti; si ha l'impressione che Jean-Charles spesso sopravvaluti un po' le sue scoperte.

Non mancano dei punti assai carini; il nostro preferito è quell'«agente della stradale non euclideo» che multò Jacques Bergier «per aver posteggiato all'incrocio di due strade parallele» (p. 75); tuttavia, bisogna andarseli a cercare con santa pazienza, mentre sfogliando esempi recenti come «La mia azienda sta stirando le cuoia» di Enza Consul (!) (Sperling & Kupfer) o «Scusatemi, ho il patè d'animo» di Guido Quaranta (appena ripubblicato nella Bur Rizzoli) non volti pagina senza sganasciarti.

In secondo luogo, il piacere della lettura viene indebolito dalla consapevolezza che leggiamo queste «castronerie» in traduzione (benché valorosa, di Claudio Elmo). Ovvero, si tratta di ricostruzioni a freddo. Si può tradurre un insulto («una testa come la tua, non la si sorregge con un colletto, la si tiene nascosta nei pantaloni»: p. 11) come pure un errore logico o concettuale (assai bello un regolamento comunale dell'Ottocento, a p. 26, che prescrive di provare la pompa antincendio il giorno prima di ogni incendio). Ma molte di queste perle sono errori linguistici, e per un errore del genere, o un refuso, venir tradotto è insopportabilmente meccanico; per non dire che spesso con la traduzione si perde tutto il sugo.

Leggendo «Sono allo stremo delle farse» (p. 22) possiamo ancora divertirci, perché lo scambio italiano è sufficientemente vicino a quello francese (più forte) «forces/farces». Ma già molto meno con «tintura d'idiota» e «gattone idrofobo» per tintura di iodio e cotone idrofilo (p. 90): ambedue funzionano in francese, in italiano no. In francese «L'Etre et le néant» di Sartre può ben diventare in una bocca disinformata «Lettres et le néant», ma la resa italiana «Lettere e il nulla» non è una perla, è solo una laboriosa ricostruzione del traduttore (p. 117); e parimenti bisogna passare per «Hamlet» per capire come «Amleto» possa diventare «Omelette».

Non è, ripetiamo, solo questione di incredibilità. Nel tradurre (ri/creare) un gioco di parole il traduttore sostituisce la sua acutezza a quella dell'autore. Nel «tradurre» un errore, sostituisce forse la propria balordaggine a quella dell'autore? Evidentemente no, si comporta come coi giochi di parole, assimilando gli errori a questi ultimi. E' proprio questo ad allontanarci: ci troviamo davanti a una perdita dell'innocenza. Ma negli «stupidari», parenti poveri della scrittura automatica surrealista, la dimensione dell'innocente e del non voluto è fondamentale.

ARTE / MOSTRA

Ama le cose se vuoi dipingerle

E' stata la «filosofia» di Joan Mirò, cui la sua città, Barcellona, dedica un'eccezionale rassegna

Un famoso «Autoritratto» di Mirò, del 1919 (in alto). Qui sopra, «Ballerina che ascolta l'organo in una cattedrale gotica», un quadro del 1945.

Servizio di
Rinaldo Derossi

BARCELLONA — Si può suggerire un modo di «lettura» delle opere di Mirò (per esempio tra la fine degli anni Venti e l'inizio del decennio che segue) osservando lo spunto che nasce da un interno olandese dipinto da Hendrick Maertensz Sorgh nel 1661. Ricorda Mirò di aver fatto un viaggio di due settimane in Olanda, rimanendo vivamente attratto da Vermeer e dai maestri del '600. Di ritorno a Parigi, mise sul cavalletto una cartolina con l'interno di Sorgh.

In una serie di bozzetti assistiamo quasi alla metamorfosi del soggetto originario: i contorni delle figure — un suonatore di liuto, una donna che lo ascolta, un cane, un gatto, in quel tranquillo comporsi di immagini che è tipico di tanta pittura olandese di quel secolo — si sciolgono, cominciano a deformarsi e ad alitare nello spazio. Un bozzetto eseguito a carboncino e matita definisce ormai il testo pittorico finale, nel quale la scena «originaria» si è ricomposta in un bizzarro gonfiarsi e scarnificarsi delle forme — una sorta di accesa fantasia in cui tutto fluttua e si muove e dove vibra anche una connotazione caricaturale (per esempio nel cane bizzarramente scarnificato).

«Non volevo burlarmi della concezione realistica di Sorgh» scrisse poi Mirò. «Il risultato dell'operazione corrisponde a quel misto di tragicità e umorismo che domina nel mio carattere. Non c'era nessun preconcetto nel modo in cui avevo dipinto quella tela; mi veniva così». A volte il pretesto per un'opera da farsi può essere minimo. C'è una fotografia di un'incisione di T.R. Smité ispirata al ritratto di Mrs Mills di George Engleheart (1750). Mirò ne trae un primo disegno molto sciolto che, nei successivi bozzetti, finisce per dilatarsi come se un'interna deflagrazione avesse infranto lo schema originario; infine il quadro, con piatte superfici di colore, richiama la Mistress Mills nel sinuoso ondulare dei contorni. Detto questo, sebbene sia interessante osservare l'itinerario creativo (e i disegni intermedi hanno una vitalità quasi didattica), si può anche dimenticarlo di fronte all'evidenza dell'opera finale, che ha chiaramente una sua autonoma risonanza.

In una lettera a R. Tual (del luglio 1922) Mirò scrive: «Mi guardo intorno in cucina alla ricerca di oggetti umili, di cose qualsiasi come una spiga di grano o una graticola per farne dei quadri. Per fornire a queste cose un'emozione comunicativa, dobbiamo amarle enormemente. Se non le ami, puoi star sicuro che farai un quadro di nessun interesse».

C'era in questo artista una sorta di andirivieni di memoria e invenzione. Dopo anni egli tornava con motivazioni nuove a certe opere del passato, «cresciute» dentro di lui.

In quel tempo dipinge una lampada a carburo su sfondo arancione, a sua volta inserito in un ampio campo grigio nel quale, da destra, si delinea una sorta di struttura metallica. In un altro olio contemporaneo altri oggetti d'uso casalingo sono accostati su un tavolo a una spiga di grano (è il titolo del quadro). Lampada a carburo, spiga, secondo l'accesa fantasia del pittore, scandiscono una presenza nuova, inquietante, essenziale.

L'importanza dell'attuale, grande mostra di Mirò al Parc de Montjuic di Barcellona può anche essere ravvisata, oltre che dal riscontro di un certo itinerario creativo (non sempre così puntualmente disponibile nell'opera di un artista), anche da una sorta di parallelo testimoniale (lettere, commenti, note) che Mirò, anche in tempi diversi, sembra predisporre accanto a ciò che elabora sul foglio e sulla tela.

In questo senso il grande catalogo stampato in occasione della mostra, a parte i capitoli introduttivi che raccontano la storia del pittore a contatto con le vicende e i personaggi del suo lungo tempo, ha un carattere particolare perché le immagini vengono da Mirò medesimo accompagnate, a volte dettagliatamente interpretate su un piano critico: quasi cinquecento pagine nelle quali linee, colori, commenti, memoria convivono in un «unicum» di affascinante coinvolgimento.

Sono dei primi tempi alcuni paesaggi realizzati a Mont-roig («La casa della palma», «Orto con asino», «Il paese e la chiesa di Mont-roig»), nei quali gli elementi della realtà sembrano già bruciare e muovere verso nuove definizioni di cui lo stesso autore dà conto in una lettera a E.C. Ricart: «Ragazzo, niente semplificazioni o astrazioni. Per ora ciò che mi interessa di più è la calligrafia di un albero o di un tetto, foglia per foglia, ramo per ramo, un filo d'erba alla volta, tegola per tegola. Questo non significa che tali paesaggi finiscano per essere cubisti o rabbiosamente sintetici...».

C'è in Mirò come un andirivieni della memoria e dell'invenzione. Dopo anni e anni egli ritorna con una motivazione particolare e nuova a opere del passato, dando conferma di quel sottile intrico di motivazioni, di intrecci, anche di ilari divagazioni che costituiscono il suo laboratorio fantastico: «Temi che non mi lasciano, che tornano: che fanno del mio presente la confluenza di passato e futuro. Li immagazzino come se fossero semi. Alcuni crescono, altri no. Ho bisogno che tutte queste cose continuino a lavorare nel mio spirito, come fossero al di fuori di me». E' quanto scrive nel 1976.

Vi sono titoli di quadri che sembrano piccole composizioni poetiche: «L'oro dell'azzurro», «L'allodola avvolta nel blu dorato si unisce al cuore della rugiada addormentata nella prateria adorna di diamanti», «Contadino catalano al chiaro di luna». Per quanto riguarda quest'ultima opera, Mirò annota che vuol essere un omaggio non tanto alla Catalogna, «quanto al contadino della mia terra, perché egli è un simbolo del mio paese. E' un simbolo della fedeltà che ho sempre serbato alla mia patria».

ARTE / PERSONAGGIO

Quei francesi visti a quattordici anni

Nel segno di Parigi i primi approcci pittorici di Mirò

Nato il 20 aprile del 1893 a Barcellona, da una famiglia di artigiani, Joan Mirò rivelò molto presto la sua predisposizione per il disegno e poi per la pittura, alla quale si dedicò assiduamente fin dal 1912. Quattordicenne, ha modo di vedere nella sua città natale una mostra di pittori francesi, tra i quali Degas, Bonnard, Signac, Gauguin, Matisse. Nel 1920 e poi nel '21 si reca a Parigi, ove lavora con assiduità, elaborando un linguaggio che si allontana dalla realtà in un nuovo sistema segnico e poi in pitture che saranno dette «di sogno», «sospese - com'è stato scritto - nello spazio vuoto di un fondo etereo». I suoi interessi e la sua attività si volgono a diversi campi espressivi: sculture-oggetto, realizzazione di scene e costumi per balletto, opere su carta.

Mirò conosce molti artisti e uomini di cultura, stringendo a volte rapporti di amicizia, per esempio con Kandinsky. Le mostre si infittiscono in una mobilissima scelta di mezzi espressivi: pastelli, tempere, gouache, collage, olii, bronzi, terracotte, ceramiche. Premi, viaggi, riconoscimenti costellano la sua esistenza: è un maestro riconosciuto. Nel '59 acquista una vecchia casa colonica nei pressi di San Abrines. Ne farà studio di scultura e pittura, «officina» di incisione e litografia, ma soprattutto suo rifugio. Dal 1928 al 1991 illustra numerosi libri e cartelle, mentre si susseguono quasi ogni anno delle esposizioni. Il 25 dicembre del 1983 muore novantenne. Pochi mesi prima della sua scomparsa, nel parco dell'Escorxador di Barcellona (che poi prenderà il nome di piazza Mirò), era stata inaugurata una scultura monumentale dell'artista, intitolata «Donna e uccello».

La mostra attualmente allestita a Barcellona a cura della Fundacio Joan Mirò, nel centenario della morte, comprende un numero rilevantissimo di opere pittoriche e grafiche, provenienti da musei e gallerie d'Europa e degli Stati Uniti, oltre che da collezionisti privati. E' una manifestazione realizzata con grande impegno, che vuol essee anche memoria di un tempo di grande splendore dell'arte catalana. Il catalogo, di eccezionale fattura, è stato stampato a cura della Fundacio e di Leonardo Arte. La mostra si può visitare fino al 31 agosto.

r. der.

OPINIONE: IL «CASO SVEVO»

Senza trasparenza nasce l'equivoco

Articolo di
Roberto Damiani

Riflessioni a proposito del patetico «scandalo» sollevato da Peter Boom: spesso è l'atteggiamento difensivo degli eredi ad aprire varchi a ipotesi, anche le meno plausibili.

Non conosco il signor Peter Boom, autore sul quindicinale «Etruria notizie» d'uno smilzo articoletto dal titolo «La coscienza (gay?) di Zeno». Conosco tuttavia a sufficienza l'opera di Svevo per attestare ch'essa non dà appigli alla tesi della sua omosessualità. Al contrario, da essa come dalle notizie biografiche filtrate dal consueto riserbo familiare esce la nitida immagine di un uomo dalla sensibilità accentuata verso il fascino muliebre: e lo dico con rispetto profondo per la sua memoria di buon marito e di padre eccellente, come per chi, da una prospettiva diversa dalla mia, ritenesse la «normalità» duro peso o insopportabile limite.

Ora lo scritto del signor Boom giace in fotocopia sulla mia scrivania e trasecolo a rilevarne l'infantile gracilità. Siamo dinanzi a un patetico tentativo di rileggere alcuni passi di «La coscienza di Zeno» in chiave d'identificazione psicologica. Accade che un lettore poco smaliziato proietti se stesso nel personaggio letterario. Ed è dunque nella pochezza e nell'inattendibilità delle conclusioni cui l'identificazione fatalmente conduce che deflagra questo modestissimo «scandalo»; e non nell'ipotesi di una deviazione dei costumi sessuali di Svevo in sé, qualora la suffragassero (ciò che, ripeto, non è) prove o esplicite ammissioni, come, per lo sconcerto dei benpensanti che avevano rimosso la questione dopo la sua morte, avvenne per Umberto Saba all'epoca della pubblicazione postuma di «Ernesto».

Il complesso rapporto tra Svevo e il terzo dei grandi protagonisti del suo impegno di scrittore, dopo Nitti e Brentani, suggerisce schemi di approccio molto sottili e sofisticate strategie interpretative. Ma anche a prescinderne, e dunque ad appiattirsi sulla rozza convenzione di uno Zeno «alter ego» di Svevo, rimarrebbe la circostanza che il signor Boom dà mostra di scarsa dimestichezza con la storia del costume, quando il dandismo di Veruda gli appare sospetto (forse l'equivoco è innescato dall'uso improprio del sillogismo aristotelico con riferimento al dandismo di Oscar Wilde) o quando giudica inverosimili «mascheramenti» la libertà comportamentale della disinvolta Carla (di qui l'idea che avrebbe potuto trattarsi di un maschio) e la disinvolta confidenza tra Zeno e Ada.

Degna della logica dell'ispettore Clouzot è l'osservazione che il Giardino Pubblico di Trieste non sarebbe stato frequentato se non da gay e che, ambientandovi alcune scene-chiave del suo terzo romanzo, l'autore volesse alludere alla sua «diversità». Naturalmente al signor Boom non corre l'obbligo di conoscere l'abisso tra la Trieste laica e cosmopolita di allora e la Londra vittoriana che pudicamente infilava i mutandoni sulle gambe di seggiole e tavoli; e avrebbe dunque potuto risparmiarci simili «monàde». «Monàde». Ha liquidato così il problema Pietro Spirito, l'altro giorno su «Il Piccolo». C'è tuttavia l'altra e inquietante faccia del problema: e prende le mosse dalla rivelazione di Antonio Veneziani circa un carteggio tra Freud e Bruno Veneziani, in cui il fratello minore della moglie di Svevo, omosessuale dichiarato, avrebbe fatto cenno a una «specie di avventura» goduta in compagnia di Svevo stesso.

Contrariamente a Fulvio Anzellotti, pronipote di Svevo ed esploratore curioso del suo microcosmo familiare, conosco Antonio Veneziani. Non di persona. Solo perché della sua produzione lirica si sono occupati critici eminenti. E, per quanto la testimonianza di questo parente più che lontano (anche i Veneziani triestinizzatisi originavano dalla pianura padana) mi lasci perplesso e stupito, va dato tempo al tempo; meglio, ad Antonio Veneziani va dato il tempo di comprovare la fondatezza dell'asserzione o, nel caso, di correggerne il tiro, vuoi per quanto attiene all'eventuale corrispondenza tra Bruno e uno psicoanalista (egli tentò di curarsi presso più specialisti, potrebbe non essere Freud l'interlocutore), vuoi per precisare, su base di fonti documentarie attendibili, le caratteristiche dell'«avventura».

Prevengo la facile obiezione. Io stesso, a proposito della tesi del signor Boom (nomen est omen), ho appena sostenuto la linea del rifiuto d'ipotesi non sostenute da prove adeguate. Ma qui non è da valutare la fondatezza di un'opinione, quanto di prendere atto di una testimonianza, anche se indiretta, s'un fatto afferente alla sfera del privato. Spesso l'atteggiamento difensivo degli eredi apre esso stesso varchi a ipotesi che si rivelano non tutte infondate o gratuite, anche se non calibrate «da subito», e tutte indistintamente, le plausibili e le implausibili, colpite dall'anatema di chi vorrebbe testimoni e studiosi correi nella custodia di realtà convenzionali, corroborate da documenti a iosa ove sia da celebrare la presenza affettuosa del «personaggio» alla cresima d'una nipotina, ma che non ammettono accenni alle sue debolezze o alle sue contraddizioni.

Parlo in generale. Per fermarsi a Svevo, nei giorni scorsi il curatore del suo «Epistolario» ha autorevolmente ammesso di averne «tolto qualche frase» riguardante «altri familiari». Di più. L'accurato lodevolissimo apparato di note che serve quel medesimo epistolario si guarda dall'accennare alla omosessualità di Bruno Veneziani e alla sua dipendenza dalla droga, su cui invece s'è soffermato in dettaglio Anzellotti; e s'è dovuto attendere che lo stesso Anzellotti potesse spulciare tra le carte di casa per ricostruire un ramo dell'albero genealogico della famiglia, amputato da puntini di sospensione nell'edizione a stampa del «Diario di Elio», o per avere una conferma dell'iscrizione di Svevo e signora al partito fascista molto prima della marcia su Roma.

Una morale, in attesa che sia fatta chiarezza? La madre degli equivoci e delle illazioni è quasi sempre la scarsa trasparenza.

Italo Svevo con la futura moglie Livia Veneziani: un presunto «scandalo», qualche utile riflessione.

PREMIO

Devoluto in restauri

PADOVA - La casa editrice Biblos di Cittadella ha deciso di mettere a disposizione il premio assegnatole da «Salotto Veneto» per il restauro di due preziose opere librarie antiche: il codice miniato del XIV secolo delle «Epistole» di Seneca conservato all'Accademia dei Concordi di Rovigo e l'incunabolo del 1474 delle «Metamorfosi» di Ovidio conservato alla Marciana di Venezia. Sabato 14, intanto, avrà luogo a Cortina la cerimonia di consegna del riconoscimento relativo alla terza sezione del Premio Salotto Veneto per il più stimolante contributo informativo e critico alla realtà veneta contemporanea. Nella stessa occasione verrà assegnato il Premio speciale Cartiere Miliani Fabriano per la più bella opera editoriale o grafica stampata su carta Fabriano.

Il Premio Salotto Veneto si articola in tre sezioni, due delle quali hanno già premiato i loro vincitori lo scorso giugno a Rovigo. Il riconoscimento per il più bel libro stampato nel Veneto è andato a «Da Galileo alle stelle» edito dalla Biblos. Il premio per il miglior libro sulla storia della civiltà veneta è stato assegnato a «Musica e liturgia a San Marco», edito dalla Fondazione Levi.

MOSTRA

Antologica di Vedova

LUGANO - Il Museo d'arte moderna di Lugano dedicherà una rassegna antologica all'attività multiforme dell'artista veneziano Emilio Vedova; la mostra, che presenterà circa settanta opere, rimarrà aperta a Villa Malpensata dal 12 settembre al 7 novembre.

Partendo dall'«Autoritratto sullo specchio a terra» del 1937, l'itinerario ideato dal direttore del Museo e curatore della mostra Rudy Chiappini, si svilupperà nel tempo fino alle opere degli anni 1988-'89, documentando il passaggio di Vedova dal primo neo-cubismo delle «geometrie nere» a una pittura le cui tematiche politico-esistenziali trovano espressione in una gestualità automatica e astratta. L'utilizzo di tecniche e materiali di matrice «dada» e costruttivista hanno inoltre aperto a Vedova la strada per installazioni di tipo scenografico e ambientale: anche questo aspetto dell'arte di Vedova sarà illustrato in mostra.

Tra le opere esposte spiccheranno il «San Moisè» (1937-'38), il «Ponte di Rialto» del '42, anno nel quale inizia la partecipazione di Vedova al gruppo di Corrente, i pezzi appartenenti ai vari cicli della protesta, i «plurimi», i «frammenti», i «di umano».

RISUCCHIATI DA UN DEPURATORE PADRE, MADRE TRE FIGLI E UN AMICHETTO IN SARDEGNA

Orribile strage in mare

A Milano i funerali di Giovanni Falck

MILANO — Poco meno di un'ora, in un'atmosfera semplice, riservata, con pochissime presenze illustri: i funerali di Giovanni Falck, ingegnere di 28 anni, erede di una grande dinastia imprenditoriale, morto durante un'immersione lunedì scorso a Cerboli, al largo dell' isola d'Elba, sono stati celebrati ieri al Cimitero Monumentale di Milano. Intorno alla bara, al centro della piccola cappella del cimitero, si sono stretti i familiari, la nonna, il padre Giorgio Falck (con la seconda moglie Rosanna Schiaffino e il loro figlio Guido), e la madre Anna Cataldi, le sorelle Guia e Jacaranda. Vicino a Giorgio Falck, vicepresidente e amministratore delegato del gruppo siderurgico, il cugino Alberto Falck, presidente del gruppo. All'ingresso della piccola chiesa ha assistito alla cerimonia Giampiero Pesenti, amministratore delegato dell'Italcementi e amico della famiglia Falck.

Al termine della messa, il feretro è stato portato davanti alla cappella di famiglia. Ancora una preghiera e una benedizione poi l'ultimo bacio della madre alla bara e infine la tumulazione nella tomba sormontata da un alto obelisco e circondata da corone di fiori.

Fatale la balneazione in una zona proibita. Sembra che uno dei bambini sia finito in uno dei tubi di sfiato, mentre le altre vittime sarebbero morte per tentare di salvarlo

CAGLIARI — Tragedia nel mare della Sardegna: una famiglia è annegata nelle acque antistanti una piccola spiaggia a Portovesme, lungo le coste sud-occidentali dell'isola. Le vittime sono: Giorgio Smenghi di 42 anni, la moglie Pinella Trullu, 34 anni, tre dei loro sei figli, Margherita, Roberto, Gabriele, rispettivamente di 15, 13 e 6 anni, e un amichetto dei ragazzi, Mauro Salaris di 11 anni.

Da una prima ricostruzione sarebbero stati tutti risucchiati da alcuni tubi di sfiato per le acque bianche. In sostanza: un depuratore. Quest'angolo di mare si trova, infatti, vicino alla zona industriale e all'estremità della spieggetta c'è il pontile della Nuova Samim, la caposettore minero-metallurgica del gruppo Eni. All'inizio della diga, fanno notare all'Eni, c'è il cartello della capitaneria di porto che vieta espressamente l'accesso, oltre che la balneazione.

Ma nessuno rispetta il divieto. Non lo ha fatto nemmeno uno dei bambini che si è tuffato e, pare che, per gioco, sia entrato in uno dei tubi di sfiato cercando di attraversarlo. Una trappola mortale. A tradirlo sarebbe stata l'alta marea.

I genitori e tutti gli altri bambini, trascinati in acqua dalla concitazione, si sono immersi tentando di salvarlo tirandolo fuori dal tubo. Ma il mare non perdona. Così sono stati risucchiati a loro volta.

La tragedia è stata seguita dalla spiaggia da altri bagnanti che hanno dato subito l'allarme, ma quando è intervenuto il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Portoscuso con i primi soccorritori non è stato possibile far nulla.

Le sei persone erano già annegate e i loro corpi sono stati recuperati all'imboccatura di uno dei tubi metallici. I cadaveri sono stati trasportati all'obitorio del cimitero della cittadina per l'autospia.

Gli altri tre figli dei coniugi Smenghi in serata sono stati ospitati nel reparto pediatrico dell'ospedale Sirai di Carbonia. I tre ragazzi, rimasti orfani, sono soli al mondo: non hanno parenti né nel comune di residenza e né nei centri vicini.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'annegamento e hanno inviato un rapporto alla magistratura. L'Eni, però, prende le distanze dall'accaduto e puntualizza: il fatto è avvenuto alla radice della diga frangiflutti del porto e non al pontile della Nuova Samim che si trova alle estremità della diga stessa.

Nell'industria sarda lavorava una delle vittime: Giorgio Smenghi che faceva l'operaio. Il gruppo Samim ha poco meno di 3 mila dipendenti che si occupano di metallurgia primaria. Nella zona è vietata la balneazione, sottolineano i carabinieri, ma solitamente è frequentata da molti bagnanti. Con le sei vittime di ieri il tragico bilancio della stagione estiva in Sardegna è di 18 morti. Ma questo è il più grave avvenuto in Italia negli ultimi 20 anni.

Brunella Collini

IN BREVE

Sempre meno credibile l'ipotesi di suicidio per don Mario Bisaglia

BELLUNO — Appare sempre meno probabile secondo il sostituto procuratore della Repubblica Fabio Saracini di Belluno, che conduce l'inchiesta sulla morte di Don Mario Bisaglia, l'ipotesi che il sacerdote abbia voluto togliersi la vita. Don Mario, il cui corpo fu trovato nelle acque del Lago Centro Cadore alla vigilia di ferragosto dello scorso anno, non aveva infatti, secondo il magistrato, alcun motivo per suicidarsi: «Aveva programmato — osserva il dott. Saracini — degli impegni per i giorni successivi. Aveva disdetto la visita quotidiana agli anziani della Casa di Riposo, aveva fissato un appuntamento per l'indomani. Sempre a parere del magistrato, rimangono ancora valide le ipotesi della disgrazia e dell'omicidio».

Milano: centenaria multata perché aveva una gallina in casa

MILANO — Una centenaria signora milanese è stata multata dai vigili urbani perchè deteneva una gallina, in un palazzo di via della Spiga, una delle strade piu «in» del centro di Milano, nel quadrilatero della moda, abitualmente frequentata da personaggi famosi. Oltre a cani, naturalmente tutti di razza, e gatti, altrettanto blasonati, è stata scoperta una gallina, usata come animale da «compagnia». I vigili urbani, constatata la violazione dell'art. 134 del regolamento d'igiene comunale del 1901 che proibisce di «detenere senza permesso» animali da cortile, hanno multato la signora Maria Spinetta, classe 1897, proprietaria dell'animale e del palazzo.

Uccide la moglie e si spara nel centro di Padova

PADOVA — La guardia giurata Luca Lazzarin, 29anni, ha ucciso con la pistola d'ordinanza la moglie, Michela Soranzo, 26 anni, impiegata, e si è poi tolto la vita con la stessa arma. L'omicidio è avvenuto alle 10, 20 all'interno della Fiat Panda proveniente da via Raggio di Sole, fermatasi all'incrocio con via Beato Pellegrino, a ridosso del centro storico di Padova, davanti a decine di persone, alcune delle quali sono stata colte da choc. La donna è morta sul colpo, l'uomo, invece, era ancora vivo. All'origine del delitto motivi di gelosia. La donna voleva lasciare il marito.

Aborti clandestini a Palermo Arrestati tre medici

PALERMO — Un'organizzazione che praticava aborti clandestini è stata scoperta a Palermo dalla polizia, che ha arrestato 5 persone fra le quali tre medici. Sono Vincenzo Mocera, 43 anni, ginecologo mutualista, Rosalia Graceffa, 68 anni, ostetrica in pensione, Laura Bracco, 34 anni, assistente nello studio di Mocera, Eugenio Carraffa, 47 anni, aiuto nel reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale Villa Sofia, Giuseppe Catalano, 46 anni, docente di ginecologia nell'università di Palermo. I primi quattro sono accusati di associazione a delinquere finalizzata agli aborti illegali, mentre Catalano solo di aborto clandestino.

MENTRE SI SGONFIA L'ALLARME PER IL GOLPE PAVENTATO DAL MINISTRO MANCINO

Il giallo del black-out a Palazzo Chigi

La Sip ha smentito guasti al centralino durante la tragica notte delle bombe a Roma e Milano

Il ministro Mancino

ROMA — L'allarme golpe sembra gonfiarsi e sgonfiarsi parallelamente alle dichiarazioni preoccupate del ministro dell'Interno Nicola Mancino. Ora l'attenzione si concentra sul black-out telefonico di palazzo Chigi, che ha fatto saltare per un'ora il centralino del governo la notte tragica delle bombe a Roma e a Milano.

Mercoledì, al giornalista del Corriere della Sera che lo stava intervistando, Mancino ha rivelato la notizia avuta, ha precisato ieri, dal presidente del Consiglio Ciampi. In diretta dunque l'ha anche commentata dicendo che si era trattato di un guasto esterno alla linea Sip. Probabilmente «tecnico» ha voluto specificare il ministro aggiungendo però alcune riflessioni sulla «fase particolarmente difficile» che stiamo attraversando e sull'oggettiva assenza della politica che rende «ogni avventura possibile».

Alle inevitabili reazioni e interpellanze giunte da Montecitorio, Mancino ieri non ha voluto aggiungere di più, rimandando il Parlamento alla lettura della sua intervista. Ad aggiungere dettagli tecnici è stata invece la Sip che in un infuocato comunicato ha spazzato via ogni possibile scenario da spy story a base di circuiti telefonici speciali sotto il controllo di spie e terroristi. Nessun inconveniente tecnico sugli impianti o sulla rete, ha garantito l'azienda telefonica, fornendo una prova definitiva: il Senato, che è collegato alle medesime due centrali che servono Palazzo Chigi, non ha avuto alcun problema quella sera. Ma quella struttura esterna alla rete Sip? Semplice: si tratta dei «servizi circuiti speciali» che entrano in funzione quando la rete è sovraccarica. Ad esempio in occasione di elezioni politiche, o dei campionati mondiali di calcio, o anche in occasione di calamità naturali. Ma, assicurano in Sip, gli stessi operai sono inseriti nell'organigramma dell'azienda, non sono agenti segreti. E un'inchiesta aperta nell'88 dalla procura di Roma lo stabilì definitivamente archiviando un'apposita inchiesta.

Ma allora chi ha fatto saltare i telefoni del governo? Qualcuno interno alla presidenza del Consiglio. La rete Sip si ferma infatti al portone di piazza Colonna. Il centralino interno è gestito dall'Italtel che ha delegato aagli uffici competenti della presidenza del Consiglio il funzionamento dell'impianto. C'era dunque una talpa quella notte che ha disattivato il telefono di Ciampi?

Da palazzo Chigi si minimizza, ricordando che inconvenienti tecnici di quel genere sono capitati più volte anche in pieno giorno mentre ferveva l'attività del governo. Si aggiunge inoltre che quella notte hanno continuato a funzionare tutte le linee telefoniche dirette di cui sono dotati i principali uffici della presidenza del Consiglio, compresi quelli del presidente, del sottosegretario, del segretario generale, dei vari dipartimenti e delle agenzie di stampa che hanno la postazione fissa. Inoltre gli inconvenienti sono durati poco più di un'ora e sono cessati all'1,45, durante la riunione del comitato nazionale per la sicurezza al quale aveva preso parte, assieme a Ciampi e al ministro della Difesa Fabbri, lo stesso Mancino.

C'è dunque chi, come il leghista Maroni, sostiene che questo giallo dell'isolamento telefonico sia stato tirato fuori a posteriori dal ministro dell'Interno solo «per puntellare le ipotesi di golpe di cui ha parlato nei giorni scorsi», e avendo mal digerito le accuse di «incapacità». Secondo Maroni, «spesso la maniera migliore per rallentare le indagini è quella di allargarle». Ma il vero problema resta quello di una banda di assassini che continua ad aggirarsi indisturbata per l'Italia da quattro mesi, seminando di terrore e sangue le nostre strade.

Altrettanto scettico nei confronti di Mancino e dei suoi allarmi sembra anche l'ex presidente Francesco Cossiga: «è una buona notizia perchè credevo che palazzo Chigi fosse isolato dal resto del paese da quando si è costituito. Comunque potrei invitarli, prima di pensare al complotto, di rivolgersi a un elettricista».

Virginia Piccolillo

IN CARCERE PER L'OMICIDIO DI LAURA BIGONI

Tutti i sospetti sull'ex fidanzato

Ieri i funerali della ragazza uccisa a coltellate - Forse una seconda persona nel delitto

CLUSONE — Per i giudici il serial killer, come al bar Lanterna hanno già ribattezzato l'assassino della Val Seriana, è lui: Gimmi, al secolo Gian Maria Bevilacqua, 25 anni milanese di Rozzano, elettricista di professione, vigile del fuoco volontario e, soprattutto, ex fidanzato di Laura Bigoni. Ieri mattina, dopo un lungo interrogatorio di quasi dieci ore, il sostituto procuratore Maria Vittoria Isella, che conduce le indagini sull'assassinio della bella milanese massacrata dopo una serata in discoteca, ha rotto gli indugi e ha spedito Gimmi nel carcere di via Gleno, a Bergamo.

L'accusa è di omicidio volontario. La notizia è arrivata poche ore priam dei funerali, celebrati nel pomerigigo alle 17 nella parrocchiale di Clusone, presente una gran folla che, poi, ha riaccompagnato la bara di Lura Bigoni fino al cimitero della cittadina.

Che il ragazzo non fosse mai riuscito dal cerchio degli indiziati, si sapeva. Che la sua posizone si fosse aggravata, si era capito mercoledì, quando gli inquirenti hanno scopetto che l'assassino, dopo aver tentato di appiccare un incendio nell'appartamento di via Mazzini usando una lacca per capelli (materiale insolito, che solo un pompiere dilettante come Gimmi poteva prendere in considerazione, nella concitazione di quella notte), aveva fatto sparire anche un abito bianco.

I genitori di Laura al funerale: in prima fila la madre, dietro il padre.

Proprio l'abito che l'ex fidanzato aveva regalato a Laura cinque giorni prima del delitto, quando da Milano era salito a Clusone e aveva trascorso con lei un romantico pomeriggio sul lago, a Iseo. Non solo. I Carabinieri fin dall'inizio non hanno creduto a una sola parola della nuova fidanzata di Gimmi, che subito aveva garantito al giovane un alibi di ferro.

Senza incepparsi, la ragazza avrebbe detto sicura che l'ex fidanzato di Laura aveva trascorso con lei la notte di sabato e non aveva esitato a ripetere la stessa versione anche davanti alle foto della Bigoni massacrata. Nessun provvedimento è stato ancora preso, ma è probabile che la giovane venga accusata per lo meno di favoreggiamento. Troppo ingenua la sua linea, dopo che gli inquirenti avevano saputo delle sue telefonate alla futura vittima: giù le mani da Gimmi - minacciava la ragazza - adesso è mio.

Alcune persone poi, con una barista che era rincasata sabato notte, hanno riferito di aver visto la notte del delitto anche una ragazza: era la nuova fidanzata di Gimmi?

L'ipotesi di una seconda persona coinvolta nel delitto non viene scartata: l'autopsia avrebbe accertato che Laura è stata colpita con due armi, una da taglio e una di punta, e resta pure il mistero del perchè la ragazza, prima di morire, non abbia urlato o chiesto aiuto.

Renata, una vicina di casa, dice di aver sentito intorno all'ora del delitto, nell'appartamneto di Laura, il passo di una donna con tacchi a spillo: e la vittima, quella sera, era stata in discoteca con le scarpe basse. Tanti tasselli, fra testimonianze e deduzioni, aiutano forse a ricostruire il giallo dell'estate. Mercoledì notte, qualcosa deve essere accaduto durante l'interrogatorio di Gimmi. L'elettricista di Rozzano, figlio di siciliani, fare spavaldo, è arrivato alle 19 in caserma assieme a un parente. Il giudice Isella l'ha messo a confronto con Marco Conti, il biondino che aveva accompagnato Laura a casa dopo la discoteca, e dal faccia a faccia sarebbe uscito male proprio l'ex fidanzato. Il suo alibi non sarebbe più di ferro, come sembrava, ci sono contraddizioni e vuoti. Abbastanza per il giudice, per far scattare le manette. E il mistero dell'altra persona?

Qualche sospetto resiste anche sul capo di Pietro Sertolini, l'anziano posteggiatore della discoteca Collina verde che abita al piano terra. Non ha convinto infatti la spiegazione che ha dato per un paio di pantaloni bruciati, che indossava la sera del delitto, trovati dai carabinieri nel sacco della spazzatura. Ha detto che qualcuno gli aveva orinato addosso in discoteca e lui aveva ordinato alla moglie di gettarli via. Ma perchè bruciarli? Il giallo, è probabile, continua.

Franco Metlicovich

I MEDICI TEMONO L'INSORGERE DI COMPLICAZIONI

Fellini scherza: «Voglio il cocomero» Ma le sue condizioni restano gravi

RIMINI — Si allungano i tempi per conoscere l' esatto evolversi della malattia che ha colpito Federico Fellini e un' altra giornata è passata in un alternarsi di timori e speranze. Le sue condizioni continuano ad essere stazionarie ma serie e la prognosi sarà sciolta solo nei prossimi giorni «perchè — hanno spiegato i medici — il paziente si trova in una fase di instabilità che può portare a complicanze in qualsiasi momento».

Molto più tempo sarà necessario per avere un' esatta misura del recupero funzionale, per capire se il braccio e la gamba sinistra si potranno muovere come prima. Per il momento, insieme alla terapia contro l' ipertensione e ad una terapia antiedema, l' unica medicina è il riposo. Anche la nuova tac di controllo che in un primo momento era stata annunciata per ieri verrà fatta solo se sarà strettamente necessaria. E' meglio, dicono i medici, che il paziente stia tranquillo dopo lo stress dei tanti esami a cui è stato sottoposto. Le visite restano proibite, salvo casi particolari: ieri mattina oltre alla moglie Giulietta Masina, nella stanza n.1 del quarto piano dell' ospedale di Rimini è entrato il cardinale Achille Silvestrini, anche lui romagnolo, ma di Brisighella, nel ravennate, scortato da due ufficiali dei carabinieri. Il cardinale, che si è trattenuto per 45 minuti, si è allontanato da un' uscita secondaria.

Restano ancora gravi le condizioni di Fellini.

Ai cronisti che gli chiedevano notizie ha detto solo: «sono un suo amico». Poco dopo è uscita anche Giulietta Masina che era arrivata in compagnia del fratello e di Ermanno Neri, segretario del sindaco di Rimini Giuseppe Chicchi. Il primo cittadino ha infatti messo a disposizione una automobile e il personale della sua segreteria per le necessità della signora e della famiglia. Verso sera si è presentato in ospedale Tonino Guerra insieme al responsabile del Centro Pio Manzù, Gerardo Dasi. «L' ho trovato con una memoria molto viva — ha commentato lo scrittore — mi ha detto 'sarei venuto a trovarti a Pennabilli. Per me la cosa più calda ed emozionante di questo incontro è stata il fatto che sia tornato a Rimini, lui così distratto verso la Romagna, a toccare i luoghi della sua giovinezza. Spero che i riminesi, che l' hanno sempre segretamente amato — ha aggiunto — tornino a capire che è uno degli uomini più grandi del mondo». Poco dopo mezzogiorno si era fatto vedere anche Lando Buzzanca, impegnato a Sarsi[na] nel cesenate, nelle re[...] de Il malato immagi[na]rio. «Vorrei che fosse F[e]derico un malato imm[a]ginario. «Federico è ri[u]scito a riposare abb[...] stanza — ha detto — [...] medici hanno conferm[a]to che ha alternato m[o]menti di sonno a mom[en]ti di veglia come tut[ti i] degenti nelle sue co[ndi]zioni. Ha chiesto da b[...] e ha voluto una borsa [...] ghiaccio, per l' ema[...] ma che si è procurato [ca]dendo al momento d[ell']ictus. E' riuscito an[che] a mangiare qualc[osa]. Ma certo è stanco, pro[va]to. Lo ha detto lui ste[sso] a padre Jurek, pola[cco] uno dei sacerdoti d[ell'] ospedale».

Poi in serata è arriv[ata] una nota di spera[nza] dall' amico «Titta» B[...] zi che ha fatto la qu[oti]diana visita. A differ[en]za di mercoledì Ben[...] uscito sorridente: [...] una giornata felice — [ha] detto — è migliorato [...] voglia di ridere, di ri[...] dare, di sfottere. L'[ho] trovato totalmente di[ver]so, meno stravolto, [...] gli occhi aperti. Ha v[olu]to mangiare da solo [...] chiesto un pezzetto [di] anguria». E ai giorna[listi] che gli chiedevano d[ella] visita di Silvestrini ha [ri]portato lo scambio [di] battute tra vecchi am[ici]: «Adesso hai la benedi[zio]ne di un cardinale, p[uoi] andare di là di corsa [...] ho detto, e lui mi ha [ri]sposto con l' equival[en]te di un 'vatti a far f[...] gerè'». Ma «Titta», [...] lasciandola intend[ere] non ha voluto ripete[re la] frase romagnola di Fe[lli]ni.

SCIOPERO DA DOMANI SERA FINO A LUNEDI'

Treni, si annuncia un week-end nero

Il Comu chiede due macchinisti in servizio per convoglio

ROMA — Ancora 24 ore per muoversi liberamente sulle rotaie. Poi, dalle 21 di domani alle 5,59 di lunedì prossimo, sarà difficile, praticamente impossibile, sperare di raggiungere la località di villeggiatura con il treno. I macchinisti del Comu hanno confermato lo sciopero della categoria per protestare contro il mancato rispetto degli impegni sottoscritti dalle Ferrovie sulla sicurezza. E, quindi, gli italiani con le valige pronte per le vacanza dovranno cambiare mezzo di trasporto o rinviare di qualche giorno la partenza. L'Ente F.S. garantisce gli Intercity, gli Eurocity e qualche convoglio a lunga percorrenza durante le ore notturne considerando il periodo estivo. Ma nulla di più. Sarà meglio, aggiunge la società, informarsi direttamente nelle stazioni. Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, ha tentato di scongiurare il black-out, ma la totale chiusura da parte delle Ferrovie ci costringe a respingere nostro malgrado le richieste del ministro. In ogni caso lo sciopero si farà nel pieno rispetto delle leggi e degli accordi che regolamentano il diritto di sciopero. I macchinisti, ha già sottolineato Ezio Gallori leader del Comu, non si oppongono a una migliore e più produttiva organizzazione del lavoro, ma pretendono di salvaguardare i livelli di sicurezza del servizio, messo in discussione prima dal pensionamento di 60 mila ferrovieri e ora di altri 50 mila, tra i quali migliaia di addetti alla circolazione. Quindi, aggiunge Gallori, espellere personale senza investire in tecnologie, ridurre le manutenzioni e passare da due a un solo macchinista nei treni potrà anche essere utile per ridurre il deficit dell'impresa, ma si condanneranno sicuramente le ferrovie a frequenti tragedie. Il Comu si rende conto del grave disagio per i cittadini.

Tuttavia afferma di non poter fare altrimenti. Perciò agiremo con la massima determinazione per difendere insieme alla sicurezza del trasporto ferroviario la sicurezza e le condizioni del nostro lavoro. Replicano stizzite le Ferrovie: lo sciopero del Comu è strumentale, perchè il programma per migliorare l'efficienza è legato a un modesto recupero di ore di condotta sul totale mensile lavorato dai macchinisti e non alla paventata introduzione dell'agente unico sui mezzi pesanti.

c. r.

MESSE IN ATTO DA AMBIENTI USA

Sventate le manovre per screditare l'Enea

Roma — «....Sono state attentamente considerate le manovre disinformative messe in atto da alcuni Paesi occidentali nei confronti dell'industria italiana nel quadro di un'aggressiva politica economica per la conquista dei mercati, volta anche a contrastare attivamente i tentativi di espansione all'estero delle nostre aziende...». E' quanto denuncia il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, nella relazione semestrale sull'attività dei servizi segreti, inviata alle Camere.

Inutile cercare dichiarazioni a livello ufficiale: bocche cucite. Ma le indiscrezioni, autorevoli, dicono che sul banco d'accusa è l'Enea, l'Ente nazionale energia alternativa. Nel quadro della politica energetica nazionale, l'ente ha il compito di promuovere lo sviluppo e la qualificazione dell'industria italiana. Attività di ricerca che ha un'evidente «ricaduta» pratico e concreto sull'industria; e il giro di interessi è facilmente intuibile.

A questo punto, la domanda: chi potrebbe avere accusato l'Enea? E perché? In via confidenziale si indica principalmente una pista, che porterebbe negli Stati Uniti. Un anno fa una missione delle Nazioni Unite si recò a Bagdad, in Iraq; aveva il compito di verificare se Saddam Hussein, in obbedienza alle disposizioni dell'Onu, aveva smantellato degli impianti nucleari. Una delegazione era guidata da Maurizio Ziferaro, dell'Enea. Dagli Stati Uniti vennero lanciate pesanti bordate e accuse di fuoco; sostanzialmente l'accusa era di complicità con gli iracheni. E' questo l'episodio di disinformazione a cui fa riferimento Ciampi? Da palazzo Chigi non arrivano conferme; ma neppure smentite. E si può capire la ragione di tale riserbo. Anche dall'Enea, per ora, bocche cucite.

Una battuta viene da Umberto Colombo, ministro per l'università, che dell'Enea è stato presidente: «Si tratta», dice, «di sciocchezze, di accuse assolutamente infondate». Le «sciocchezze» sarebbero — è bene precisarlo — le accuse mosse nei confronti dell'Enea; che, dice sempre Colombo, «ha sempre fatto il suo dovere».

C'è poi una seconda pista, che si riferisce per dovere di cronaca: porterebbe alla Libia di Gheddafi; l'accusa, questa volta, verrebbe dalla Germania; ma le «fonti» sono scettiche: ricordano che la Germania — che ha avuto con Tripoli scambi e commerci di ogni tipo — non sembra davvero il pulpito più indicato per rimproverare l'Italia.

Valter Vecellio

MESINA AVEVA MESSO GLI OCCHI SU UN PETROLIERE LIGURE

«Grazianeddu» torna all'ergastolo Forse aveva pronto un sequestro

TORINO — Il piccolo arsenale che è costato a Mesina un nuovo arresto sarebbe potuto servire al rapimento di Riccardo Garrone, petroliere di Genova con villa in Sardegna. La voce corre in quello che per l'ex «re del Supramonte» è un brutto giorno, il giorno in cui il Tribunale di sorveglianza di Torino lo rispedisce all'ergastolo per tutt'altra vicenda. Dopo quasi 30 anni di galera, il «Grazianeddu» era sicuro di aver saldato il conto e si era abituato a pensare alla grande: sognava un lavoro vero, magari una parte da protagonista in un serial televisivo, sognava il ritorno in Sardegna a braccetto con la libertà Eppure ieri il maestro di rocambolesche resurrezioni, aveva lo sguardo di chi sa che la partita stavolta si è chiusa per sempre. Poteva restare a Novara, nel supercarcere in cui è detenuto dopo l'arresto ad Asti del 29 luglio per possesso illegale di armi, e aspettare lì la sentenza. Invece non ha voluto mancare all'appuntamento con il destino nell'aula dove i giudici dovevano decidere l'eventuale revoca della libertà condizionale.In Italia non era mai sucesso prima: un'ergastolano approdato alla libertà condizionale dopo 29 anni passati dietro le sbarre torna ad essere condannato al massimo della pena. Per l'ex primula rossa del Supramonte è l'ennesimo scarto da romanzo in una carriera scandita dai colpi di scena. Del resto, con il verdetto di ieri mattina la trama della Mesina Story non si fa meno ingarbugliata. Se il sogno di libertà viene spazzato via da una scappatella non autorizzata, altre ombre si addensano in queste ore sulla testa di Grazianeddu. Il Tribunale di sorveglianza lo rispedisce all'ergastolo per una vicenda mai chiarita, che risale al 24 settembre scorso: senza il permesso dei magistrati, il «re del Supramonte» — dal 18 ottobre del '91 in libertà vigilata ad Asti — si era fatto arrestare in un ristorante di Parma mentre era in attesa di consegnare alcune foto di un funzionario amministrativo di Modena coinvolto in una vicenda di tangenti. Ma ad aggravare, se possibile, la sua posizione, c'è adesso anche l'affaire astigiana: le manette scattate in casa dell'imprenditore Michele Quai (un vecchio amico che gli aveva procurato un lavoro e che è stato raggiunto ieri da avviso di garanzia), in mezzo al piccolo arsenale di Kalashnikov, pistole, cartucce e bombe a mano.

A cosa servivano quelle armi? Mesina, assistito dall'avvocato Gabriella Banda, anche nell'ora e mezza di interrogatorio di ieri mattina non si è stancato di ribadire la tesi del complotto, della trappola tesa per incastrarlo. Ma da Asti rimbalzano altre voci: più vaghe qeulle su eventuali rifornimenti ai movimenti separatisti della Corsica e dei Paesi Baschi, sempre più insistenti quelle sul prossimo rapimento del petroliere genovese. Gli inquirenti non si sbilanciano, si attende il pronunciamento del Tribunale della Libertà di Asti fissato per il 10 agosto. Mesina per ora torna all'ergastolo. In futuro non potrà più usufruire della libertà condizionale, resterà in carcere anche se fosse dimostrata la sua estraneità nella vicenda del ritrovamento delle armi e i giudici dovessero annullare l'arresto di giovedì scorso. Pietro Fornace, presidente del Tribunale di sorveglianza di Torino, al termine della camera di consiglio ha spiegato ieri che soltanto se sarà varata una nuova legge Mesina potrà avanzare la richeista di qualche «sconto».

UN NUMERO VERDE PER DENUNCIARE OMISSIONI E RITARDI

L'Italia in fiamme lancia l'Sos: mobilitati tre milioni di volontari

ROMA — L'Italia brucia. Come ogni estate, l'allarme incendi infiamma i centralini dei Vigili del fuoco, delle associazioni di volontari, della Protezione civile. La situazione è particolarmente critica in Liguria, soprattutto nella zona di La Spezia, dove aerei Canadair ed elicotteri della Marina continuano il corpo a corpo estenuante con le fiamme. «E mentre si spegne in cima — spiega sconsolato il sottosegretario al Dipartimento della Protezione civile, Vito Riggio — qualcun altro, alle pendici del monte, da un lato e dall'altro, provvede a riappiccare il fuoco». Le fiamme divorano boschi e pinete, mentre la tensione tra popolazione e forze dell'ordine sale alle stelle e scoppia la caccia al piromane. Nella zona dello Spezzino, gli incendi, stando a quanto precisato dalla Direzione della Protezione civile del Ministero dell'Interno, sono ripartiti in ben nove zone, di cui quattro di maggiore rilevanza. Le fiamme, a macchia di leopardo, ancora ieri coinvolgevano un fronte di circa 10 chilometri per una profondità di tre, da nord-est a nord-ovest di La Spezia. Intanto è emergenza anche in provincia di Palermo, dove nel parco delle Madonie divampa da mercoledì un grosso incendio. Sulla base della riorganizzazione del Comitato nazionale di volontariato della Protezione civile — stabilita con decreto n. 484 del 27 luglio scorso e che include le organizzazioni di volontariato nelle strutture operative della Protezione civile — ieri si è svolta a Roma, dopo quella del 2 giugno, la seconda riunione di tutti i rappresentanti delle organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative, una ventina in tutto, del volontariato. Il Comitato dovrebbe riunirsi ogni 15 giorni, ma data la situazione drammatica dal punto di vista degli incendi boschivi, la Protezione civile ha pensato bene di far partecipare attivamente le forze del volontariato, che contano circa 3 milioni di «adepti». Dal Wwf alla Legambiente, dal Corpo nazionale di soccorso alpino all'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari, dall'Associazione cristiana lavoratori italiani alla Caritas: ci sono tutti, riuniti attorno allo stesso tavolo per discutere come preparare la controffensiva incendi. Mentre la riforma del regolamento delle organizzazioni di volontariato è già a buon punto, «verso la fine di quest'anno, si pensa di dar vita a processi formativi — dice Vito Riggio —. Bisognerà creare un piano unico, una legge quadro per coordinare tutte le forze in campo. I Vigili del fuoco non bastano, non basta il Corpo forestale, così abbiamo voluto impegnare anche le Associazioni dei volontari». «L'intervento nazionale è anelastico — aggiunge il sottosegretario alla Protezione civile — per questo pensiamo che possano migliorare gli interventi locali. Vogliamo allertare i prefetti, sensibilizzare i mezzi di informazione, impiegare i soldati di leva». «I volontari perciò non solo non vengono pagati — sorride Riggio — ma non vanno neppure in vacanza». E le «logiche destabilizzanti» di cui ha parlato che sarebbero annidate dietro gli incendi? Riggio minimizza: «Non ho detto che dietro gli incendi c'è un complotto, ma solo casi di dolo, che rappresentano l'83% delle cause degli incendi». Intanto, parallela alla nascita del Comitato per la sicurezza dei piloti e di quanti operano per salvare il territorio dal fuoco, i Verdi hanno dato vita all'iniziativa «Sos Mare e Monti»: tre numeri telefonici per segnalare ritardi, inadempienze e omissioni nel salvare il verde di parchi e boschi dalle fiamme. Uno in Sardegna, nel Parco di Orosei e Gennargentu (0784/95398), un altro in Calabria fra il Parco nazionale della regione e quello del Pollino (0985/876028) e l'ultimo in Campania, nel Cilento (0974/964490).

e. m.

Allarme incendi in Liguria e sulle Madonie.

Ha lasciato i suoi cari la mia cara mamma

Lea Morandi ved. Puccherini

Lo annuncia la figlia LIVIA unitamente al nipote LEE con DEBORAH, DEBBIE, LEE, JAMIE; la nipote LISA con ROBERT e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 agosto 1993

Sinceramente addolorati per la perdita della mamma, si associano al dolore di LIVIA gli amici BRUNA e VIRGILIO.

Trieste, 6 agosto 1993

E' mancata la nostra cara

Caterina Cinque ved. Rosset

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano al lutto della famiglia BALBI per la scomparsa di

Enrico

la cognata MARILENA, il cognato SILVANO, la nipote FRANCESCA e la suocera ERSILIA.

Trieste, 6 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Piermartino Mulinanti (Lucio)

La moglie ROMANA Lo ricorda.

Trieste, 6 agosto 1993

X ANNIVERSARIO

Giacomo Siega

La moglie, i figli LILIANA, FRANCO, MAURIZIO, il genero, le nuore, i nipoti e la sorella BRUNA e ROMANO, Ti ricordano.

Trieste, 6 agosto 1993

XVII ANNIVERSARIO

DOTT.

Vincenzo Parlato

Sempre vivo nel mio ricordo.

ETTA

Trieste, 6 agosto 1993

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Marion Wulz

dovevasi leggere la cugina LYDIA e non cognata come erroneamente pubblicato il 5 corrente.

Trieste, 6 agosto 1993

†

Dopo lunga agonia si è spenta

Angela Stancic in Fortuna

Ne danno il triste annuncio il marito VLADIMIRO, i figli ANTONIO e VLADIMIRA, la nuora SILVANA, il genero GIORGIO, i nipoti RAFFAELE e FABIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 agosto alle ore 9.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pirker

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio ROBERTO con CINZIA, i cognati LIA e ANGELO.
I funerali avranno luogo sabato 7 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1993

†

E' mancata improvvisamente

Rosa Modugno

Ne danno il triste annuncio la sorella SABINA, il cognato BENIAMINO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1993

A tumulazione avvenuta, la presidenza, la direzione, i colleghi dell'amministrazione e il personale tutto dell'INSIEL Spa, partecipano al dolore della signora LUCIANA MACORINI per la perdita della madre

SIGNORA

Giuseppina Corani

Trieste, 6 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Corazza

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1993

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Lucio Felluga

la figlia LUISA con DIEGO Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 6 agosto 1993

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi:

Vittoria Foraus in Kermec

Trieste, 6 agosto 1993

†

«Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace».

Il 5 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Fabbri in Boschin

Addolorati lo annunciano il marito FEDERICO, i figli DAVIDE, DANIELE con EUGENIA, i consuoceri PIETRO e ADRIANA con VINCENZO, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 agosto alle ore 10.45 nella Chiesa di San Marco Evangelista ove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 6 agosto 1993

Vicini a RICO e ai figli, gli amici: SERGIO, MARIUCCIA, NINO, GIGLIOLA, VINICIO, ANNAMARIA, DONATO, NORETTA, STELIO, MIRELLA, ROBY, ORIETTA, ARIELLA, GIANNI, PINO, LAURA, SERGIO, LILY, GIULIO, RITA, DARIO, MARISA, FRANCESCO, LILIANA, STELIO, FLAVIA, RENATO, LIANA, PIER PAOLO, ALESSANDRO, FRANCO, GIANNI, FRANCO, STEFANO, FABIO, MAURIZIO, GIACOMO e NORMA, famiglie BELLELI e SRICCHIA.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipa al lutto della famiglia la ditta NEVAR.

Trieste, 6 agosto 1993

Ciao

Edda

- Le amiche della Ginnastica

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano le famiglie: SEVERI, SVARA e LEGGIERI.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipa TERESA CESTER.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano commosse le famiglie ESOPI, ELLERO e PASINATI.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano commossi al grave lutto VALENTINA e STEFANO nonché famiglie SAVARIN e CONDO'.

Trieste, 6 agosto 1993

La direzione e i colleghi della B. PACORINI Srl partecipano al dolore di DAVIDE e della famiglia per la perdita della mamma

Edda

Trieste, 6 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Piccoli ved. Kirschner

anni 92

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO, la nuora DIANA, i nipoti ALESSANDRO ed EDOARDO unitamente alle famiglie GARLATTI RIBOTIS, DELAMI, DECONI e le amiche STELLA TROIANO, NORA e PAOLA.
Alle ore 11 sarà celebrata la Messa nella chiesa del Ss. Crocefisso a Roma.

Roma, 6 agosto 1993

VII ANNIVERSARIO

Silvano Perini

Sempre nei nostri cuori con tanta tristezza e rimpianto.

Tua moglie EDDA con ELVINO, MIRELLA, FULVIO

Trieste, 6 agosto 1993

Ciao

nonno

caro.

MICHELE, ALESSANDRO, MARTINA

Trieste, 6 agosto 1993

†

Mi ha lasciato improvvisamente il mio caro marito

Danilo Salata

Lo annunciano con immenso dolore la Sua BIBA unitamente al fratello STENO con MONIQUE e i suoceri JOSIP e MARIJA.
I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10.15 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene in favore dei bambini croati

Trieste, 6 agosto 1993

Ricordano con tanto affetto e stima il

COMM. DOTT. ING.

Danilo Salata

i collaboratori della Montedison Zagabria.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano al lutto di BIBA: NUCCIA e GIAN GUTTY.

Trieste, 6 agosto 1993

Affranti per la perdita dell'amico

Danilo

partecipano al dolore di BIBA: PINA, LUCIANA e MARIO FREZZA; ADRIANA e RENATO POLLA; TIZIANA FERLUGA e SERGIO PACOR; SILVIA e MARIO STEFFE'; BABY e PAOLO D'AGNOLO; SISSI e MICHELE DALLANOCE; SONIA e MARIO DUKCEVICH.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano al dolore GIGI, ANNAMARIA, ALBERTO e MICHELA.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano i cugini SONIA e ALESSANDRO, MIRO e ORNELLA, LAURA e MANLIO.

Trieste, 6 agosto 1993

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Danilo

si stringono con affetto a BIBA gli amici: LILIANA e DODO; CICCI e GIGI; ANNAMARIA e GIORGIO; ROSSELLA e ANDY con ALESSANDRO e MARCO; LUCIANA e RINO; MAIDA; ALICE e SIDI; STANKA e STANO.

Trieste, 6 agosto 1993

†

Si è spento serenamente

Achille Orlando

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CUMAR, le figlie GIUSEPPINA con ANACLETO e ANNAMARIA con SEVERINO, i nipoti ALBERTO MARIA, DAMIANA e GIULIO.
I funerali si svolgeranno sabato 7 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di Lucinico.

Non fiori ma oblazioni all'associazione Donatori di sangue

Lucinico, 6 agosto 1993

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bianca Combi

il marito MARIO e i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 6 agosto 1993

VI ANNIVERSARIO

Dario Semolich

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 6 agosto 1993

Nel XV anniversario della scomparsa di

Fulvio Vidali

Sei sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 6 agosto 1993

6-8-1992 6-8-1993

DOTT.

Mario Cimenti

La moglie lo ricorda affettuosamente con rimpianto.

Trieste, 6 agosto 1993

†

Si è addormentato dopo tanto soffrire il nostro

Mauro Dudine

A noi, che ti amiamo resta la certezza che sei in un bosco fiorito, dove c'è gioia e allegria con il tuo papà, i nonni e i tuoi amici.
Ne danno l'annuncio la mamma, la sorella LUISA con GINO, nonna GINA, gli zii PINO con FRANCA e MARIO con EMMA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale.

Trieste, 6 agosto 1993

Ciao dolcissimo

Mauro

sarai sempre nel mio cuore.

- LUISA

Trieste, 6 agosto 1993

Ciao

Mauro

ELEONORA, LUCA, NEREA, PAOLO, GEORGIA, CRISTINA, PIERO, ROBERTA, ROBERTO, MINA.

Trieste, 6 agosto 1993

Il personale tutto della Clinica Medica partecipa al dolore della cara LUISA e della sua mamma per la perdita di

Mauro

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via T. Mayer 15.

Trieste, 6 agosto 1993

†

La nostra adorata mamma e moglie

Eugenia Bosutti in Iseri

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio il marito RUGGERO, la figlia LIVIA assieme ai parenti tutti.
Si ringraziano il dott. MESSINEO, il primario dott. MIAN, la dottoressa CALLIGARIS e tutto il personale medico e paramedico della VI Medica del Sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1993

Si associano al dolore la cognata LIVIA con GIOVANNI, GIULIO, RITA, LAURA e le loro famiglie.

Trieste, 6 agosto 1993

Partecipano al dolore FRANCESCA, GIANNA e SERGIO.

Trieste, 6 agosto 1993

Il figlio ATTILIO e l'unico nipote ENRICO ringraziano chi con sentimenti puri ha partecipato alle esequie del loro amato papà e nonno

Natale Buffolo (Gildo)

e come da espresso desiderio dell'estinto pregano di non far eseguire funzioni funebri commemorative bensì di ricordarlo con opere di bene disinteressate.

Trieste, 6 agosto 1993

I SERBI BOSNIACI S'IMPEGNANO SOTTO LA MINACCIA DELL'INTERVENTO NATO

«Toglieremo l'assedio»

Il blocco di Sarajevo è il principale ostacolo al negoziato - Izetbegovic scettico

GINEVRA — I serbi bosniaci si sono impegnati ieri a togliere l'assedio da Sarajevo e a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono ai negoziati di pace con il governo bosniaco a maggioranza musulmana. L'intesa, di cui ha riferito Nikoka Koljevic, numero due dei serbi bosniaci, è stata raggiunta tra il leader serbo Radovan Karadzic e il comandate della forza di pace Onu, generale Francis Briquemont. All'incontro, avvenuto a Pale, il quartiere generale serbo alla periferia di Sarajevo, era presente anche il potente comandate militare delle milizie cetniche, generale Ratko Mladic. Koljevic, dopo una conversazione telefonica con Karadzic, ha affermato che le truppe serbe si ritireranno completamente entro oggi dal Monte Igman e dal Monte Bjelasnica, due postazioni strategiche conquistate con una massiccia offensiva scatenata nei giorni scorsi. Contemporaneamente prenderanno posizione le truppe Onu.

I serbi inoltre — come gesto di buona volontà, ha aggiunto Koljevic — hanno acconsentito all'apertura di due strade strategiche per Zenica e Konjic. Questo sarà fatto il più preseto possibile e prima di un accordo globale sulla Bosnia. Un'altra intesa è stata raggiunta per ripristinare nella capitale bosniaca l'erogazione di acqua, gas ed elettricità.

«Abbiamo accettato di sbloccare Sarajevo», ha detto Koljevic da Ginevra, «E con questo stiamo rimuovendo tutti gli ostacoli che compromettono i colloqui di Ginevra».

Per quanto riguarda le postazioni serbe su un'altra altura, il Monte Trebevic, da cui è stata bombardata Sarajevo, Koljevic ha detto che «da quella montagna non vi saranno attività militari contro la città».

Le dichiarazioni del numero due serbo bosniaco non hanno avuto conferma da fonti delle Nazioni Unite a Ginevra. Se accordo vi è stato tutto lascia supporre che i serbi vi siano stati costretti dalla possibilità sempre più concreta di un bombardamento aereo della forza internazionale. Finora nessuno degli impegni assunti in 18 mesi di guerra è stato rispettato.

Il Presidente bosniaco Aljia Izetbegovic, musulmano, ha da parte sua deciso di non sedere al tavolo del negoziato fino a quando i serbi non si ritireranno dai monti Igman e Bjelasnica e lasceranno transitare gli aiuti umanitari.

Izetbegovic ieri ha incontrato i mediatori internazionali David Owen e Thornvald Stoltenberg. Un componente della delegazione bosniaca, che ha voluto mantenere l'anominato, commentando le notizie arrivate da Pale ha affermato: «Ci crederemo quando vedremo i fatti».

Koljevic ha assicurato che Karadzic tornerà a Ginevra oggi. Il leader serbo bosniaco e Mate Boban, capo dei croati di Bosnia, avevano lasciato mercoledì la città elvetica, dicendo che vi sarebbero tornati soltanto quando Izetbegovic avesse accettato di incontrarli.

Intanto la situazione rimane sempre molto tesa attorno al ponte di barche di Maslenica, a Est di Zara.

Ieri dalle postazioni serbe sono partite nove granate, che però hanno mancato la struttura. Al momento del bombardamento vicino al ponte c'erano una ventina di inviati: qualcuno di essi ha avuto l'impressione che il bombardamento fosse diretto contro di loro.

Contemporaneamente i serbi hanno sparato circa 400 proiettili di artiglieria contro Gospic, 150 chilometri a sudovest di Zagabria. L'attacco ha causato il ferimento di tre persone. In giornata sono state attaccate anche le posizioni croate di Josipdol e Ogulin, situate a metà strada fra Zagabria e Gospic.

Christopher ad Aviano per parlare con i piloti

AVIANO — Il segretario di Stato americano Warren Christopher sarà oggi alla base Usaf di Aviano per una visita lampo. Mettendo per qualche ora da parte la crisi mediorientale, il braccio destro di Clinton discuterà con i responsabili dell'operazione «Provide promise» sulla situazione in Bosnia, anche dopo la recente richiesta da parte della Nato di definire con chiarezza i contorni di un possibile intervento armato.

Secondo indiscrezioni il numero due dell'amministrazione americana si intratterrà anche con i piloti che presumibilmente verranno impiegati nell'attacco da condursi nel territorio martoriato della ex Jugoslavia. I piani di attacco sarebbero pronti da tempo e prevederebbero più opzioni. A tal proposito circola già una data collocabile tra i primi giorni della prossima settimana.

Ieri frattanto, ma la notizia non è stata confermata dai comandi militari, si sarebbero intensificati i voli di ricognizione sui cieli bosniaci. In merito a un possibile intervento armato, il capo di stato maggiore americano Colin Powell non ha nascosto che data la conformazione del territorio bosniaco le bombe intelligenti, già utilizzate nel corso del Desert Storm, potrebbero causare vittime anche tra i civili.

Gli ultimi ritocchi ai piani per un eventuale bombardamento aereo della forza multinazionale al fine di impedire l'attacco finale delle forze serbe bosniache su Sarajevo, sono stati dati ieri a Zagabria in un incontro fra il generale francese Jean Cot, comandante dei 27 mila uomini della forza di pace Onu, e l'ammiraglio statunitense Jeremy Boorda. Stando a quanto si afferma in un comunicato diffuso dalla capitale croata, i due alti ufficiali «hanno lavorato alla definizione di un meccanismo di coordinamento tra la Nato e le Nazioni Unite ritenendo che ciò sia elemento essenziale per l'operazione».

Cot e Boorda hanno altresì convenuto che un qualsiasi attacco aereo Nato contro postazioni serbe intorno Sarajevo dovrà essere preceduto da una precisa previsione degli effetti sulla sicurezza delle truppe terrestri Onu. Sarà compito del generale francese redigere questo studio. Nonostante le divergenze manifestatesi tra Stati Uniti e il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali su chi dovrà impartire l'ordine di attacco, la riunione si è svolta in un clima definito «aperto, amichevole e altamente produttivo».

Ma la polemica Onu-Nato non accenna a placarsi: il segretario dell'Onu Boutros Ghali ha ingaggiato un vero e proprio braccio di ferro con il governo americano, rivendicando a sè l'autorità di ordinare qualsiasi attacco dell'aviazione della Nato in Bosnia e respingendo la tesi del segretario di stato Warren Christopher, che rivendica all'Alleanza, in seno alla quale gli Usa si sentono più a loro agio, l'ultima parola su dove e quando colpire l'artiglieria serba. La polemica era già venuta alla luce per alcune dichiarazioni di Boutros Ghali. Ma quanto sia aspra risulta con particolare chiarezza dal testo della lettera che il segretario generale dell'Onu ha inviato a Christopher lunedì e che ieri è stata fatta circolare ufficiosamente al Palazzo di vetro.

Nella sua lettera Boutros Ghali ricorda che gli Stati Uniti hanno approvato assieme con gli altri membri del Consiglio di sicurezza la risoluzione del 18 giugno che rimette all'Onu la decisione di eventuali attacchi aerei. «Perciò resta inteso per quanto mi riguarda che la decisione di usare attacchi aerei in Bosnia Erzegovina in base alle risoluzioni dell'Onu deve continuare a spettare al segretario generale», scrive Boutros Ghali. Secondo la risoluzione dell'Onu, «la prima decisione per dare il via all'impiego di mezzi aerei in questo contesto sarà presa dal segretario generale in consultazione con i membri del Consiglio generale».

Sarajevo: città assediata

...O non eviterà di attaccare i serbi bosniaci a meno che non cessino ...diare Sarajevo. La decisione, raggiunta dopo ben 12 ore di ...ulo, ha fatto rinascere la speranza che le parti in guerra tornino a ...are invece di continuare a combattere.

CROAZIA · SERBIA · BOSNIA · Sarajevo · Mare Adriatico · Aree serbe · Aree musulmane · NORD

20 voli ONU di aiuto al giorno.

Comando Onu. 2.546 truppe da Francia, Egitto e Ucraina. 181 persone formano lo staff di supporto.

Monte Zuc: Conquistato dai serbi dopo una settimana di combattimenti. Si contano 200 morti.

Kobilja Glava: Area urbana sotto il controllo musulmano colpita dai serbi.

Vogosca: Postazioni dell'artiglieria e dei mortai serbi.

Monte Bjelasnica: Postazione strategica serba.

Ilidza: Area urbana controllata dai serbi.

Bascarsija: Vecchio quartiere musulmano

Dobrinja: Area urbana controllata dai musulmani.

Monte Igman: Postazione musulmana tenuta sotto tiro dall'artiglieria serba posta sul Monte Bjelasnica.

Butmir: Area urbana musulmana colpita dai serbi.

Base dei soldati ONU

Pale Comando delle milizie serbe

Parco Nazionale di Trebevic Postazioni dell'artiglieria serba con più di 1.4.. pezzi sistemati sulle colline attorno a Sarajevo

GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

I serbi bosniaci si sono impegnati ieri a interrompere l'assedio di Sarajevo, sotto la minaccia dell'intervento Nato: hanno assicurato che si ritireranno dal monte Igman e dal monte Bjelasnica, che come si vede dal grafico sovrastano la città. Su queste due alture dovrebbero prendere posizione le truppe Onu. Ma in 18 mesi di guerra i serbi non hanno mai rispettato gli impegni presi.

M.O. / CHRISTOPHER E RABIN OTTIMISTI SUL FUTURO DEL NEGOZIATO

Funziona la navetta Usa fra Israele e Siria

Il premier di Gerusalemme annuncia «buone notizie da Damasco»: ipotesi su una bozza di accordo

AMMAN — Il segretario di Stato americano Warren Christopher continua a fare la spola tra le capitali medio-orientali nel tentativo di ritessere le fila del negoziato di pace arabo-israeliano.

Prima di ritornare a Damasco a prendere la risposta alle sue proposte di mercoledì, Christopher è stato ieri in Giordania dove ha incontrato il primo ministro Abdul Salam Majali e poi si è recato al palazzo reale per incontrare privatamente Re Hussein. Ieri sera è tornato ancora una volta a Gerusalemme per il previsto incontro con i dirigenti palestinesi e infine oggi avrà un secondo colloquio con il presidente siriano Assad.

Mercoledì sera era riuscito addirittura a fare una puntata a sorpresa in Libano per incontrare la dirigenza libanese duramente colpita dagli attacchi israeliani della scorsa settimana. Nell'incontro, avvenuto a Zahle, nella valle della Bekaa, Christopher ha riaffermato il fatto che gli Stati Uniti hanno a cuore il Libano.

Il fatto stesso che Christopher abbia prolungato di un giorno il suo viaggio per poter ritornare a Damasco è considerato un buon segno. Segnale, secondo il portavoce Mike McCurry, che è incominciato il processo di modificazione dei rispettivi punti di vista.

Il premier israeliano Rabin ha detto ieri che, anche se è solo l'inizio e abbiamo ancora molta strada da fare, ci sono buone notizie da Damasco. Ma nè Rabin nè Christopher hanno fornito alcun dettaglio sulle novità che sembrano aver cambiato in meglio il clima generale. A quanto si sa, il governo isrealiano si aspettava da Assad una precisazione sul reale significato della proposta di una «pace totale» in cambio della restituzione delle Alture del Golan. Rabin si è comunque limitato a ribadire che lo Stato ebraico si impegna a un «compromessoterritoriale», ma vuole una pace «con frontiere aperte, scambio di ambasciatori e relazioni del tutto normali».

Certo è che sia la Siria che Gerusalemme hanno chiesto agli Usa di giocare un ruolo più attivo per ridurre le differenze che separano i rispettivi governi. E si può facilmente ipotizzare che sul tappeto ci sia ora una possibile formula per consentire il ritorno delle alture del Golan alla Siria e il relativo ritiro israeliano da quel territorio, occupato dal 1967.

Alcuni funzionari del dipartimento di stato americano hanno sottolineato che l'atteggiamento di Israele e della Siria non è solo dettato dal desiderio di salvare il negoziato, ma anche di trovare i modi per sanare i dissensi. Non si è ancora al punto di poter stabilire la data per riprendere le trattative ma è chiaro, hanno concluso, che l'amministrazione Clinton sta lavorando per la riapertura del tavolo negoziale in autunno, già con alcuni progressi sul tappeto, in modo da accorgiare i tempi della trattativa.É stato lo stesso Christopher a segnalare con forza la schiarita al suo ritorno da Amman: Il processo di pace è stato salvato ha detto, aggiungendo di essere molto colpito dalla serietà dell'impegno dei suoi interlocutori.

E nella conferenza stampa congiunta con il sovrano giordano aveva dichiarato: Sono molto felice del fatto che i colloqui di pace siano di nuovo in corso e che tutte le parti siano già pronte ad un nuovo impegno.

M.O. / PRIMA VOLTA

Ministro israeliano incontra un consigliere di Arafat

GERUSALEMME — Per la prima volta un ministro israeliano ha incontrato un emissario del leader palestinese Yasser Arafat, e per di più con il benestare del governo. La radio delle forze armate dello Stato ebraico ha rivelato che durante il fine settimana il ministro per l'ambiente Yossi Sarid ha avuto un colloquio al Cairo con Nabil Shaath, consigliere politico di Arafat, per cercare di sbloccare l'impasse del negoziato di pace. Sarid era accompagnato da Dedi Zucker, come lui deputato del blocco di sinistra del Meretz. Secondo l'emittente, il primo ministro Yizhak Rabin era al corrente e al suo ritorno a Gerusalemme Sarid l'avrebbe informato dell'esito dell'incontro.

Gad Ben Ari, portavoce del premier, ha commentato la notizia limitandosi a dire che «i contatti con l'Olp non sono più vietati», ma subito dopo ha aggiunto che il colloquio fra Sarid e Shaath «non era stato coordinato con il primo ministro».

ANCHE AKIHITO E BOUTROS GHALI AI FUNERALI DI BALDOVINO

Un corteo di Re e Presidenti...

Il Belgio colto di sorpresa dalla risonanza mondiale dell'avvenimento

BRUXELLES — Il Belgio è sembrato ieri esser colto di sorpresa non solo dalle dimensioni della folla che si è assiepata per l'intera giornata attorno al Palazzo reale di Bruxelles per rendere l'estremo omaggio alla salma di Re Baldovino, ma anche dalla risonanza mondiale che la scomparsa del sovrano sta avendo e dallo straordinario conclave di teste coronate e capi di Stato che si preparano ad assistere ai solenni funerali di sabato.

A tutti e otto i sovrani ancora regnanti in Europa, guidati dalla decana Elisabetta d'Inghilterra, all'imperatore del Giappone Akihito e ai presidenti di Repubblica tra i quali l'italiano Oscar Luigi Scalfaro si sono aggiunti ieri, tra coloro che hanno confermato la loro presenza, il segretario generale dell'Onu Boutros-Boutros Ghali (Bosnia permettendo), il presidente polacco Lech Walesa e un membro della famiglia dell'emiro del Kuwait. Non ha invece trovato conferma la voce di una presenza ai funerali del presidente egiziano Hosni Mubarak.

Un problema è però sorto con gli Stati Uniti, che hanno deciso di farsi rappresentare solo dall'ex-vicepresidente Walter Mondale, decisione che ha suscitato sorpresa a Bruxelles, dove ci si attendeva - visto anche il rango delle altre delegazioni e il fatto che il Belgio esercita la presidenza di turno della Cee - se non proprio Bill e Hillary Clinton, almeno il vicepresidente in carica Al Gore. Non senza difficoltà, sono comunque state stabilite le regole di precedenza per l'assegnazione dei posti nella cattedrale di San Michele dove verrà celebrato il rito funebre: primo sarà l'imperatore, cui faranno seguito i re e le regine secondo l'ordine cronologico della loro ascesa al trono, i principi e infine i presidenti di Repubblica, anch'essi secondo l'anzianità di carica, criterio che dovrebbe dare la priorità al francese Mitterrand.

Altre presenze di rilievo dovrebbero essere quelle in dubbio fino all'ultimo minuto delle sorellastre di Baldovino, Marie-Christine e Marie-Esmeralda, figlie della odiata seconda moglie di Leopoldo III, Liliane de Rethy, «pecora nera» della famiglia reale. La stessa Liliane e suo figlio Alexandre non si muoveranno invece dalla Francia, dove vivono da anni senza aver praticamente contatti con la famiglia reale del Belgio.

Tra le altre notizie e curiosità della giornata, è stato deciso che Fabiola conservi il titolo di regina anche dopo l'ascesa al trono, lunedì, di Alberto e Paola di Liegi, mentre non hanno trovato conferma le voci di un possibile ritiro in convento della vedova di Baldovino.

Nel frattempo le quattro stazioni televisive del Belgio - note per l'accesa competizione che divide in particolare le reti francofone da quelle fiamminghe - hanno raggiunto per l'occasione un accordo senza precedenti: uniranno le forze e i mezzi tecnici per una telecronaca unica dei funerali.

IL PALAZZO REALE APRE AL PUBBLICO

In coda per Buckingham Palace

Il primo giorno è domani, ma c'è già la fila all'ingresso

LONDRA — L'avanguardia è già arrivata: sono Richard e Pamela, giovane giornalista freelance lui e studentessa universitaria lei. Saranno i primi visitatori paganti ad entrare a Buckingham Palace. Da mercoledì sera, armati di sacchi a pelo, termos e tanta voglia di stabilire un record, sono accampati davanti al botteghino ancora in allestimento.

L'ora X scatta sabato mattina alle 9.50: allora, per la prima volta, il pubblico potrà mettere piede sul set della più appassionante 'dinasty' britannica. I protagonisti però non ci saranno: chi è in vacanza, chi ha stabilito la propria corte altrove, chi non fa più parte della famiglia. Restano, comunque, gli scenari e non sono certo da poco.

Buckingham Palace, dimora londinese dei monarchi britannici dal tempo dell'ascesa al trono della Regina Vittoria nel 1837, resterà aperto al pubblico solo per otto settimane. Il tempo necessario a sua maestà per racimolare un pò di soldi e contribuire, senza intaccare il capitale, alle vertiginose spese - si prevedono 70, 80 miliardi di lire - per il restauro del castello di Windsor, danneggiato nel novembre dello scorso anno da un incendio. L'apertura di Buckingham Palace è senz'altro l'avvenimento turistico dell'anno: il 10 per cento dei biglietti offerti in prevendita alle agenzie di viaggio sono spariti in pochi minuti, segno evidente che la ditta Windsor malgrado tutto mantiene intatto il suo mercato.

GIAPPONE: PRIMA SCONFITTA DELL'OPPOSIZIONE

Partenza falsa per il nuovo corso Rinviata l'elezione del premier

TOKYO — Prima ancora di essere eletto, il futuro premier giapponese Morihiro Hosokawa ha subito una sconfitta a opera del Partito liberaldemocratico (Ldp) che è riuscito a far slittare oggi la seduta straordinaria del parlamento destinata a designare il nuovo capo di governo.

Sconvolgendo ogni previsione, dopo una giornata di frenetiche consultazioni fra i partiti incapaci di trovare un accordo sulle fasi operative preliminari, i lavori sono stati rinviati a oggi. L' aggiornamento del dibattito rimanda in pratica fino a lunedì la formazione del nuovo governo che Hosokawa, capofila dei partiti minori coalizzati in una nuova maggioranza decisa a dare al paese la riforma elettorale a lungo attesa, avrebbe voluto definire già ieri.

Quand' anche Hosokawa fosse eletto oggi, non avrebbe modo di dare vita al proprio governo. Proprio oggi infatti l' imperatore Akihito, che deve formalmente investire del mandato il nuovo consiglio dei ministri, lascia Tokyo alla volta di Bruxelles dove presenzierà ai funerali di re Baldovino e tornerà in patria solo lunedì.

Quella che doveva essere la prima giornata del nuovo corso è così diventata un braccio di ferro fra l' Ldp, destinato a passare all' opposizione dopo 38 anni di governo ininterrotto, e la coalizione dei partiti minori, decisi a formare un governo senza liberaldemocratici.

Nel corso delle consultazioni di ieri l' Ldp ha messo in campo tutta la propria esperienza politica per rallentare i lavori del Parlamento, sollevando un problema dopo l' altro sulla procedura da seguire. Ldp e partiti della coalizione sono così rimasti su posizioni inconciliabili, apparentemente di carattere tecnico ma in realtà di sostanza.

La coalizione vuole alla presidenza della Camera un proprio rappresentante e propende per una sessione straordinaria del parlamento di dieci giorni. L' Ldp insiste nel rivendicare la presidenza della camera invocando i diritti propri della forza di maggioranza relativa e chiede una sessione di tre settimane.

Con questa dimostrazione di forza, stando ai commentatori della televisione, l' Ldp ha dato un chiaro segnale sulle fatiche che aspettano Hosokawa, determinato a varare la riforma elettorale entro ottobre.. Facendogli capire cioè che governare dopo aver mandato improvvisamente i liberaldemocratici all' opposizione richiede tutta l' esperienza che il nuovo leader non ha. Tale atteggiamento non sembra privo di ripicca ma la verità è che, dopo l' inconcludente tira e molla di ieri, di fronte al paese la nuova coalizione di maggioranza avrà dimostrato di non saper tenere il timone della politica e, una volta fatta la riforma elettorale, di aver bisogno dell' Ldp per garantire la stabilità più che mai necessaria in questa fase di congiuntura economica.

SCIAGURA 'CAPITALISTA' NELLA CINA MERIDIONALE

Esplode deposito chimico: 70 morti

HONG KONG — Settanta morti e almeno 200 feriti sono il bilancio di due potenti esplosioni verificatesi ieri in un deposito di sostanze chimiche a Shenzhen, città della Cina meridionale situata nella zona «a economia speciale» al confine con la colonia britannica di Hong Kong.

Stando a quanto hanno riferito fonti ufficiali e l'agenzia «Nuova Cina», la prima esplosione, avvenuta intorno alle 13.25 ora locale, è stata causata da una fuga di acido nitrico, poi un'ora dopo è esploso con un boato terribile il più grande deposito di gas della città. La situazione è ancora critica e non si escludono ulteriori deflagrazioni.

Un portavoce dell'amministrazione di Shenzhen ha riferito che, alle operazioni di soccorso e di spegnimento dell'incendio seguito alle detonazioni partecipano anche unità militari. La stessa fonte ha detto che la prima esplosione si è verificata alle 13 ora locale seguita da una seconda un'ora dopo. Una cittadina britannica, Anna Walling, che risiede a circa 5 chilometri dal luogo dell'incidente avvenuto alla periferia nordorientale della città, in una zona poco abitata, ha detto che dalla seconda esplosione si è levata una «massiccia colonna di fumo». «Sulle prime abbiamo pensato a un terremoto», ha affermato la donna.

Un imprenditore di Hong Kong, il cui ufficio si trova a 3 chilometri dalla zona, ha detto di aver visto una «gigantesca palla di fuoco levarsi dal deposito» e che alcuni suoi dipendenti sono rimasti feriti dalle schegge dei vetri andati in frantumi.

Successivamente si è appreso dall'agenzia Hong Kong China che la seconda esplosione è avvenuta mentre i soccorsi erano già al lavoro per domare le fiamme innescate dal primo scoppio e che tra i morti vi sono anche due vicecapi della polizia. L'emittente di Hong Kong, Asia Television, ha riferito che la prima deflagrazione è avvenuta in un deposito di esplosivo dell'esercito cinese. Ma questo particolare non ha avuto conferma da altre fonti.

Fonti dell'ospedale della Croce Rossa a Shenzhen hanno detto che erano stati portati 200 feriti e che «la struttura è in crisi». Non si conosce la situazione negli altri ospedali della città.

Soldati Usa feriti in Somalia

Continua l'escalation di violenza anti-Unosom

MOGADISCIO — Tre soldati Usa sono stati feriti ieri notte a Mogadiscio Sud nel corso di attacchi a colpi di mortaio e lanciagranate da parte di armati somali. Lo ha reso noto ieri mattina una portavoce militare, precisando che le condizioni dei feriti non destano preoccupazione.

In un primo attacco, che ha provocato il ferimento di un militare americano, due colpi di mortaio sono stati sparati contro una postazione Usa situata tra l'Università e il comando dell'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia).

Successivamente, altri due soldati Usa sono rimasti feriti in una base logistica a sud del comando Unosom, nei pressi dell'ospedale «Digfer», attaccato con lanciagranate Rpg. Contro la base sono state lanciate sei granate, mentre intorno alle 1.20 un colpo di mortaio è stato sparato contro una postazione Usa nella zona aeroporto.

Fonti somale riferiscono dal canto loro di un rastrellamento notturno nel quartiere di Medina, alle spalle del comando Unosom, nel corso del quale i caschi blu avrebbero ripetutamente aperto il fuoco.

Salgono così a 24 le vittime americane dal 5 giugno scorso la data che segna l'inizio di una escalation di ostilità contro le forze dell'Onu presenti in Somalia. Il bilancio delle perdite per i caschi blu di 27 nazioni presenti in Somalia è finora di 35 morti e 164 feriti. L'ultima azione contro i caschi blu ha avuto luogo nei pressi della città di Bali Dogle, a circa 90 km nord di Mogadiscio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

ALL'ASSEMBLEA DELLA CONTEA ISTRIANA PREVALE UNA LINEA MODERATA MA FERMA VERSO ZAGABRIA

Confronto con cautela

Servizio di
Loris Braico

PINGUENTE — Linea dura o morbida? Come spesso accade la scelta è caduta sulla via di mezzo. Nella tanto attesa riunione straordinaria svoltasi ieri a Pinguente, l'assemblea della contea istriana ha appoggiato la linea della propria dirigenza per il rispetto della peculiarità regionale senza lasciarsi andare a estremismi.

All'ordine del giorno c'era un solo vero punto: situazione politica ed economica in Istria. Molto alta la posta in palio, mantenimento dell'Istria tollerante, plurietnica, pacifica, umanamente ricca. Quindi più che giustificata l'attesa della vigilia e l'arrivo in quel di Pinguente di una nutrita rappresentanza della stampa. La riunione s'è slittata di quasi un'ora e mezzo. L'assise è stata preceduta dall'incontro a porte chiuse del gruppo parlamentare della Dieta democratica istriana, che detiene l'assoluta maggioranza in assemblea. Scopo: quello di preparare accuratamente il documento contenente le conclusioni. La Dieta, proprio alla luce della presa di posizione in merito alle competenze degli enti locali, deve confrontarsi con l'agitazione di singoli iscritti mentre Ivan Jakovcic, presidente della Ddi, e compagni si propongono di avere un fronte compatto, che non dia a Zagabria l'opportunità di respingere gli attacchi grazie a mosse false di qualcuno. La Ddi vuole rispettare le promesse in materia di regionalismo fatte in campagna elettorale ma cerca l'appoggio dell'intera regione evitando che il tutto venga identificato come una manovra di un singolo partito o di alcuni suoi dirigenti.

I lavori dell'assemblea, presieduti da Damir Kajin, hanno dimostrato che «l'attacco» a Tudjman, all'Accadizeta, le critiche al presidente del Sabor Stipe Mesic, non partono da velleità autonomistiche in quanto tali, bensì da una dettagliata analisi della situazione sul territorio e delle leggi oggetto del confronto Istria-Zagabria. Come ribadito più volte nelle ultime settimane, i rappresentanti istriani denunciano una manovra legislativa che, se attuata nella versione come proposta dal governo croato, toglierebbe agli organi comunali, cittadini e conteali ogni potere reale.

Sono stati passati in rassegna i disegni di legge sull'amministrazione locale, sulle competenze degli enti locali, sul demanio dei terreni agricoli e boschivi e altre norme ancora che svuoterebbero i sindaci, le giunte e gli altri organi locali della possibilità di gestire il proprio territorio. La denuncia è grave perché chiama in causa anche il mancato rispetto degli accordi internazionali e della stessa Costituzione croata ma altresì indica con chiarezza le responsabilità dell'attuale regime croato.

E' su questi presupposti che l'assemblea ha ieri votato le conclusioni articolate in sette punti. Il documento non parla di referendum, di disobbedienza civile ma fa comunque capire gli intendimenti degli istriani. La durezza delle future mosse dipenderà anche dal clima politico che si creerà nelle prossime settimane e da quali potranno essere le alleanze con altri partiti croati come pure gli appoggi all'estero.

Ma in sostanza bisognerà vedere come reagirà l'Accadizeta alla decisione della Contea istriana di elaborare un proprio concetto di autonomia che passi attraverso la promulgazione dello Statuto della Contea istriana rispettoso delle diversità politiche, economiche, culturali e anche minoritarie della regione.

IL SINDACO DI ROVIGNO DENUNCIA LIMITAZIONI PER LA MINORANZA

Bilinguismo, è sempre più violazione

PINGUENTE — Durante i lavori dell'assemblea della Contea istriana di ieri, più di una volta è stato fatto accenno alla minoranza italiana, ai suoi diritti. Il documento parte proprio dalla convinzione che la Croazia può basarsi sul rispetto delle diversità, politiche, culturali, economiche, nazionali, quindi anche sul rispetto delle minoranze. Che questo principio sia preso sul serio dagli organi regionali istriani, lo dimostrano, tra l'altro, la presenza in sala anche del tricolore, i saluti anche in italiano e il giuramento bilingue (croato e italiano) di un consigliere sinora assente. Da segnalare inoltre l'intervento del sindaco di Rovigno, Lido Sosic, il quale ha parlato di flagrante limitazioni del diritto al bilinguismo anche nei comuni dichiaratamente mistilingui. Il sindaco di Rovigno è tornato sulla vicenda delle carte d'identità bilingui (croate e italiane) che non vengono concesse a tutti i cittadini di un territorio abitato da ambedue le nazionalità, ma solo agli italiani che ne fanno esplicita richiesta.

Inoltre, per poter ottenere il documento, il richiedente deve dimostrare la propria «italianità» costringendo così il singolo ad una vera e propria conta nazionale. Su questo punto Sosic non esclude il ricorso alla Corte costituzionale.

l. b.

IN BREVE

Scuola di Semedella Pronto il progetto di riattamento

CAPODISTRIA — Tra pochi giorni, a Capodistria inizieranno i lavori di riattamento dell'edificio della sezione di Semedella della scuola elementare italiana «Pierpaolo Vergerio». Alla fine di luglio sono state pubblicamente aperte le offerte dei vari costruttori (sei per l'esattezza) e dopo un'attenta valutazione l'appalto è stato affidato alla ditta «Stavbenik» di Capodistria. Si sta dunque finalmente risolvendo il problema dell'inadeguatezza dell'edificio della scuola, che già nell'estate del 1992 era stato giudicato ufficialmente inadatto allo svolgimento dell'attività scolastica. Il progetto prevede il rifacimento dei servizi, del cucinino scolastico e l'ampliamento di due aule. L'intera ristrutturazione verrà a costare 36 milioni di talleri (circa 515 milioni di lire) assicurati per metà dal comune e per metà dal bilancio repubblicano.

Festa a Fasana per il primo anniversario della Comunità degli italiani

FASANA — Festa domani a Fasana per il primo anno della costituzione della nuova Comunità degli italiani. I fasanesi hanno deciso di festeggiare l'avvenimento con un pic nic sull'isola San Girolamo nell'arcipelago di Brioni. Vi parteciperanno circa 150 persone tra cui anche gli italiani Gallesano.

Armi, fermato un uomo per l'arsenale di Maribor

MARIBOR — Continuano le indagini sul grosso quantitativo di armi scoperto nelle scorse settimane all'aeroporto di Maribor. Gli inquirenti non forniscono nessuna informazione sebbene l'inchiesta prosegue a ritmo serrato. Nel frattempo si è saputo che la polizia ha fermato un'altra persona sospetta, Miro Predanic, ex dipendente dei Servizi segreti civili, comparso ieri davanti al giudice istruttore del tribunale di Maribor. Predanic, che è stato poi rimesso in libertà, è uno degli ultimi nomi emersi nella vicenda legata al rivenimento di oltre 100 tonellate di armi e munizioni.

Continua la siccità in Slovenia la più colpita è la Valle del Vipacco

LUBIANA — Continua il periodo di siccità in Slovenia. L'istituto meteorologico sloveno riferisce che una tale siccità non si verificava da quarant'anni. In particolare colpite la regione del Litorale ossia la valle del Vipacco.

Riaperta ai bagnanti la piscina Costabella

FIUME — Da ieri è riaperta ai bagnanti la piscina di Costabella a Fiume, che la scorsa settimana era stata chiusa. L'allarme era scattato dopo i consueti controlli dell'acqua: era stata infatti trovata una forte concentrazione di batteri e streptococchi che rappresentavano un pericolo per i bagnanti. Tale misura era stata presa dalll'ispettorato alla sanità del centro degli organi d'ispezione di Fiume. Ritorna così a disposizione degli sportivi della società «Primorje» e della cittadinanza l'unica piscina fiumana.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,71 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,40 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 1.009 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 960 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

DOPO LA SCOPERTA DI GALLIGNANA ANCORA LONTANA LA VERITA' STORICA

Foibe, una tragedia istriana

Nel biennio 1943-45 venne commessa, su queste terre, ogni sorta di atrocità

POLA — Il ritrovamento di una fossa comune nell'Istria centro-orientale è stato dunque confermata. La notizia fa discutere perché riporta alla memoria il periodo che va dalla seconda guerra mondiale all'immediato dopoguerra, un periodo segnato da sanguinosi episodi legati a eventi bellici ma anche a regolamenti di conti e drammatici episodi di intolleranza nazionale. Bruno Flego, di Pola, classe 1922, da tempo effettua ricerche su quegli anni. Nello scritto che qui pubblichiamo fa un quadro del biennio '43/'45 e indica la via che gli storici dovrebbero seguire per far luce su quel periodo.

La scoperta di una fossa comune di Sollignona contenente i resti di una ventina di scheletri non può stupire se si pensa agli eventi bellici in Istria dal 1943 al 1945 e in particolare su questo territorio dove è stata scoperta nell'ottobre del 1943, la prima foiba, cosiddetta dei Colombi e più comunemente di Vines.

Dalle viscere di questa profonda voragine vennero estratte a più riprese 84 salme martoriate. L'opera di recupero venne affidata a una squadra di vigili del fuoco di Pola, comandati dal maresciallo Arnoldo Harzarich. Alla rischiosa opera di recupero delle salme collaborarono anche i minatori dell'Arsia. Il cronista volle evidenziare «l'opera altamente umana e di generoso altruismo che nella tristissima occasione hanno prestato i vigili del fuoco di Pola». Due di essi, Mario Angelini e Bruno Signorelli, sono ancora vivi.

Gli infoibati di Vinas provenivano dai territori di Arsia e Pozzo Littorio, Santa Domenica d'Arsia, San Lorenzo del Pasenatico e di Parenzo. Nell'ottobre-novembre 1943 vennero esumate le salme dalle foibe di Vines, Cregli, Paglion, Pucich e Villa Surani. Altre 18 salme vennero recuperate nel mare presso Santa Marina d'Albona e 8 nella cava di villa «Bossetti». Complessivamente furono esumate 167 salme. Le cifre vengono pubblicate tra l'ottobre e il novembre del '43 dal quotidiano il «Corriere Istriano». In un trafiletto del numero del 26 ottobre 1943 si precisa che i «trucidati sono non meno di trecento». «Pagine Istriane» del luglio-ottobre 1953 pubblica un elenco di 237 infoibati e trucidati del periodo settembre-ottobre 1943, quasi tutti provenienti dal territorio di Parenzo. In un rapporto dei pompieri di Pola del '43 si legge che gli infoibati sono alcune centinaia. Ovvia la constatazione che il numero degli infoibati «non è facile da precisare». Più tardi accadrà che si «mescoleranno» le vittime del nazifascismo e della deportazione nei lager tedeschi con quelle degli infoibatori.

Interessante è notare come si evita di ricordare le contromisure tedesche per schiacciare «il movimento insurrezionale» in Istria. Il Fuehrer il 22 settembre 1943 ordina di schiacciare con spiccata durezza «il movimento insurrezionale sloveno-comunista in Istria». Enzo Collotti nel suo «Il Litorale Adriatico nel Nuovo Ordine Europeo - 1943/1945» scrive che «coloro che opporranno resistenza dovranno essere fucilati immediatamente, indifferentemente dalla nazionalità».

Va ricordato ancora che la polizia di sicurezza tedesca ebbe la valida e preziosa collaborazione dell'ispettorato speciale di Pubblica sicurezza per la Venezia-Giulia, unico esistente in Istria, creato per reprimere l'attività antifascista. I due apparati polizieschi, integratisi sotto il comando del primo, svolsero dal 1943 al 1945, una vasta azione repressiva che si concretizzò anche nel sistematico arresto di migliaia di istriani. Quando non venivano giustiziati subito, subivano il carcere e la deportazione nei campi di concentramento seminati su tutto il territorio del Reich, territori occupati compresi.

Dal 1970, in qualità di collaboratore esterno del Centro di ricerche storiche di Rovigno, assieme a Ottavio Paoletich, mi occupo dei «crimini di guerra» e dei «crimini di lesa umanità» commessi in quegli anni in Istria. Per «crimini di guerra» vanno qualificate le azioni disumane commesse in periodo di guerra violando le norme internazionali relative alla violenza. Per «crimini di lesa umanità» si qualifica: la strage, la deportazione e il genocidio che comprende la metodica distribuzione di un gruppo etnico compiuta attraverso lo sterminio degli individui e l'annullamento dei valori e dei documenti culturali. Considerato che gli infoibati erano in maggioranza italiani, i due «crimini» si sovrappongono.

Con l'arrivo dei tedeschi in Istria si scatena una rappresaglia senza limiti. Coadiuvati dai funzionari della Questura o dai fascisti repubblichini, viene intrapresa una vasta azione di polizia. Durante i rastrellamenti vengono arrestate intere famiglie e vuotate non poche località rurali. Migliaia gli istriani deportati.

Presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno si conservano i risultati della nostra ricerca che consiste in tre libri-elenco. Nel primo ci sono i nomi di 11.473 detenuti del Coroneo di Trieste. Gli istriani superano le 5.000 unità. Per ogni detenuto si conosce il suo numero di matricola, la data di entrata nel carcere e quella di uscita. Nel secondo, conosciuto come «libro dei prelievi», è registrata l'uscita dei detenuti destinati alla deportazione nei lager. Dal solo carcere Coroneo, dal dicembre 1943 al febbraio 1944, furono prelevati 9.321 detenuti per essere inviati nei campi di concentramento. Il «prelievo» più numeroso è quello del 12 maggio 1944 con 586 detenuti, con una forte presenza istriana. Il terzo libro-elenco riguarda gli istriani, fiumani e zaratini deceduti nei campi di concentramento nazisti. Contiene 1.896 nominativi. Nel solo comune di Pola abbiamo 298 deceduti. L'entità numerica delle vittime del nazifascismo contenute nell'elenco costituisce una drammatica realtà storica che ha fatto dell'Istria la regione più martoriata dello Stato italiano.

Emblematica è la figura del colonnello comandante, Mari Còs dell'Arsenale di Pola, Imperato Umberto, nato a Livorno e residente a Pola. Fu deportato a Dackau il 3 ottobre 1944. Decedeva il 2 maggio 1945.

Se questa è la tragica realtà istriana degli anni 1943-1945 e tenendo conto che i mandatari e gli esecutori di tutte queste atrocità sono probabilmente ancora vivi e appartengono all'etnia croata, slovena, italiana e tedesca, si pone la domanda: con quali criteri dovrebbe operare la commissione mista per i crimini di guerra? Mi riferisco a quella italo-croata che dovrebbe affrontare la tematica delle foibe in Istria.

Concludo citando Vaclav Havel, che all'inaugurazione del festival di Salisburgo del 1990, nel salutare Kurt Waldheim volle ricordagli che «non c'è completa libertà senza completa verità».

Bruno Flego

Pisino, le salme degli infoibati nel novembre del 1943, dopo l'arrivo delle truppe naziste

L'HDZ LASCIA L'EX ALBERGO

Fiume, lo Zagreb alla "Regione"

FIUME — Su pressione esercitata dallo stesso presidente Tudjman in persona e come reso noto anche dal sindaco Slavko Linic', i dirigenti locali della comunità democratica croata hanno accettato il trasferimento della loro sezione di partito, per più di due anni ubicata in via Lodovico Adamich 10, nell'ex albergo Zagreb.

Entro la fine del mese l'Accadizeta fiumana avrà completato il trasloco in piazza Togliatti, dopo di che gli organismi regionali o conteali potranno finalmente insediarsi in via Adamich, in quello che è stato battezzato come Palazzo della Regione.

Intorno al 16 agosto inoltre riprenderanno i lavori di riassetto della sede, lavori che finora hanno comportato una spesa di 400 mila marchi assicurati dal bilancio comunale. La stasi nei lavori, determinata dal testardo atteggiamento dei responsabili dell'Accadizeta che non volevano saperne di trasferirsi, avrà quale conseguenza un cospicuo aumento delle spese.

Zeljko Fuckar è stato intanto eletto presidente del comitato regionale dell'Accadizeta: lo ha reso noto un comunicato molto stringato della sezione della Comunità democratica croata a livello di contea litoraneo-montana. In esso si conferma che a svolgere le funzioni di vice presidenti saranno Ilija Lukanovic' e Dragutin Tomljenovic'. Il nuovo segretario politico è stato eletto Miljenko Hrkac'.

Per ciò che riguarda invece la nuova dirigenza comunale dell'Accadizeta fiumana quale presidente è stato scelto Anton Uljar mentre i suoi vice sono Mile Bjondic', Darko Vilenica e Bozo Lerga.

a. m.

IL DIRETTORE DEL CONSORZIO PETROLIFERO CRITICA ASPRAMENTE I DIRIGENTI FIUMANI DELL'INA

Evitabile l'inquinamento nel golfo del Quarnero

ZAGABRIA — Duro attacco del direttore generale del consorzio petrolifero di stato Ina, l'ex premier Franjo Greguric ai responsabili della raffineria fiumana. A Zagabria in un incontro con i rappresentanti dei mass media Greguric ha rivolto parole di critica per l'inquinamento che settimane fa ha interessato tutto il golfo del Quarnero. «E' inconcepibile e censurabile come ciò sia potuto accadere — così le sferzanti parole del dirigente — e quel che è peggio l'Ina di Fiume ha reagito in ritardo peggiorando di gran lunga la situazione. I danni provocati dal continuo defluire in mare di idrocarburi da un serbatoio dell'Ina a Urinj andavano evitati. Nulla, nemmeno lo stato di guerra può fornire un'attenuante seria a questo incidente ecologico che, da quanto mi consta, non è il primo e anzi, è stato preceduto in passato da simili episodi».

Greguric ha poi definito ridicole le barriere galleggianti poste a difesa da altri eventuali scarichi in mare di materiale inquinante. «All'Ina di Fiume — ha proseguito il direttore generale dell'impresa statale Zagabrese — debbono comprendere che un tumore non va curato trangugiando un sorso di sciroppo; solo con metodi appropriati e una tecnologia avanzata potremo evitare in futuro altri disastri che rischierebbero di contaminare in modo irreversibile le coste fiumane e quarnerine».

Greguric è stato risoluto nelle sue critiche probabilmente mosso anche da interessi economici visto che il Quarnero e le sue isole sono una sicura fonte d'entrate valutarie e chiazze oleose e spiagge impiastricciate mal si coniugano con il comparto ricettivo. L'ex primo ministro ha snocciolato pure alcune cifre inerenti all'ammontare degli accordi stipulati dall'Ina con gli stabilimenti metalmeccanici croati. Interessante notificare che dei 4 maggiori cantieri (Pola, Fiume, Spalato e Trau) «Scoglio Oliei» e «3 Maggio» sono quelli che hanno ricevuto la fetta minore.

Il consorzio navale di Trau ha in piedi un contratto del valore di 61 milioni di dollari, segue Spalato con 48 milioni mentre il fiumano «3 Maggio» (42 milioni) e il polese «Scoglio Olivi» (24,5 milioni) sono in fondo alla graduatoria. «L'Ina — questa la giustificazione di Greguric, non ha bisogno di molte commesse. Ordineremo due/tre navi per il trasporto di derivati dal greggio. Petroliere che faranno la spola tra gli scali croati e l'Albania dove l'Ina ha intenzione di allargare i suoi mercati». Sempre Greguric ha dato conferma che non vi saranno scompensi nell'approvvigionamento in Croazia di benzina e altri prodotti energetici.

a. m.

BRACCIO DI FERRO CON LA DC (CHE VOLEVA CRUDER) PER LA SCELTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La Lega impone Degano

Degano e Fontanini, presidenti di consiglio e giunta.

TRIESTE — Nuovo presidente del consiglio regionale è stato eletto ieri, a conclusione di un drammatico braccio di ferro fra Dc e Lega Nord, il triestino Cristiano Degano. L'incarico, essendo passato il leghista Pietro Fontanini alla guida della giunta, spettava, d'accordo tutti, alla Dc che, però, aveva scelto un candidato diverso.

La coincidenza di logiche correntizie e territoriali aveva infatti determinato — in luogo dell'automatico passaggio di Degano da vicepresidente a presidente — la scelta dell'udinese Giancarlo Cruder, con il patto, benedetto da Roma anche dall'onorevole Adriano Biasutti, che questi avrebbe poi lasciato l'incarico di capogruppo al pordenonese Isidoro Gottardo.

La candidatura di Degano aveva provocato il «veto» perfino da parte dell'altro consigliere regionale della Dc triestina, Calandruccio, che aveva espresso le proprie preferenze, nell'ordine, per Bruno Longo, Oscarre Lepre e Gianfranco Cruder.

Ma l'indicazione di Cruder ha incontrato l'irremovibile contrarietà della Lega, che per nessuna ragione avrebbe votato per un ex assessore e, perciò, per una persona che simboleggiasse un «vituperato» passato. La Lega, fedele ai patti, avrebbe votato per un esponente Dc, ma solo se si fosse trattato di un «volto» del tutto nuovo, non «compromesso» con la passata gestione politica della Regione, come appunto quello di Degano.

Così, non appena il Consiglio ha preso atto delle dimissioni di Fontanini e la seduta è stata sospesa per consentire un incontro fra i capigruppo (sollecitato da una mozione d'ordine sottoscritta dai triestini Antonione e Gambassini della Lpt, Monfalcone di Rc, Ghersina dei Verdi, Budin del Pds, Giacomelli e Dressi del Msi e Calandruccio della Dc), ci sono volute addirittura tre ore perché i lavori potessero riprendere.

Tanto è durato lo scontro fra la Dc e la Lega, facendo saltare la stessa riunione dei capigruppo che aveva giustificato l'interruzione della seduta consiliare.

Uno scontro intervallato da riunioni separate dei due gruppi. La Dc, bloccata come un sol uomo sul nome di Cruder, non accettava che fosse la Lega a condizionarne le scelte. E gli uomini del Carroccio, altrettanto irremovibili: se la Dc non rinunciava a Cruder, avrebbe votato per Degano, oppure per un «volto» altrettanto nuovo, come quello di Claudio Cudin (che però non ci stava).

Nel frattempo si è saputo il motivo della richiesta dell'incontro fra i capigruppo avanzata dagli otto consiglieri triestini: volevano sollecitare una più equa calibratura territoriale, già compromessa dagli squilibri verificatisi in seno alla compagine giuntale.

Vista la mala parata, e considerato il rischio dell'elezione di un candidato dc diverso da quello votato dal proprio gruppo, la Dc si è vista infine costretta a far buon viso a cattivo gioco lasciandosi imporre la scelta di Degano. Il quale è stato infine eletto, a larghissima maggioranza, in prima battuta. Con 44 voti, contro gli 8 attribuiti al pidiessino Milos Budin.

L'esito della votazione segreta è stato salutato da un generale applauso, al quale si sono uniti anche il Pds e Rifondazione comunista, sottrattisi all'osservanza di quel criterio «istituzionale» che pure aveva assegnato (anche col voto della Dc) la vicepresidenza del consiglio a Budin.

Giorgio Pison

I PRIMI COMMENTI DI DEGANO

Un triestino al vertice del consiglio regionale «Un giusto equilibrio»

TRIESTE —«Un incarico di tanto maggiore delicatezza e responsabilità nel momento in cui, con l'avvenuta elezione di un governo minoritario, il consiglio regionale viene investito di un ruolo fondamentale». Questo il primo commento, a caldo, di Cristiano Degano, nell'assumere la presidenza dell'assemblea.

Nato a Trieste 39 anni fa, coniugato, due figlie, giornalista e caposervizio alla sede regionale della Rai, Degano soggiunge: «Tanto più avendo presente la delicatezza dell'attuale quadro istituzionale ed economico, la presidenza affidatami risente della centralità del ruolo che sta per essere esercitato dal consiglio regionale. Il quale sarà direttamente investito delle riforme dello statuto d'autonomia e del sistema elettorale. Lo stesso lavoro delle commissioni assumerà un rilievo maggiore, dovendo rapportarsi a un esecutivo minoritario, perciò privo di una maggioranza precostituita».

«Con la mia nomina è stata inoltre rilanciata una tacita intesa delle prime legislature, quella che valorizzava il ruolo del capoluogo regionale bilanciando le presidenze friulane della giunta con guide triestine del consiglio. E' così la quarta volta — dopo Doro de' Rinaldini (Dc), Arnaldo Pittoni (Psi) e Mario Colli (Pci) — che l'incarico viene affidato a un rappresentante di Trieste».

PROGRAMMA ILLUSTRATO DA FONTANINI

Il libro dei «sogni» firmato Carroccio

TRIESTE —"Le elezioni del 6 giugno hanno segnato la rottura di un blocco storico che ha governato la nostra Regione per quasi 30 anni. E la giunta che oggi si presenta — questo l'esordio di Pietro Fontanini, neopresidente del "tricolore" minoritario Lega-Pri-Pli — è una conseguenza diretta di questa rottura, fortemente voluta dai cittadini". Per cui "è finita l'anomalia di una Regione governata da comitati d'affari, circoli della morra e del golf, da correnti e camarille di partito". E la vera svolta è la normalità: "In questo senso la nostra è una giunta rivoluzionaria".

Fontanini — le cui dichiarazioni verranno dibattute in aula martedì — ha bacchettato quelle forze «perennemente indecise tra schierarsi col nuovo o arroccarsi in difesa del vecchio», ribadendo l'apertura a «quanti vogliono muoversi verso la modernizzazione autonomista della società regionale». Poi è passato a tracciare le linee del programma (55 cartelle dattiloscritte), ispirato dal "sogno" di come dovrebbe essere la futura comunità regionale: una società «più autonoma più libera».

SPECIALITA'

Difesa dell'autonomia speciale non solo come valore in sé, ma come contributo originale a un più generale rinnovamento del Paese, che non potrà che ssere federalista e comunque inserito in una prospettiva europea».

«E difendere la nostra autonomia — ha dichiarato il professor Fontanini — significa anche aprire un contenzioso con il governo centrale: non per strappare privilegi, ma per avviare un processo che porti tutti ad avere il giusto secondo una moderna ottica autonomista. Certo — ha polemizzato, intercalando citazioni in friulano — nessuno potrà mai dire di me quello che è stato detto di Berzanti, d'essere il proconsole di Roma in Friuli».

MINORANZE

Riferendosi ai friulani, agli sloveni e ai tedeschi, Fontanini ha sottolineato l'impegno a valorizzare le «specificità culturali e linguistiche che rendono ricca e vitale questa regione»: un impegno che è «aspetto qualificante di una politica di pace e di apertura verso gli altri popoli, specie quelli, geograficamente più vicini, dell'area mitteleuropea». e di qui l'impegno a chiedere a Roma maggiore competenza in materia di tutela delle lingue locali.

ECONOMIA

Altro aspetto del «sogno» leghista, la ripresa dello sviluppo economico. La disoccupazione va combattuta non solo difendendo le imprese esistenti, ma stimolando la nascita di nuove imprese «che sostituiscano quelle che chiudono per il progressivo esaurirsi della redditività». E dovrà essere uno sviluppo «più equilibrato tra le diverse componenti territoriali: poli preferenziali dell'autonomia saranno Regione e Comuni».

STATUTO

Le priorità sono la riforma dello statuto e della legge elettorale: «Per rendere più netta la separazione tra potestà legislativa, di indirizzo e di controllo del consiglio, da quelle esecutive della giunta e rivedere gli strumenti di democrazia diretta».

BILANCIO

Troppo rigido, troppe decurtazioni da parte del governo (s'impone un confronto con il potere centrale).

SLOVENIA E CROAZIA

Sviluppo di un ampio discorso, in linea con gli accordi di cooperazione economica fra Lubiana e la Cee; e una rinegoziazione di Osimo che risolva i problemi ancora aperti e punti allo sviluppo socio-economico dell'intera area di frontiera.

TRIESTE

Pensare ad apposite norme di autonomia (area metroplitana).

MONTAGNA

Potenziamento dell'assessorato, tagli delle comunità montane (dieci sono troppe).

ENTI

Riforma degli enti regionali (soppressione di quelli inutili, riduzione degli apparati direttivi e amministrativi).

SANITA'

Costante verifica del rapporto tra spesa e qualità di prestazioni, con il diretto coinvolgimento del personale medico e paramedico nelle scelte.

AMBIENTE

Creazione di un'apposita Agenzia regionale.

PRIVATIZZAZIONI

Riguardano quelle attività regionali che per loro natura generano, qualora gestite da privati, una maggiore utilità sociale.

CGIL, CISL, UIL

Occupazione e sviluppo: proposte ai partiti

TRIESTE - Un documento di 21 cartelle con proposte sui temi dello sviluppo, delle condizioni di vita, dell'occupazione e del funzionamento efficace ed efficiente dell'amministrazione regionale, è stato inviato dalle segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil, a tutti i gruppi consiliari della Regione e alla presidenza del consiglio regionale. «E' una proposta - sostiene il sindacato - per segnare un forte cambiamento delle politiche regionali e per attrezzarci a fronteggiare la probabile crisi dell'occupazione che si profila per l'autunno». Sulla base del testo inviato Cgil, Cisl, Uil chiedono a tutte le forze politiche in consiglio regionale di fare delle scelte che dimostrino come vi sia un vero terreno di confronto con le forze sociali ed economiche.

Il documento si articola in due parti: nella prima c'è una sintesi delle occasioni e dei temi di confronto con la precedente giunta regionale e individua gli argomenti rimasti insoluti. Nella seconda, articolata in undici punti, a loro volta specificati in singoli sottopunti, con cui si indicano temi e priorità che Cgil, Cisl, Uil intendono mettere sul tavolo della massima istituzione regionale nell'arco della settima legislatura.

Tra gli argomenti sottoposti dal sindacato, l'urgenza di approvare una nuova legge elettorale, la valorizzazione delle autonomie locali e la revisione di tutta la legislazione di settore, a partire dalle scelte inerenti il bilancio. Sul piano sociale l'attenzione è incentrata su sanità e assistenza, mentre l'occupazione sta al centro delle richieste in camopo economico. Per il sindacato è urgente l'attivazione del Nios, lo strumento recentemente approvato per interventi in casi di crisi aziendali e propone l'istituzione del Crel, Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, previsto dall'intesa siglata nell'agosto 1991.

LA LETTERA

«Porto, contratto regolare»

NOMINA

Il giudice Michele Tito sei mesi a Milano

PORDENONE — Raffaele Tito, sostituto procuratore della Repubblica a Pordenone, potrebbe essere aggregato alla Procura milanese già dal 15 settembre. La notizia è trapelata direttamente dal Consiglio superiore della magistratura. Il pm pordenonese aveva fatto tempo addietro richiesta personale di trasferimento della durata di sei mesi. Sposato e padre di tre figli, Tito ha iniziato la carriera nell'ambiente inquirente alla Guardia di Finanza. Capitano delle Fiamme gialle a Monfalcone, è successivamente entrato in magistratura in qualità di pretore a San Vito al Tagliamento, per poi trasferirsi a Pordenone come giudice a latere del tribunale. Qualche anno fa, infine, la nomina a sostituto procuratore.

SEQUESTRO

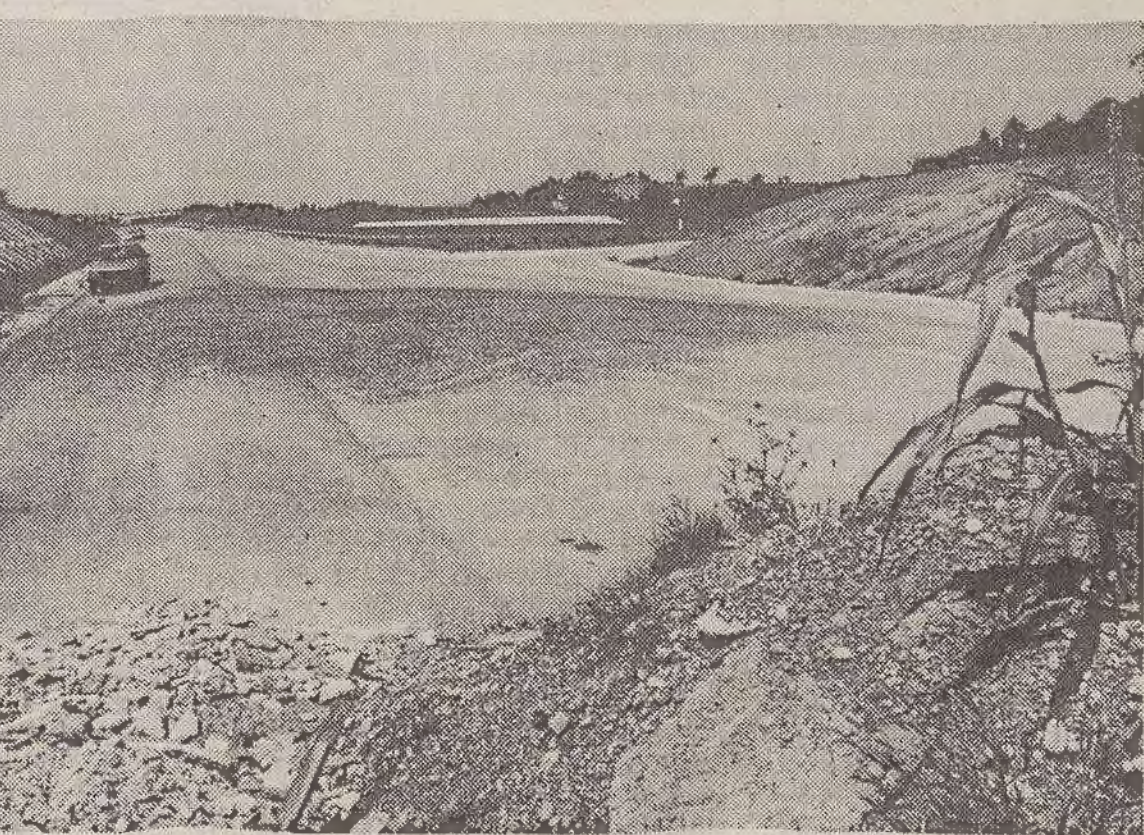
La piscina già in uso nell'albergo non aperto

LIGNANO - Fuori i bagnanti a pagamento dalla piscina, si chiude. Il sequestro è arrivato ieri all'hotel «Garden City» di viale Europa, il cui amministratore unico della società proprietaria è Giulio Falcone, 55 anni. L'uomo è anche titolare dell'«Agenzia d'affari Falcone Tourist Service». Il provvedimento, emesso dalla Procura di Udine, è scattato per mano della polizia amministrativa.

Il sequestro è motivato dall'assenza della licenza di pubblica sicurezza. Ma gli inquirenti vogliono veder chiaro sui rapporti di convenzione tra Comune e la società «Garden City Srl», nonchè sulla volumetria e sui contributi regionali.

SARA' PRONTO NEL 1999 IL RACCORDO GORIZIA-RAZDRTO

Un'autostrada per il Duemila

Potrà partire subito la realizzazione del primo tratto di 12 chilometri

L'assenza di un piano autostrade aveva bloccato l'avanzata della bretella. (Foto Bumbaca)

GORIZIA - In autostrada fino a Lubiana. Quel che più conta è che i camionisti italiani e stranieri i quali utilizzano il valico di Sant'Andrea-Vertoiba potranno arrivare comodamente al confine ungherese. Con il '99 i quaranta chilometri da «incubo» per chi sta al volante tra Gorizia e Razdrto resteranno solò un brutto ricordo. Il piano autostrade è legge in Slovenia. E il tratto che può essere realizzato da subito, perchè ci sono i progetti esecutivi, è quello tra il confine goriziano e Selo.

La Slovenia, tra l'altro, non dovrebbe trovare ostacoli nella ricerca dei finanziamenti necessari per realizzare, privilegiando l'asse Est-Ovest, i 318 chilometri di tratti autostradali. E a garanzia dei crediti nei confronti anche della stessa Banca europea per la ricostruzione e il sostegno, la Slovenia ha deciso una sovratassa di dieci talleri per litro di benzina finalizzata alla realizzazione delle autostrade (entrerà in vigore il primo gennaio '94). Tra l'altro tra i finanziamenti promessi ma rimasti congelati dal '91 ci sono anche i 60 milioni di dollari offerti dalla Cassa di risparmio di Gorizia, finanziamento da impiegarsiesclusivamente sulla tratta Gorizia-Razdrto.

Ora o mai più. Dopo anni di delusioni hanno ritrovato l'ottimismo. La bretella Gorizia-Razdrto è al primo posto nel nuo-

MANIFESTAZIONE LEGHISTA SULLE SPIAGGE DELL'ALTO ADRIATICO

Dall'aereo striscioni contro gli ambulanti neri

LIGNANO - Nasi all'insù, sguardi incuriositi a leggere gli slogan impressi su uno striscione trainato da un piccolo aereo da turismo: «No agli abusivi ambulanti, rovina dei commercianti». «No ai neri ambulanti, schiavi dei trafficanti». Poi i commenti sotto gli ombrelloni: compiacimento, perplessità, condanna. Si è consumato così, in pochi minuti attorno alle 15.30, la parte lignanese del raid aereo della Lega Nord-Liga Veneta contro i «vu'cumprà». Un doppio passaggio a bassa quota di fronte all'arenile affollato di bagnanti, quindi il ritorno alla base, lasciandosi alle spalle l'inevitabile strascico di polemiche.

La clamorosa iniziativa era stata annunciata qualche giorno fa dal senatore leghista Achille Ottaviani con l'intenzione di «contrastare il commercio abusivo degli extracomunitari in difesa dei negozianti delle località balneari».

Il raid aveva avuto inizio alle 15, con il decollo di un Piper Alfa PA 18 dall'aeroporto Nicelli del Lido di Venezia. Il piccolo aeroplano ha sorvolato le spiagge di Jesolo, Caorle, Bibione e Lignano, trascinando lo striscione con gli slogan leghisti. Il Piper avrebbe dovuto arrivare fino a Grado, dove però è stato atteso invano. «Abbiamo dovuto invertire la rotta proprio mentre eravamo a metà laguna - ha spiegato il senatore Ottaviani - Ci hanno ordinato di desistere per motivi militari. Ma i gradesi non si preoccupino: lo striscione è ormai pronto e vogliamo sfruttarlo. Laggiù arriveremo la prossima volta».

Rapina l'ufficio cambi, preso con l'elicottero

UDINE — E' durata poco la fuga di Gianpietro De Pellegrin, 34 anni, Fiume Veneto, che ieri, poco prima delle 9, aveva rapinato l' ufficio cambio nell' area di Gonars, sull' autostrada Venezia-Trieste. L' uomo, che si era fatto dare dall' impiegata, Maria Eugenia Celotto, quanto aveva in cassa (1.200.000 lire e 100 marchi), minacciandola con una pistola, è stato catturato a Fauglis. Si era allontanato a piedi ed era fuggito, scavalcata la rete di recinzione dell' autostrada, inseguito da un benzinaio. La polizia, con l' aiuto di un elicottero, lo ha catturato e recuperato bottino e arma.

MARATONA IN CONSIGLIO COMUNALE

Il gran ballo di «Stocktown»

La discussione sull'intervento urbanistico rimbalza dalla commissione alla Giunta e poi in aula

Manifestanti in piazza e 2500 firme contro il piano

Per Stocktown ieri è stata la giornata più lunga. Una giornata trascorsa con uno stillicidio di incontri e rinvii.

Il «caso» sulla nuova area che dovrebbe sorgere sul terreno dell'ex stabilimento si è sviluppato lungo due binari. Il primo di stretto merito: è opportuna la rivoluzione urbanistica in uno dei rioni più popolosi di Trieste? Il secondo scoglio è diventato, invece, politico: può ritenersi legittimo l'accordo di programma sottoscritto il 29 luglio dal sindaco Staffieri, dall'assessore regionale alla pianificazione «in prorogatio» Dario Tersar, dal rappresentante della Stock e da Elio Visentin, titolare degli edifici di stoccaggio e magazzino?

Il valzer di Stocktown è iniziato ieri mattina quando avrebbe dovuto riunirsi la sesta commissione consiliare. La mancanza del numero legale ha fatto slittare la seduta al pomeriggio. Alle 18.30 nuova riunione della commissione, nuovamente per pochi intimi. La palla è rimbalzata allora alla Giunta che l'ha spedita in Consiglio. L'aula ha quindi rimesso la pratica alla commissione per poi rivederla a tarda notte. Al destino di Stocktown è stato affiancato quello dell'area commerciale in via Svevo.

La maratona ha spazientito ulteriormente chi aveva già tuonato contro l'accordo. Come la Lega Nord, ad esempio. Il capogruppo del Carroccio, Giorgio Marchesich, dopo aver esaminato la documentazione relativa alla vicenda, ha inviato una raffica di telegrammi. Al sindaco, all'assessore De Comelli, alla Giunta, al prefetto e alla magistratura. La documentazione consegnata, secondo la Lega Nord, vale come carta straccia. Manca di contrassegni di provenienza, è incompleta di dati tecnici e finanziari. Lacune che i leghisti hanno già ravvisato nella delibera per l'intervento nell'area ex Zuculin.

I manifestanti contro il progetto Stocktown e il taglio degli alberi all'Itis riuniti sotto il Municipio. (Foto Sterle).

E la Lega Nord ieri pomeriggio era presente in piazza con le proprie bandiere, insieme a quelle dei Verdi, a sostegno della protesta di Viviroiano, il comitato che ha raccolto 2500 firme per fermare il progetto. Fianco a fianco con chi contestava il taglio degli alberi all'Itis.

L'iter seguito per Stocktown non convince neppure il Pds che ieri pomeriggio ha voluto fare il punto con i progettisti, i sindacati e gli industriali. Con in mano il nuovo progetto, sono stati percorsi i corridoi tra i vecchi muri rossi dello stabilimento. «Qui la banca, qui l'area commerciale, qui il ristorante, ecco la piazza» segnavano i progettisti, prefigurando uno spicchio di architettura industriale stile Manchester ripristinata a salotto buono.

Il Pds propone correttivi al progetto affinchè si tenga conto dell'esigenze del rione. I parcheggi, innanzitutto. L'esperienza del «Centro Giulia», garantiscono Quercia e sindacati, non si deve ripetere: quando si abbassa la serranda del centro commerciale, i posti auto devono essere lasciati a disposizione della collettività.

Il Pds ha un suo piano su come risolvere la «querelle» Stocktown-commercianti. Verificato che il centro commerciale non sarà un Moloch che stritolerà le altre attività nel rione, sulle concessioni per gli altri negozi all'interno del nuovo complesso i pidiessini chiedono al Comune una corsia preferenziale per gli esercenti di Roiano. «È assurdo, in 5 anni tutte le parti interessate al progetto non sono mai riuscite a trovarsi attorno a un tavolo» osserva intanto il capogruppo Roberto Treu.

Per Giorgio Rosso Cicogna, direttore degli Industriali il problema di un effetto boomerang sulla vita commerciale di Roiano non esiste. Anzi. «Almeno 40 miliardi di investimento, due anni per la realizzazione che intanto daranno lavoro a 150 persone».

Secondo Bruno Zvech (Cgil) la città non può essere ristrutturata senza un piano complessivo e vanno tenute in conto le esigenze della circoscrizione. Stocktown, comunque, porterà occupazione. «A patto che — aggiunge Paolo Petrini della Cisl — gli imprenditori non si scoraggino prima».

LA PROPOSTA RINALDI NON AGGREGA

Giunta di emergenza Il tentativo frana

Servizio di
Fabio Cescutti

Tramonta anche la giunta di emergenza. Nel corso della seduta dei capigruppo svoltasi ieri attorno alle 13, la proposta avanzata da Dario Rinaldi, capogruppo dell'ex Dc, non ha trovato molti consensi. Il Pds dopo un primo apparente interesse maturato nei giorni scorsi, ha fatto retromarcia. O meglio ha chiesto che l'eventuale nuova giunta fosse alternativa all'attuale maggioranza. 'Ma in questo caso mancavano i numeri. Rinalldi ha fra l'altro precisato che la giunta di emergenza avrebbe dovuto superare i rispettivi ruoli di maggioranza e opposizione, creando uno schieramento di 30-35 consiglieri, ampio e molto rappresentativo. Il neo Partito popolare era inoltre pronto a rimanere fuori dall'esecutivo, come i socialisti, disponibili anch'essi a salvare la legislatura. Entrambe queste due forze del resto, non gradiscono il voto a novembre che potrebbe ulteriormente penalizzarle.

Il dc Dario Rinaldi: aveva proposto una «giunta di emergenza»

Il governissimo (motivato dall'imminente autunno caldo dell'economia e dal fatto che Trieste si troverebbe di fronte a un'assenza di entrambe le assemblee elettive) ha avuto un secco no da Movimento sociale e Lega Nord. Quest'ultima avrebbe parlato di un'assemblea cittadina ormai delegittimata. La Lista si è in pratica bloccata sulle posizioni del sindaco Staffieri e quelle di Antonione: il primo vuole a tutti i costi il ricorso alle urne con il nuovo sistema, il secondo si rende conto delle gravi difficoltà economiche all'orizzonte e del fatto che la Provincia è già commissariata. Ma anche con un Melone favorevole, e lo erano pure i liberali, la vecchia coalizione non è riuscita ad allargare i consensi.

Il Pri ha osservato di avere proposto due mesi fa una soluzione di svolta, con cambio di statuto, che riducesse gli assessori e portasse al governopersone esterne. Secondo i repubblicani questo tentativo oggi ha il solo scopo di evitare il ricorso alle urne. Si dovrebbe votare una giunta con dodici assessori e al massimo tre tecnici. Insomma, ad avviso dell'edera, tempo perso.

"Appare utile e doveroso - ha precisato Rinaldi - nell'interesse della città che sta attraversando una fase particolarmente difficile e travagliata, verificare fino in fondo, responsabilmente, ogni residua possibilità per scongiurare lo scioglimento del consiglio ed un altro commissariamento al Comune, dopo un anno soltanto di amministrazione". Il capogruppo dell'ex Dc, in qualità di consigliere anziano, sarà chiamato per legge a presiedere le sedute in cui all'ordine del giorno ci sarà l'elezione del sindaco e della giunta. Secondo Rinaldi andava e va fatto ogni sforzo per non andare incontro fatalisticamente al commissario.

STASERA DI NUOVO CONSIGLIO

Domenica si chiude

Stasera il consiglio comunale avrebbe dovuto affrontare ufficialmente la seduta con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta: l'aggiornamento su Stocktown potrebbe però far slittare l'argomento. Un'ulteriore seduta è stata convocata per domenica alle 18.30, ma non è detto che si svolga, visto che attualmente non ci sono spiragli per un esecutivo che eviti il lungo commissariamento: in aula dopodomani potrebbe mancare il numero legale. Le riunioni previste dalla legge per l'elezione del primo cittadino e dell'esecutivo sono tre, ma il segretario ha osservato che, dopo le dimissioni di Staffieri, i consigli comunali sono già stati ben più di tre. C'era tutto il tempo per presentare la mozione con la nuova giunta.
Il governo locale cadrà domenica alle 24: elezioni il 21 novembre.

CONSIGLIO

Stocktown: commissione a tarda sera, poi il rinvio

L'ultimo consiglio comunale su temi amministrativi si rileva per la maggioranza Partito popolare - Lista - Psi -Pli uno dei più difficili della brevissima legislatura. Sul caso Stocktown e sul centro delle Coop in via Svevo il sindaco nel tardo pomeriggio di ieri ha deciso di convocare una giunta a tamburo battente per vedere cosa fare, visto che i progetti non erano passati attraverso le commissioni (consiliare sesta e quella urbanistica). La Lega Nord ha annunciato comunque circa 140 emendamenti, denunciando che le cose su Stocktown non erano chiare.
La giunta ha rinviato la decisione se proseguire con l'iter della delibera all'assemblea cittadina. E l'onorevole Camber ieri sera in aula ha ammesso che c'erano delle cose che non andavano bene. Ma a quel punto ha posto un problema di scelta politica, rimarcando che fermare Stocktown voleva dire bloccare l'edilizia e non offrire occasioni di lavoro.
Il consiglio ha quindi votato se proseguire i lavori sulle due delibere. Sul centro di via Svevo astenuti missini, Rifondazione comunista, Lega democratica e il sindaco Staffieri: gli altri hanno votato con la maggioranza.
Su Stocktown la decisione è passata con l'appoggio alla coalizione da parte del Movimento sociale, del Pri e dell'Us. Ha detto no la Lega Nord: si sono astenuti il sindaco, Lega democratica e Rifondazione comunista.
Attorno alle 21 i lavori dell'assemblea sono stati sospesi per riprendere dopo che la commissione sesta aveva svolto il suo lavoro per circa due ore e mezza. Qualche minuto dopo le 23.30 il sindaco è rientrato in aula di Consiglio per annunciare un nulla di fatto: la commissione aveva deciso di sentire il parere di tecnici e progettisti nel corso di una riunione in programma per stamani. Il Consiglio è stato aggiornato a stasera. Riguardo ai lavori della commissione, il consigliere Treu ha puntualizzato le cause del rinvio nella mancanza dei documenti necessari a una valutazione.

SI INASPRISCE LA POLEMICA SULL'APPALTO DI FORO ULPIANO

E gli autotrasportatori diventano leghisti

Belloni: «Alla guida dei nostri enti solo residenti da almeno cinque anni, che capiscano la realtà locale»

C'è sempre più «feeling» fra gli autotrasportatori triestini e la Lega nord. I rappresentanti della categoria, che sta meditando eclatanti azioni di protesta per i «privilegi» che sarebbero stati concessi alle aziende dell'autotrasporto delle altre province del Friuli-Venezia Giulia, favorite nella commessa per i lavori di sbancamento di Foro Ulpiano in virtù delle tariffe più basse che hanno praticato (sembra sia stata minacciata anche un'azione di picchettaggio all'esterno del cantiere) sembrano sul punto di passare in blocco a rinforzare i ranghi di Maurizio Belloni, leader dei leghisti in città.

«La Lega Nord è stato l'unico movimento — ha detto ieri Giorgio Mosetti, vicepresidente della categoria in seno alla Confartigianato (il presidente Spartà è lontano da Trieste per motivi professionali) — che, a differenza di tutti gli altri partiti e, soprattutto, delle amministrazioni locali, si è interessato concretamente dei nostri problemi, rispondendo ai nostri appelli e intervenendo alle varie riunioni che abbiamo indetto per parlare di discariche, di gasolio agevolato, di grande viabilità». «Certo — ha aggiunto — abbiamo dovuto 'mangiare' così spesso le promesse degli altri, alle quali non seguivano mai i fatti, che attendiamo la Legge Nord alla verifica del campo, per misurare concretamente l'applicabilità delle soluzioni proposte da Belloni per l'autotrasporto di Trieste. Ma è altrettanto sicuro che, se troveremo adeguate risposte, la Lega potrà contare su di noi».

«Le proposte sono precise e le abbiamo pubblicizzate in più di un'occasione — ha detto del canto suo il segretario della Lega Nord, Belloni — perché il problema lo abbiamo studiato attentamente».

«Per quanto concerne il gasolio agevolato — ha aggiunto — non c'è assolutamente logica nell'attuale differenziazione fra Trieste e le altre province. Il gasolio deve avere lo stesso prezzo per tutti, e possibilmente costare poco. Sulle discariche abbiamo già individuato l'area attorno al canale navigabile della zona industriale, come potenziale bacino destinato a essere riempito per costruirvi sopra, in un secondo tempo, aziende che possano riciclare la carta e altre sostanze». «Infine sulla grande viabilità — h concluso — abbiamo già ripetuto che le categorie interessate devono necessariamente partecipare alle decisioni amministrative che vertono sui problemi che riguardano da vicino la loro attività lavorativa, e gli autotrasportatori non fanno eccezione».

La Lega Nord ha in serbo comunque anche un'altra proposta: si tratta di affidare soltanto a persone che risiedano in provincia da almeno cinque anni determinate cariche: «L'esempio più calzante in questo caso — ha spiegato il leader dei leghisti — è quello relativo alla presidenza della Camera di commercio e agli 84 enti della provincia». Essi debbono essere affidati solo a chi ha avuto modo di inserirsi nel tessuto socio-economico della città».

u. sa.

I camion targati Udine in Foro Ulpiano: i concorrenti minacciano picchettaggi. (Italfoto)

Carabinieri e Stradale alla ricerca di persone

Le pattuglie di Carabinieri e Polizia stradale sono state impegnate nella serata di ieri nella ricerca di due persone delle quali era stato segnalato l'allontanamento da casa. Nel primo caso si tratta di Giuseppe Crecini, classe 1903, residente in via Settefontane 51: di statura media, l'uomo usa un ombrello come bastone. La seconda persona è Valentina Uliani, nata a Trieste nel '75, abitante in via Donaggio 8. Alta circa 1 metro e 75, con capelli scuri, corti e ricci, al momento della segnalazione la Uliani indossava bermuda giallo-nero, una maglietta bianca con un disegno di Walt Disney, scarpe in tela rosa. Aveva con sé una sacca di colore marrone.

FINISCE QUASI IN RISSA L'ASSEMBLEA-COMITATO DELL'EX DC A PALAZZO DIANA

Un altro commissario

INTERVISTA A POLIDORI (LEGA NORD)

«Trieste in Regione non è isolata»

Intervista di
Furio Baldassi

Per certi versi, assomma due record in una sola persona. A neanche 29 anni è diventato assessore regionale, con la Lega Nord, e si trova, da solo, a reggere la bandierina di Trieste nell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Un compito improbo, che però non spaventa Paolo Polidori, passato politico inesistente alle spalle, se si eccettua la breve esperienza di consigliere comunale, frequentazioni partitiche pressocchè inesistenti fino ai 27 anni («Ho votato di tutto, dal Psi ai radicali ai missini, con l'eccezione della Dc e della LpT...»), un futuro professionale da consulente finanziario ancora tutto da costruire («Ho sostenuto l'esame di Stato appena un mese fa»). Polidori, insomma, si lancia nella mischia, con l'ottimismo dei neofiti. «Cosa vuole - debutta - a 18 anni si pensa di poter cambiare tutto votando, poi si realizza che non è affatto così. Adesso, però, la Lega può darmi questa opportunità..»

Con un presidente di giunta che ha dei trascorsi nell'autonomismo friulano e un solo assessore triestino, le prospettive per la nostra città non sembrano proprio rosee...

«Fontanini è un presidente leghista e basta. Non mi interessa il suo passato politico. Conoscendo quello che dice la Lega in materia di rispetto delle reciproche autonomie e specificità di Trieste e del Friuli, non credo che il capoluogo corra alcun rischio».

D'accordo ma, almeno politicamente, si trova accerchiato.

«Secondo le vecchie logiche lottizzatrici, dovrei dire di sì. Ma ricadremmo nell'errore degli ultimi 30 anni, quando Trieste, anche con più assessori in giunta, ha sempre consegnato il potere alla Dc friulana. Inoltre...».

Inoltre?

«Le mie deleghe sono tutt'altro che casuali. Parliamo di commercio e di turismo, di viabilità e trasporti. E dunque, indirettamente di terziario e di porto, le vie di sviluppo che la Lega Nord ha individuato per il capoluogo regionale».

> "Quando ci sono stati più assessori locali, comandava sempre la Dc friulana

A proposito di deleghe, c'è chi assicura che quelle alla viabilità e ai trasporti le siano arrivate solo dopo che il suo segretario Belloni ha battuto i pugni sul tavolo di Fontanini...

«Non è così. Quelle deleghe mi erano state assegnate fin dall'inizio. Fontanini, andando verso l'aula ha fatto un po' di confusione, ma poi tutto è stato chiarito».

Lei, comunque, assomma le deleghe che prima venivano ripartite tra due assessori diversi. Cosa significa, che lavoravano meno?

«No, solo che prima si lavorava sulla filosofia "più posti hai da dividere, più facilmente trovi gli accordi". E' emblematico che negli Stati Uniti ci siano meno ministeri che in Italia».

Cosa replica a chi sostiene che la vostra giunta "ballerà" una sola estate?

"Che possiamo tranquillamente essere impallinati alla prima occasione. Ma chi intende farlo dovrà renderne conto alla pubblica opinione, perchè non staremo zitti di certo».

C'è qualcosa di vero dietro gli approcci Lega-LpT? E, soprattutto, potrebbero avere riflessi a livello comunale?

«Non è un'ipotesi che escludo a priori, ma devo escluderla in questo momento. Certo una possibilità di collaborazione è stata percepita durante le trattative, e dal canto nostro abbiamo avallato il loro programma in Provincia...Se ne riparla».

Urla, spintoni, accenni di rissa: l'ex Dc triestina si dissolve in un clima da suburra. Il commissariamento della federazione è ormai imminente. L'assemblea dell'altra sera a Palazzo Diana si è conclusa in mezzo a scene da Far West. Gli autoconvocati hanno preso atto dell'autoscioglimento decretato di fatto dal segretario Magnelli e dalla componente ex morotea del partito, che hanno preso cappello abbandonando la sala Reti. «Mi vergogno al solo raccontarlo», commenta Dario Locchi, presidente del circolo Ruffilli e propiziatore, con il suo discorso, del fuoco di fila verbale contro l'attuale segreteria. «Il partito ha confermato il suo stato di salute indecoroso», aggiunge di suo lo stesso Magnelli.

Ma chi ha ragione, allora, e chi ha torto, in un partito che sconta un difficile adattamento alla sua nuova forma e, soprattutto, le sue storiche incrostazioni ideologiche? Magnelli ammette di considerare le sue dimissioni dall'incarico come "imminenti", ma allo stesso tempo di aver mandato segnali precisi verso Roma. "Ho avanzato una richiesta urgente di commissariamento, che rimarcherò anche in una lettera. Visto che nel partito c'è chi non vuole cambiare, era una mossa obbligata. Qui si sta giocando con il futuro del partito e della città, e non posso accettare le imposizioni di un blocco trasversale e nazionalista che evidentemente deve rendere conto ad altri».

Magnelli (foto): «Unica scelta contro chi rifiuta il cambiamento»

Le molte anime della Dc, insomma, rischiano di portare il partito...al cimitero, politicamente parlando. Ciononostante la pressione dei "contras" non si allenta. Anche perchè ritengono di essere dalla parte della ragione, soprattutto dopo i fattacci dell'altra sera. Sentire per credere Edy Sasco, involontaria pietra dello scandalo. «Io avevo semplicemente elaborato l'ordine del giorno che avremmo voluto portare al voto. Quando poi Richetti, prendendo la parola, ha detto di considerare l'incontro un'assemblea e non un comitato provinciale ho presentato una mozione d'ordine affinchè venisse chiarito il ruolo effettivo della riunione. Sono stato brutalmente zittito dallo stesso Magnelli. Ho quindi tentato di portare all'attenzione dei presenti copia della lettera di convocazione, nella quale si parla di "comitato provinciale allargato all'assemblea degli esterni": il foglio mi è stato strappato di mano e sono stato spintonato, reagendo di conseguenza. Ma si può...?!?».

Nel marasma, restano a questo punto due incognite: l'arrivo in tempi brevi di un commissario e l'effettuazione di un comitato provinciale "vero" il 3 settembre prossimo. Ammesso che il partito regga fino ad allora...

f.b.

INCONTRO FRA DIPENDENTI E PROPRIETA', ESITO NEGATIVO

Teleantenna, speranze al lumicino: licenziamenti effettivi a fine mese

Teleantenna è a un passo dalla chiusura. La riunione svoltasi ieri pomeriggio fra la proprietà (rappresenta dal consulente del lavoro Iesu, in quanto Donatello Cividin, amministratore della Isa, la società proprietaria dell'emittente, non ha potuto essere presente), le rappresentanze sindacali di categoria e una delegazione di giornalisti e tecnici, non ha sortito l'esito sperato.

Alla vigilia si era parlato di un interessamento concreto nei confronti dell'emittente triestina, ma l'ipotesi sembra quasi definitivamente sfumata («Le possibilità che si concluda qualcosa si concreto — ha detto Iesu — sono ridotte ora al 5%») e la proprietà sembra orientata alla chiusura. Ciò non avverrò subito e drasticamente, ma di fatto alla fine del mese, quando cominceranno ad avere effetto le varie lettere di licenziamento di numerosi tecnici (che, dal 1.o settembre, si ridurranno a due) diventerà materialmente impossibile continuare a confezione il telegiornale: «Teoricamente si potrebbe continuare — hanno detto in redazione, commentando la riunione — ma sul piano pratico diventerebbe un'impresa andare in onda». Va rilevato poi che in base alla legge la mancata produzione del Tg comporterebbe l'automatico passaggio delle frequenze nuovamente allo Stato. E' stato in ogni caso programmato un nuovo incontro per la metà della prossima settimana, quando si andrà a una nuova verifica delle trattative ancora in corso.

u. sa.

Agenti della Finanza nella villa dei Cividin

Gli investigatori della Guardia di Finanza si sono presentati ieri nel pomeriggio nell'abitazione di via Amendola dove vive la famiglia del costruttore Mario Cividin. Lo scopo era quello di controllare la collezione di armi, divise ed elmetti di proprietà di Donatello, il figlio trentenne dell'imprenditore recentemente coinvolto nell'inchiesta triestina su tangentopoli. Donatello Cividin proprio a causa di questi controlli ha disertato la riunione coi sindacati in cui si doveva affrontare il problema del futuro di Teleantenna.

La collezione di 'militaria' è regolarmente denunciata in questura come prevede la legge. I finanzieri hanno controllato documenti e numeri di matricola con grande accuratezza. I motivi della verifica dovrebbero rientrare nell'attività preventiva sul terriotrio decisa dal Ministero degli interni a seguito degli attentati dinamitardi della scorsa settimana.

L'ASSESSORE FA IL PUNTO

Assistenza: nell'attività del Comune più settori ancora da sviluppare

Minori, handicap, anziani. Fasce di popolazione con necessità e richieste diverse. Le risposte ad essi offerte dal Comune, unico referente pubblico dopo la riforma degli enti locali, sono state presentate ieri da Rossana Poletti, ancora per pochi giorni assessore all'Assistenza, e dai tecnici del settore. Più che di bilancio, si è trattato di una presentazione di progetti solo in parte conclusi. Progetti che lasciano ancora scoperte ampie aree di operatività, e non rispondono ad esigenze primarie come l'assistenza domiciliare agli adulti handicappati.

Sono stati presentati soprattutto atti di buona volontà, indirizzi da seguire, approfondire e sviluppare, non soluzioni definitive. Il futuro per i servizi dell'assistenza è negli appalti concorso, ha rilevato la Poletti. Quelli sull'handicap e sui minori a rischio, siglati nei giorni scorsi, rappresentano in quest'ottica uno strumento deliberativo che consente una valutazione non solo economica ma soprattutto qualitativa e progettuale dei concorrenti.

Per quanto riguarda l'assistenza ai minori, l'adozione e l'affido, il Comune è chiamato in causa dalla legge 184/83 del nuovo Codice civile. Il servizio socioeducativo ha delineato diversi tipi di interventi illustrati da Isa D'Eliso, dirigente tecnico per il servizio ai minori. Il punto di partenza è dato dalla modificazione delle esigenze di famiglie e minori a rischio: non si richiede più solo sostegno ma prevenzione e rieducazione. E questo per problematiche che spaziano dalla tossicodipendenza al disagio psichico, dagli stranieri minori ai nomadi.

Il servizio, differenziato per famiglie e minori, fornisce quindi aiuti che portano ad elaborare strumenti educativi autonomi: per riuscirci si avvale di collaborazioni con scuola, Tribunale dei minori, Ministero di Grazia e Giustizia, ricreatori e settori ricreativi ricorrendo al volontariato in una forma di integrazione tra distretti socioassistenziali e risorse del privato sociale. Lo dimostrano le due convenzioni recentemente approvate, realizzate con Linea Azzurra e Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie). Profondo rinnovamento anche nel sostegno ai minori handicappati: 90 ragazzi raccolti in gruppi operativi. Il progetto, presentato da Gabriella Zubelli, responsabile del servizio socioeducativo per l'handicap, vuol dare risposte educative e riabilitative in un contesto territoriale inteso come fonte di integrazione sociale.

15 mesi tra 71 anziani ultrasettantacinquenni di Barriera Vecchia e Nuova, cento volontari di diverse associazioni, due soggetti per gli interventi: il Comune per l'assistenza domiciliare sociale, l'associazione «G. de Banfield» per quella infermieristica. Pubblico e privato si sono uniti in un servizio che ha voluto offrire un'alternativa al ricovero. Maria Pia Giancristofaro ha presentato il «Progetto sperimentale di assistenza domiciliare integrata a favore di anziani a rischio di ricovero». Un'esperienza positiva, è stato osservato, che abbatte i costi medi mensili per anziano: contro le 600 mila lire di un intervento Adi (Assistenza domiciliare integrata) si arriva a quasi tre milioni in una casa di riposo comunale e a dieci di un ricovero ospedaliero. Bastano questi dati a definire l'importanza della sperimentazione, e a far riflettere l'Usl che deve varare progetti analoghi.

Anna Maria Naver

Alle Fiamme gialle

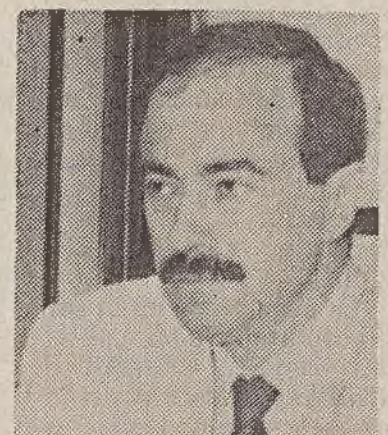
Un tratto del Passeggio S. Andrea da ieri è intitolato alle «Fiamme gialle-vittime delle foibe». Il sindaco Staffieri e il comandante della zona Friuli-Venezia Giulia della Guardia di Finanza generale Cicogna hanno ricordato il significato della cerimonia. Presenti due superstiti, i generali Pietro Di Marco e Emilio Giosio (Italfoto).

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO DELL'USL INDAGATO PER I PROGETTI INCENTIVANTI 'SUB 2'

Franco Zigrino interrogato per due ore

Il difensore ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta: «Il mio assistito non ha approfittato del suo ruolo»

Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl, è stato interrogato per 2 ore dal sostituto procuratore Federico Frezza nell'ambito delle indagini sui progetti incentivanti "sub 2". Zigrino alcune settimane fa aveva ricevuto un'informazione di garanzia in cui il magistrato ipotizzava la violazione dell'articolo 323 del codice penale. Un articolo che punisce gli abusi d'ufficio. Grazie al suo ruolo il coordinatore avrebbe conseguito un utile patrimoniale approvando 10 progetti incentivanti alla cui stesura aveva lui stesso partecipato.

Al termine dell'interrogatorio il difensore, l'avvocato Fabio Degiovanni, ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta per manifesta infondatezza. Franco Zigrino, non avrebbe partecipato alla decisione sui progetti "sub 2". Il potere di approvarli spettava esclusivamente al commissario straordinario dell'Usl. All'epoca il dottor Domenico Mazzurco.

Zigrino ha invece preso parte ad alcune fasi dell'attività istruttoria assieme ad altri dirigenti dell'Usl. Era loro preciso dovere farlo, in base alla legge regionale. Di fatto la situazione ipotizzata dalla procura è molto simile a quella in cui si trova un contabile aziendale incaricato di preparare le buste paga. Come deve compartarsi al momento di valutare le varie voci del suo stipendio? Deve astenersi rinunciando alla paga? O deve rivolgersi a un collega abdicando alle sue funzioni? L'inchiesta ha inoltre chiarito che proprio Zigrino ha proposto all'Usl di adottare il limite inferiore dei compensi incentivanti, proprio per consentire l'accesso ai fondi del maggior numero di dipendenti. Tutti i sincati dettero il loro assenso.

LEGAMBIENTE

Caccia al tesoro

Il Circolo Verdeazzurro Legambiente organizza domani una Caccia al tesoro ecologica, con partenza alle 10 da piazza della Borsa. L'iniziativa vuole favorire la conoscenza della città in un'ottica di vivibilità. E' invitata a parteciparvi tutta la cittadinanza: l'iscrizione, gratuita, si effettua sul posto. Per informazioni rivolgersi al 364746.

MARTEDI'

Astronauti ospiti

Martedì prossimo saranno in città gli astronauti Anatoly Solovyov e Serghej Avdeyev, comandanti della navicella spaziale Mir. Durante una tournée in Italia organizzata dalla Comunità di Visignano d'Istria, i due saranno ospiti alle ore 20 al Circolo Canottieri Saturnia di viale Miramare per una serata con Giannino Bernobich su 'Vita e immagini dallo spazio'.

SAURO

Onoranze all'eroe

Martedi' 10 agosto sarà ricordato il 77.o anniversario del sacrificio del capodistriano Nazario Sauro, a cura del Comitato per le Onoranze. Un rito di suffragio sarà celebrato alle 19 nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia). Alle 19.45, alla presenza delle autorità, sarà deposta una corona d'alloro al monumento di fronte alla Stazione marittima.

LA DIRIGENZA USL NEL MIRINO DI PAMPHLET CLANDESTINI

Ma un foglio anonimo dice che...

Anche l'Usl ha il suo "Cuore". Da alcuni mesi fra uffici e reparti dell'Unità sanitaria circola in semiclandestinità un emulo casereccio del settimanale di resistenza umana di Serra & c. Titolo, "Batti cuore dell'Usl n° 1".

Ciclostilato in poche copie, il foglio, in bianco e nero, mette alla berlina fatti e misfatti della sanità nostrana.

In poche righe e qualche vignetta sfilano su questi volantini gli eventi salienti dell'ultimo anno sanitario triestino: dagli incentivi di produzione sub 2 agli appalti delle pulizie.

«Guest star» della pubblicazione sono Franco Zigrino, coordinatore amministrativo, Manuela Stroili, direttore sanitario di Cattinara, e Mario Passoni, sovrintendente sanitario ora in pensione. Immortalati con toni a metà fra la satira e l'attacco personale al limite del buon gusto. Ii autori delle strisce? Segreta, ma all'Usl le ipotesi si sprecano.

Per qualcuno l'anonimo è un sindacalista, altri intravvedeono lo zampino di un alto funzionario. In ogni caso l'artefice dei pamphlet deve essere uomo (o donna) assai addentro nei meandri della sanità nostrana.

Lo dimostra chiaramente, il numero 1 del foglio. Datato primo maggio '92, reca il titolo "Festa ... ai lavoratori all'Usl triestina" (sottotitolo "pagati gli incentivi ai dipendenti") e riporta la "sensazionale anteprima della graduatoria meritocratica dei sub".

Batti cuore dell' U.S.L. n. 1 Triestina

TRIESTE, 1 MAGGIO 1992 - ANNO 1 NUMERO 1 - TRIESTE, 1 MAGGIO 1992 - ANNO 1 NUMERO 1

1 maggio all' USL n. 1 - Triestina
FESTA ... AI LAVORATORI !
pagati gli incentivi ai dipendenti

In sensazionale anteprima dalla nostra inviata speciale Notizia la Striscia la graduatoria meritocratica dei Sub.

sub 1 — Sub 2 — SUB normale — SuB fregato — SUB acqueo — SUB ALTERNO

L'allusione è ai premi di produzione pagati al personale che ha preso parte ai progetti obiettivo.

La vignetta stila la classifica dei "più premiati". Su un piccolo podio figura al numero uno un omino con baffoni e muscoli alla Braccio di ferro i cui tratti ricordano l'ex sovrintendente Passoni. In posizione numero due campeggia invece una donna che dagli occhiali e riccioli sembra proprio Manuela Stroli, mentre la figura assisa al numero tre è il ritratto sputato del coordinatore amministrativo Franco Zigrino, con tanto di baffetti neri e rughe d'espressione sulla fronte.

Sotto il podio dei premiati, sparsi qua e là, si aggirano altri personaggi Usl, facilmente identificabili per gli addetti ai lavori. Nessun dubbio invece, anche per il profano, sull'identità dell'omino che con una pietra al collo si affligge per i soldi sfumati: é un dipendente Usl, un "sub - fregato", come recita la didascalia. Ciò che è notevole è proprio la datazione di questo "Batti cuore".

Le liste dei dipendenti Usl "più premiati degli altri" dal meccanismo dei sub 2 sono comparse infatti sulla stampa appena due mesi dopo l'uscita del volantino. La polemica sulle sperequazioni innestate dal sistema si è sviluppata in parallelo.

E i giudici stanno facendo luce sulla vicenda proprio in questi giorni.

Daniela Gross

IL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA RICONOSCE LA 'JACKPOT' PROPRIETARIA

Via i sigilli dal Maxim

Dopo la vittoria in aula, imminente l'apertura del locale notturno di Rabuiese

Dopo sei mesi di buio il Maxim ha rivisto ieri la luce; sotto un sole accecante infatti ieri pomeriggio Oswin Schaufler, titolare della Jackpot, la società austriaca che il Tribunale di Capodistria ha riconosciuto come legittima proprietaria del night-bar di Rabuiese e il direttore Josef Wilding, assistiti da Edwin Dokic, l'avvocato di Pirano che ha guidato la Jackpot alla vittoria nel procedimento giudiziario, hanno ripreso ufficialmente possesso della «casa rossa».

Sono state aperte le porte, sulle quali per mesi c'erano stati i sigilli, e i due austriaci hanno potuto riprendere contatto con le sale del pianoterra e le stanze del primo piano, nelle quali, in gennaio, stavano lavorando in vista dell'inaugurazione. Allora erano stati costretti ad abbandonare i primi elementi dell'arredamento e varie attrezzature destinate al completamento degli ambienti.

E la soddisfazione per la vittoria di Schaufler e Wilding (quest'ultimo sembra comunque possa cedere, fra breve, la carica di direttore a uno sloveno, rimanendo peraltro nella società) si leggeva sul loro volto: i due erano sorridenti, disponibili per le foto, pronti a fare dichiarazioni sul futuro del «Maxim» (la cui apertura è a questo punto imminente) e, soprattutto, intenzionati a far diventare rapidamente realtà quello che per tanti triestini è stato a lungo un «sogno proibito».

«Abbiamo avuto il permesso del Tribunale di Capodistria per la registrazione della proprietà in capo alla Jackpot — ha detto l'avvocato Dokic — e di conseguenza mlto presto effettueremo il cambio delle serrature, in modo che il futuro locale sia a tutti gli effetti della società che ho difeso in Tribunale». La vicenda giudiziaria del night-bar di Rabuiese sembra dunque definitivamente conclusa, a meno di improbabili colpi di coda della giustizia slovena: «Ora — hanno detto Schaufler e Wilding — bisogna pensare all'apertura del locale».

u. sa.

Josef Wilding e Oswin Schaufler, direttore del 'Maxim' e proprietario della 'Jackpot', davanti al locale di cui la società ha ripreso ieri ufficialmente possesso. (foto Balbi)

SCUOLA

Cambio al vertice

Renato Andreassi, ad appena sei mesi dal suo insediamento, starebbe per lasciare la poltrona di provveditore. La domanda di pensionamento sarebbe stata accolta dalla Direzione generale del Ministero: l'avvicendamento alla carica scatterebbe col primo settembre. La notizia - in merito alla quale le voci si rincorrono da parecchio tempo - viene data ora per certa da fonti sindacali, che indicano il ritorno al vertice del Provveditorato - in qualità di reggente - di Vito Campo, attuale viceprovveditore.

L'EXTRACOMUNITARIO ERA STATO ESPULSO

Harakiri nell'ufficio di polizia Un romeno tenta il suicidio

Non voleva tornare in Romania. Per questo quando ha visto che i poliziotti lo stavano respingendo ha impugnato un coltello e si è fatto harakiri. Fortunatamente Aurel Dan Abacaru, 48 anni, romeno, si è procurato ferite non mortali. Ora si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

Il drammatico episodio si è verificato ieri mattina verso le 7. A quell'ora Aurel Dan Abacaru si trovava assieme ad altri due stranieri nel locale adiacente il posto di polizia di Opicina in attesa di essere espulso. Improvvisamente il romeno ha estratto un coltello da una tasca dei pantaloni e senza dire nulla, di fronte agli occhi allibiti delle altre due persone, se lo è infilato nell'addome. Aurel Dan Abacaru è caduto a terra in una pozza di sangue. Gli altri due stranieri che si trovavano nella stanza hanno tentato di soccorrerlo e hanno dato l'allarme ai poliziotti che si trovavano nel vicino ufficio.

Il ferito è stato immediatamente trasportato da un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. I medici gli hanno diagnosticato alcune profonde ferite da taglio nell'addome e hanno disposto il suo ricovero nel reparto di semeiotica chirurgica al tredicesimo piano della torre.

Il romeno era giunto in Italia verso le 6, a bordo del treno 262. Gli agenti della polizia di frontiera hanno ispezionato il convoglio controllando i documenti dei viaggiatori. Ebbene proprio quelli di Aurel Dan Abacaru e di altri due cittadini serbi non erano in regola, in quanto mancava il visto d'ingresso previsto per i cittadini extra Cee. Per questo i tre stranieri sono stati fatti scendere dal treno e sono stati accompagnati in una stanza vicino agli uffici della polizia in attesa delle pratiche per l'espulsione. Improvvisamente il tentativo di suicidio. Aurel Dan Abacaru ha impugnato il coltello e si è ferito gravemente.

IN CITTA'

Ladri senza tregua: furti a raffica

Ancora furti in appartamenti. In questo mese la lista delle case ripulite dai ladri si ingrossa giorno per giorno assumendo proporzioni preoccupanti per le stesse forze dell'ordine. Tant'è che per contrastare la microcriminalità e prevenire - per quanto possibile - i raid dei soliti ignoti la questura ha potenziato il servizio di controllo sul territorio aumentando condiderevolmente il numero di volanti. Questa scelta avrebbe però penalizzato altri uffici, come la mobile, gli stranieri, l'anticrimine e la digos che già ridotti come personale considerato il periodo di ferie, sono stati ulteriormente decimati.

Ma passiamo al bollettino dei furti. I ladri hanno colpito al civico 14 di via Tigor. Al quarto piano hanno ripulito l'appartamento di Maria Angela Demarchi, 68 anni. Locali a soqquadro ma misero il bottino: 50 mila lire e due assegni in bianco. Altro colpo è stato messo a segno in via Giulia nella casa di Giorgio Faigida. I malviventi che sono entrati forzando la porta hanno sottratto alcuni oggetti d'oro e circa tre milioni in banconote. Il terzo furto ha avuto come vittima Paolo Pangoni, 29 anni, residente in via Petronio 21. I soliti ignoti hanno portato via alcuni oggetti d'oro. Ultimo della lista è Agostino Sorgo, 67 anni. I malviventi hanno colpito nella sua abitazione di via Vasari 20. Vani rovistati e danneggiati. Il bottino ammonta a un milione 850 mila lire e alcuni oggetti d'oro.

Da segnalare, infine, che l'altro giorno in via Crispi sono state bloccate due zingarelle che avevano un atteggiamento sospetto. Si tratta di Anna Jankovic, 18 anni e di Azìba Durich, della stessa età. Le due stavano suonando i campanelli di alcune abitazioni. Sono state accompagnate in questura e nel corso della perquisizione sono stati trovati due grossi cacciavite che tenevano nascosti sotto le capienti sottane. Sono state denunciate solo per il possesso di arma impropria in quanto non sussistevano _ paradossalmente gli estremi perchè la polizia procedesse relativamente al reato di tentato furto.

CONDIZIONATORI E VENTILATORI: VENDITE A GOGO'

Il gran caldo scoppia puntuale Già dieci le 'vittime' ricoverate

Anche quest'anno è arrivato. Puntuale, il grande caldo ha investito la nostra città. Da cinque giorni la colonnina di mercurio si mantiene costantemente oltre i 30 gradi. Per cercare un po' di fresco bisogna lasciare la città o tuffarsi in mare, che negli ultimi giorni ha toccato la temperatura di 25 gradi. Dalle prime ore del mattino i triestini che hanno deciso di passare le vacanze in città si accalcano sugli scogli alla ricerca del posto migliore e i negozianti approfittano della pausa-pranzo per concedersi un tuffo in acqua. Facendo un confronto con le temperature dei primi giorni di agosto dello scorso anno si riscontra che non ci sono sensibili variazioni. Le temperature di questi giorni rientrano nella norma stagionale. I quasi 32 gradi raggiunti nella giornata di lunedì non devono quindi preoccupare eccessivamente. Ma il caldo comincia a fare le prime «vittime». Molte persone, per la maggior parte anziane, hanno avuto bisogno di cure mediche. Tra ieri e mecoledì dieci persone sono state ricoverate nell'ospedale Santorio per malori dovuti al caldo.

Scene che si ripetono con la stessa frequenza ogni anno. A questo proposito i medici consigliano di evitare le ore più calde per scendere in strada; il suggerimento vale soprattutto per le persone anziane. Intanto il grande caldo ha spinto i cittadini ad aprire tutti i rubinetti a disposizione. Consistente aumento nel consumo dell'acqua, utilizzata per dissetarsi o improvvisare «bagni casalinghi». Nell'ultima settimana, l'Acega ha immesso nella rete di distribuzione 183 mila metri cubi di acqua, a fronte dei 171 mila della settimana precedente. Si è registrato un aumento del consumo di acqua anche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: l'incremento è stato dell'1,7%. All'Acega assicurano che non ci sono problemi: l'acqua continua ad arrivare in gran quantità. Le risorgive Sardos, Sablici e i tre pozzi nel Friuli consentono di guardare alle prossime giornate di caldo afoso con una buona dose di tranquillità. Dal Timavo non è stata prelevata neanche una goccia.

I medici consigliano di seguire una alimentazione leggera, ricca di frutta e verdura. Sconsigliate le bevande gassate, sì invece al consumo di acqua e succhi di frutta non zuccherati. In linea generale sono comunque da preferire i cibi naturali, senza aggiunta di olii e grassi di cottura. Una ricca insalata o una macedonia di frutta sono sicuramente da preferire a piatti forse più invitanti ma meno digeribili. Disco rosso per i grandi piatti di pastasciutta e le fritture di pesce, tanto apprezzate nel periodo estivo. Infine, un suggerimento per chi si trova sulle spiagge: meglio evitare le ore più calde per prendere il sole. Si può ottenere un'ottima abbronzatura anche esponendosi ai raggi solari nelle prime ore del mattino o nel pomeriggio dopo le 15.

I marinai della fregata olandese 'Abraham Crijnsen' cercano rifugio dal caldo nelle acque davanti alle Rive. (Italfoto)

Nuovo «boom», intanto, nelle vendite di ventilatori e condizionatori d'aria. Il caldo record degli ultimi giorni ha spinto molti triestini all'acquisto dei preziosi elettrodomestici. I commercianti tirano un sospiro di sollievo. «C'è stata una nuova esplosione nelle vendite» confermano i commercianti «e questo, se da un lato ci fa molto piacere, ha anche creato difficoltà non indifferenti. Abbiamo problemi con le consegne, i magazzini sono vuoti e le fabbriche ormai chiuse. D'altronde gli ordini si fanno in primavera, non sappiamo se saremo in grado di accontentare tutti; il numero delle richieste è davvero impressionante». Da notare che i ventilatori (prezzo minimo 35.000 lire) sono venduti ogni anno in minore quantità. Il prezzo di un condizionatore d'aria oscilla mediamente tra il milione e i 2 milioni. Più economici i modelli classici, con il tubo di ventilazione che esce dalla finestra e il rumore che rimane in casa. Più pratico il modello «split»: la ventola di raffreddamento, unita al condizionatore da un piccolo tubo piatto, rimane fuori dall'abitazione. «Il modello "split" è più potente e silenzioso di quello tradizionale», confermano i negozianti. Minore il rumore, maggiore la spesa: il prezzo dello «split» sfiora i 2 milioni.

Germano Morosillo

MUGGIA / SINGOLARE RITROVAMENTO NELLE ACQUE DEL GOLFO

Cozze complete di perle

Ma si tratta di formazioni madreperlacee friabili e prive di alcun valore

MUGGIA

Gara tutta hawaiana

L'Agosto muggesano stasera si veste di musica. A fare il suo debutto in piazza Marconi, a partire dalle 21, toccherà all'«Ongia» bandorchestra diretta dai maestri Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna. Seguirà l'esibizione del balletto folcloristico della compagnia,. In contemporanea, il chiosco delle «Bellezze Naturali/Falische», in largo Nazario Sauro, promette divertimento con una gara hawaiana di «Limbo». Il calendario delle «Falische» prosegue domani con una serata «western» dedicata agli accaniti bevitori di birra che si sfideranno all'«ultimo boccale».

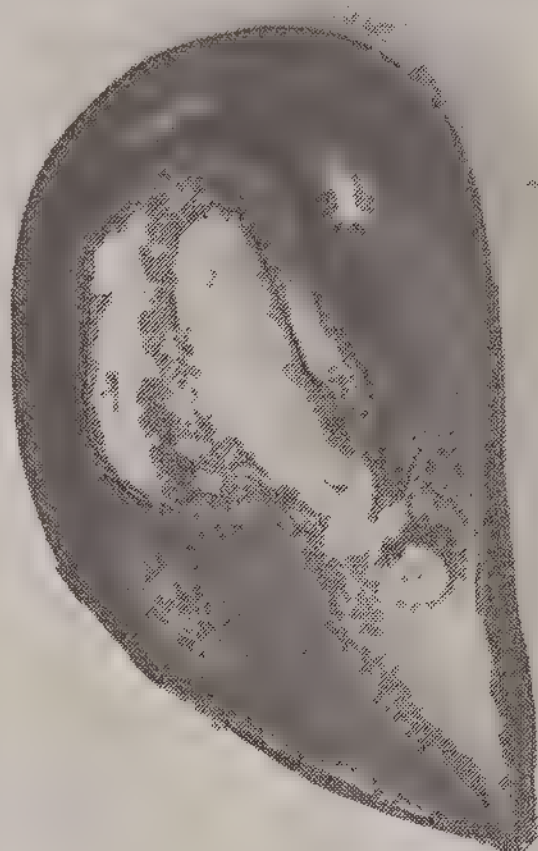
L'universo marino non finisce mai di stupire. Per esempio, quanti penserebbero di trovare perle nelle cozze? E' avvenuto a Punta Sottile, merito di Mario Cucaz, da trent'anni appassionato conoscitore della fauna malacologica del golfo. Collaboratore fra l'altro della rivista semestrale locale «Borgolauro», nelle cui pagine propone a puntate la panoramica dei molluschi delle nostra acque, Cucaz si è ritrovato tra le mani, alcuni giorni fa, aprendo i gusci dei «pedoci», qualcosa di sorprendentemente singolare.

«Non si tratta di cozze di allevamento — tiene a precisare — ma dei mitili che si attaccano alle scogliere. Negli allevamenti, infatti, che sono curati con un metodo riconosciuto all'avanguardia nel Mediterraneo, non possono trovarsi le perle, essendo le cozze tutte appese e anche distanti dal fondale. Nella conchiglia dovrebbe potervi entrare un corpo estraneo, il che è possibile solo con le cozze sugli scogli, più a diretto contatto, quindi, con il fondale. Con il movimento della maree è più facile che si inseriscano nel guscio dei granellini di sabbia. Succede allora che il mollusco, irritato da ciò, cerchi di difendersi inglobando il corpo estraneo nella madreperla, il che origina la perla vera e propria».

Il carbonato di calcio, si fa notare più in dettaglio, è i principale componente delle conchiglie.

«Diversamente cristallizzato — osserva Cucaz — esso forma calcite e aragonite. La prima darà un aspetto marmoreo. La seconda produrrà i riflessi tipici della madreperla. Questo non vale solo per i bivalvi, ma anche per i gasteropodi (a conchiglia unica). Infatti, l'industria di bottoni usava qualsiasi conchiglia avesse l'aragonite particolarmente lucente oltre che spessa».

Anche se Cucaz ricorda come una quindicina di anni fa fu registrato un caso analogo a Rimini e in ogni caso poco pubblicizzato, l'esperto d'altra parte sostiene che non è detto, come si potrebbe pensare, che le perle siano esclusivi prodotti delle ostriche, soprattutto quelle più famose della specie «pteria martensi», che vengono coltivate in Giappone; nel Mediterraneo, rileva Cucaz, vivono la «pteria hirundo» e la «pinctada radiata» diffusasi dopo l'apertura del Canale di Suez. A livello locale abbiamo invece la «pinna nobilis», più nota come «stura»: anch'essa, al pari delle cozze, può produrre perle.

Luca Loredan

La «pallina» vicino al frutto è una delle minuscole perle trovate a Muggia. (foto Balbi)

ALTIPIANO / CARTELLI STRADALI

La polemica bilingue arriva in Parlamento

La polemica sui cartelli bilingui sull'altipiano carsico approda in parlamento, grazie a un'interrogazione presentata al ministro degli interni dai senatori di Rifondazione Comunista Lucio Libertini, Armando Cossutta e Fausto Marchetti.

I parlamentari ricordano che «il 20 luglio 1993 il Comune di Trieste ha fatto rimuovere i cartelli bilingui, e che questo atto è stato vissuto dalla popolazione di lingua slovena del circondario di Trieste come una provocazione, tanto più che detta rimozione è avvenuta in concomitanza con la discussione in consiglio comunale di una deliberazione sulle circoscrizioni civiche che eliminava la facoltà di usare in esse la lingua slovena, revocando una norma regolamentare in vigore dal 1977».

Tale facoltà - si ricorda nell'interrogazione - è stata poi mantenuta, «essendo risultato evidente il carattere illegittimo e incostituzionale della proposta» che tendeva a limitare un diritto garantito dalla Costituzione.

I senatori comunisti chiedono al ministro di sapere, oltre se è al corrente di questi fatti, «quali interventi abbia posto o intenda porre in essere perchè l'amministrazione comunale di Trieste garantisca il pieno rispetto di quanto previsto dagli articoli 3 e 6 della Costituzione, nonchè dall'articolo 3 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia».

E inoltre «se e come intenda raccomandare ai rappresentanti delle forze dell'ordine di trieste comportamenti tesi a prevenire e reprimere atti suscettibili di innescare pericolosissime tensioni di carattere etnico».

l.u.

MUGGIA

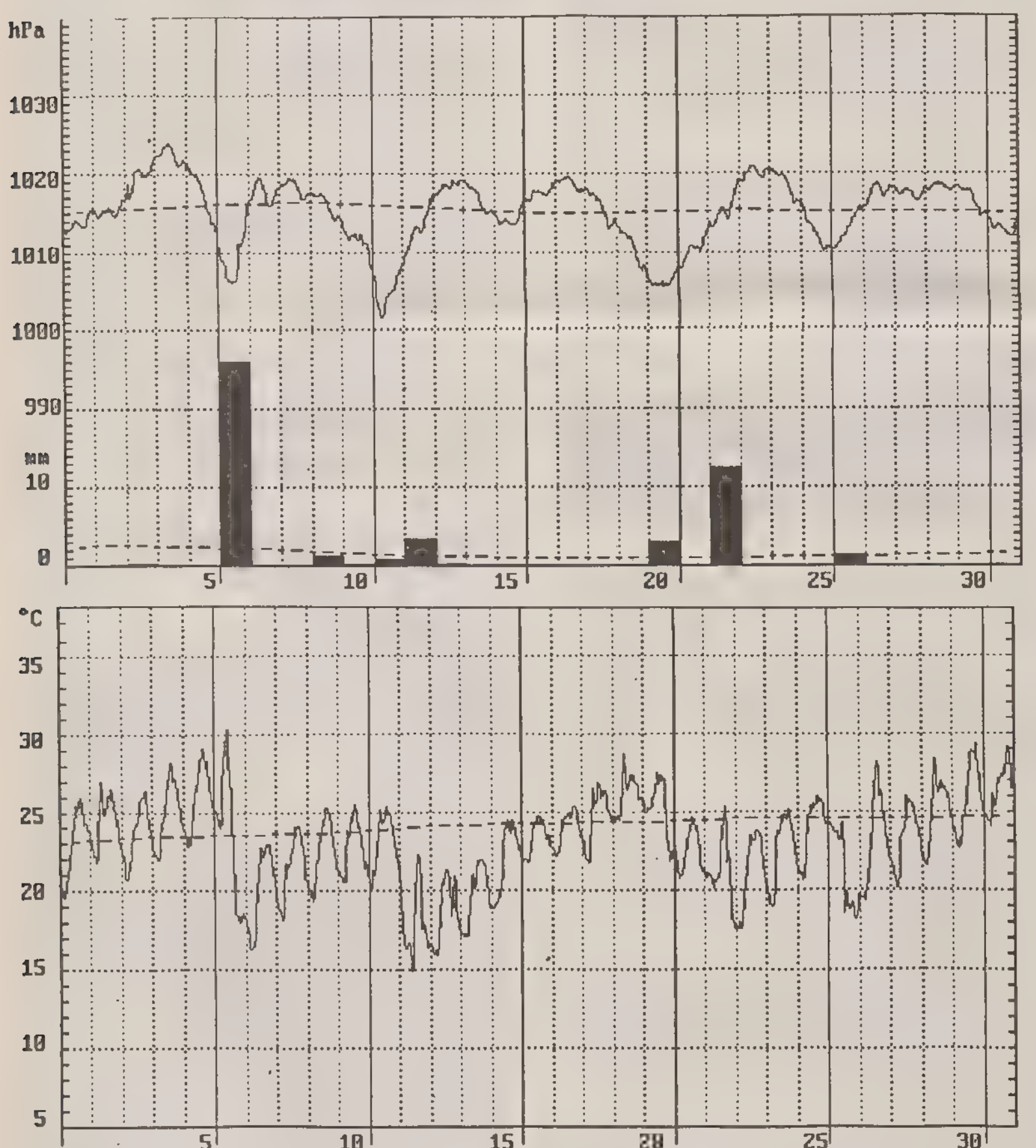
Domani la staffetta

Si terrà domani sera la «Staffetta de Muja», la corsa (nell'ambito del Carnevale estivo) che andrà dal piazzale delle Milizie di San Giusto, a Trieste, fino a piazza Marconi, a Muggia. Il ritrovo è fissato alle 18, la partenza avverrà un'ora dopo.

Le iscrizioni di accettano sul posto sino al momento della partenza. Le premiazioni si terranno alle 21 al chiostro allestito dai «Mandrioi». Ai partecipanti verrà regalata una maglietta ricordo. La corsa è organizzata dalla sezione atletica del Cral della Sip.

TEMPERATURA DELL'ARIA E PRECIPITAZIONI DI LUGLIO

Una minima di tredici gradi

Il mese non è stato molto caldo: la media a quota 23

I grafici riportano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria a luglio, ed i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche del Laboratorio collocate presso la stazione meteorologica di Trieste, all'Istituto Nautico.

La temperatura media mensile dell'aria è stata di 23 gradi Celsius, 1.1 gradi inferiore alla media dell'ultimo decennio. Ad abbassare la temperatura hanno provveduto alcune intrusioni di aria settentrionale fredda verificatesi il giorno 6, 12, 20 e 26. La prima di queste, che è capitata subito dopo la massima mensile di 31,1 gradi, è stata la più intensa ed ha provocato in poche ore un raffreddamento di circa 15 gradi.

Il secondo evento (giorno 12) ha segnato il raggiungimento della temperatura minima mensile di 13,5 gradi; lo stesso valore si è verificato il 4/7/1984, mentre la minima assoluta registrata in luglio, 10,5 gradi, è quella del 1902 (giorno 28). La temperatura massima di luglio dell'anno scorso è stata di 32,3 gradi (giorno 23); la massima assoluta è di 37,5 gradi (31/7/1873).

La pressione ha oscillato attorno al valore medio mensile di 1015.1 hPa appena inferiore (-0,3 hPa) alla media decennale di riferimento. Le precipitazioni totali mensili rientrano nella norma; le giornate più piovose sono state il 6, 12, 20 e 22.

Franco Stravisi, dell'Università di Trieste, Istituto di geodesia e geofisica

FRUTTICOLTURA POCO SVILUPPATA NELLA PROVINCIA TRIESTINA

Puntare sui fichi e sulle albicocche

Sono queste le specie che andrebbero valorizzate maggiormente

RIONI

S.Giacomo «scaccia» il mercato della frutta

Campo San Giacomo deve rimanere libero e completamente utilizzabile dalla gente del rione, e diffida l'amministrazione comunale da prendere decisioni autonome sull'uso di questo spazio. Così ha deciso, con voto unanime, il consiglio circoscrizionale di San Giacomo, negando la propria autorizzazione all'installazione nel piazzale di un piccolo gruppo di bancarelle per la vendita stagionale di frutta.

La decisione è stata presa dai membri del consiglio rionale dopo aver sentito le opinioni negative espresse dai rappresentanti locali delle associazioni dei commercianti e del parroco della antistante chiesa di San Giacomo Apostolo.

Tuttavia la dislocazione del piccolo mercatino, per la quale è stata indicata comunque una sede alternativa in piazza Puecher, ha soprattutto offerto al consiglio rionale l'occasione per sollevare il problema della risistemazione del piazzale di Campo San Giacomo.

Innanzitutto per quanto riguarda l'igiene e il decoro della piazza; la necessità di una pulizia più accurata, il pripristino degli spazi verdi e degli arredi urbani, qualche panchina in più per gli anziani e i bambini. Poi la necessità di una maggiore presenza delle forze dell'ordine, non solo per tenere lontani ciclomotori e disturbatori di vario genere, ma anche per evitare che il piazzale continui ad essere punto d'incontro di piccoli spacciatori e tossicodipendenti.

ma. lau.

Non è certo quello della frutticoltura il settore più sviluppato quantitativamente all'interno della piccola ma diversificata produzione agricola triestina. Pur offrendo alcune colture pregiate, gli impianti di alberi da frutta sono decisamente scarsi a Trieste e dintorni. Rispetto alla relazione annuale sull'andamento dell'agricoltura provinciale redatta dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura nel dicembre 1990, i dati per la stagione 1992 parlano di una contrazione della già esigua superficie coltivata da 19 à circa 17,9 ettari.

La produzione totale è pressappoco la stessa (circa 2 mila quintali), come quasi uguale è il valore approssimativo del prodotto, stimato intorno ai 380 milioni di lire, cifre quindi veramente contenute se raffrontate ad altre colture ben più remunerative. Spazi ristretti, asperità dei terreni, parcellizzazione del territorio giocano a sfavore della frutticoltura.

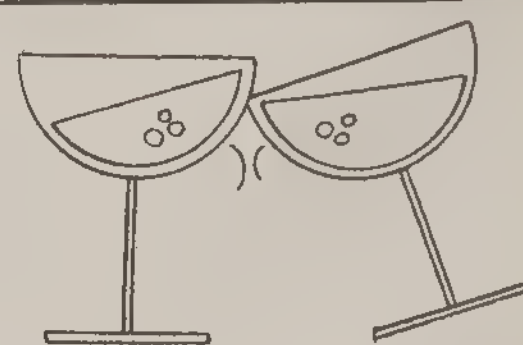
L'esigua produzione provinciale viene assorbita integralmente dal mercato locale. Tradizionale sito colturale per le varietà frutticole è il Comune muggesano, con qualche produttore in zona San Dorligo (soprattutto actinidia, più conosciuta come kiwi) e sull'altopiano carsico (basti pensare a Slivia, il cui nome deriva da quello di susino, tipica pianta carsica).

Pur nelle sue minuscole cifre, la frutticoltura triestina dovrebbe rafforzarsi e puntare soprattutto su quelle varietà delicate e fresche che possono giungere rapidamente sul mercato cittadino. E' questo il parere di Raffaele Vitiello, tecnico agronomo dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura: «Nella provincia triestina - dice - vale la pena di valorizzare una specie come il fico (circa 4 ettari che attualmente producono sui 300 quintali di frutta), un'attività redditizia se si pensa che le piante non necessitano di cure particolari, fatta eccezione per il periodo della raccolta, e che la resa per ettaro è più che buona. Stesso discorso per l'albicocco (attualmente coltivata su circa 3 etta ri, per 289 quintali prodotto), una pian che non richiede partic lari trattamenti, un fru to particolarmente del cato che deve giunger sul mercato in brev tempo, aspetto sul qual il produttore provincia può garantire velocità qualità».

«Buone prospettive aggiunge Vitiello - p per quel susino che è ti pico albero della provin cia triestina e dell'alt piano. Da valutare inf ne la possibilità di sv luppo per le colture d mandorlo e del noce, pr senti in provincia sepp re non curati e piuttos abbandonati. Fa spec sapere che l'Italia impo ta la quasi totalità del noci dall'estero».

Maurizio Loz

Costa dei barbari: pericolo caduta sassi

Il tratto di spiaggia della Costa dei barbari, che va dall'ex cava di Sistiana fino al pontile «delle due sorelle» è a rischio: possono verificarsi cadute di sassi di varia grandezza. Lo rende noto la Capitaneria di porto, specificando che «sotto le zone più scoscese e prive di vegetazione è possibile il verificarsi di cadute di frammenti e materiali lapidei». (foto Sterle).

LA "GRANA"

Libri con il contagocce in Biblioteca civica: è colpa del Comune

Care Segnalazioni,

É incredibile che alla Biblioteca civica di Trieste (in questo periodo chiusa per inventario) si possa fare la richiesta di un solo libro al giorno. Se un ricercatore deve consultare una serie di testi è obbligato a pianificare il lavoro in tempi lunghissimi, una circostanza che nemmeno nelle biblioteche del Terzo Mondo si verifica. Vorrei sapere quando il Comune si deciderà a porre fine a questa vergogna, che declassa la nostra città al livello di un suburbio.

Riccardo Gridetti

RIONI / EDILIZIA

«Roiano senza strutture»

Il rione di Roiano è afflitto da una gravissima carenza di servizi: giova infatti ricordare che Roiano presenta uno standard inferiore a quello che la variante 25 (detta «dei servizi») definiva minimo intrasferibile (1.99 mq/abitante a fronte di 3.9 mq/abitante di standard di piano) con una carenza rappresentata dalle attrezzature relative a scuole e verde gioco per ben 44.601 mq.

Ciò nonostante negli ultimi anni si è assistito ad una spettacolare crescita dell'edificato (in particolare di livello alto o medio alto) che ha occupato, deturpandole e creando problemi di circolazione talora irrisolubili, tutte le pendici collinari del rione senza che, d'altra parte, si provvedesse in alcun modo al decongestionamento del centro del rione stesso. L'opposizione all'intervento relativo all'area Stock muove proprio da queste considerazioni.

Ma non basta: recentemente il Comune ha deciso di alienare per edificazione una estesa area di proprietà pubblica fittamente boscata, sita in via dei Cordaroli. Gli abitanti degli edifici adiacenti l'area hanno elevato immediata protesta ed hanno proposto al Comune di prendere in affitto l'area stessa, realizzandovi, a loro spese, opere di recinzione e di minima manutenzione con la prospettiva di aprire alla fruizione del rione il boschetto. L'iniziativa va certamente appoggiata nelle sedi decisionali opportune e, più concretamente ancora, offrendo idee, fondi ed attività perché possa realizzarsi giacché si pone più obiettivi, tutti altamente condivisibili nella prospettiva di una azione che rovesci la tendenza al degrado che ha ormai investito Roiano: si propone infatti di preservare dalla distruzione un bosco urbano, di offrire al rione un'area verde utilizzabile da parte delle persone di tutte le età, ed in particolare di quelle più anziane, di sperimentare una gestione sociale, che non gravi quindi sul bilancio pubblico, delle aree verdi.

Roberto Valerio

Tasse inique

Desidererei fare un piccolo commento sulla pagina 16 de «Il Piccolo» del 30/7/1993 fatta stampare dall'Associazione Provinciale degli Artigiani di Trieste Cna con sottotitolo «In Italia le tasse le paga solo chi lavora e ha le mani pulite». Un pianto greco che non mi commuove ma anzi mi fa arrabbiare. Con due pensioni modeste io e mio marito, dopo 40 anni di contributi, superiamo di pochissimo il tetto stabilito e perciò dopo la trattenuta alla fonte del 27% (che comunque viene computata come reddito per la determinazione del tetto) dobbiamo pagare l'Irpef, l'Ilor, l'Isi, l'Ici, il ticket al massimo, 170.000 lire per il medico di base, ecc. Nell'arco degli ultimi sei mesi ho dovuto rivolgermi a degli artigiani: tappezziere 2.000.000, carrozziere 1.500.000, installatore 500.000, antennista 200.000. Non mi è stato chiesto nemmeno se volevo la ricevuta o la fattura o, come qualche volta mi è successo, l'offerta di un ribasso nel caso rinunciassi alla ricevuta. Mi è stato risposto che loro non erano obbligati al rilascio e basta. Non sarebbe il caso di cambiare quel sottotitolo e di non fare i martiri per la minimum tax?

g. f.

Il vecchio «mercatino delle pulci»

Nella foto inviata da Vinicio Grafitti, un'immagine del «mercato delle pulci» negli anni Venti, nel quartiere del Vecchio Ghetto. Bancarelle spesso improvvisate con ogni genere di mercanzia usata: libri fotografie, oggettistica di ogni tipo. Una vera miniera per i collezionisti già allora. Oggi la tradizione del mercatino delle pulci viene portata avanti dai numerosi rigattieri di Cittavecchia, anche se in tempi recenti più di qualcuno si è attivato perché il mercatino all'aperto ritorni nella nostra città.

IACP / IL PROBLEMA DEGLI ONERI ACCESSORI

«Balzelli iniqui per chi vive a Melara»

Alcune settimane orsono appariva sulla stampa locale un articolo in cui veniva illustrato il bilancio dello Iacp di Trieste, bilancio che registra un attivo di circa 7 miliardi. La qual cosa rappresenta un fatto lodevole dal punto di vista contabile, molto meno da quello sociale, poiché tale disavanzo di cassa grava sulle spalle degli inquilini, considerati gli alti costi delle case popolari, in special modo per quanto concerne gli oneri accessori.

Nel 1978 mi è stato assegnato un appartamento nel quadrilatero di Rozzol Melara, insieme ad altre 600 famiglie circa, che nell'arco di alcuni anni sono andate ad abitare in tale comprensorio; anche se agli inizi i servizi lasciavano a desiderare, nell'arco di alcuni anni nella zona cominciarono a insediarsi varie strutture, quali una farmacia, un ufficio postale, uno studio medico, un punto di vendita delle Cooperative operaie, ecc.

Tali servizi potevano essere usufruiti, oltre che dagli abitanti del rione, dalla generalità della popolazione; ben presto, però, cominciarono a manifestarsi le dolenti note: l'Iacp, infatti, richiese continui e onerosi rimborsi per oneri accessori, ricalcolati sulla base delle spese sostenute dall'Istituto (da notare che Rozzol Melara equivale, in termini di popolazione, a moltissime cittadine italiane).

Gli inquilini, stanchi di questi continui balzelli, cominciarono a protestare sia singolarmente che attraverso i sindacati di categoria, tanto che, dopo anni di lotte, tra lo Iacp e il Comune di Trieste si addivenne a una convenzione per la ripartizione delle spese.

Nel frattempo diverse famiglie, a causa degli alti costi o per sopravvenute diminuzioni del nucleo familiare, chiesero e ottenero il cambio di alloggio, come il sottoscritto che, nel 1989, si trasferì in un appartamento molto più piccolo (camera, soggiorno, cucina) a seguito del matrimonio delle proprie figlie.

Al momento della stipula del nuovo contratto, per legge ero tenuto al pagamento degli eventuali arretrati per oneri accessori e altro; infatti è uso corretto di buona amministrazione introitare quanto dovuto prima dell'eventuale cambio di alloggio.

A quel punto ero felice di essermi finalmente liberato non delle persone che abitano a Rozzol Melara, che stimo molto e rimpiango per l'amicizia che mi legava, e tutt'ora mi lega a esse, bensì dei costosissimi balzelli concernenti gli oneri accessori.

Orbene, nel luglio 1993 mi viene recapitata una raccomandata contenente un bollettino di versamento postale con il quale lo Iacp mi invita a pagare entro 30 giorni un importo di L. 698.130. Stupito, mi reco da un funzionario per sapere di cosa si tratta, e questi, dopo aver consultato il computer, mi spiega che la richiesta si riferiva ad arretrati sugli oneri accessori degli anni 1983-'84-'85. Eppure, al momento della stipula del nuovo contratto tali oneri non esistevano, avendo io regolato ogni mia pendenza. E' così risultato che tale addebito era il frutto di un ricalcolo sugli importi allora dovuti!

Ora non vorrei che i miei figli, oppure i miei nipoti, tra 10 o più anni fossero chiamati a pagare in mia vece ulteriori importi per la sola ragione che il sottoscritto ha avuto la sventura di abitare a Rozzol Melara, e ciò pur rimpiangendo l'amicizia dei suoi abitanti.

Mario Martini

Piccola Rosita

Sono mamma, papà e la piccola Rosita, la prima di sei figli. Oggi Rosita ha ottantacinque anni, e ricorda ancora quel giorno a bordo della nave con papà e mamma. Con gli auguri delle sorelle Ischer.

Precisazioni dall'Usl

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 20.7.93 in cui un padre ha voluto denunciare che, in occasione di una visita in data 15.7 u.s. della propria figlia 31 enne presso il Centro tumori, la giovane dottoressa, durante la visita, non ha pronunciato una sola parola perché asseritamente masticava chewing-gum.

Si ritiene, in merito, di dover formulare alcune precisazioni.

La giovane dottoressa in questione è uno specialista stimata e nota per il suo buon rapporto e la sua disponibilità con le pazienti. Il 15.7 la suddetta specialista aveva appena tolto, il giorno precedente, 7 punti di sutura dalla gengtiva per l'asportazione di una cisti e ciò nonostante si trovava sul posto di lavoro: non è quindi imputabile alla masticazione di un chewing-gum la poca loquacità della medesima bensì ad altra ragione di ben diversa natura.

Ciò premesso, pur apparendo comunque improbabile che nulla sia stato detto alla paziente neppure in riferimento al giorno di ritiro del referto relativo al test effettuato, si ritiene di aver chiarito le motivazioni che hanno portato all'equivoco in parola.

Ringraziando per la consueta e cortese collaborazione, si porgono distinti saluti.

L'amministratore straordinario
Prof. Domenico Del Prete

Disservizi continui

Nonostante le premesse del Comune e di chi è al suo vertice sulla pulizia in generale della città — in particolare delle zone degradate, vedi città vecchia — e le ammissioni di colpevolezza sul degrado del verde pubblico con particolare riferimento — oltre ai giardini — a quelle zone, abbandonate da anni, continua sempre di più il disimpegno (non basta dire per carenza di personale) verso la cittadinanza e gli amministrati tutti.

Anche le ultime tasse dovrebbero migliorare questi servizi e invece non si sente parlare nemmeno in modo progettuale. Sconcerto poi, se è vero, l'articolo pubblicato sul Piccolo dd. 23 luglio su quel tipo di razionalizzazione dei servizi per i defunti.

A questo non ci stiamo, poiché chi perde un proprio caro, non può anche essere sottoposto alle procedure di una burocrazia bizantina (quella che ha partorito le procedure del mod. 740 per intenderci) per vedere sistemata la salma secondo i canoni umani attuati da tutte le civiltà e religioni di questo mondo.

Ormai il non governo di questa città e le chiacchiere inconcludenti ha raggiunto limiti insopportabili, sotto ogni punto di vista prova ne è il progetto in questione (e ora aumento delle tariffe!).

In questa realtà, si ha notizia di premi di produttività, visto che si tratta di pubblico denaro e che la comunità non vede un ritorno di servizi per le tasse pagate, si vorrebbe sapere in che cosa consiste questo premio, chi lo riceve e quanto costa questa operazione alle casse comunali.

Ricordando che esiste una crisi economica, con perdite di posti di lavoro, che getta la gente nella disperazione, non si può tirare tanto la corda, creando situazioni assurde, senza pensare alle conseguenze.

Luigi Franzil
Antonio Lucio Franca

ECONOMIA / ANALISI DI UNA CRISI

«Il Porto: simbolo di una cultura arretrata»

Come in tutta Italia, anche a Trieste la burocratizzazione degli enti locali ha prodotto danni gravissimi, con effetti che si protrarranno a lungo negli anni. Tuttora sembra piuttosto difficile pretendere d'invertire questa nefasta tendenza, poiché si cozza contro i privilegi di alcune categorie che pare quasi abbiano acquisito un diritto a posizionarsi fuori dal mercato, grazie alla convivenza del mondo politico che ne ha finanziato con fondi pubblici il letargo lavorativo e alla collusione del garantismo più conservatore del mondo sindacale. Si tratta di modificare fin dalle fondamenta una diffusa cultura isolazionista e protettiva, che non fa riferimento alla selettiva, dura e obiettiva realtà dell'attuale crisi economica che serpeggia dovunque, ma che ritiene invece di poter continuare a venire premiata dall'appoggio elettorale dato a questo o a quel partito. Speriamo che questa cultura si trovi finalmente spiazzata.

Il professor Maurizio Fanni ha ora reso pubblico un suo saggio che riguarda l'Ente autonomo del porto di Trieste, di cui tutti i cittadini conoscono almeno superficialmente le problematiche, ma nelle cui deficienze strutturali non molti sono in grado di addentrarsi. Il saggio è scritto con estrema chiarezza, e ciascun triestino che abbia a cuore le sorti del più determinante ente economico della città farebbe bene a leggerselo, perché apprenderebbe che l'Ente porto non solo costituisce un simbolo e un avamposto della cultura dell'arretratezza che ancora prevale sulla realtà economica aperta ai mercati e sui metodi di gestione più aggiornati, ma addirittura rappresenta «un peso per l'economia nazionale».

Il professor Fanni ritiene improrogabile una riforma radicale per gestire il porto di Trieste, e ne giustifica la necessità attraverso una illustrazione tecnica dei motivi che ne stanno al contrario causando la bancarotta.

Sembra che occorra un netto cambiamento di mentalità se si desidera che il porto possa anche in futuro costituire la prima ragion d'essere della Trieste emporiale. Da una mentalità assistita, che tollera ingiustificate lievitazioni dei costi e gravi carenze informative, bisogna passare una volta per tutte a una ben diversa mentalità, che sia orientata alla produttività e all'efficienza e che crei i valori invece che distruggerli «in un contesto organizzativo totalmente differente da quello attuale».

«E' impensabile che l'Ente porto possa procedere per l'avvenire subendo rilevanti perdite d'esercizio come quelle degli ultimi due anni», dice lo studioso, e l'argomento è di tale importanza che varrebbe senz'altro la pena di discuterne pubblicamente, anche per sapere cosa ne pensano i nostri amministratori pubblici. Hanno forse in cantiere qualche concreta proposta operativa?

Furio Finzi

Ristoranti e prezzi

Posso assicurare, ed eventualmente documentare, che a Trieste ci sono tantissimi esercizi che praticano, per un pasto sano e abbondante, prezzi di gran lunga inferiori alle lire 50.000 citate dal signor Zacchin; testo ne fanno le numerose comitive che arrivano in città con budget di spese difficilmente al di sopra della metà. Voglio fare un esempio: ci sono dei negozi di scarpe che vendono i loro prodotti a prezzi diversi, sempre scarpe sono!! Ci sarà quindi una ragione! Perché non deve esserci anche per i ristoratori? Sulle opportunità poi che si diminuiscano i prezzi, beh!! lasci che siano i ristoratori a deciderlo a seconda delle spese di regia che ognuno deve sostenere e dal livello professionale e qualitativo offerto. Ma forse, non si sa che c'è una differenza tra «osterie-trattorie-buffet e ristoranti»? Consiglio quindi di documentarsi prima di dar sfogo a critiche così poco costruttive e tendenziose, tirando in ballo Enti che non ne sanno niente. Desidero inoltre ricordarle che la sua difesa a favore di «Sagre e Osmize» non serve ad altro che alimentare sterili polemiche già ampiamente trattate e discusse: e non dimentichi che comunque tali attività creano una concorrenza sleale, che contribuisce a soffocarci, e forse non permetterci di praticare i prezzi auspicati, prezzi non da lauti guadagni ma di sopravvivenza dopo aver pagato le tasse!

Il presidente
Benito Benedetti

ORE DELLA CITTA'

Dibattito sul sindaco

«Quale sindaco per Trieste?». Su questo temas Paolo Castigliego, segretario provinciale Pri, Franco Codega, consigliere provinciale di Alleanza per Trieste, Paolo Ghersina, capogruppo regionale Verdi, e Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, risponderanno alle domande del giornalista Walter Spreafico, nel corso dell'incontro che si terrà oggi alle ore 20.30, a Casa Gialla, dove si terrà la festa dell'Unità, indetta dalle unità di base della Sanità e di Roiano, Gretta, Barcola.

Festival della risata

Inizia oggi in via Masaccio 24 a Sottolongera (bus 35), nel rione di San Giovanni, il primo Festival dell'umorismo e dell'allegria. Il programma prevede venerdì il «Trofeo del Muso Roto» e la «Festa dei Fighi», sabato la «Piccola Corrida» e «Colpo-Grasso», domenica «Barzellettopoli». Nel fine settimana successivo si avranno venerdì 13 «AbbigliamentoFantastico» e «Kara-Oke del Rion», sabato 14 «Naso Fest» e «Pigiama Party», infine domenica 15 il «Ferragosto in Maschera». Ogni sera ballo e stands enogastronomici. La festa è promossa dall'associazione Union Calcio, tel. 54101. Si accettano interventi di comici (professionisti e dilettanti).

Messa in latino

La tradizionale Santa Messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V) del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata oggi da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle ore 19.15.

Festa del «Melon»

Domani, alle ore 17, si apre al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del Melon e de La voce libera», organizzata dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Saranno in funzione i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia. Nel salone del Ferdinandeo sarà visitabile la mostra di pittura e grafica «Trieste-arte», cui partecipano 70 espositori con quasi 200 opere. Il benvenuto sarà dato dai più autorevoli rappresentanti della Lista. La manifestazione sarà allietata quotidianamente da complessi musicali.

Tende da campeggio

Igloo e canadesi da L. 75.000. Tommasini Sport - via Mazzini 37-39.

STATO CIVILE

MORTI: Chermaz Paolo, di anni 26; Revignas Stefano, 86; Bankovic Narcisa, 43; Scartezzini Tullio, 86; Predonzani Maria, 68; Marcon Tullio, 66; Ruggeri Fiorentina, 87; Foraus Vittoria, 91; Morandi Lea, 86; Mariuzza Giuseppa, 75; Bosutti Eugenia, 81; Sosic Ermenegilda, 85; Fattorin Carla, 75; Ipavic Augusta, 88; Krizmancic Paola, 57.

NATI: Damnjanovic Sandra, Bussani Marco, Colarich Federico, Sponza Annalisa.

Mostra personale

Oggi, alle ore 18, nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, si inaugura la mostra personale di Augusto Bartoli intitolata «Resti di un passato». La mostra, che verrà presentata dal dottor Fabio Favretto, rimarrà aperta fino al 28 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Caccia ecologica

Il circolo Verdeazzurro Legambiente nell'intento di favorire la conoscenza della città di Trieste in un'ottica di vivibilità, invita la cittadinanza domani alle ore 10 in piazza della Borsa, a partecipare alla «Caccia al tesoro» ecologica. Iscrizione gratuita sul posto; premi per tutti i concorrenti. Per informazioni tel. 364746 (segr. tel.).

Rassegna jazz

Continua la rassegna di gruppi jazz che caratterizza anche quest'anno l'intensa estate musicale del Circolo Arci di Casa Gialla. Per questo fine settimana all'interno della Festa dell'Unità dedicata alla musica jazz e intitolata «Red & Jellow Jazz & Red» sono in programma le esibizioni di due gruppi di buon livello. Oggi, alle ore 21, si esibirà il Daniele D'Agaro Trio. D'Agaro, friulano di nascita, vive dal 1983 ad Amsterdam, sua città d'adozione, dove suona con gruppi teatrali e di danza moderna. Sassofonista, clarinettista e compositore, in una sorta di nomadismo musicale visita spesso l'Italia e la nostra regione. Sarà affiancato dal friulano Umberto Trombetta «Gandhi» alla batteria e dal contrabbassista triestino Giovanni Mayer.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gatta inguantata non prese mai topi

Dati meteo

Temperatura minima: 24,5; temperatura massima: 30,9; umidità: 60%; pressione millibar: 1014,2; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 25.

Le maree

Oggi: alta alle 11.27 con cm 42 e alle 23.04 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.52 con cm 46 e alle 17.33 con cm 23 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 11.50 con cm 40 e prima bassa alle 5.11 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Festa dello sport

Festa dello sport al campo sportivo dello Zaule oggi e fino a lunedì 9 agosto dalle ore 20 in poi. Allieterà le serate il cantautore Berto Ferluga. Domani, alle ore 20, concerto della filarmonica di «Santa Barbara». Durante le serate si esibirà il cantante triestino Umberto Grattagliano.

Incontro di scambi

Domenica 8 agosto, dalle 9 in poi, si terrà a Trieste, come ogni seconda domenica del mese, un incontro internazionale di scambi, patrocinato dall'Azienda di Promozione Turistica di Trieste, al quale sono invitati tutti i collezionisti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonchè delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia. Essendo il Caffé San Marco chiuso per ferie, la riunione avrà luogo presso la Pizzeria «Posillipo» in via Rismondo 13, tel. 634727.

Visite ai musei

Oggi, alle 9.30, la Provincia di Trieste in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici, architettonici e ambientali organizza una visita guidata alle collezioni del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Analoga visita guidata si svolgerà domani, sempre alle 9.30, al museo di Storia naturale di Piazza Hortis.

Sagra a Basovizza

La Società sportiva Zarja organizza domani e domenica e il 14 e il 15 agosto a Basovizza la tradizionale «Festa dello sport». Saranno a disposizione chioschi con specialità alla griglia, dolci, vini nostrani e bevande fresche. Tutte le sere suonerà il complesso degli «Happy Days».

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 agosto all'8 agosto

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, Tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Ballo al C.m.m

Oggi alle ore 21 nella sede di Viale Miramare 40 del Circolo marina mercantile, continuano i trattenimenti di ballo liscio con il nuovo Quartetto Fantasy.

Sagra sportiva

Il Gruppo sportivo portuale organizza una sagra con chioschi enogastronomici, dove si potranno degustare specialità come polli allo spiedo, prosciutto alla piastra, costine, ombolo e inoltre contorni e dolci vari, il tutto con dell'ottima birra alla spina e vini vari. Durante le serate, allietate dalla musica di vari gruppi musicali, verranno organizzate delle gare di ballo.

Graduatoria all'albo

La Segreteria Provinciale dello Snals informa che venerdì 30 luglio 1993 è stata affissa all'albo del Provveditorato agli Studi di Trieste la graduatoria provinciale del concorso per soli titoli per la scuola elementare. Eventuali reclami scritti per errori od omissioni vanno presentati al Provveditore agli Studi entro l'8 agosto 1993.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato 31/7 zona Zolla di Monrupino gattino di 3 mesi, manto grigioperla e bianco. Chi l'avesse ritrovato telefoni per favore al 360352. Grazie.

Smarrito paio di orecchini — caro ricordo — di argento con perla bianca in spiaggia Filtri zona naturista. Tel. 312228.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
espone
Adriana Scarizza

DA OGGI Il Piccolo di notte

Il caldo che si è abbattuto sulla città in questo primo scorcio d'agosto invoglia molti a trascorrere le proprie serate fuori casa. Chi ha già concluso il periodo delle ferie, o chi deve ancora partire per le vacanze, può sempre puntare su po' di refrigerio sotto il verde di un pergolato, o su un invitante e freddissimo gelato da gustare magari durante una passeggiata sulle rive... E da stanotte, per chiudere la serata, fra le opportunità offerte a chi resta in città c'è anche quella di una puntatina in via Silvio Pellico. Nella nostra vecchia palazzina - già sede della redazione - da stasera saranno infatti messe in vendita, a partire da poco dopo la mezzanotte, le prime copie del 'Piccolo' fresche di stampa. Un'occasione per 'rinfrescare' anche le notizie, dunque, col nostro quotidiano... del giorno dopo.

PERSONAGGIO

Edda è in carriera

Dirigente, poetessa, scrittrice: una triestina a tutto tondo

Vivace, dinamica, brillante: Edda Vidiz è la vera immagine di una donna triestina in carriera. Attualmente dirige due ristoranti, dopo aver svolto per anni l'ufficio di amministratore del Centro Internazionale di fisica teorica; da giovanissima ha vissuto negli Stati Uniti dove ha frequentato corsi di regia radiofonica, televisiva e cinematografica presso la New York University. I suoi interessi culturali e artistici sono molteplici, dalla poesia al teatro, dalla ricerca storica all'operetta, ma il centro della sua ispirazione è Trieste, colta con amore attraverso le vicende del suo passato di città mitteleuropea, assimilata nell'evolversi del suo dialetto, centellinata con il gusto prezioso del turista attento e colto, a cui nulla sfugge (fra l'altro la Vidiz è autrice di una guida in inglese, «Welcome to Trieste», che ha offerto la possibilità a migliaia di persone di conoscere meglio la nostra città).

Prolifica autrice di raccolte in versi e testi teatrali

Ha cominciato a scrivere nel '75, con due raccolte di versi in italiano, e poi ha continuato in dialetto dando alle stampe il volume «A dispeto del mar e del vento», in cui s'intravede già una personalità artistica di notevole levatura. Dall'inizio degli anni '80 si è dedicata al teatro, scrivendo commedie brillanti come «Trieste graffiti» (uno spaccato di vita cittadina nell'immediato dopoguerra) e un trittico a sfondo storico, pubblicato con il titolo «Le nobili del mocolo». Protagoniste di queste tre commedie sono le donne triestine di alto lignaggio: ne «La locanda de l'omo selvatico», ambientata nel 1784, l'autrice si ispira alla goldoniana «Bottega del caffè», «El marubio» è un «Misantropo» trapiantato nel primo Novecento e «El complesso de l'arciduca» si svolge ai tempi di Massimiliano d'Asburgo. Ciò che accomuna questi tre lavori è la ricostruzione perfetta di episodi, ambienti, atmosfere di una Trieste del passato in cui anche il linguaggio è un dialetto arcaicizzante, rivissuto con molta efficacia, a creare un mosaico di rara suggestione.

Ha cominciato a scrivere nel 1975, anche operette

Ma la Vidiz si è sempre sentita attratta anche dalla musica ed ecco nascere il testo di un'operetta, ambientata naturalmente a Trieste, nella Belle époque e scritta in dialetto, «La bella Trieste» (musicata dal maestro Esopi): una vicenda spumeggiante, briosa, piena di imprevisti e di «morbin» tipicamente nostrano. Che cosa ci riserverà ancora nel cassetto questa scrittrice fantasiosa e vulcanica sempre piena di sorprese? Una commedia musicale ispirata al mondo di Svevo e incentrata nella Trieste del primo Novecento. Ma non basta: ultimamente ha scritto il testo di un'opera, di concezione moderna, ambientata fra i cristiani di Tergestum al tempo di Diocleziano, dal titolo «Io, uno di loro», per cui Edy Meola ha composto le musiche. Una assoluta novità che, speriamo, vedrà presto la luce.

Liliana Bamboschek

REGISTA TRIESTINO SPERICOLATO

Avventure di un cineasta

Dalla Legione straniera alla sanguinosa rivoluzione di Romania

Gianni Poggi (nella foto) sta realizzando un nuovo film

Catturare immagini, questa è la passione di Gianni Poggi. Passione che lo ha portato in varie parti del mondo in spericolate situazioni armato soltanto di una macchina fotografica o di una cinepresa.

Nel 1989 il regista triestino (ma il suo papà era romagnolo) si trovava, assieme ad un giornalista, inviato per una agenzia tedesca in Romania. Qui si stavano compiendo gli ultimi atti della sollevazione popolare che avrebbero portato alla fine tragica di Ceausescu e di sua moglie Elena. «Per fare le riprese, strisciavamo a carponi», racconta, «le pallottole fischiavano da tutte le parti. Sparavano dalle finestre e dagli angoli delle strade. Ad un certo punto, arrivammo alle spalle di un gruppetto di insorti, cinque persone in tutto, tra di esse una donna, che dietro ad una barricata improvvisata rispondevano al fuoco della polizia. Ma quello che avenne subito dopo non lo dimenticherò mai. Improvvisamente la donna si girò verso i suoi compagni sparando. Fu una strage. Io e il mio compagno, annichiliti per il terrore, restammo immobili, aspettandoci a nostra volta una pallottola in fronte. Ci salvammo per il rotto della cuffia. Da una finestra un anziano rivoluzionario che aveva visto tutta la sanguinosa scena, a sua volta sparò con una vecchia carabina alla donna. Ancora oggi mi chiedo perché questa aveva ammazzato i suoi compagni. Era impazzita improvvisamente oppure si trattava di una spia al servizio della terribile polizia segreta di Ceausescu?».

Ma nella vita di Poggi i momenti avventurosi (è stato nella Legione straniera e prima ancora pilota nell'aviazione militare italiana) si alternano a quelli più tranquilli. Nel 1979 è stato l'operatore del televisivo «Da James Joyce a Trieste» per la regia di Pierpaolo Venier. Ed ancora, è stato il regista e soggettista del film girato nel 1981 «Alla ricerca di Attila». Mentre, sempre per la sua regia, si sta girando proprio in questi giorni ad Aquileia e nella laguna di Grado un lungometraggio destinato al festival televisivo sui film di qualità. Il lungometraggio s'intitola «Le lunghe ali bianche» (le riprese finiranno ad agosto) e ne sono interpreti la franco-triestina Arianne Fonda e Michela Prelli.

Daria Camillucci

Sul set de «Le lunghe ali bianche», nuovo film del regista Poggi.

Cambio alla sussistenza

Cambio di consegne al plotone sussistenza di via Cattinara tra il comandante uscente tenente Fabrizio Borreani (a sinistra) e il subentrante tenente Massimo Baldo (a destra). Il tenente Fabrizio Borreani, 25 anni di Genova, dopo aver frequentato la scuola di applicazione di Torino ha assunto il comando del plotone (che dipende dalla brigata Gorizia) il 20 gennaio 1992 ed ora lo cede destinato a comandare la prima Compagnia sussistenza di Torino. Prima di assumere il nuovo comando il tenente Borreani ha presentato il nuovo comandante tenente Baldo, 26 anni di Taranto, alle autorità e tra le visite una è stata effettuata all'Anacom (Associazione nazionale commissariato militare) dove sono stati accolti dal presidente Sergio Puppis (al centro).

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Cermelli nel I anniv. dalle fam. Cermelli 100.000 pro Astad.

— In memoria della cara mamma Domenica Apollonio nel XV anniv. (3/8) da Silvia e Marina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio De Gicsa nel III anniv. (4/8) da Enzo e Mariuccia Cutazzo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Odette Borsatti nel X anniv. (5/8) dalla fam. Roseano 30.000 pro Casa di riposto Mater Dei.

— In memoria di Alberto Campana nel I anniv. (5/8) dalla moglie e figli 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Emilia Pinelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Mario Cimenti nel I anniv. (6/8) dalla moglie 100.000 pro Unuci Trieste, 100.000 pro Unuci-Circolo regionale Friuli-Venezia Giulia, Udine, 100.000 pro Maestri del lavoro, 100.000 pro Patologia medica (ospedale Cattinara).

— In memoria del caro Egidio Fabrici nel XIII anniv. (5/8) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dottor Vincenzo Parlato nel XVII anniv. (6/8) dalla moglie Etta 50.000 pro Aism, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giordano Raccanelli nel XV anniv. (6/8) dalle sorelle 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Noris Vanzetto nell'XI anniv. da Tullio 30.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Marino Visintin da Luciano e Odette Cossetto 60.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nives Annieri dai cugini Bruna, Bianca e Giordano 100.000 pro Airc.

— In memoria di Bianca Bayer Gioseffi da Laura, Emma, Maurizio, Luciano, Antonia, Silvio, Liliana e Raoul 150.000, da Laura Famà 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del cap. Giovanni Bussani dalla moglie Anita e figli 100.000 pro chiesa San Gerolamo.

— In memoria di Bice Catolla da Ettore Belluschi e fam. 50.000, da Claudio e Liana Milleri e famiglie 100.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Vittorio Cinco da Piculin 50.000 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Anita Comici da Nora e Fulvio Morpurgo 100.000 pro Cri.

— In memoria di Dorina Covelli dalla famiglia Famea 50.000 pro Servizio nefrologia e dialisi, 50.000 pro Caritas diocesana, 50.000 pro Gruppo ecumenico.

— In memoria di Maria Dalla Giovanna dalla figlia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Rosa di Giorgio dagli inquilini di via G. Trissino 29 100.000 pro Ass. Amici del cuore (Prof. Camerini).

— In memoria di Maria Dorigo ved. Famà da N.N. 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria del col. Silvano Giannini da Gabriella Pischianz 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

— In memoria di Bianca Gioseffi dalle fam. de Cristini 100.000 pro Divisione cardiologica; da Laura Trinca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Gropazzi ved. Grison dai condomini di via San Pasquale 33, 70.000 pro Airc.

— In memoria di Pino Gustin da Carla Pregarz 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della mamma di Fulvio Longato dalle fam. Paoletti, Vardabasso, Lipizer, Liut, Bognolo e Piemonte 120.000 pro Agmen.

— In memoria di Ernesto Miani dalle sorelle: Anna, Maria, Fausta, Italia e Alice 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcella Mislej ved. Meucci dalla sorella Ida 50.000, dalle cugine Marcella e Norma 50.000, da Zita e Carlo Starc 50.000 pro Cro Aviano.

— In memoria di Gennaro Nobilione da Bianca Vitali 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Ines Paron ved. Sajovitz da Ave e Bruno Coceani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ennio Periatti da Rosario de Maggio e genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pina Pianigiani da Dina e Luigi Montebugnoli 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Duilio Pignat dai Cugini Bruno e Silvia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di nonno Pino da Gabriella, Marina, Alberto e Novella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).

— In memoria del caro amico Uberto Plazzi da Bruno e Lina Bossi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Pina Possega da Bruna Schiavon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marcello Predonzani dai nipoti Mariucci e Pina con le rispettive famiglie 100.000 pro Invalidi civili.

— In memoria di Cristina Raspolich ved. Gardenal dalla fam. Raspolich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ginevra Reitano da Patricia e Gianfranco Palmegiano 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria di Ettore e Giuseppina Scabar dalla figlia Clementina 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza 100.000 (Pane per i poveri).

— In memoria di Giovanni Schiavon da Bruna Schiavon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicola Sicolo dal fratello Giuliano e fam. 100.000, da Mario e Liana 100.000 pro Airc; da Loredana e Cristiano 50.000, da Bruno Colombi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livia Smolars in Purini da Franco e Ornella Pernich 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria di Jolanda Sussich ved. Benedetti dal cognato Guglielmo e dalla nipote Grazia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Spetti da Laura Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Jolanda Sussich ved. Benedetti dal cognato Guglielmo e dalla nipote Grazia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Spetti da Laura Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

PESCA

Saraghi a fondo senza impigliare

Tutti i pescatori di saraghi e orate sarebbero disposti a fare un pellegrinaggio pur di avere una grazia: quella di non incocciare il terminale nelle rocce del fondo. Si sa che tutti gli sparidi, e i saraghi in particolare, amano i fondali rocciosi: ma _ specialmente pescando dalla riva _ lanciare nelle zone buone significa rimettere piombo e amo un lancio su due.

Dalla barca le cose migliorano un po' se si pesca a perpendicolo sotto lo scafo: ma spesso il pesce è disturbato dai rumori e occorre lanciare un po' più in là. E siamo al punto di prima.

Da quano sono stati inventati i mulinelli i pescatori si scervellano per trovare un rimedio. Alcuni sono indubbiamente efficaci, come i piombi dotati di "braccia", come un'ancora, che al momento dell'incocciata si piegano e permettono al calamento di liberarsi. Ma se invece a impigliarsi è l'amo?

Un sistema abbastanza efficace, che però consente lanci di portata limitata e quindi è riservato solo a chi pesca dalla barca, è quello dell'impiego di un galleggiante. Si procede così. Sulla lenza madre di fa passare un galleggiante piombato, di discrete dimensioni: l'importante è che l'asola metallica sia abbastanza ampia da far scorrere liberamente anche una madrelenza dello 0,35.

Sulla stessa madrelenza legheremo un amo (se andiamo a saraghi di taglia non è il caso di fare complimenti: un bel forgiato in acciaio del numero 4 farà al caso nostro), sormontato al massimo da un piccolo piombino spaccato, se l'esca è leggera (un solo cobra, per esempio). Se invece il boccone è un bel trancio di "rimini", sufficiente a portare lentamente l'esca verso il fondo, meglio non aggiungere piombo alcuno. Si lancia dunque in favor di corrente, dopo aver sostituito l'astina normale con uno star-light (speie se si pesca di notte) e si cede filo finchè l'esca non tocca il fondo. A questo punto si chiude l'archetto lasciando però la frizione aperta al massimo, in modo che il pesce possa fuggire col boccone in bocca senza incontrare resistenze. Si attende che la fuga termini, si conta col cuore in gola fino a...fate voi, e poi si ferra. Non aspettatevi di vedere che il galleggiante sparisca perchè, essendo scorrevole e senza fermo, resterà sempre a galla.

Li.Mi.

GUARDANDO IL CIELO

Lacrime di S. Lorenzo

Appuntamento al 21 agosto per assistere al fenomeno

Nella tradizione popolare, le stelle cadenti agostane, sono note come «Lacrime di San Lorenzo». La Terra, percorrendo la sua orbita intorno al Sole, incontra sciami meteorici tutto l'anno, questi entrano in un punto dell'atmosfera detto «radiante». Raggiungono velocità di discesa tra i 40 e i 70 km al secondo lasciando su nel cielo lunghe scie luminose. Le meteore prendono il nome della costellazione in cui si trova il radiante. Quello dalle Lacrime di San Lorenzo, è nel Perseo quindi: Perseidi.

Sembrano essere alcuni resti della cometa Swift - Tuttle del 1862. Il suo secondo passaggio avvenuto l'anno scorso fa pensare a un ricco sciame. Questi detriti cometari sono minuscoli frammenti di anche meno di un millimetro con masse da un milligrammo a un grammo. In una parola, granellini di sabbia finissima. La meteora attraversando l'atmosfera forma una zona di aria fortemente compressa quindi, l'urto delle molecole e degli atomi dell'aria contro le pareti della meteora è così violento che questi perdono elettroni diventando luminosissimi. La zona d'aria interessata rimane per breve tempo ionizzata ed è la scia luminosa che noi vediamo.

Alle ore 21 dell'11-12 agosto (tempo permettendo) diamo appuntamento al pubblico come ogni anno a Pese nei pressi della chiesetta per seguire questo affascinante spettacolo. Portare con sé dei portalampade a pile schermati di rosso, abiti più pesanti e se credete, sedie a sdraio, materassini di gomma per guardare più comodamente il cielo. Vi saranno date cartine celesti onde collaborare con noi per i rilievi dell'evento. Note: la sede di piazza Venezia 3 rimane chiusa dal 9 al 23 agosto.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

SPOT IN TV

Animali da «ciak»

Un po' di anni fa, una delle tante differenza che si riscontravano fra i nostri spot e quelli dei Paesi anglosassoni era, ad esempio, una presenza molto alta (nei loro) di animali: cani, soprattutto, se non ricordo male. Noi li utilizzavamo poco, gli attori a quattro zampe, quelli veri, intendo, non i pupazzi o i cartoon che invece erano frequenti nei nostri caroselli (Calimero in testa). Si trattava proprio di una differenza culturale: gli animali, in una società rurale come la nostra, erano «bestie» non componenti della famiglia. Poi, per un certo periodo, gli animali divennero uno «status symbol» e quindi adatti complementi di arredo nella pubblicità di prodotti non di prima necessità. Bene la supermodella con un afghano al fianco per decantare un profumo francese; da bocciare, invece, la casalinga che fa la spesa con il suo randagino al guinzaglio. In più, per i pubblicitari, c'era l'ostacolo-attori. Anni fa, se volevi far apparire in un filmato un gatto dovevi andartelo a prendere a Londra oppure rinunciarvi, essendo le nostre care bestiole del tutto refrattarie ai «ciak» dei registi e alle esigenze della produzione.

Ma la vita è più veloce della pubblicità. Meno «a misura d'uomo » diventavano le nostre città e le nostre case, più si popolavano di animali. Presero sempre più spazio nei «consigli per gli acquisti» gli spot di cibi per cani e gatti, accanto a quelli delle merendine e del sugo di pomodoro

Un po' alla volta, gli amici a quattro zampe divennero protagonisti familiari, e autonomi soggetti pubblicitari per reclamizzare non collari antipulci, ma automobili, carta igienica o, come in queste settimane, una pellicola Kodak. Parliamo del film «animalista» (come è stato definito), che la Walter Thompson ha creato per Kodak Gold, sotto la direzione creativa di Dario Diaz (casa di produzione Film Master, regia di Keith Rose). Due simpatici cagnetti si vedono al parco e si innamorano. Costretti a lasciarsi subito, uno dei due ha un'idea geniale: procurarsi una pellicola per avere almeno un ricordo di questo incontro («Solo Kodak Gold fa più belle le storie più belle»).

Ma anche Audi 100 ha aggiunto un tenero animaletto alla sua presentazione (un pulcino vispo vispo che esce intatto dall'uovo che scivola lungo il profilo dell'auto). E così Bonduelle, che ha scelto come «testimonial» autorevole per il suo mais dolce una «intelligente» gallina.

Insomma, gli animali stanno spopolando nella pubblicità più attuale e, bisogna dirlo, recitano la loro parte loro parte benissimo. Meglio di tanti attori consumati che, quando affrontano gli spot, non riescono sempre a togliersi dal volto quell'espressione vaghissima di sufficienza di chi è «costretto a farlo per la pagnotta».

Fiora Palazzini

IL TEMPO

VENERDÌ 6 AGOSTO — TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

Il sole sorge alle	5.54	La luna sorge alle	21.44
e tramonta alle	20.27	e cala alle	9.58

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	24,5	31	MONFALCONE	19,1	36
GORIZIA	20	32	UDINE	21	35,4
Bolzano	17	32	Venezia	21	34
Milano	21	33	Torino	19	30
Cuneo	20	29	Genova	22	28
Bologna	22	36	Firenze	18	38
Perugia	22	35	Pescara	18	34
L'Aquila	15	32	Roma	20	36
Campobasso	23	32	Bari	22	35
Napoli	21	34	Potenza	20	31
Reggio C.	24	34	Palermo	22	30
Catania	17	32	Cagliari	18	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, dalla tarda mattinata graduale intensificazione della nuvolosità con locali addensamenti che potranno essere associati a rovesci o temporali, più probabili sulle zone alpine e prealpine. Sul resto del paese cielo sereno con un moderato sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi durante le ore pomeridiane. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste.

Mari: calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord orientali condizioni di variabilità con possibilità di addensamenti associati a precipitazioni prevalentemente temporalesche più probabili sul settore alpino. Su

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria sulle restanti zone.

Venti. moderati settentrionali al nord; deboli di direzione variabile altrove.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 6.8.1993 con attendibilità 60%

2000 m +15 c — 1000 m +22 c — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 30/33 — Tmin 17/20 — Tmin 22/25 — VENERDI' 6 — M. Adriatico

ore di sole: 12 o più' — 9 - 12 — 6 - 9 — 3 - 6 — 3 o meno; vento med.: 3-6 m/s — >6 m/s; pioggia: 0-5 mm — 5-10mm — 10-30mm — >30mm; foschia; nebbia; sole,nebbia; nebbia alta; temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con caldo afoso; dal pomeriggio saranno possibili isolati temporali sui monti e con minore probabilità in pianura. Dalla serata inizierà a soffiare la bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	13	16
Atene	sereno	25	34
Bangkok	variabile	24	34
Barbados	variabile	22	30
Barcellona	sereno	15	34
Belgrado	sereno	24	37
Berlino	nuvoloso	15	26
Bermuda	variabile	27	31
Bruxelles	nuvoloso	13	20
Buenos Aires	nuvoloso	8	15
Caracas	pioggia	20	30
Chicago	nuvoloso	12	23
Copenaghen	sereno	12	19
Francoforte	variabile	16	27
Gerusalemme	sereno	19	32
Helsinki	nuvoloso	12	22
Hong Kong	sereno	28	33
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	sereno	22	30
Il Cairo	sereno	20	35
Johannesburg	sereno	6	21
Kiev	nuvoloso	14	24
Londra	nuvoloso	14	18
Los Angeles	nuvoloso	19	27
Madrid	sereno	21	38
Manila	sereno	23	32
La Mecca	variabile	27	42
Montevideo	pioggia	9	20
Montreal	pioggia	13	25
Mosca	sereno	12	23
New York	sereno	23	36
Nicosia	sereno	25	38
Oslo	sereno	11	18
Parigi	sereno	19	24
Perth	pioggia	8	12
Rio de Janeiro	nuvoloso	14	24
San Francisco	sereno	16	21
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	nuvoloso	7	15
San Paolo	nuvoloso	11	27
Seul	nuvoloso	18	28
Singapore	pioggia	27	32
Stoccolma	sereno	13	20
Tokyo	sereno	20	24
Toronto	variabile	9	22
Vancouver	sereno	17	28
Varsavia	variabile	17	32
Washington	nuvoloso	22	34

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Per la presenza della Luna nel vostro segno l'amore la farà da padrone e ci sarà forse qualche sussulto di gelosia e di possessività. Il partner pare non accorgersi che i suoi atteggiamenti disinvolti vi danno così fastidio...

Gemelli 20/5 – 20/6
L'intensa bellezza di cui la stelle vi hanno dotato con così tanta dovizia fa una vittima in più: qualcuno che appena vi avrà conosciuti non potrà far a meno di farvi scherzose avances. Prendetelo come un omaggio alla vostra avvenenza.

Leone 22/7 – 23/8
La personalità eclettica, dirompente e vivace di una persona che conoscerete oggi vi affascina immediatamente. Ma il Sole nel vostro segno fa anche di voi personaggi molto incisivi. E se voi due cercaste di conoscervi meglio?

Bilancia 23/9 – 22/10
Non fatevi influenzare da persone invadenti, provincialotte e chiacchierone. E soprattutto cercate di evitare come la peste di fare confidenze a chicchessia, perché l'ambiente nel quale vi muovete è un po' pettegolo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Tenerezza, calore, affetto solidale e comprensione tenera: le magiche componenti necessarie in questo momento alla vita amorosa per funzionare al meglio. L'intesa conosce toni di intima confidenza mai sfiorati prima d'ora.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel gruppo è possibile qualche inconveniente, qualche intoppo, qualche piccola contrarietà o magari qualche attimo di tensione con gli altri membri del clan. Quindi la politica da adottare è quella di minimizzare ogni screzio.

Toro 21/4 – 19/5
Il settore professionale si è chiuso per la pausa estiva con qualche problema e con qualche difficoltà: evitate di preoccuparvi e rilassatevi cercando di passare l'estate in tranquillità. Ne riparleremo al momento giusto, cioè più avanti.

Cancro 21/6 – 21/7
Venere e Mercurio attualmente favoriscono le tendenze artistiche e creative che vi sono proprie. Coltivate con passione i numerosi hobbies, gli interessi culturali. L'ideale per questi giorni sarebbe visitare interessanti città d'arte.

Vergine 24/8 – 22/9
La situazione economica, con l'attuale ostilità dei due pianeti legati al benessere materiale cioè Giove e Venere, non per tutti è idilliaca, ma voi siete fra i segni fortunati che non risentono della scarsa liquidità del periodo.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'umore non sfugge alla regola odierna degli estremi: o è alle stelle o ve lo ritroverete sotto le scarpe. Cercate di usare molto equilibrio e misura e di dar la colpa alla mutevole e cangiante Luna, che vi suggerisce solo situazioni-limite.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non siate troppo esigenti nella vita di coppia, non pretendente di uscire a folleggiare tutte le sere perché il partner è snervato e stanco, quindi deve riprendersi per ritrovare il solito brio. Una volta ripreso, sarà tutta un'altra musica!

Pesci 20/2 – 20/3
Fegato affaticato, stanchezza, occhiaie pronunciate sono il risultato degli stravizi dei giorni passati. Evitar gli strapazzi, mettersi a regime e prendere delle tisane di dente di Leone saranno le misure d'obbligo per sentirsi meglio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si difendono con le corna - 4 Sollevarsi... per un po' - 10 Articolo trasteverino - 11 Il nome dell'attrice statunitense West - 13 I cannibali... delle fiabe - 14 Sbagliati, inesatti - 16 Si ripete nel nome di un tamburo - 19 Un artista come Giovanni Segantini - 22 Rese meno monotone - 24 Il nome dell'attore Garrani - 25 Il re delle sceneggiate - 27 Lo condannò Atanasio - 29 Serve per tagliare il vetro - 30 Sono molto... espansivi - 32 Giulio, insigne chimico - 33 La città della Fiera del Levante - 34 La Berti della musica leggera - 36 Inizio... delle elezioni - 37 Nazioni Unite - 39 Misteriose, enigmatiche - 41 Relativa al polo Nord - 42 L'opera verdiana con Radames.

VERTICALI: 1 Prova per saggiare le attitudini - 2 Coda... di condor - 3 Situate in profondità - 4 Senza scherzare - 5 Giochi con le estrazioni - 6 Lo formavano le Lescano - 7 Azione Cattolica - 8 Un fattore del sangue - 9 Uno... a Francoforte - 12 Catturati dai baleniere - 15 Certificata - 17 Attaccatissimi al denaro - 18 Aggettivo del mese di maggio - 20 Una rotaia... per le tende - 21 La donna che visse nel Paradiso Terrestre - 23 Ricambiarsi nell'affetto - 25 Nota rock-star americana - 26 Piomba... nel bel mezzo - 28 Delicato di costituzione - 31 È famosa quella di Verona - 33 Si danno con le labbra - 35 In posizione intermedia - 38 La città natale di Abramo - 40 Le dividono B e C.

CAMBIO D'INIZIALE
IN CAMPAGNA
Dopo aver cercato a xxxxx,
ho scovato ieri un xxxxx,
bello, grosso, profumato...
Non l'ho ancora cucinato:
pur se dicono che è buono,
tranquillissimo non sono!
(Aldo)

VEZZEGGIATIVO (4/7)
VENDETTA
Il gran campione fu un dì ammazzato,
eppur pareva tutto sistemato.
(Lo Studente)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale: beato, reato.
Zeppa: fattura, frattura.

Cruciverba

PROSA ■■ NASSA
RICEVIMENTI ■
INCROCIATORE
SCI ■ CENNI ■ ES
MAPPA ■ ACCA ■ A
ARI ■ DO ■ HOTEL
■ OTTOBRE ■ ESA
S ■ EA ■ EE ■ DIAZ
TA ■ CESARE ■ TI
AMI ■ RELE ■ ITO
TENDE ■ T ■ IRAN
INCHINARSI ■ I

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/8	pom.	Sy ALTADAMON II	Beirut	5
5/8	sera	Le AWAD I	Beirut	24
5/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
5/8	—	Pa SAFAD	Tartous	rada
5/8	—	Sy MONEM	Tartous	rada
6/8	alba	It ALCANTARA	Ravenna	SS1
6/8	alba	Ue AGOSTHINO NETO	Pireo	49
6/8	alba	Tu ABIDIN DORAN	Istanbul	31
6/8	matt.	Fr MARNE	mare	53
6/8	18.00	It FRADIAVOLO	Venezia	Ss2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
5/8	pom.	Ma BULK MADEIRA	Gibilterra	52
5/8	13.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
5/8	16.00	Is VERED	Ashdod	50
5/8	sera	Ma ARCHIA	ordini	Siot 1
5/8	sera	Li ALDEBARAN	ordini	Siot 3
5/8	sera	Ma ATHINA S.	Ravenna	40
5/8	21.00	Ue SIBIRSKIY 2108	Mersina	13
6/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
6/8	18.00	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
6/8	sera	Ue AGOSTHINO NETO	ordini	49
6/8	sera	Maona MAK 3	Capodistria	51
6/8	sera	It ALCANTARA	Taranto	Ss1
5/8	sera	No MEGABAY	ordini	Siot 4

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
6/8	matt.	It STORM	Safa	Atsm
5/8	pom.	No MEGABAY	rada	Siot 4

Il Piccolo — speciale **medicina**

Venerdì 6 agosto 1993 — Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

EMICRANIA / I DANNI PSICHICI E SOCIO-ECONOMICI DELLE PATOLOGIE CEFALGICHE

Una vita col cerchio in testa

La patologia cefalgica (che comporta cioè dolore al capo), e in particolare l'emicrania, ha pesanti ricadute in termini di costi sull'economia e un notevole impatto sulla qualità di vita del paziente. Ma mentre il danno economico è molto studiato e statisticamente ponderato, il disagio psichico, fondamentale termometro della qualità della vita del paziente, gode di minore considerazione. In particolare l'emicrania è considerata soprattutto causa di notevole perdita di produttività per la società in genere, per le aziende in termini di giornate lavorative perdute e di giorni in cui il soggetto lavora ma è gravato da una sintomatologia dolorosa, e infine per i pazienti stessi in termini di reddito e di guadagni.

Negli Stati Uniti è stato calcolato che il costo annuale di questa patologia supera i 3000 dollari per ogni donna e 5000 dollari per ogni uomo, con una perdita nazionale globale stimata fra i 5,6 e i 17,3 miliardi di dollari, una cifra considerevolmente più alta di quella che viene, a esempio, calcolata per un'altra patologia cronica come il diabete mellito non-insulino dipendente (2,6 miliardi). Una indagine svolta nei Paesi europei ha fornito dati pressoché sovrapponibili, indicando che in ogni nazione le giornate lavorative perse a causa dell'emicrania sono in media pari a 18 milioni all'anno.

Il soggetto afflitto da un dolore cronico come quello emicranico vive in una situazione limite in cui si sente minacciato dall'angoscia di malattie, dalla debilitazione del proprio corpo, fino ad arrivare, nei pazienti affetti da «cefalea a grappolo», addirittura a sensazioni di angoscia e di morte. Le categorie di valutazione dell'esistenza del cefalgico cronico vengono indubbiamente sconvolte mettendo in crisi la stabilità dei suoi sistemi di certezza, cosicché tutto diventa precario, rischioso e indefinibile. Tipico è l'esempio del paziente che vive nel terrore della ricomparsa delle crisi dolorose e che inevitabilmente si presenta all'osservazione del medico in condizioni di estrema agitazione e inquietudine.

Il dolore finisce con lo sconvolgere ogni ordinato rapporto con il mondo esterno e destruttura l'unità psicofisica delle persone intaccandone il nucleo dell'esistenza personale: il soggetto vive in una sorta di caos doloroso dove tutti gli stimoli sensoriali si fondono per esacerbare il dolore di fondo. Il dolore di fondo isola il soggetto dal mondo e chi si isola finisce col diventare più sensibile a ogni stimolo; la fonofobia e la fotofobia, cioè l'ipersensibilità al suono e alla luce, tipiche dell'emicranico sono in un certo senso espressione di questa alterata comunicazione col mondo esterno. Quantificare in termini di costi il disagio psichico del cefalgico è pressoché impossibile, perché esso investe tutti gli aspetti della sua esistenza interessando la sfera affettiva, quella familiare, quella sociale e quella professionale. Molti emicranici perdono o abbandonano il proprio lavoro a causa di tale malattia. Esistono casi di pazienti che' non guidano più l'automobile a causa dei disturbi visivi che li colpiscono in corso di un attacco di emicrania con aura, mentre altri evitano di frequentare luoghi affollati o insoliti, di recarsi a un party, a una cena, al cinema nel tentativo di ridurre al minimo il rischio di scatenare un attacco di cefalea. La cefalea da weekend a esempio, rovina a tal punto la vita di migliaia di pazienti che questi vivono con il terrore del fine settimana.

A un certo punto della loro dolorosa esperienza emicranica si verifica il frequente fenomeno per cui questi pazienti vanno all'affannosa ricerca di un fattore scatenante ed entrano in un circolo vizioso di progressiva individuazione ed eliminazione di tutte quelle situazioni e di tutte quelle sostanze che essi reputano di volta in volta come possibili responsabili dello scatenamento dell'attacco. Si assiste così a una sempre maggiore riduzione delle attività con una qualità di vita che, anche al di fuori dell'attacco doloroso, si fa sempre più esigua: limitazioni dietetiche, abolizioni di alcolici e superalcolici, del caffè, del fumo, dell'attività fisica, dell'attività sessuale, dei trasporti in auto, in treno, in nave o in aereo, dei viaggi, ecc. Una maggiore attenzione da parte del medico alla qualità di vita del proprio paziente può costituire certamente un valido strumento di supporto all'efficacia terapeutica.

E chi si cura da sé soffre di più

Molto spesso ritenuto un disturbo da cui non si può guarire, il «mal di testa» è frequentemente curato con l'autoprescrizione, per lo più di analgesici, ma con questo sistema in realtà si innesca una spirale che porta inevitabilmente all'aumento della frequenza delle crisi. Per saperne di più ci siamo rivolti al professor Nicola Martucci, primario dell'istituto di neurotraumatologia italiano e segretario della Società italiana di Neurogeriatria.

«L'autoprescrizione di farmaci è sempre da evitare», dichiara lo studioso, «ma nel caso dell'emicrania molta gente ignora che farmaci non appropriati portano ad un aumento della frequenza delle crisi. L'emicrania non è un sintomo, ma una malattia della quale si conoscono tre forme principali: 1) cefalea senza aura, non accompagnata da sintomi neurologici; 2) cefalea con aura, preceduta da sintomi vistosi quali l'incapacità di parlare, vertigini, paresi; 3) emicrania a grappolo, che si presenta ad ore fisse, a volte per periodi brevi, per poi scomparire anche per molti anni, e tornare nuovamente con le stesse caratteristiche di prima. Le prime due forme colpiscono con maggior frequenza le donne (in rapporto di 3 a 1) e molto frequentemente sono ereditarie; appaiono in età infantili o sono spesso legate a eventi importanti della vita: comparsa delle mestruazioni, matrimonio, gravidanza; il quadro tipico è quello di un dolore pulsante da un lato della testa, ma a volte anche da entrambi i lati; durante la crisi, la persona colpita è completamente invalida per un periodo che va da quattro a settantadue ore».

CARATTERISTICHE DELL'EMICRANIA CON AURA

a) Almeno 2 attacchi che rispondono al criterio *b.*

b) Almeno 3 delle seguenti 4 caratteristiche:
- uno o più sintomi reversibili, riferibili all'emisfero interessato, che caratterizzano l'aura;
- almeno un sintomo neurologico dell'aura che si sviluppi gradualmente in più di 4 minuti oppure 2 o più sintomi che si presentino in successione;
- nessun sintomo dell'aura che duri più di 60 minuti;
- la cefalea segue l'aura con un intervallo libero inferiore a 60 minuti (ma talora può esordire prima o contemporaneamente all'aura).

CARATTERISTICHE DELL'EMICRANIA SENZA AURA

a) Almeno 5 attacchi che comprendono *b-d.*

b) Durata 4-72 ore.

c) Almeno 2 delle seguenti caratteristiche:
- unilateralità;
- dolore pulsante;
- intensità media o severa;
- aggravamento con attività fisiche quotidiane.

d) Almeno uno dei seguenti sintomi:
- nausea e/o vomito;
- foto e/o fonofobia.

La cefalea a grappolo è la più dolorosa, fino a qualche tempo fa qualcuno la chiamava anche «cefalea del suicidio».

«A differenza delle prime due, essa colpisce soprattutto gli uomini, in genere compare per la prima volta intorno ai trenta anni di età e non è ereditaria. E' chiamata così perché la crisi si presenta con un "grappolo" di attacchi che compaiono più volte nel corso di una stessa giornata e talvolta anche di notte; la durata è varia e può essere anche di pochi minuti, ma è comunque dolorosissima».

Per la terapia è da sconsigliare l'autoprescrizione, ovvero l'assunzione di analgesici scelti a caso o consigliati da conoscenti; ma che cosa si può fare?

«Indispensabile dapprima una diagnosi accurata, che oggi è possibile nei molti centri specializzati per la cefalea: si tratta di Centri universitari o ospedalieri, che sono distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le terapie sono diverse a seconda del tipo di cefalea, ma prima di arrivare alla terapia è meglio occuparsi della prevenzione. Questa può essere fatta dal paziente stesso osservando se ci sono fatti scatenanti: tra i più frequenti, taluni cibi come i formaggi, la cioccolata, gli agrumi, gli alcolici, la cucina cinese... ma anche gli sbalzi di temperatura che si hanno mangiando un gelato; l'uso di anticoncezionali orali, i cambiamenti degli orari quotidiani, magari durante il fine settimana. E' importante individuare questi possibili fattori scatenanti perché eliminandoli o correggendoli si può risolvere il problema. Ma ci sono anche fattori scatenanti non correggibili, come lo stress, le variazioni climatiche, eccetera. In casi di soggetti che abbiano più di 2-3 crisi al mese è possibile una terapia preventiva con farmaci betabloccanti, con proserotoninergici o con calcioantagonisti, per almeno sei mesi; in questo modo si riesce a ridurre la frequenza a meno di due crisi al mese, e talvolta a ridurre anche la durata della crisi. Per quanto riguarda la terapia della crisi, nei casi sporadici vanno bene anche gli analgesici; ma se si supera il numero di due-tre crisi al mese, anche per l'attacco occorre una terapia mirata che risolva la fase acuta: sono chimicamente efficaci le ergotamine, da utilizzare con cautela per i pesanti effetti collaterali, oppure sono utili i farmaci antinfiammatori non steroidei, in associazione con altre sostanze, ad esempio gli antiematici, per risolvere i sintomi di nausea e vomito, spesso associati alla crisi. Recentemente è disponibile un farmaco specifico, estremamente efficace nel risolvere l'emicrania e la cefalea a grappolo: il "Sumatriptan". Il farmaco è attivo su specifici recettori della serotonina e mima l'azione del neurotrasmettitore fornendo una efficace e ben tollerata risoluzione del dolore intenso che di norma accompagna l'attacco. La terapia dell'emicrania con o senza aura e della cefalea a grappolo si avvale degli stessi presidi terapeutici. In ogni caso la prescrizione è un momento decisionale valutabile soltanto dal medico».

e.p.

A TAVOLA

I nostri piatti «passati» al microscopio

Porzione da 200 g
Nate nel meridione ed «esportate» in tutta Italia, le melanzane alla parmigiana da antipasto o stuzzichino qual erano si stanno diffondendo come un piatto unico estivo.

Ed a ragione: pur essendo a base di verdura gli ingredienti aggiunti (olio per la frittura delle melanzane, mozzarella o provola, parmigiano, salsa di pomodoro, ecc.) lo rendono altamente calorico: 548 calorie per una porzione di 200 g che a vederla non sembra neanche eccessiva.

I grassi sono abbondantissimi: 46 g circa il fabbisogno giornaliero standard.

Questo piatto va quindi consumato una volta ogni tanto, bilanciando poi la dieta quotidiana nell'altro pasto della giornata con molta insalata fresca e verdura.

Vitello 150 g, tonno 50 g, maionese 30 g, capperi 10 g.
Piatto estivo per eccellenza e semplice da preparare, è molto gustoso ma non adatto a tutti. Spesso piatti come questo, essendo freddi, ingannano sul loro valore calorico ed essendo anche leggermente aciduli (per via del limone della maionese) sembra che non facciano ingrassare; in realtà il contenuto calorico del vitel tonné, a causa soprattutto della salsa, risulta pari a 470 calorie per porzione nelle dosi indicate, identico cioè a 150 grammi di cotoletta alla milanese fritta.

Ha anche un tenore molto elevato di sodio, poiché tranne il vitello tutti gli altri ingredienti ne sono particolarmente ricchi.

Per questo motivo non è consigliabile a chi soffre di pressione alta ed ha problemi di sovrappeso.

VERO O FALSO

Dopo aver partorito una donna può avere rapporti sessuali senza anticoncezionali perché resta sterile finché dura l'allattamento.
FALSO. Non c'è nesso tra l'allattamento e il blocco della capacità riproduttiva di una donna che ha partorito.

Non solo, ma non è neanche vero che la donna resti sterile fino alla comparsa del capoparto (la mestruazione che avviene in genere dopo 40-45 giorni).

Avere un cane o un gatto fa bene alla salute.
VERO. Un'indagine di ricercatori australiani su 5.741 persone tra i 20 e i 60 anni ha mostrato che i possessori di animali domestici hanno mediamente livelli di colesterolo e di trigliceridi più bassi e una pressione arteriosa più bassa di chi vive senza animali in casa.

I ricercatori finora non hanno comunque saputo spiegare i meccanismi di questa influenza positiva.

PILLOLE

Quanto è grande il morso della vipera

Il primo test del mondo che stabilisce la gravità dei morsi delle vipere e di altri serpenti velenosi, consentendo quindi di stabilire la dose ottimale della terapia antiveleno, è stato messo a punto in Francia, dall'autorevole Istituto Pasteur. Il test, che si attua in pochi minuti prelevando le urine o il sangue della persona colpita, indica in maniera precisa la quantità di veleno che è stato immesso nell'organismo, aiutando così i medici a stabilire la corretta terapia a base di siero o di immunoglobine, in maniera da evitare dosaggi troppo bassi o eccessivi.

Ossa artificiali dallo Shuttle

Le piastrelle di ceramica che formano lo scudo termico con cui sono rivestiti gli Space Shuttle potranno essere utilizzate per fabbricare ossa artificiali a elevato grado di resistenza e di compatibilità biologica con l'organismo umano. A questa ricerca stanno lavorando il centro di ricerche Ames della Nasa, la Biomedical Enterprases di San Antonio e l'Università del Texas. Ad avere interessato i ricercatori è però l'elevata resistenza meccanica del materiale in rapporto al peso, insieme alla sua porosità. Un osso artificiale ideale, infatti, deve pesare poco ed essere resistente; inoltre la sua struttura deve essere molto porosa, affinché vi si possano infiltrare cellule dell'organismo e minerali, per integrare al massimo la protesi con l'organismo. Tutte caratteristiche che sembrano essere proprie delle piastrelle ceramiche dello Shuttle.

PSICOLOGIA / I MECCANISMI DELLA FIDUCIA E LE REAZIONI ALL'INGANNO

Il tradito ha l'arma del coraggio

La rottura di un rapporto può costituire la base per una rinascita psicologica

Esplorare il tradimento, in termini psicologici, significa riflettere su uno degli aspetti più inquietanti della nostra esperienza. La prima cosa che bisogna riconoscere è che sul teatro della vita il tradimento, nelle sue figure di tradito e traditore, è sempre di scena. Si parla e si scrive di tante forme di tradimento. In particolare ci si riferisce alla fede coniugale o anche ai giuramenti in amore. Nell'ambito del tradimento amoroso ci troviamo in una situazione estremamente dolorosa, che però, come vedremo, ha anche un effetto dinamico, propulsivo e conoscitivo.

La parola tradire deriva dal latino tradere «consegnare» e noi potremmo pensare al traditore come a colui che «consegna», che spinge il tradito in un luogo particolarmente doloroso e infernale. Scivolare in uno spazio infernale dove l'angoscia risulta essere insopportabile significa, in fondo, fare l'esperienza della distruzione e della morte.

Questa iniziazione che può portare però a una nuova coscienza della vita passa attraverso l'elaborazione del tradimento nei suoi aspetti più dolorosi.

Il tradimento sperimentato nell'ambito della coppia è infatti dolorosissimo: caricare prima di interessi e significati affettivi un'altra persona per poi essere costretti a ritirare tutto a causa dell'inganno è traumatico. La profondità di tale dolore deriva dal fatto

che nella relazione è presente quella fiducia che abbiamo chiamato «primaria», ovvero — come dice lo psicoanalista Aldo Carotenuto — «quella di un bambino assolutamente indifeso che può muoversi nel mondo soltanto nelle braccia di qualcuno, e può sopravvivere solo in funzione di questo totale e fidato lasciarsi andare». Questo significa che in ogni relazione d'amore si ripete il rapporto primario per cui è come se nel tradimento si venisse traditi dalla propria madre o dal proprio padre. Possiamo essere traditi soltanto quando ci fidiamo e dobbiamo fidarci, perché l'uomo che non si fida è un uomo che rifiuta di amare.

Al momento critico dell'inganno si può reagire in due modi: come un bambino che cade e piano piano si rialza o, invece, come chi cade e rimane inchiodato al suolo, ovvero fissato nel trauma, pieno di risentimento, vendetta e cieco a ogni comprensione.

Per cui il tradimento dovrebbe essere elaborato con coraggio per:

1) Evitare di negare il valore dell'altra persona, di vedere di colpo tutti i suoi lati negativi. Un po' come Lucifero che passa dal ruolo di angelo a quello di massimo rappresentante del male. L'emergere all'improvviso dei lati negativi testimonia una compensazione rispetto alle idealizzazioni precedenti.

Tale improvvisa comparsa ci indica lo stato di incoscienza, abbandono e fiducia in cui prima ci trovavamo.

2) Evitare il cinismo. Spesso una delusione subita in amore non solo nega il valore della persona, ma l'amore in genere diviene inganno. Quindi evitare lavaggi cerebrali con frasi del tipo: «fatti furbo la prossima volta colpisci l'altro/a prima che sia lui/lei a colpire te»; oppure sminuire dicendo: «non è successo niente».

Di solito la persona tradita in amore giura di non investire più tanto nei rapporti.

3) In ogni rapporto di coppia, proprio perché si struttura quella solida «fiducia primaria», mettiamo a nudo e scopriamo molte cose di noi che avevamo sempre nascosto agli altri. Questo può essere un segreto, una poesia, una fantasia, un progetto bizzarro, una paura, insomma quel che in noi c'è di più profondo. Per cui bisogna evitare che nel tradimento questi aspetti intimi vengano ridotti a qualcosa di ridicolo e vengano volgarmente derisi; quindi evitare di tradire quel vero di noi che un tempo, grazie all'amore, abbiamo trovato la forza di mostrare alla persona amata.

4) Evitare di proteggere se stessi creando un rapporto perfetto il cui motto è: «giurami che non mi abbandonerai mai». In questo modo si respinge l'inganno e lo si fa attraverso affermazioni di fiducia, di fedeltà eterna e prove di devozione. L'esigenza di un rapporto senza possibilità di tradimento non può basarsi sulla fiducia, ma è piuttosto una convenzione intesa a escludere il rischio e come tale appartiene più al potere che all'amore. In questo modo si cerca di ripiegare verso un rapporto rafforzandolo con il livello razionale, ma non sostenendolo con l'intimità né con l'amore.

Per concludere voglio ricordare che occorre un tempo di solitudine per poter andare incontro a un'altra esperienza, per vedere il mondo di nuovo come un «territorio di caccia», o, come diceva qualcuno, come una «pasticceria» dove poter recuperare nel più breve tempo possibile questa dimensione di «esaltante dolcezza».

Giuseppe Marino
psicoterapeuta

H0423

IL TEST DELLA FEDELTÀ

1. Dovendo riarredare la vostra casa
- A - Fate un giro nei negozi specializzati per farvi un'idea precisa;
- B - Vi consigliate con parenti e amici;
- C - Lasciate fare al vostro partner abituale.

2. In compagnia
- A - Fate valere sempre decisamente il vostro punto di vista;
- B - Cercate una possibile mediazione con gli altri;
- C - Vi adattate spesso pur di evitare discussioni;

3. Dovendo programmare una vacanza
- A - Vi affidate a una mappa e al vostro istinto;
- B - Vi affidate a un'agenzia di viaggi specializzata;
- C - Vi recate periodicamente in un posto fisso.

4. Sulla spiaggia notate una persona che vi attrae
- A - Tentate un approccio;
- B - Continuate a godervi il sole mentre le rivolgete qualche sguardo;
- C - Considerate che dovrebbe dimagrire ancora un po'.

5. Al ristorante scegliete
- A - Un menù esotico;
- B - Una specialità del posto in cui vi trovate in quel momento;
- C - Un piatto tipico di casa vostra.

6. Il miglior proverbio dice
- A - Chi non risica non rosica;
- B - Chi troppo vuole nulla stringe;
- C - La vendetta è un piatto che si serve freddo.

7. L'erotismo per voi è
- A - Trasgressione;
- B - Fantasia;
- C - Morbosità.

8. Nel vostro immaginario erotico compare più spesso
- A - Uno sconosciuto;
- B - L'amico di famiglia;
- C - Il vostro partner abituale.

9. Se foste un eroe risorgimentale vorreste essere
- A - Garibaldi;
- B - Mazzini;
- C - Cavour.

10. Vi fanno delle confidenze raccomandandovi segretezza
- A - Ne parlate solo con l'amico/a fidanzato/a;
- B - Tenete l'impegno;
- C - Non vi fate eccessivi problemi.

11. Il sesso per voi
- A - E' come un gelato alla panna;
- B - E' come un pranzo di Natale;
- C - E' come un panino al prosciutto.

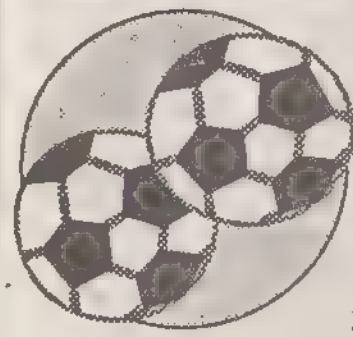
12. Vi insospettiscono
- A - Le persone troppo decise;
- B - Le persone eccentriche;
- C - Le persone con qualche indecisione.

Profilo delle persone che hanno dato risposte prevalentemente di tipo A:
Siete persone aperte al nuovo, curiose dotate di uno spiccato senso di autonomia come anche di spirito d'avventura. Il sesso è per voi come un'opera d'arte che va gustata con calma. Ritenete che un pizzico d'infedeltà sia utile a riavvivare il vostro rapporto. Attenti solo a non «strafare».

Per il profilo tipo B:
Siete persone per vostra natura concilianti, sensibili e romantiche. Le vostre concezioni morali ed esistenziali fanno di voi una persona poco disponibile ad avventure occasionali, preferite piuttosto riavvivare l'erotismo utilizzando il vostro potenziale fantastico.

Per il profilo tipo C:
Siete persone poco inclini al nuovo, metodiche, razionali e piuttosto esigenti. Le porte del vostro immaginario erotico sono ancora socchiuse. Provate a «spingere» un po' utilizzando le qualità attive del coraggio e della decisione. Potreste rimanere piacevolmente sorpresi della vostra decisione.

CALCIO

IL MARSIGLIA NON CEDE BOKSIC E CRAGNOTTI PRENDE LO JUVENTINO

La Lazio ottiene Casiraghi

UEFA

Lontani i mediatori

GINEVRA — E' particolarmente importante che i club evitino, nei limiti delle loro possibilità, di rivolgersi a mediatori più preoccupati dai loro interessi che da quelli del calcio che sfuggono alla giuridizione dell' Uefa, afferma il segretario generale dell'Uefa, Aigner sull' ultimo numero del bollettino di informazioni Uefa news.

L' Uefa precisa la sua posizione dopo quanto avvenuto al sorteggio del primo turno delle Coppe (lo scorso 14 luglio a Ginevra), durante il quale molte squadre si erano fatte rappresentare da intermediari (in particolar modo da agenti commerciali) e non da i loro propri dirigenti. Questo atteggiamento non è ammissibile in un momento in cui il calcio ha bisogno di una trasparenza esemplare per allontanare i trafficanti e gli affaristi senza scrupoli per continuare invece ad attirare migliaia di giovani affascinati dai veri valori dello sport.

Aigner precisa però che l' Uefa non intende denunciare un legame diretto con i casi di corruzione che fanno i titoli nella stampa in questo periodo, ma che una gestione diretta del calcio da parte delle società (o della stessa Uefa come avvenuto per i diritti televisivi della Champions League) eviterebbe di dare al mondo una immagine avvilente del nostro sport.

ROMA — Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti e il general manager della Lazio Enrico Bendoni sono andati a Torino per incontrare l'amministratore delegato della Juventus Giampiero Boniperti e concludere l'accordo sul passaggio dell'attaccante Pierluigi Casiraghi dalla società bianconera a quella biancoceleste. Secondo quanto trapelato, non sarebbero sorti intoppi circa l'intesa che prevederebbe il trasferimento di Casiraghi in comproprietà. L'accordo tra Lazio e Juventus sarebbe stato raggiunto sulla base di otto miliardi di lire per la comproprietà del giocatore. La richiesta iniziale di Boniperti era di 10 miliardi, l'offerta di Cragnotti 7 miliardi. E' stata lå società biancazzurra a stringere i tempi in quanto a mezzanotte scade il termine per tesserare un calciatore in tempo utile per fargli disputare la prima gara di una coppa europea.

Lo staff dirigenziale della Lazio ha presentato in un albergo romano il nuovo centravanti della squadra di Zoff, Pierluigi Casiraghi. Si tratta di un prestito con diritto di opzione per il riscatto ha detto il presidente biancoazzurro Sergio Cragnotti, accompagnato dal direttore generale Enrico Bendoni e dal ds Nello Governato. Al termine della stagione la Lazio avrà la possibilità di decidere se tenere il giocatore. «Con la Juve — ha precisato Cragnotti — eravamo in trattative da cinque mesi. Casiraghi non è assolutamente un ripiego per il mancato arrivo di Boksic. E poi il croato non è un centravanti puro».

Il presidente della Lazio non ha escluso che il neoacquisto possa rimanere al fianco del croato e di Signori: «Il nostro nuovo centravanti non è di passaggio. Diciamo che è un patrimonio comune di Lazio e Juve. Casiraghi, Boksic e Signori potrebbero essere l'attacco della Lazio del futuro. La nostra campagna acquisti è terminata, ultimeremo nelle prossime ore la trattativa con il Foggia per Stroppa. Zoff ha una squadra competitiva. Lo scudetto? Sarà una stagione molto difficile, lotteremo su tre fronti».

Soddisfazione per la conclusione della trattativa con la Lazio è stata espressa anche da Casiraghi: «Di Canio mi ha parlato molto bene dell'ambiente biancoazzurro. La soluzione mi soddisfa in pieno, e con Trapattoni mi sono lasciato bene. Lo scorso anno ho avuto poco spazio, ma non c'è stato alcun problema particolare».

Nessun dubbio neanche, per il neo-biancoazzurro, che il suo passato non peserà sul futuro: «I problemi fisici della passata stagione — ha detto Casiraghi — sono passati, ho fatto tutto il ritiro con la Juventus e ho giocato anche qualche amichevole. Alla Lazio non mi sento di passaggio spero di restare».

Insieme con Signori, Casiraghi costituirà un tandem ben visto da Sacchi e avrà una possibilità in più per Usa '94: «Signori-Casiraghi coppia Mondiale? Lo spero: certo venendo qui a Roma mi sono avvantaggiato professionalmente».

AMICHEVOLE DI LUSSO STASERA AL FRIULI (ORE 20.30)

Vicini prova con l'Atalanta la squadra titolare

MAGNANO IN RIVIERA — Dopo la giornata di mercoledì, ieri, nel clan bianconero si è ricominciato a faticare in vista del secondo impegno di un certo spessore che stasera (l'inizio è previsto per le 20.30) allo stadio Friuli, vedrà opposti i bianconeri all'Atalanta di Francesco Guidolin. La truppa ha svolto due sedute, una a base di atletica al mattino e una di tattica al pomeriggio. Stanno tutti bene tranne Caniato (un indolenzimento muscolare nel mette in forse la partecipazione alla partita di stasera) e Marco Branca, che ha preso il raffreddore ma sta migliorando. Come lui Valerio Bertotto, colpito da un leggero stato febbrile.

«Sto meglio — dice Branca — ma devo ammettere che sono ancora un po' stordito da questo raffreddore: contrarlo in estate è estremamente fastidioso. Stasera, tuttavia, non voglio mancare, anche perché penso che sia un test importante contro una squadra forte e già in «palla». Per i friulani, dunque, la squadra orobica potrebbe risultare un valido termometro della situazione. «A mio avviso stiamo lavorando bene — continua Branca — ma possiamo e dobbiamo ancora migliorare molto, sotto l'aspetto della fluidità di manovra. In questo mi trovo d'accordo con Carnevale quando dice che l'impostazione, talvolta, non è veloce e incisiva come dovrebbe essere».

Gli «anziani» del gruppo, a ogni modo, si sono accordi che quella pedina che Vicini va chiedendo da più di un mese non è poi tanto superflua. «Le mie — ribatte Branca, facendo il diplomatico — sono solo considerazioni, ma non ho nessuna possibilità di decidere. Devo solo svolgere al meglio il mio compito, che è quello di fare il mio lavoro meglio possibile».

L'esperimento di Vicini sul centravanti grossetano (gli ha affidato la maglia numero 9 e il compito di andare nella zona calda dell'area avversaria) avrà un seguito anche stasera, anzi lo si può considerare già una certezza. Questo permetterà all'attaccante di realizzare più reti dello scorso campionato, ma lui non è che ne faccia una malattia. «Non mi interessa assolutamente — sottolinea — fare dieci gol in più se poi questi non servono a salvare la squadra. Devo dire anche che l'ultimo passaggio ti da' un piacere immenso, quasi uguale a quello della rete. Comunque, con Carnevale sono sicuro che faremo buonissime cose; lui è un grande combattente e dovremmo tutti imparare per quanto riguarda la sua mentalità vincente. Non molla mai, dall'inizio alla fine».

Mister Vicini farà provare la squadra per tutti i 90 minuti, eccezion fatta per due o tre sostituzioni già annunciate. Questo dovrebbe essere l'undici titolare: Caniato fra i pali, Pellegrini e Calori centrali, Desideri libero, Kozminski e Rossini laterali, Sensini centromediano metodista (è una sorpresa dell'ex ct che prova soluzioni tattiche all'insegna dell'autarchia visto che rinforzi non se ne vedono) Rossitto e Statuto laterali, Carnevale e Branca in avanti. nel secondo tempo entreranno Battistini per Caniato e probabilmente Biagioni per Branca (non ancora, come detto in buone condizioni fisiche).

L'Atalanta ha abbandonato stamane il ritiro di Pinzolo, ove ieri ha sostenuto una doppia seduta di allenamento, per raggiungere la città friulana. La compagine di Guidolin attraversa un momento di flessione atletica, dopo i carichi sostenuti in questi giorni di ritiro, come ha testimoniato la scialba amichevole contro la Lodigiani (c'è voluta per i nerazzurri una tripletta di Pisani, ex primavera, per risolvere il tutto), ma affrontare squadre così è sempre un problema. E' cambiato il modulo tattico, ma gli uomini di Guidolin sembrano aver ben assimilato il suo credo.

Francesco Facchini

TROPPO FACILE LA VITTORIA CON GLI SLOVENI DEL KOMPAS

La Triestina oggi contro il Bari in un vero test

TRIESTE — «Il test si è concluso positivamente al 70 per cento. Cercavo delle risposte dal confronto con gli sloveni e sono stato accontentato». Adriano Buffoni non spreca le parole per commentare l'attuale momento della sua Triestina. Il tecnico di Colle Umberto, che questa sera alle 18 guiderà la formazione alabardata dalle sue parti nell'amichevole di Vittorio Veneto contro il Bari, evita sofismi o commenti pretenziosi. Come non lo aveva minimamente preoccupato la battuta d'arresto di sabato scorso a Sevegliano, «così Buffoni non fa voli pindarici per la sonante vittoria di mercoledì a Gradisca contro gli sloveni del Kompas Holidays che sono apparsi ben al di sotto le aspettative, tanto sotto il profilo tecnico quanto sotto quello puramente agonistico.

«Hanno proposto il loro calcio. Nulla di più. Si tratta comunque di una formazione della massima divisione d'oltreconfine e i motivi del cinque a zero finale - commenta il tecnico alabardato - vanno ricercati forse nella nostra bravura o forse nel fatto che loro non sono stati all'altezza della situazione. Difficile dirlo. Ma quello che è certo è che abbiamo realizzato un pokerissimo di reti tutte di pregevole fattura, ottimamente costruite, portate avanti con decisione e sicurezza, concluse in maniera soddisfacente. La Triestina ha dimostrato di saper proporre, sviluppare e concludere le proprie iniziative offensive. Unico elemento da rivedere - prosegue - è la resistenza alla fatica e al caldo estivo che ritenevo migliore. Vuol dire che dovremo lavorare ancora».

Contro il Kompass Holidays, oltre a Conca e Soncin, tenuti ancora a riposo precauzionale, Buffoni ha ovviamente dovuto rinunciare all'apporto di Roberto Labardi.

Oggi o domani Labardi lascerà l'ospedale di Cattinara dove è ricoverato e immobilizzato da un busto speciale.

«Era importante avere notizie positive - ammette Buffoni che martedì pomeriggio appariva ancora sconvolto - e l'unica cosa importante è che Roberto si rimetta. Mi chiedete di Marsich? E' il sostituto naturale di Labardi».

Questa sera, a Vittorio Veneto contro il Bari, sarà probabilmente il pacchetto arretrato a essere messo sotto esame da un avversario di categoria superiore. «A Gradisca, con due giorni di riposo sulle spalle, la squadra è apparsa rigenerata. Ha messo in pratica idee discrete anche se la velocità per metterle in atto è stata ancora relativa. Ma una decina di azioni davvero molto belle hanno fatto la differenza. Vedremo contro il Bari - preannuncia Adriano Buffoni - dal quale potremo avere altre indicazioni. E' ancora presto per parlare di formazione iniziale ma quella del primo tempo contro il Kompass Holidays potrebbe essere una di quelle da prendere in considerazione».

Daniele Benvenuti

NUOTO

NUOTO / PRIMA MEDAGLIA AZZURRA AGLI EUROPEI

Merisi, un bronzo che vale oro

Emanuele Merisi ha conquistato il bronzo.

Emanuele Merisi conquista la prima medaglia nel nuoto. Lo fa nei 200 dorso, nella distanza cioè orfana di Stefano Battistelli, relagato in finale B. E lo fa in una gara ad alto livello dove il vincitore, il russo Selkov sigla la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi in 1'58"09 permettendosi di sconfiggere il campione olimpico e primatista del mondo, lo spagnolo Lopez Zubero.

Merisi si piazza in terza posizione sin dai primi 50 metri e la mantiene con grande sicurezza scendendo per la prima volta sotto il muro dei due minuti in 1'59"57. La medaglia dell'azzurro coincide con un salto di qualità da lui compiuto in questa stagione. Sono molto migliorato sia sotto il profilo tecnico che mentale, grazie anche a un corso di psicodinamica che ho frequentato a Milano. Queste tecniche insegnano a dominare la mente e a controllare l'ansia utilizzando sia la teoria che l'esercitazione pratica tipo training autogeno, tecniche di rilassamento, esercizi respiratori e coordinati. Poi sta a te adattare questi insegnamenti al tuo mondo e alle tue problematiche. Io e il mio allenatore - afferma Merisi- abbiamo poi cercato di applicare le nozioni apprese al nuoto, in particolare alle partenze e alle virate che costituivano i miei punti deboli. I mie prossimi obiettivi sono i mondiali di Roma '94 e Atlanta '96.

Stefano Battistelli, dopo la rinuncia nei 400 misti del giorno precedente, nei 200 dorso è finito nella finale di consolazione dove si è classificato secondo in 2'02"35 praticamente sui livelli delle batterie del mattino. Per il nuotatore romano si prospetta ora l'obiettivo di recuperare per i campionati mondiali del prossimo anno.

La tedesca Franziska Van Almsick ha vinto la sua quarta medaglia d'oro con il titolo nella staffetta 4x100 stile libero nella quale ha cercato, in prima frazione, di migliorare il primato mondiale dei 100 della statunitense Thompson fallendolo però di poco (54"62 contro 54"48).

Nei 100 stile libero maschili Alexander Popov ha vinto in un tranquillo 49"15, ma qualche mese orsono era riuscito a nuotare in 48"93, nuovo record europeo. L'altra - reginetta dei campionati, l'ungherese Egerszegi, ha regolato le temibili avversarie Zhivanevskaya e Volker in un 1'00"83. Nella stessa finale Lorenza Vigarani è terminata quinta in 1'03"53.

Nei 400 stile libero femminile infine doppietta tedesca con la Hase prima e la Kielgass seconda, ma con tempi mediocri. Nella finale di consolazione dei 100 dorso femminili Francesca Salvalaio si è piazzata quinta in 1'04"80.

Donne, 400 libero: 1. Dagmar Hase (Ger) 4:10.47; 2. Kerstin Kielgass (Ger) 4:12.18; 3. Irene Dalby (Nor) 4:12.51; 4. Malin Nilsson (Sve) 4:12.67;. 5. Beatrice Coada (Rom) 4:13.74; 6. Olga Kirichenko (Rus) 4;16.94;. 7. Lirsten Vlieghuis (Ola) 4;17.16;. 8. Sarah Hardcastle (Ing) 4:17.47.

Uomini, 100 libero: 1. Alexander Popov (Rus) 49.15; 2. Tommy Werner (Sve) 49.71; 3. Pavel Khnikin (Ucr) 49.76; 4. Christian Troeger (Ger) 49.85; 5. Christophe Kalfayan (Fra) 49.89; 6. Vladimir Predkin (Rus) 49.92; 7. Mike Fibbens (Ing) 50.48; 8. Raimundas Mazuolis (Lit) 50.52.

Donne, 100 dorso: 1. Krisztina Egerszegi (Ung) 1:00.83; 2. Nina Zhivanevskaya (Rus) 1:01.16; 3. Sandra Volker (Ger) 1:01.89; 4. Therese Alshammar (Sve) 1:03.39; 5. Lorenza Vigarani (Ita) 1:03.53; 6. Anja Eichhorst (Ger) 1:04.29; 7. Kathy Osher (Ing) 1:04.37; 8. Ana Barros (Por) 1:04.60.

Uomini 200 dorso: 1. Vladimir Selkov (Rus) 1:58.09; 2. Mart]n L}pez-Zubero (Spa) 1:58.51; 3. Emanuele Merisi (Ita) 1:59.57; 4. Tamas Deutsch (Ung) 1:59.96; 5. Tino Weber (Ger) 2:00.28; 6. Bartosz Sikora (Pol) 2:00.82;. 7. David Holderbach (Fra) 2:01.24; 8. Lars Kalenka (Ger) 2:01.51.

Donne, staffetta 4x100: 1. Germania 3:41.69; 2. Svezia 3:45.33; 3. Russia 3:45.37; 4. Francia 3:47.15; 5. Danimarca 3:47.28; 6. Gran Bretagna 3:49.09; 7. Olanda 3:50.13; 8. Finlandia 3:53.29.

FLASH

Canottaggio: record azzurro con la Rosso

AARUNGEN — Tutti gli equipaggi azzurri che partecipano ai Mondiali junior di canottaggio in Norvegia hanno superato la fase delle qualificazioni. A parte il quattro con e il due con maschili e il quattro di coppia femminile che gareggeranno sabato direttamente in finale, scendono oggi in acqua, per la disputa delle semifinali, gli altri cinque armi tricolori (due senza, doppio, quattro senza, singolo e quattro di coppia maschili). Nei recuperi di ieri hanno brillato il due con di Rizzo, Ganina, timoniere Cerrito e l'unico armo femminile che partecipa a questi mondiali junior. Una nota particolare per le atlete del quadruplo (Barelli, Bello, Camoriano, Rosso) che non solo hanno vinto la propria gara infliggendo un distacco considerevole a Russia e Ucraina, ma si sono prese la soddisfazione di stabilire il nuovo record del mondo per la categoria junior in questa specialità. Mercoledì l'equipaggio tedesco aveva già stabilito il nuovo primato (6'32"29 contro 6'44"06), ma ieri le azzurre guidate da Anna Rosso (Canottieri Saturnia di Trieste) sono arrivate sul traguardo con il sorprendente tempo di 6'32"00.

Vela: «Mandrake» ritirato per una collisione

COWES — Una doccia gelata sulle speranze di successo dell'Italia all'Admiral's Cup. «Mandrake», l'imbarcazione di punta della squadra italiana in gara nella prestigiosa competizione velica, è rimasta gravemente danneggiata a seguito di un incidente. Lo scafo italiano, con Francesco de Angelis al timone, è entrato in collisione con l'olandese «Promotion», e l'equipaggio è riuscito a evitare per un soffio il naufragio. L'incidente è avvenuto alla prima boa della quarta regata dell'Admiral's Cup, in mezzo al Solent. Non ci sono stati feriti, ma i due yacht hanno riportato danni tali da rendere altamente improbabile la loro partecipazione alla prova regina della competizione.

Sci: è a Tarvisio la nazionale femminile

UDINE — Sono ospiti di Tarvisio le atlete della squara nazionale femminile di sci, gruppo discipline veloci 1993-1994. Si tratta di Romina Dei Cas, Elena Gai, Marika Favè, Alessandra Merlin, Ylvie Runggaldier, Sovrana Welf e le aggregate Erica Della Moretta e Barbara Frizzarin. Al gruppo sono affiancati l'allenatore responsabile Massimo Di Donato, l'allenatore Alessandro Spaliviero e lo ski man Natale Marcallini oltre al preparatore atletico Bruno Anzile.

VELA / GIRO D'ITALIA

Mosca ronza attorno a Trieste-Generali

La maglia rosa, che è giunta quarta, ora si sente minacciata - Oggi la sfilata delle barche in Canal Grande

VELA / RAID

Appuntamento in Adriatico è approdato ad Ancona

Appuntamento in Adriatico è approdato nel porto turistico di Ancona, sesta tappa della manifestazione.

In un incontro pubblico con i circoli nautici più importanti della città, il presidente del raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, Roberto De Gioia, ha affermato «Occorre, quanto prima, dare un riassetto urbanistico alla mostra nautica.

È necessario trasferire i pescherecci dandogli strutture adeguate soddisfacendo con una scelta intelligente le loro esigenze di lavoro (ampi spazi, vie di trasporto adeguato, immediato accesso al mare aperto).

Oggi, tappa di trasferimento Ancona-Porto San Giorgio, domani gara di pesca d'altura, valida per il trofeo speciale Lloyd Adriatico. Il 7 agosto, invece, Appuntamento in Adriatico giungerà a Pescara.

VENEZIA — L'equipaggio di Mosca ha vinto la Cervia-Venezia, diciassettesima tappa del «Merit Cup - 5.o giro d'Italia in Vela», una regata costiera di 80 miglia che ha portato le quindici imbarcazioni concorrenti da Cervia a Venezia.

Ha preceduto sul traguardo Friuli Albatros, Bologna Telethon, Trieste Generali, Pola Istra, Cervia Città di Cervia, Rivoli Strutture Prefabbricate, Tigullio Cointreau, Firenze Galestro, Liguria Portobello, Accademia Navale, Trento.

La regata era partita mercoledì scorso con vento Greco dopo che nella località romagnola si erano disputate due regate.

La tappa ha poi delineato meglio i valori della classifica generale. La maglia rosa è sempre saldamente sulle spalle dell'equipaggio di Trieste Generali.

Alle spalle dei velisti triestini la lotta per il secondo posto è sempre molto interessante con l'equipaggio di Mosca impegnato a respingere gli attacchi di Friuli-Albatros.

«Nonostante Mosca abbia dovuto cambiare buona parte dell'equipaggio, la barca russa è sempre temibile e capace di realizzare performance notevoli come la vittoria di ieri, ottenuta dopo un duello entusiasmante con i friulani, battuti solo sulla linea di arrivo per una manciata di secondi.

«Trieste Generali deve ancora guardarsi bene dall'iniziare i festeggiamenti per la vittoria finale, perché i colpi di scena sono sempre possibili», ha detto Cino Ricci, «patron» del Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela.

Oggi le quindici imbarcazioni Jeanneau One Design che compongono la flotta del «Merit Cup-5.o Giro d'Italia in vela» effettueranno la tradizionale «passerella» a Venezia; alle 10.30 lasceranno l'Arsenale militare marittimo per dirigersi in Canal Grande verso la sede della Compagnia della Vela, a San Marco, dove i primi tre equipaggi verranno nuovamente premiati prima di raggiungere il Lido da dove prenderà il via la diciottesima regata-tappa, la Venezia-Caorle, della lunghezza di circa 20 miglia.

La classifica generale del «Merit Cup- 5.o Giro d'Italia in vela» dopo la Cervia-Venezia vede nell'ordine: 1) Trieste Generali (punti 374); 2) Mosca (360); 3) Friuli Albatros (350); 4) Bologna Telethon (307); 5) Rivoli Strutture Prefabbricate (300); 6) Milano Lipton Ice Tea (281); 7) Sebastopoli Kvant International (244); 8) Firenze Galestro (212); 9) Accademia Navale (205); 10) La Spezia Port of la Spezia (192); 11) Pola Istra (178); 12) Tigullio Cointrau (163); 14) Cervia Città di Cervia (120); 14) Liguria Portobello (110); 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu (36).

Come è noto, domani sera il giro arriverà nel golfo di Trieste, e domenica è previsto il gran finale.

TROTTO / DOMANI SERA A MONTEBELLO IL MEMORIAL GIORGIO JEGHER

Da Qualto a Muzzi: 30 anni d'alta velocità

La scheda dei nove cavalli indigeni che dovrebbero dare vita a un miglio volante

TROTTO / LA TRIS

News di Jesolo può scappare a Melis del Rio

TRIESTE — Treviso, ormai da più di un anno gemellata con Trieste in campo trottistico, ospita stasera la settimanale corsa Tris, un handicap su tre nastri che avrà al via ben ventitré cavalli. I protagonisti della Tris sono perlopiù ben noti dalle nostre parti, anche quel News di Jesolo che a Montebello, prima di passare agli ordini di Andreghetti, si era più volte distinto con in sulky Schipani.

Proprio da News di Jesolo, sconfitto di misura a San Siro da Ngugi all'ultima uscita trottando in 1.17.2 la distanza, potrebbe venire l'acuto vincente in questo attraente rompicapo equino. Ma, con News di Jesolo, attenzione al terzetto dell'ultimo nastro, la polpa della corsa, composto dall'espertissimo Melis del Rio, nonché da Mariachi Bi e Double Star, mentre fra gli altri, oltre a Natale Gv, in forma ma forse fuori distanza, sarà da guardare con occhio benevolo al nostro Furioso Prad, che cercherà di ripetere il piazzamento ottenuto nella Tris patavina, e a Macaranga, brillante vincitore sabato scorso a Montebello.

Premio Banca Popolare Veneta di Treviso: lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Lochness Om (L. Vaccari); 2) Iago (M. Dario); 3) Furioso Prad (N. Esposito); 4) Linotype San (P. Esposito sr.); 5) Medina Af (E. Martin); 6) Nuit Metauro (D. Caputo); 7) Guyton (A. Pampillonia); 8) Macaranga (C. Rossi); 9) Fanfani (B. Broggin); 10) Nabana (M. Rosini). **A metri 2080:** 11) Invest Bi (G. Simionato); 12) Leporello (E. Vairani); 13) Monza Tre (M. Favaron); 14) No Sex Lem (E. Pouch); 15) Niagast (C. Carraro); 16) Lovably (P. Leoni); 17) Natale Gv (P. Molari); 18) News di Jesolo (R. Andreghetti); 19) Sybil's Crown (D. Hultberg); 20) Marezzano (A. Celegato). **A metri 2100:** 21) Double Star (S. La Gala); 22) Mariachi Bi (E. Lagas); 23) Melis del Rio (E. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) NEWS DI JESOLO. 23) MELIS DEL RIO. 22) MARIACHI BI.** Aggiunte sistemistiche: **3) FURIOSO PRAD. 17) NATALE GV. 8) MACARANGA.**

m. g.

TRIESTE — Quanto tempo è passato dal giorno in cui Qualto, in un tondo 1.20, siglò la prima edizione del Gran Premio Giorgio Jegher. Un trentennio, attraverso il quale i migliori rappresentanti dell'allevamento nazionale hanno avuto modo di farsi ammirare dal pubblico triestino; grossi campioni quali Steno, Carosio, Top Hanover, Sharif di Jesolo, Delfo, Zardoz, Fedone, Sperlak, Atod Mo, Cilesia (la più veloce femmina indigena di ogni tempo), e poi Esotico Prad e Fiaccola Effe, con quest'ultima che con il tempo di 1.15.5 detiene il record della corsa.

E la portacolori di Fraccari, assieme a Qualto, Gladio e a Zardoz, vanta anche un duplice risalto in questa corsa che dà il nome a un benemerito del trotto, il quale operò in maniera costruttiva per i successi del nostro allevamento.

Anche la trentesima edizione del Memorial Giorgio Jegher, in programma domani sera a Montebello, si appresta a rinnovare fasti e spettacolo di quelle precedenti visto il buon nome dei cavalli che vi prenderanno parte, tre dei quali (Muzzi Air, Lubro Gim e Inpasse Wh) erano stati presenti anche lo scorso anno.

Diremo di più. Muzzi Air e Lubro Gim hanno già iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della corsa avendo vinto, il primo, guidato da Vivaldo Baldi, l'edizione della passata stagione in 1.16, Lubro Gim, invece, guidato da Andrea Bavaresi, che lo piloterà anche domani, nel 1991 alla media di 1.16.4.

Lubro Gin tenterà di ripetere l'impresa del '91.

Quindi, per Lubro Gim e Muzzi Air sussistono le possibilità di raggiungere Fiaccola Effe, Qualto, Gladio e Zardoz sul più alto piedistallo del «Giorgio Jegher», una possibilità peraltro tutt'altro che semplice da realizzare visto che dovranno vedersela, oltre che con l'emergente Metello Om, l'indigeno che mai ha sfigurato nei confronti internazionali che lo hanno visto protagonista ultimamente, anche con Mint di Jesolo (Derby triestino del 1991), il trottatore che più di ogni altro ha messo una fortuna in cassaforte fra tutti quelli che hanno gareggiato sulle piste italiane. Il figlio di Gator Bowl vanta, infatti, a tutt'oggi vincite per un miliardo e trecento milioni.

E, visto che abbiamo fatto un po' di cifre, come in ogni grosso avvenimento ospitato dall'ippodromo triestino presentiamo le carte d'identità dei nove cavalli partecipanti al Gran Premio Giorgio Jegher.

Metello Om. 6 anni da Neil Hanover e Colta. Scuderia Bi-Gi. Record 1.14.7. Vincite per 500.010.000 lire.

Lubro Gim. 7 anni da Surefire Hanover e Adapra. Scuderia Vitenzo. Record 1.13.7. Vincite per 1.076.625.000 lire.

Inpasse Wh. 8 anni da Contingent Fee e Codalunga. Scuderia Mix Horse. Record 1:14.8. Vincite per 549.570.000 lire.

Muzzi Air. 6 anni da Crown's Pride ed Eumeria. Allevamento l'Airone. Record 1.14.3. Vincite per 743.050.000 lire.

Mauna Kea. 6 anni da Noble Art e Bonefra. Scuderia Delton. Record 1.14.9. Vincite per 481.060.000 lire.

Nadir Lb. 5 anni da Sharif di Jesolo e Ballata di Re. Scuderia Biasuzzi. Record 1.14. Vincite per 607.950.000 lire.

Montaione. 6 anni da Bourbon ed Egna. Scuderia Rori. Record 1.14.9. Vincite per 974.720.000 lire.

Mint di Jesolo. 6 anni da Gator Bowl e Fucsia Lb. Scuderia Micap. Record 1.13.3. Vincite per 1.299.160.000 lire.

Nanao Fm. 5 anni da David's Lucky Day e Anidride. Scuderia Ippica Mial. Record 1.15.1. Vincite per 252.020.000 lire.

Mario Germani

RALLY / NUOVA ZELANDA

Vatanen primo leader Biasion si ritira per un incidente

AUCKLAND — E' il finlandese Ari Vatanen con la Subaru, il primo leader della classifica del rally della Nuova Zelanda, ottava prova del campionato Mondiale rally.

Alle sue spalle con un distacco di soli 4 il campione del mondo in carica, lo spagnolo Sainz al volante della Lancia Delta mentre in terza posizione c'è un sorprendente Delecour con la Ford Super Escort che accusa un distacco di 6" secondi.

L'altro portacolori, l'italiano Miki Biasion, leader Ford, provvisorio del mondiale, si è ritirato dopo essere uscito di strada nella quarta prova.

La prima giornata della gara ha visto continui cambi al comando della classifica, dove si sono alternati via via tutti i protagonisti del campionato iridato: Sainz (Lancia), Auriol e Kakkunen (toyota), McRae e Vatanen (Subaru) ed in infine Delecour (Ford Super Escort).

All'ultimo controllo orario ancora un colpo di scena. Il francese Delecour, per non trovarsi ad aprire la strada nella seconda tappa, quella odierna, decideva di timbrare con due minuti di ritardo che gli costavano 20" di penalità in classifica.

Il pilota della Ford passava così dalla prima alla terza posizione, lasciando davanti a se Vatanen e Sainz. Proprio lo spagnolo è stato il più penalizzato in questa prima tappa perchè partiva per primo e quindi toccava a lui l'opera di pulizia delle strade. La sua gara è però stata perfetta.

Oltre a Biasion, nella prima giornata di gara si è ritirato anche l'argentino Recalde (Lancia Delta) per problemi meccanici.

Buona la prova dell'equipaggio italiano Fassina-Pirollo che con la Mazda 323 Gt-R occupa la quarta posizione di gruppo N.

Oggi è in programma la seconda tappa, la più lunga dell'intera gara con i suoi 690 chilometri di cui 247 suddivisi nelle 10 prove in programma.

Classifica finale 1. Tappa: 1) Vatanen-Berglund (Subaru) in 1.31'46; 2) Sainz-Moya (Lancia Delta) a 4"; 3) Delecour- Grataloup (Ford Super Escort) a 6"; 4) Auriol-Occelli (Toyota) a 12"; 5) McRae-Ringer (Subaru) a 21"; 6) Kankkunen-Grist (Toyota) a 43"; 7) Bourne-Freeth (Subaru) a 2'25"; 8) Trelles- Del Buono (Lancia Delta) a 2'34"; 9) Allport-Robb (Mazda 323 Gt-R) a 3'27"; 10) Haider-Wendel (Audi s2) a 3'53".

Vincitori delle prove: Delecour 3, Sainz 2 (1 ex-aequo), Auriol 2 (1 ex-aequo), Vatanen 2, Kankkunen 1 (1 ex-aequo), Mc Rae 1 (1 ex-aequo), Bourn 1 (1 ex-aequo).

ATLETICA

Valentina Tauceri ai mondiali di Stoccarda

TRIESTE — Grande soddisfazione nell'ambiente dell'atletica leggera triestina per il titolo vinto da Valentina Tauceri sui 3000 metri con il tempo di 9'08"48. La Tauceri, allenata dal tecnico triestino Marco Drabeni, è stata anche convocata per i Campionati mondiali di Stoccarda che avranno inizio tra pochi giorni. Valentina Tauceri — ha osservato il suo allenatore — ha disputato una gara intelligente, tattica nei primi duemila metri, per concludersi sul ritmo nell'ultima parte e con uno splendido testa a testa con la titolata Roberta Brunet battuta allo sprint.

L'atleta triestina (nella foto) ha così coronato una fantastica stagione iniziata con la maglia azzurra ai mondiali di corsa campestre a Barcellona, proseguita con la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo e coronata dal titolo italiano di ieri sera e dalla convocazione per i mondiali dove vestirà per la 21.a volta la maglia azzurra.

Marco
936.97 +0.17

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	24300	23800	+500	+2 1	20050	31800
Zignago	7130	7200	-70	-.97	4700	7200
ASSICURATIVE						
Abeille	81800	81390	+410	+ 5	74650	92000
Fata	17200	16800	+400	+2 38	12800	17200
Fondiaria War	13840	14100	-260	-1 84	12850	14250
Generali War	32950	33450	-500	-1 49	22200	33450
La Fond War	1890	1850	+40	+2.16	1189	2000
La Fondiaria	10350	10010	+340	+3 4	8799	12500
Latina	4779	4780	-1	- 02	4200	5800
Latina Rnc	2250	2320	-70	-3 02	2050	3000
Lloyd Adr	17095	16850	+245	+1 45	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10500	10600	-100	- 94	8565	11000
Milano Ass	8350	8020	+330	+4 11	8020	13800
Milano Ass Rnc	4640	4590	+50	+1 09	3910	6400
Previdente	12940	12700	+240	+1 89	11695	14780
Ras Ri War	3990	3851	+139	+3 61	980	3995
Subalpina	11490	11350	+140	+1 23	8300	11490
Unipol	12550	12660	-110	-.87	9915	13450
Unipol Pr	7445	7500	-55	-.73	4500	7950
Vittoria	7495	7410	+85	+1 15	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3060	3040	+20	+ 66	3000	3750
Banco Lariano	3730	3770	-40	-1.06	3360	5235
Bca Agricola M	7700	7700	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	989	980	+9	+.92	840	1150
Bca Mercantile	8900	9000	-100	-1.11	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15450	15500	-50	-.32	14300	16000
Bca Pop Brescia	7400	7360	+40	+ 54	6780	7500
Bco Legnano	5448	5400	+48	+ 89	4640	6099
Bco Roma War	130	116	+14	+12.07	58	400
Bco Sardegna R	11850	12100	-250	-2.07	10300	16150
Bna	3385	3405	-20	- 59	3305	4450
Bna Pr	1210	1225	-15	-1 22	1190	1590
Bna Rnc	738	739	-1	- 14	673	900
Bnl Ri	10600	10650	-50	- 47	10350	12030
Cr Commerciale	2290	2270	+20	+ 88	2070	2990
Cr Fondiario	4740	4920	-180	-3 66	4045	5490
Cr Lombardo	1760	1767	-7	-.4	1750	2915
Interbanca Pr	22000	21795	+205	+.94	2363	24500
S Spirito Wr A	400	380	+20	+5 26	311	580
S Spirito Wr B	194	182	+12	+6 59	145	235
EDITORIALI						
Burgo	8300	8436	-136	-1 61	4775	8436
Burgo Pr	7420	7500	-80	-1 07	5850	7500
Burgo Ri	7740	7750	-10	- 13	5380	7750
Espresso	5805	5900	-95	-1 61	3720	6300
Fabbri Pr	3479	3540	-61	-1.72	2960	3951
Mondadori	12800	12800	0	0	9010	13150
Mondadori Rnc	9099	9000	+99	+1.1	2795	10000
Poligrafici	4700	4690	+10	+ 21	4670	5540
Repubblica	4250	4305	-55	-1 28	3257	4820
Repubblica War	120	125	-5	-4	40	125
CEMENTI						
Cem Aug War	700	nq	+200.5	+40.14	279	700
Cem Augusta	2394	2390	+4	+ 17	1940	2860
Cem Barletta	4751	4600	+151	+3 28	3950	6000
Cem Barletta R	3860	3790	+70	+1 85	3000	4290
Cem Sardegna	4460	4350	+110	+2 53	3500	5680
Cem Siciliane	4400	4290	+110	+2 56	3550	5790
Cementir	1490	1480	+10	+.68	1255	1655
Italcem R War	1290	1250	+40	+3.2	525	1290
Merone	3670	3340	+330	+9.88	3010	4050
Merone Ri War	1251	1200	+51	+4.25	669	1251
Merone Rnc	1860	1960	-100	-5.1	1750	2160
Merone War	1199	1200	-1	-.08	600	1270
Unicem	8390	8220	+170	+2 07	5860	8620
Unicem Rnc	5389	5165	+224	+4 34	3750	5400
Unicem Rnc War	1375	1310	+65	+4.96	425	1375
CHIMICHE						
Auschem	975	989	-14	-1 42	890	1350
Auschem Ri	760	760	0	0	550	760
Boero	8170	8170	0	0	7330	8760
Caffaro	1365	1440	-75	-5 21	359	1600
Caffaro Ri	1649	1649	0	0	460	2080
Calp	3270	3256	+14	+ 43	3100	3890
Enichem	984	985	-1	- 1	840	1072
Enichem Aug	1750	1765	-15	- 85	1085	1765
Fidenza Vetr	1221	1190	+31	+2 61	1045	1708
Fmc	1295	1292	+3	+ 23	1235	1708
Italgas War	1850	1995	-145	-7 27	675	1995
Marangoni	3960	3850	+110	+2 86	2660	4690
Montefibre	917	920	-3	-.33	741	940
Montefibre Rnc	680	680	0	0	632	715
Perlier	410	408	+2	+.49	400	555
Pierrel	nq	nq	-1880	-	1660	2300
Pierrel Rnc	nq	nq	-1300	-	822	1700
Pirelli E Co R	1270	1273	-3	-.24	910	1590
Recordati	8900	8790	+110	+1 25	7500	9980
Recordati Rnc	4250	4050	+200	+4 94	3600	4890
Saffa	4080	4080	0	0	3830	5399
Saffa Ri	4060	4180	-120	-2 87	3850	5480
Saffa Rnc	2525	2476	+49	+1 98	2394	3585
Saffa Rnc War	300	260	+40	+15 38	205	301
Saiag	1320	1300	+20	+1 54	868	1463
Saiag Rnc	610	640	-30	-4 69	549	787
Snia Bpd Ri	1290	1300	-10	- 77	903	1315
Snia Fibre	520	520	0	0	410	600
Telecco	9000	9000	0	0	7470	10000
Telecco Rnc	6400	6350	+50	+.79	5400	7030
Vetrerie Ita	2400	2410	-10	-.41	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	28890	28900	-10	- 03	28000	31450
Standa Rnc	9300	9242	+58	+ 63	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	763	779	-16	-2 05	734	985
Alitalia Pr	556	556 5	- 5	- 09	549	765
Alitalia Ri	650	650	0	0	625	840
Ausiliare	9200	9200	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7600	7530	+70	+ 93	6900	8900
Autostrade Pr	1203	1230	-27	-2 2	789	1256
Costa	3992	3996	-4	-.1	2373	3996
Costa Ri	2025	2025	0	0	1208	2035
Na	289	290	-1	- 34	250	520 25
Sip War	485	497	-12	-2.41	15	497
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3605	3650	-45	-1 23	2450	3650
Esaog War	130	85	+45	+52 94	35 5	130
Gewiss	13100	13000	+100	+ 77	8780	13150
Saes Getters P	6060	5950	+110	+1.85	4700	6120
FINANZIARIE						
Avirfin	4905	4870	+35	+.72	4250	5500
Bastogi	82	83 25	-1 25	-1.5	69	98
Bon Siele	11980	12000	-20	-.17	11760	17000
Bon Siele Rnc	2560	2540	+20	+ 79	2350	3440
Brioschi	280	279	+1	+ 36	245	401
Broggi War	265	275	-10	-3 64	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6405
Camfin	2420	2455	-35	-1.43	2200	2690
Cir War A	120	120	0	0	33	142
Cir War B	109	120	-11	-9 17	31	150
Cmi	3395	3375	+20	+ 59	3200	4388
Cofide	1070	1089	-19	-1 74	803	1360
Cofide Ri War	95	90	+5	+5.56	28	95
Cofide Rnc	599	600	-1	- 17	435	651
Cofide War	93	92	+1	+1 09	53	131
Comau	2000	2010	-10	-.5	1120	2150
Editoriale	1430	1425	+5	+.35	1360	2590
Ericsson	27790	27890	-100	-.36	17900	29000
Euromobil	1875	1890	-15	- 79	1440	2410
Euromobil Rnc	770	750	+20	+2 67	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247 5
Fin Agro	4150	4100	+50	+1 22	3560	6660
Fin Agro rnc	4000	3980	+20	+ 5	2850	5850
Finarte Aste	1530	1580	-50	-3.16	1530	4000
Finarte Ord	1695	1709	-14	-.82	1590	2510
Finarte Pr	640	650	-10	-1.54	635	970
Finarte Ri	380	389	-9	-2 31	362	699
Finrex	739	739	0	0	680	1005
Finrex Rnc	749	749	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	215	221	-6	-2.71	190	400
Fornara Pr	318	325	-7	-2.15	265	395
Gaic	700	700	0	0	593	1490
Gaic Ri	635	655	-20	-3.05	569	1410
Gim	2550	2690	-140	-5.2	1342	3310
Gim Rnc	1262	1280	-18	-1.41	1168	1580
Ifil R. War	989	989	0	0	250	989
Ifil War	1700	1720	-20	-1.16	539	1797
Intermob	2000	2000	0	0	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11505	12100	-595	-4.92	790	12700
Iristet War	20200	20990	-790	-3.76	2511	20990
Isefi	681	665	+16	+2.41	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6880	9700
Italm Ri War	16500	15800	+700	+4.43	12390	18600
Kernel	252	252	0	0	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	989	980	+9	+ 92	945	1151
Mittel War	260	249	+11	+4.42	198	260
Paf	1320	1275	+45	+3.53	1100	1605
Paf Rnc	580	560	+20	+3.57	490	810

PIAZZA AFFARI

Un assestamento per le scadenze

MILANO — Dopo il galoppo delle sette sedute precedenti, la Borsa si è concessa una pausa di assestamento: l'indice Mib ha perso lo 0, 23% a quota 1279, a fronte di volumi di attività in leggero calo rispetto alle medie registrate nei giorni scorsi. Il mercato comincia ad essere influenzato dall'imminenza delle scadenze tecniche di fine mese borsistico: giovedì prossimo è in calendario la risposta premi e lunedì 16 la seduta dei riporti.

Gli operatori cominciano quindi a sistemare i portafogli in vista di questi appuntamenti; inoltre le quotazioni avevano corso molto e c'era l'effettiva esigenza di tirare il fiato. Sono arretrati, fra gli altri, alcuni fra i titoli più richiesti durante la fase di toro: ancora una volta, il record dei volumi spetta alle Sip con 50 miliardi di controvalore per un ribasso dell'1,85% e alle Stet (-1,69%) a fronte di scambi per 45 miliardi. Subito a ruota seguono le Fiat con compravendite per un totale di 42 miliardi e un buon rialzo: +1,32% a quota 6835 lire. Forte ribasso per i titoli del gruppo Ferruzzi: Montedison (-3,44%) e Ferfin (-2,70%).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pirelli E C	3260	3285	-25	-.76	2750	4210
Pozzi	375	375	0	0	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1659	1694	-35	-2 07	1495	6220
Premafin War	241	240	+1	+ 42	50	800
Raggio Sole	732	730	+2	+ 27	729	1105
Raggio Sole Rn	755	765	-10	-1 31	698	1200
Riva Fin	4050	4500	-450	-10	4050	5800
Santaval R	319	319	0	0	310	681
Santavaleria	670	670	0	0	653	1120
Schiapp War	95	91	+4	+4.4	61	95
Schiapparelli	268	257	+11	+4 28	236	362
Serfi	4995	4999	-4	- 08	4000	5495
Sisa	860	860	0	0	670	1048
Smi	460	493	-33	-6.69	380	610
Smi Rnc	415	439	-24	-5.47	340	598
Smi War	135	150	-15	-10	49	150
Sogefi	3040	3035	+5	+ 16	2180	3460
Sogefi War	380	390	-10	-2 56	90	390
Sopaf	2801	2760	+41	+1 49	2395	3150
Sopaf Rnc	1870	1895	-25	-1.32	1428	2070
Terme Acqui	1410	1410	0	0	1380	1755
Terme Acqui Rn	480	480	0	0	455	630
Trenno	2200	2210	-10	- 45	2190	2900
Tripcovich	3048	2980	+68	+2.28	2651	5600
Tripcovich Rnc	1171	1171	0	0	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11320	11350	-30	-.26	11315	14350
Aedes Rnc	4770	4760	+10	+.21	4605	5450
Att Imm	2400	2380	+20	+ 84	2150	2886
Calcestruzzi	12795	12950	-155	-1.2	7130	14990
Caltagirone	1840	1825	+15	+.82	1705	2100
Caltagirone Ri	1753	1732	+21	+1.21	1400	1980
Cogefar	3049	3087	-38	-1.23	2175	3187
Cogefar Rnc	1406	1449	-43	-2.97	1170	1670
Del Favero	1384	1398	-14	-1	1220	1795
Fincasa	1140	1140	0	0	1105	2920
Gabetti	1283	1288	-5	-.39	1211	1610
Gifim	1090	1090	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1040	1040	0	0	1035	1385
Grassetto	4400	4800	-400	-8.33	4400	6950
Risanamento	39800	39800	0	0	39800	50850
Risanamento Rn	12000	13000	-1000	-7 69	12000	19050
Sci	833	811	+22	+2 71	770	1520
Vianini Ind	775	801	-26	-3.25	670	915
Vianini Lav	2381	2380	+1	+ 04	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10700	10170	+530	+5.21	7975	12100
Danieli Rnc	5840	5785	+55	+.95	3710	6155
Dataconsyst	1175	1245	-70	-5.62	1175	1850
Faema	3010	3010	0	0	2495	3450
Fiar	6700	6610	+90	+1.36	6610	10570
Finmecc	1275	1259	+16	+1 27	1110	2498
Finmecc R	1190	1140	+50	+4 38	1105	2100
Fisia	1020	1025	-5	- 49	915	1251
Fochi	10202	10150	+52	+ 51	9300	13550
Franco Tosi	18450	18250	+200	+1 1	16700	22810
Gilardini	3059	3098	-39	-1 26	2251	3440
Gilardini Rnc	2005	1975	+30	+1 52	1804	2450
Ind Secco	1100	1100	0	0	1100	1399
Ind Secco Rnc	1075	1100	-25	-2 27	970	1340
Magneti	1040	1049	-9	- 86	602	1049
Magneti Ri	1077	1100	-23	-2 09	585	1100
Magneti Ri War	161	139	+22	+15 83	34	161
Magneti War	179 5	168	+11 5	+6 85	35	179 5
Mandelli	2300	2170	+130	+5.99	2140	4390
Merloni	3490	3499	-9	- 26	2155	3525
Merloni Ri	1190	1220	-30	-2.46	775	1290
Necchi	1050	1050	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1430	1430	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	193	193	0	0	186 5	261
Olivetti War	190	200	-10	-5	30 5	230
Pininfarina	8125	8134	-9	-.11	6590	9400
Pininfarina Ri	7615	7730	-115	-1.49	5885	8683
Rejna	6300	6220	+80	+1 29	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4151	4190	-39	- 93	4050	5440
Safilo	7410	7300	+110	+1 51	7200	9550
Safilo Ri	10005	10005	0	0	10000	12400
Saipem	4400	4399	+1	+ 02	2219	4410
Saipem Rnc	2580	2690	-110	-4 09	1520	2690
Sasib Pr	5000	5110	-110	-2 15	3900	5161
Tecnost	2900	3015	-115	-3 81	1900	3200
Teknecomp	540	550	-10	-1.82	465	625
Teknecomp Rnc	390	380	+10	+2.63	350	430
Valeo	nq	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	6000	6000	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	388 25	388.25	0	0	368	459
Falck	3800	3842	-42	-1 09	2600	4780
Falck Ri	4200	3960	+240	+6.06	3400	4900
Maffei	2350	2350	0	0	1875	2652
Magona	4210	4210	0	0	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4901	4810	+91	+1.89	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3500
Cantoni Ri	1415	1480	-65	-4 39	755	2050
Cent Z.nelli	229	229	0	0	209	259 5
Cucirini	1040	1030	+10	+.97	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	890	900	-10	-1 11	377	970
Linificio Rnc	700	718	-18	-2.51	319	800
Marzotto Ri	8385	8389	-4	-.05	5900	8760
Marzotto Rnc	4750	4700	+50	+1.06	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	590	650	-60	-9.23	480	706
Simint	2160	2190	-30	-1 37	1820	3000
Simint Pr	1581	1605	-24	-1 5	1280	2115
Simint War	104.5	105	-.5	-.48	50	120
Stefanel	4250	4380	-130	-2.97	2620	4380
Zucchi	6525	6525	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4380	4350	+30	+.69	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9050	9100	-50	-.55	9050	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5999	5890	+109	+1 85	5310	7750
De Ferrari Rnc	1750	1795	-45	-2.51	1670	2030
Jolly Hotels	6900	6700	+200	+2.99	5710	7460
Jolly Hotels R	9670	9680	-10	-.1	9670	16900
Pacchetti	225	220	+5	+2 27	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	19127	-1,43	19300	18895	4800
Alleanza Ass Ris	13701	-0,64	13880	13310	2096
Assitali	9664	+3,01	9750	9550	5295
Bca Com Ital Ris	3715	+1,34	3750	3690	1953
Bca Commerci	5447	+2,12	5489	5390	26952
Bca Di Roma	1850	+2,72	1890	1806	6221
Bca Toscana	2493	+0,69	2500	2460	112
Bco Ambros V	4148	-0,14	4199	4086	1327
Bco Ambros V	2469	+1,11	2510	2415	1197
Bco Napoli	1640	+0,24	1651	1630	274
Bco Napoli R	1387	-0,36	1399	1350	894
Benetton Group Sp	20145	+0,20	20235	19990	3938
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	379	-3,07	390	375	129
Cir Risp Por	714	-0,70	725	705	2169
Cir Risparmi	1358	-0,15	1369	1345	115
Cir-Comp Ind Riun	1394	-1,06	1410	1370	6421
Cred Italiano	2743	+5,70	2780	2708	11388
Cred Italiano	1531	+4,79	1590	1505	3229
Edison	5572	-2,25	5623	5421	2440
Edison Risp Por	3442	-4,92	3600	3400	37
Europa Metal-	476	-4,61	488	470	335
Ferruzzi Fin	424	-2,75	439	416	1223
Ferruzzi Fin Risp	302	-2,27	310	300	212
Fiat	6835	+1,32	6879	6769	41656
Fiat Priv	3312	+0,79	3342	3271	7660
Fiat Risp	3324	+0,57	3349	3264	1156
Fidis	3485	+0,46	3500	3460	1501
Fondiari Spa	30734	+0,76	30900	30400	3957
Gemina	1534	+1,99	1547	1510	16311
Gemina Risp Por	1230	-0,40	1238	1201	209
Generali Ass	40440	-1,15	40600	40255	33939
Gottardo Ruffoni	1197	+3,64	1240	1145	475
Ifi Priv	14790	+0,58	14900	14500	6581
Ifil Fraz	6420	-0,77	6479	6370	2747
Ifil Risp Por	3789	-0,79	3830	3600	4410
Imm Metanopo	1410	-0,28	1415	1401	105
Italcabl.	8047	-1,00	8150	7912	4401
Italcabl Ris Port	6350	-3,08	6450	6270	2438
Ita ceme .	10249	+1,62	10300	10180	5521
Ita ceme Risp .	5316	+0,61	5350	5261	2614
Italgas	4485	-1,82	4525	4466	6472
Italmobi	40127	+0,62	40500	38600	1869
Italmobi Rnc	22274	+0,66	22390	22170	1120
Marzotto	9195	+0,26	9250	9100	312
Medioban .	16704	np	16790	16600	10097
Montedis	746	-3,49	760	730	6306
Montedis Ris Nc	406	-1,93	414	401	787
Montedis Risp Cv	945	-0,53	945	945	4
Nuovo Pignone	5013	+2,04	5050	4980	375
Olivetti Ord	1814	-2,26	1850	1780	9842
Olivetti Priv	1560	-0,76	1565	1540	27
Olivetti Ris Port	1235	-2,29	1290	1200	228
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1844	-1,39	1884	1792	10041
Pirelli Spa	1708	-1,44	1729	1697	6029
Pirelli Spa Risp	1244	-1,58	1260	1236	279
Ras Fraz	30282	+1,65	30620	29750	27859
Ras Risp Por	17852	+1,24	18040	17500	5650
Ratti Spa	2457	+2,80	2500	2401	27
Rinascen .	8790	+0,06	8825	8450	1573
Rinascen Priv .	4121	-0,96	4140	4060	185
Rinascen Risp Nc	4707	-0,93	4790	4680	390
Sai	23015	-0,80	23150	22900	3325
Sai Risp	10705	-1,38	10800	10625	3307
San Paolo To	8980	+0,23	9020	8925	2056
Sasib	6382	-1,24	6500	6250	542
Sasib Risp Nc	4400	-0,45	4400	4400	35
Sip .	3149	-1,10	3190	3114	50086
Sip Risp Por	2414	-1,07	2435	2380	6216
Sirti	9996	+0,72	10120	9900	11495
Sme .	5519	-0,50	6600	6400	11921
Snia Bpd	1351	+0,37	1361	1326	3370
Snia Bpd Risp	722	-1,50	730	720	36
Sondel Spa	1480	-0,94	1499	1465	421
Sorin Biomedic	4596	+0,57	4640	4500	882
Stet	4074	-1,43	4110	4050	45600
Stet Risp Por	3126	-2,50	3185	3100	9666
Toro Ass Ord	33191	-1,78	33495	32705	2738
Toro Ass Priv	15201	-2,58	15505	15000	1793
Toro Ass Risp	13738	-1,92	14010	13300	2177

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9250	9250	-0.00
Bca Mantovana	95300	94800	+0 53
Bca Prov Na	4700	4730	-0 63
Bca Provilo	2980	3000	-0.67
Broggi Izar	770	830	-7.23
C.A.B.	5190	5200	-0 19
Calz Varese	310	310	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	69	67	+2.99
Condotte Acqua	71	70	+1.43
Cr Bergamasco	9900	9900	-0.00
Cr Romagnolo	12775	12900	-0.97
Cr Valtellina	11740	11790	-0.42
Creditwest	4405	4440	-0.79
Ferr Nord Mi	3290	3290	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0.00
Ifis Pr	505	505	-0.00
Inveurop	195	195	-0.00
It Incendio Vi	205900	205900	-0.00
N. Edif.	300	330	-9.09
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3750	3750	-0 00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44500	44100	+0.91
Pop Cremona	6300	6300	-0.00
Pop Emilia	98100	97900	+0.2
Pop Intra	8390	8400	-0.12
Pop Lecco	6600	6500	+1.54
Pop Lodi	11600	11600	-0.00
Pop Luino Va	16460	16450	+0.06
Pop Milano	4640	4620	+0 43
Pop Novara	9500	9500	-0 00
Pop Siracusa	14049	14080	-0.22
Pop Sondrio	69050	68950	+0.15
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	230	200	+15 00
Zerowatt	5250	5760	-8.85

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	33700	33420
Warr. Ras risp.	3800	4000
Lloyd Adriatico	16850	17095
Lloyd Adriatico risp.	10600	10500
Snia BPD risp.	1300	1290
G.L. Premuda	1505	1495
G.L. Premuda risp.	910	920
Warrant Sip 91/94	495	493
Bastogi Irbs	83	82
Comau	2010	2000
Tripcovich	2980	3048
Tripcovich risp.	1171	1171
Attività Immobiliari	2380	2400
Gilardini	3098	3059
Gilardini risp.	1975	2005
Dalmine	388	388
Lane Marzotto risp.	8398	8389
Lane Marzotto rnc.	4605	4700
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16645	16658	-0,08
Adriat Eur F	15832	15746	+0,55
Adriat F East	13421	13435	-0,10
Adriat Global	16525	16524	+0,01
America 2000	np	13615	
Aureo Global	np	11318	
Azimut Trend	10767	10670	+0,91
Bn-Mondialfon.	13834	13762	+0,52
Capitalg. Int.	12410	12403	+0,05
Carif.Ariete	13619	13586	+0,24
Carif.Atlante	14002	13981	+0,15
Centrale Amer.	11895	11918	-0,19
Centrale Eur.	15016	14973	+0,29
Eptainternat.	15490	15463	+0,17
Europa 2000	np	15239	
Fideuram Az.	np	14039	
Fondersel Am.	10769	10783	-0,13
Fondersel Eur.	10634	10649	-0,14
Fondersel Or.	11173	11133	+0,36
Fondicri Int.	18393	18375	+0,10
Fondo Geode	14772	14704	+0,46
Genercomit Am.	18081	18095	-0,08
Genercomit Eu	15537	15520	+0,11
Genercomit Int	17668	17665	+0,02
Gesticredit Az	15598	15570	+0,18
Gesticredit Eu	13770	13723	+0,34
Gesticred Pha	12408	12463	-0,44
Gestielle I	13501	13484	+0,13
Gestielle S	12436	12432	+0,03
Imi East	15035	15057	-0,14
Imi Europe	13941	13918	+0,16
Imi West	14240	14246	-0,04
Investimese	14902	14909	-0,05
Investire Am	17230	17199	+0,18
Investire Eur	13259	13240	+0,14
Investire Int	13067	13051	+0,12
Investire Pac.	15808	15769	+0,25
Lagest Int.	14335	14357	-0,15
Magellano	12618	12604	+0,11
Mediceo Azion	10634	10607	+0,25
Oriente 2000	np	19308	
Performance Az	np	12643	
PersonalF Az	np	14103	
Prime Global	np	15310	
Prime Mediter.	np	13372	
Prime M Amer	np	15407	
Prime M Eur	np	16818	
Prime M Pac	np	17651	
S Paolo H Amb	15798	15811	-0,08
S.Paolo H Fin	19978	19922	+0,28
S Paolo H Ind	14326	14330	-0,03
S.Paolo H Int	14467	14431	+0,25
Sogefist Bl Ch	13985	13955	+0,21
Svil.Ind Glob	12670	12666	+0,03
Sviluppo Eq	15073	15054	+0,13
Triangolo A	np	13657	
Triangolo C	np	12655	
Triangolo S	np	15184	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15789	15719	+0,45
Arca Azioni I	np	15732	
Aureo Previd	np	16792	
Azimut Bor Int	11426	11344	+0,72
Azimut Cresc.	14407	14251	+1,09
Capitalgest Az	14423	14339	+0,58
Carif. Delta	19185	18985	+1,05
Centrale Cap	17200	17084	+0,68
Centr Estr Or.	11723	11738	-0,13
Cisalpino Az.	12249	12185	+0,53
Euro Aldebaran	13961	13874	+0,63
Euro Junior	16188	16077	+0,69
Euromob Risk F	17403	17341	+0,36
Finanza Romag	11996	11970	+0,22
Florino	32164	32142	+0,07
Fondersel Ind.	8540	8475	+0,77
Fondersel Ser.	12076	12013	+0,52
Fondicri Ita	15156	15084	+0,48
Fondinvest Tre	np	14207	
Fondo Pr.gest.	15062	14938	+0,83
F.Professional	48442	48273	+0,35
Fondo Trading	np	7948	
Galileo	12448	12387	+0,49
Genercomit Cap	12029	11995	+0,28
Gepocapital	14338	14255	+0,58
Gesticred.Bor	12099	12029	+0,58
Gestielle A	9515	9438	+0,82
Gestifond.Int	14170	14104	+0,47

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Imi Italy	15931	15825	+0,66
Imicapital	30484	30425	+0,19
Imindustria	12041	12017	+0,19
Industria Rom	10881	10822	+0,55
Interb Azion	21056	20920	+0,65
Investire Az	13613	13524	+0,66
Lombardo	16549	16465	+0,51
Phenixfund Top	11577	11507	+0,61
Prime Italy	np	12828	
Primecapital	np	38989	
Primeclub Az	np	12906	
Quadrifogl.Az	np	13905	
Risp.It Az	np	14343	
Salvadanaio Az	12470	12380	+0,73
Sogesfit Fin.	11866	11816	+0,42
Svil Ind.Ita	8986	8917	+0,77
Sviluppo Az.	15152	15023	+0,86
Sviluppo Iniz.	14795	14650	+0,99
Venetoblue	12146	12074	+0,60
Venetoventure	11615	11586	+0,25
Venture Time	12219	12152	+0,55
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	np	16462	
Centrale Glob.	17689	17688	+0.01
Coopinvest	11798	11748	+0,43
Crist.Colombo	np	16959	
Epta92	14597	14591	+0,04
Fondersel Int	14404	14382	+0,15
Fondo Armonia	13295	13282	+0,10
Fond.Prof.Int.	15958	15951	+0,04
Gepoworld	12475	12460	+0,12
Gesfimi Inter	13759	13751	+0,06
Gesticredit F.	16177	16144	+0,20
Investire Glob	13748	13712	+0 26
Nordmix	15199	15182	+0,11
Rolointernat.	13885	13883	+0,01
Sviluppo Eur	15502	15444	+0,38
BILANCIATI ITALIANI			
America	18504	18435	+0,37
Arca BB	np	29752	
Aureo	np	24043	
Azimut Bil.	17485	17338	+0,85
Azzurro	23692	23626	+0,28
Bn Multifondo	12542	12493	+0 39
Bn Sicurvita	16836	16758	+0,47
CT Bilanciato	14695	14644	+0,35
Capital Ras	14833	14728	+0,71
Capitalcredit	16306	16270	+0,22
Capitalfit	19117	19013	+0,55
Capitalgest	20594	20517	+0,37
Carifond.Libra	25855	25714	+0,55
Centr Cash CC	10874	10869	+0,05
Cisalpino Bil	17337	17274	+0,36
Cooprisparmio	11387	11310	+0,68
Corona Ferrea	np	14322	
EptaCapital	14252	14198	+0,38
EuroAndromeda	24316	24202	+0,47
Euromob Capit	17154	17075	+0,46
Euromob Strat.	15388	15345	+0,28
Fondattivo	10599	10505	+0,89
Fondersel	38684	38496	+0,49
Fondicri Due	13272	13227	+0,34
Fondinvest Due	np	21508	
Fondo Centrale	20805	20714	+0,44
Fond.Prof.Risp	13698	13584	+0 84
Genercomit	26381	26280	+0,38
Geporeinvest	14512	14424	+0,61
Gestielle B	11262	11203	+0,53
Gestifondi Mon	10643	10640	+0,03
Giallo	11748	11703	+0,38
Grifocapital	np	16231	
Intermobil.	np	15703	
Investire Bil	13329	13261	+0,51
Mida Bilanc.	11137	11105	+0,29
Multiras	24006	23913	+0,39
NagraCapital	18814	18746	+0,36
NordCapital	13520	13484	+0,27
Phenixfund	15112	15033	+0,53
Primerend	np	24825	
Quadrifoglio B	np	16231	
Redditosette	24406	24320	+0,35
Risp It.Bilan.	np	21451	
Rolomix	12993	12933	+0,46
Salvadanaio	16100	16027	+0,46
Spiga D'oro	np	15067	
Sviluppo Port	19107	19029	+0,41
VenetoCapital	12798	12734	+0,50
Visconteo	np	24791	

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	18785	18799	-0,07
Arca Bond	np	13580	
Arcobaleno	16335	16350	-0,09
Carifondo Bond	12279	12284	-0,04
Centrale Money	16513	16523	-0,06
Euro Vega	11435	11439	-0,03
Euromob Bond F	14192	14196	-0,03
Euromob Monet.	11980	11965	+0,13
Euromoney	np	12030	
Imibond	16733	16748	-0,08
Intermoney	np	12696	
Investire Bond	10879	10885	-0,06
Investire Mon	10586	10579	+0,07
Lagest Obb Int	14790	14818	-0.19
Mediceo Obbl.	10679	10689	-0,09
Oasi	12538	12554	-0,13
Performance O	np	12096	
Primebond	np	19084	
Primemonet.	np	17667	
Rendiras	16993	16989	+0,02
Sogesfit Bond	10517	10511	+0,06
Sviluppo Bond	19322	19252	+0,36
Vasco De Gama	np	14509	
Zeta Bond	np	15741	
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10685	10683	+0,02
Agrifutura	17961	17963	-0,01
Arca MM	np	14479	
Arca RR	np	12883	
Aureo Bond	np	10963	
Aureo Rendita	np	19029	
Azimut Garanz.	13959	13953	+0,04
Azimut Gl Redd	15247	15256	-0,06
Azimut Ren Int	10512	10526	-0,13
Bai Gest.Mon.	10554	10553	+0,01
Bn Cash Fondo	13540	13535	+0,04
Bn Rendifondo	12057	12041	+0,13
CT Rendita	11942	11943	-0,01
Capitalgest Mo	10900	10897	+0,02
Capitalgest Re	14008	14003	+0,03
Carifondo Ala	13683	13702	-0,14
Carifondo Car	11623	11608	+0,13
Carif L repi—	15766	15763	+0,02
Centrale Redd	19984	19995	-0,06
Cisa pino Redd	14320	14312	+0,06
Cooprend	12579	12568	+0,09
Eptabond	21380	21364	+0,07
Eptamoney	[illegible]	[illegible]	+0,07
Euro Antares	14527	[illegible]	+0,01
Euromob Redd	14005	13987	+0,13
Fideuram Mon	np	16605	
Fondersel Red	np	13396	
Fond cri 1	12408	12403	+0,04
Gest.elle Liq	13842	13847	-0,04
Gest elle M	10763	[illegible]	+0,07
Gestiras	30022	30031	-0,03
Giardino	12222	12227	-0,04
Griforend	np	13760	
Imi 2000	19588	19585	+0,01
Imirend	15673	15662	+0,07
Interban. Rend	24280	24286	-0,02
Investire Obb	22157	22166	-0,04
Italmoney	np	12159	
M.da Obbligaz	17414	17360	+0,31
Monetario Rom	14133	14122	+0,08
Money-Time	13451	13436	+0,11
Nagrarend	13858	13850	+0,06
Nordfondo	16463	16445	+0,11
Performance M	np	11099	
PersonalF Mon	np	15839	
Phenixfund 2	16752	16737	+0,09
Pitagora	12407	12385	+0,18
Primecash	np	13001	
Primeclub Obb	np	18968	
Quadrif.Obb	np	15548	
Rendicredit	12187	12192	-0,04
Rendifit	13349	13348	+0,01
Risp It Corr	np	15265	
Risp Ita Redd	np	22882	
Rologest	17552	[illegible]	+0,03
Rolomoney	11697	11678	+0,08
Salvadanaio Ob	16021	16029	-0,05
Sforzesco	12906	12893	+0,10
Sogefit Domani	17576	17566	+0,06
Sviluppo Redd	18722	18718	+0,02
Venetocash	13317	13311	+0,05
Venetorend	15907	15899	+0,05
Verde	12354	12343	+0,09

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.95	+0.05
Btp Ott 93	100.00	-0.05
Btp Nov 93	100 35	-
Btp Nov 93 3	100.25	+0.05
Btp Nov 93 2	100.65	+0 05
Btp Dic 93	100.30	-0.05
Btp Feb 94	100.70	-0.05
Btp Mar 94	100.90	-0.1
Btp Mag 94	101.15	-0.3
Btp Giu 94	101.70	-0.39
Btp Lug 94	102.05	+0.15
Btp Set 94	102.30	-0.15
Btp Nov 94	102.85	-0.1
Btp Gen 96	105.70	-0.28
Btp Mar 96	105 60	-0.19
Btp Giu 96	105 15	-0.33
Btp Set 96	105.70	-
Btp Nov 96	106.00	-
Btp Gen 97	106 00	-0.38
Btp Giu 97 1	108.25	-0.37
Btp Nov 97	108.20	-0.23
Btp Gen 98	108.35	-0.18
Btp Mar 98	108 50	-0.18
Btp Giu 98	107 05	-0.28
Btp Set 98	107.20	-0.19
Btp Mar 01	110.50	-0.18
Btp Giu 01	108.50	+0.05
Btp Set 01	108.40	-0.37
Btp Gen 02	109.00	-0.05
Btp Mag 97	106.80	-0.19
Btp Giu 97	107.85	-0.42
Btp Gen 99	107.80	-0.19
Btp Mag 99	108.00	-0.18
Btp Mag 02	109 05	-0.09
Btp St97	106.80	-0 23
Btp St02	109.00	-0.18
Btp Ot95	104.25	-0.67

Titoli	Prezzo	Var. %
Cassa Dp-Cp 97	101.40	-0.2
Cct Ecu Lug93 2	99 20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	110.00	-
Cct Ecu Ott 93	99.55	-2.40
Cct Ecu Nov 93	100.00	+0.5
Cct Ecu Nov93 2	102.75	-0.48
Cct Ecu Dic 93	101.00	+1.51
Cct Ecu Feb 94	101.50	-0.05
Cct Ecu Mar 94	99.50	-0.7
Cct Ecu Apr 94	104.50	-4.13
Cct Ecu Mag 94	100.10	-
Cct Ecu Lug 94	106.10	+0.95
Cct Ecu Ago 94	103 50	-
Cct Ecu Ott 94	104.50	+0.48
Cct Ecu Nov 94	105.00	-
Cct Ecu Gen 95	110.00	-6 78
Cct Ecu Mar 95	117.25	+0.21
Cct Ecu Mag 95	107.30	-2.37
Cct Ecu Mag95 1	116.00	-
Cct Ecu Set 95	100.00	-
Cct Ecu 91/96	107.80	+0.28
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	99 80	-0.2
Cct Set 93 3	99.95	-0.05
Cct Set 93	100 30	+0.05
Cct Ott 93 2	100 25	-
Cct Ott 93	100.75	+0.05
Cct Nov 93 2	100.80	-0.2
Cct Nov 93	101.30	-
Cct Dic 93	102.40	-0.58
Cct Gen 94	100.90	-0.25
Cct Feb 94	100.95	-0.3
Cct Mar 94	100.95	-
Cct Mar 94 2	100 80	-0.25
Cct Apr 94	101.50	-
Cct Set 94	100 60	-0.1
Cct Ott 94	101.80	-0.24
Cct Nov 94	100 85	+0.15
Cct Gen 95	101.05	-0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Feb 95	102.50	-0.1
Cct Mar 95	101.90	+0 05
Cct Mar 95 2	100 80	+0.05
Cct Giu 95	102 05	-0.2
Cct Lug 95	102.25	-0 49
Cct Lug 95 1	101.35	-0 15
Cct Ago 95	101 60	-0 15
Cct Set 95	101 00	-0 2
Cct Set 95 1	100 85	-0 05
Cct Ott 95	100.50	-0.15
Cct Ott 95 1	100.65	-
Cct Nov 95	100.75	-0.1
Cct Nov 95 1	100.60	-
Cct Gen 96	101.70	-0.05
Cct Gen 96 2	106 00	-
Cct Gen 96 3	101.55	-0 15
Cct Feb 96	101 25	-0.15
Cct Feb 96 1	101.35	-0 25
Cct Mar 96	101.75	-
Cct Apr 96	101.05	-0.15
Cct Mag 96	101.15	-
Cct Giu 96	102.00	-0.15
Cct Ago 96	101.20	-0.1
Cct Set 96	100.35	-
Cct Ott 96	100.20	-0.05
Cct Nov 96	100 50	+0 15
Cct Dic 96	102.40	+0 59
Cct Gen 97	101 65	-0.05
Cct Feb 97	101.70	-0.59
Cct Feb 97 2	101.60	-
Cct Mar 97	101.30	-0.1
Cct Apr 97	100.75	-
Cct Mag 97	100.90	-
Cct Giu 97	102.25	+0.34
Cct Lug 97	101 80	-0.1
Cct Ago 97	101 90	-0.29
Cct Set 97	100.75	+0.15
Cct Mar 98	100 05	-0.2
Cct Apr 98	99.90	-0.15

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 98	100.05	-0.2
Cct Set 98	100 00	-0.1
Cct Ott 98	99 85	-0.2
Cct Nov 98	99 90	-
Cct Dic 98	100 30	-0.1
Cct Gen 99	100 40	-0 25
Cct Feb 99	100 10	-0.05
Cct Mar 99	100 00	+0.05
Cct Apr 99	99 95	-
Cct Mag 99	99.85	-0.1
Cct Lug94 Au 70	101.50	-
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	100 00	-
Cct Usl Gen 94	101 25	-0 15
Cct Bh Gen 94	101 25	-0.1
Cct Ecu 91/96	109 00	-
Cct Ecu Mz97	109 95	+3 58
Cct Ecu Mg97	117 50	-
Cct Nv99	99 75	-0.1
Cto Giu 95	103 70	-0 14
Cto Giu 95 2	104 25	+0.1
Cto Lug 95	104 30	+0.29
Cto Ago 95	104 10	-0 29
Cto Set 95	105 05	+0.05
Cto Ott 95	106 20	+0.95
Cto Nov 95	104 85	-
Cto Dic 95	104 50	-0 48
Cto Gen 96	106 35	+0 95
Cto Feb 96	105 45	+0.05
Cto Mag 96	106.05	-
Cto Giu 96	106.10	-0.19
Cto Set 96	106 35	-0.19
Cto Nov 96	106 35	-0.37
Cto Gen 97	106 75	-0 28
Cto Apr 97	107 35	-
Cto Giu 97	106 50	-0.47
Cto Set 97	106 65	-0.47
Cto Dic 96	102 40	+0.34

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118.00	-
Cb. Valtell 94	114.00	+6 04
Cb. Saffa 91-96	97.50	+1.56
Cb. Saffa R 91-96	96 00	+0.31
CentroBam 92-96	105.00	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	105.00	-2.09
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lml 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	97.80	+0.05
Italgas 90/96	138.00	-1.77
Mediob Cir Rnc	106.00	-
Mediob Fid.Vetraria	98.30	+0.05
Mediob Franco Tosi	93.10	+0.21
Mediob Italcem.Ex W	97.50	+0.20
Mediob Italgas 95	155.00	-0.70
Mediob Pirelli 96	104.80	-0.66
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99.90	+2.35
Mediob Bco Roma	109.30	-0.11
Mediob Cem Barletta	98.60	+0.05
Mediob Cem Sicilia	93.80	+0.32
Pirelli Spa	108.50	-1.13
Saffa 87/97	93.00	+0.43
Serfi 90-95	98.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1604.10	1599.56
Ecu	1798 20	1798.71
Marco	936 97	935.42
Fr Francese	270 35	270 95
Sterlina	2401.34	2408644
Fiorino	833.04	831.63
Fr Belga	44 565	44 865
Peseta	11.512	11 556
Cor Danese	237 45	236 81
L Irlandese	2254.88	2253.94
Dracma	6.714	6.722
Escudo	9.258	9.243
D Canadese	1243.97	1242.38
Yen	15.372	15.256
Fr Svizzero	1063.73	1061 42
Scellino	133.19	132.99
Cor Norvegese	217.14	217.14
Cor Svedese	200.21	199.87
M Finlandese	277.09	276.98
Australiano	1104.74	1098.10

BORSE ESTERE

New York	-0,33%
Londra	+0,07%
Francoforte	+0,01%
Parigi	+0,66%
Zurigo	-0,25%
Tokio	-0,35%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20200	20600
Argento (per kg)	281700	302500
Sterlina vc	148000	153000
Sterlina nc(ante 74)	148000	153000
Sterlina nc(post 74)	148000	153000
Krugerrand	628000	638000
50 Pes Messicani	755000	770000
20 Dollari Liberty	620000	680000
Marengo Svizzero	116000	120000
Marengo Italiano	120000	122000
Marengo Belga	116000	120000
Marengo Francese	116000	120000

NUOVE COPERTURE PER 85 MILIARDI

Sace più esposta

Parte un'operazione di garanzie anche sulla Slovenia

ROMA — Garanzie per 85 miliardi e indennizi per 58 miliardi sono stati approvati dal comitato di gestione della Sace, la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione. Tra le decisioni, vi è — precisa una nota — il rilascio di coperture assicurative per oltre 24 miliardi di lire nei confronti di esportazioni verso l'Algeria sono state approvate oggi dal Comitato di gestione della Sace.

L'assunzione di nuovi impegni da parte della Sace nei confronti dell'Algeria fa seguito alla delibera del Cipes con cui la sezione veniva autorizzata al rilascio di nuove coperture assicurative. Nel corso della seduta il Comitato ha anche approvato nuove garanzie assicurative per circa 61 miliardi di lire verso Cina, Egitto, Honk Kong, Slovenia, Swaziland, Venezuela.

Il comitato, infine, ha approvato il pagamento di indennizzi per oltre 58 miliardi di lire per sinistri riguardanti Angola, Bosnia, Croazia, Egitto, Etiopia, Giordania, Nicaragua, Polonia, Russia, Senegal, Tanzania, Zambia, Gabon, Brasile, Ecuador, Malaysia e Tunisia.

È cresciuto intanto da 45.227 miliardi nel '91 a 61.801 miliardi l'esposizione complessiva della Sace nel 1992. Lo rileva la relazione del ministero del Tesoro sull' attività della sezione per l'Assicurazione del credito all'esportazione e del Mediocredito centrale inviata alle Camere dal ministro Barucci. Nel '92 la Sace ha assunto nuovi impegni assicurativi per 14.975 miliardi (più 1,9% sul '91), 10.175 per operazione a medio-lungo termine, (meno 8,8%), 4.800 per quelle a breve (più35,4%).

L'esposizione '92, senza considerare i crediti scaduti e non onorati (per oltre 11.500 miliardi), è stata pari a 50.266 miliardi, di cui 40.200 da impegni a medio- lungo termine, 10.166 da impegni a breve termine. La Sace nel '92 ha deliberato indennizzi per 2.093,6 miliardi (meno 8,4% sul '91), mentre quelli pagati da recuperare sono stati pari a 10.134,7 miliardi. Il valore contrattuale delle operazioni assicurate è invece ammontato a circa 22.049 miliardi, con un aumento del 3,5% sul '91, mentre le domande di nuove copertura assicurative sono state 1.823 (1.528 di garanzia e 295 di promessa di garanzia): il valore contrattuale delle nuove garanzie assicurative siglate nel '92 ha quindi rappresentato complessivamente il 10,1% del totale dell'export italiano.

Se si prende in considerazione la destinazione geografica delle esportazioni made in Italy si rileva inoltre che le nuove garanzie rilasciate dalla Sace, a fronte dell'attività diretta, coprono lo 0,9% delle esportazioni dirette verso l'area industrializzata, il 25,7% di quelle verso i paesi in via di sviluppo e il 43,1% di quelle verso i paesi a commercio di stato o in via di trasformazione. In particolare, sempre nel '92, la Sace ha presentato un'esposizione superiore ai 1.000 miliardi nei confronti di 13 paesi: la più elevata è sempre quella verso l'Algeria con 10.281 miliardi, seguita dall'Iran (7.038 miliardi) e dall'ex Urss (4.386).

LE ESPOSIZIONI PIU' CONSISTENTI (in miliardi)

	1992	1991
ALGERIA	10.281	11.055
IRAN	7.038	4.883
EX URSS	4.836	5.573
POLONIA	2.606	2.939
RUSSIA	1.888	n.c.
VENEZUELA	804	624
ROMANIA	694	277
BRASILE	478	398
IRAQ	396	1.121

LO RIBADISCE BARUCCI

La famiglia Ferruzzi la responsabile del disastroso buco

ROMA — Un monito a Mediobanca affinchèil piano di salvataggio della Ferruzzi, che dovrà vedere la luce entro il 30 agosto, sia convincente. Il ministro del Tesoro Piero Barucci appare particolarmentepreoccupato di salvaguardare la credibilitàitaliana e non vuole correre il rischio che il salvataggio del gruppo di Ravenna finisca per trasformarsi in un nuovo drammatico caso Efim. Prende tempo, Barucci, e sottolinea, parlando al Senato di fronte alla commissione Finanze, che per conoscere i destini della Ferruzzi ci sarà da attendere almeno fino alla fine del mese, fino alla presentazione del piano di Mediobanca. Un segnale a Mediobanca e una richiesta di fiducia indirizzato soprattutto alle banche estere, titolari di una parte cospicua dell'indebitamento Ferruzzi. Sono infatti oltre 110 gli istituti stranieri coinvolti nel crack di Ravenna, per un totale di oltre 6.500 miliardi di esposizioni.

Ripercorrendo le tappe della via crucis Ferruzzi, il ministro del Tesoro non ha nuovamente lesinato critiche alla famiglia, concedendosi anche una tirata d'orecchie alle banche.E' chiaro - ha sottolineato - che di fronte a esiti imprenditoriali come quelli che stiamo esaminando la soglia di responsabilità della famiglia è evidentemente elevata. Per quanto riguarda le banche Barucci ha ricordato un vecchio elemento di prudenza cui ciascun banchiere deve attenersi.Mai concedere crediti superiori alla capitalizzazione delle imprese. Detto questo Barucci ha riconosciuto però la difficoltà per un istituto di rientrare da esposizioni crescenti senza uccidere l'ammalato notando che a quanto consta a ministero del Tesoro e Bankitalia nell'erogazioni di crediti le banche hanno delle soglie di sicurezza che non risultano essere state superate, almeno per quanto riguarda le banche più esposte. In quest'ottica, per il ministro, nessun peccato di omessa vigilanza può essere quindi imputato alle autorità di controllo.

Tornando al piano di salvataggio il ministro ha sottolineato che non si potrà sfruttare la recente direttiva tra banche e imprese varata recentemente dal Cicr, ma ci si dovrà orientare lungo le normali procedure di intervento. Se pensassimo di utilizzare la direttiva per salvare le imprese in crisi otterremmo il risultato di di indebolire sia le attività industriali sia quelle bancarie. La patologia Ferruzzi va curata con le normali procedure.

Ci sono comunque i margini per operare.Non bisogna confondere la vicenda Ferruzzi con un crack finanziario o con un fallimento tenuto conto della buona capacità produttiva di molte imprese del gruppo. E da qui bisogna ricostruire senza lasciarsi condizionare dai gravi fatti giuridici e umani che hanno drammaticamente coinvolto il gruppo nelle ultime settimane. Fatti che il ministro ha seguito con particolare preoccupazione e partecipazione per i tragici risvolti umani.

Il ministro ha ripercorso anche le tappe della vicenda, spiegando che la degenerazione della situazione è da imputare a tre elementi: l'andamento espansivo dei tassi, la perdita sui cambi (quantificata in 1. 500 miliardi, ndr), la congiuntura negativa. Inoltre era in corso un processo di privatizzazioni (la Ferruzzi, ha detto Barucci, aveva in portafoglio una decina di artecipazioni bancarie), che si è però rivelato impari rispetto alle esigenze. Le perdite sono da imputare quasi esclusivamente ad oneri finanziari: non si è trattato nè di un crack finanziario, nè di un fallimento industriale. Il gruppo ha avuto un comportamento molto positivo; nel primo trimestre del '93 il «mol» è cresciuto del 50%. Le stesse Borse, nei momenti di crisi, hanno reagito con grande capacità selettiva rispetto ai vari titoli del Gruppo.

Per questo Barucci ha auspicato che le banche agiscano per salvaguardare il nucleo centrale del fatto produttivo oltre ai propri crediti.

IL TRAFFICO AUMENTA DEL 33%

Italcontainer in ascesa

ROMA — E' aumentato del 33% il traffico di Italcontainer, società del gruppo Fs che gestisce il traffico containerizzato da e per i principali porti e interporti italiani, nel mese di luglio di quest'anno rispetto allo stesso mese '92. Lo rendono noto le Fs.

Nei primi sette mesi di quest'anno, l'incremento el traffico, espresso in Teu, è stato pari al 30% rispetto allo stesso periodo gennaio-luglio '92.

Positivi anche i risultati dell'altra società partecipata Fs la Cemat, che gestisce il trasporto combinato strada-rotaie (ferroutage, casse mobili e semirimorchi).

Nel mese di luglio, la crescita del traffico Cemat, in confronto allo stesso mese dello scorso anno, è stata pari al 18,4% nel traffico nazionale e al 3,5% nel traffico internazionale.

Nei primi sette mesi dell'anno, il traffico nazionale è cresciuto del 12,3% mentre il traffico internazionale, malgrado il pesante condizionamento negativo della crisi economica e monetaria intervenuta nel frattempo in Europa, è aumentato dell'8,7% rispetto al periodo gennaio-luglio '92.

I positivi risultati delle società partecipate Fs nel settore del trasporto intermodale in una fase recessiva dell'economia e contrassegnata da una generale flessione dei risultati produttivi, conferma la validità della scelta verso l'intermodalità perseguita dalla Fs sparea merci e costituiscono una chiara indicazione per le forze politiche delle priorità verso cui indirizzare gli investimenti per il sistema merci italiano nella legge finanziaria '94 in corso di varo.

CAMBI

«Torniamo all'oro»

ROMA — «Dobbiamo in qualche misura tornare al funzionamento del sistema aureo, che è l'unico sistema in cui i cambi sono rimasti stabili per 100 anni». Lo ha detto il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta alla buvette di Montecitorio, rispondendo a una domanda su quali possano essere gli strumenti per ripristinare il coordinamento fra le banche centrali europee.

«Noi abbiamo un unico esempio di stabilità permanente dei cambi — ha detto Andreatta — ed era il sistema precedente al 1914, che per il fatto di avere alla base l'oro aveva la caratteristica di non permettere di sostituire la massa aurea che usciva e di non potere impedire che l'oro in entrata diventasse moneta nazionale».

ACCIAIO

Dalla scissione Ilva nasceranno ad ottobre le due nuove società

ROMA — Nasceranno ad ottobre le due nuove società derivanti dalla scissione dell'Ilva. L'assemblea della capostettore siderurgica dell'Iri che dovrà approvare il progetto di scissione della società, sarà infatti convocata da un cda in programma nei primi giorni di settembre: dovendo passare un mese per convocare l'assemblea, la nascita delle due nuove società destinate alla vendita ai privati (una per i laminati piani comuni, con gli impianti di Taranto e Novi Ligure; una per i piani speciali, con Terni) avverà entro il mese di ottobre.

Dovrà poi passare un altro periodo per attendere la nascita legale delle due società, che saranno pienamente operative al più tardi all'inizio del 1994.

Bisognerà dunque attendere un altro mese per le decisioni ufficiali funzionali alla scissione, di cui non si è occupato il cda dell'Ilva svoltosi oggi, l'ultimo prima della pausa estiva (dal 9 al 30 agosto). Nakamura attenderà le decisioni dell'azionista, che già ai primi di settembre dovrebbe dare via libera al piano operativo, contenente tutte le scadenze della scissione. Subito dopo, il cda dell'Ilva sarà in grado di convocare l'assemblea straordinaria per l'approvazione formale del progetto di scissione.

Il consiglio di amministrazione dell'Iri aveva espresso il 22 luglio scorso parere favorevole alla scissione dell'Ilva. Nella società dei piani comuni, finiranno lo stabilimento di Taranto, il più grande d'Europa.

OGGI IL GOVERNO LE TRASFORMA IN «SPA»

Bot allo sportello postale

I contributi sui titoli le aiuteranno ad andare in utile

ROMA — Anche per le poste si volta pagina. L'obiettivo del governo è di registrare il primo utile di bilancio tra quattro anni. Il miglioramento del servizio è atteso in tempi anche più brevi. Al risanamento delle poste, che oggi il governo trasformerà in società per azioni per decreto, potrebbero contribuire anche le commissioni sui Bot che le nuove poste potranno distribuire attraverso la rete capillare costituita dai 14 mila uffici sparsi in tutta Italia.

La rivoluzione era stata annunciata dal ministro Maurizio Pagani all'inizio di aprile, illustrando uno studio predisposto da un'apposita commissione con la collaborazione della Coopers and Lybrand.

L'onere di 18.300 miliardi che lo Stato dovrebbe sostenere continuando a gestire l'attuale azienda delle poste è superiore, nel complesso, alla spesa per la costituzione e la gestione della nuova spa nel quadriennio '94-'97. Secondo il progetto preannunciato dal ministro, la spa nascerà depurata dai 40.492 miliardi di perdite pregresse e oneri per investimenti effettuati saranno trasferiti ad un ufficio stralcio e all'istituto postelegrafonici.

Dopo aver esaminato il piano di trasformazione delle poste in spa, che dovrebbero avere un patrimonio iniziale di 23.600 miliardi, anche il senato è intervenuto con una risoluzione della commissione comunicazioni in cui i senatori hanno espresso la propria posizione sul progetto. Palazzo Madama ha chiesto che l'obiettivo del risanamento economico-finanziario del settore postale e del servizio debba essere impostato rifacendosi ai più avanzati modelli europei. La commissione, inoltre, ha chiesto al governo di individuare sin dalla prima fase di realizzazione del progetto le iniziative necessarie per evitare il rischio di pre-pensionamenti dei dipendenti.

A questo scopo, secondo il Senato, deve essere varato un programma straordinario di espansione e di rilancio dei servizi. Inoltre la gestione della nuova spa deve essere affidata a una dirigenza totalmente rinnovata con comprovata esperienza manageriale.

La trasformazione in spa, secondo lo studio della Coopers and Lybrand, dovrebbe creare circa 55 mila esuberi, una previsione che ha messo subito in allarme i sindacati.

Secondo la Cisl, il sindacato più rappresentato nel settore postelegrafonico, eventuali revisioni degli organici potranno essere fatte solo dopo la definizione esatta dei servizi che confluiranno nella spa.

NUOVO ASSETTO TERRITORIALE A UN ANNO DALLA SPA

L'Enel regionale taglia le agenzie per far quadrare i conti

MONFALCONE — L'economia di mercato ha regole precise, per essere concorrenti bisogna migliorare il grado di imprenditorialità.

Ed ecco che l'Enel, ad un anno dalla trasformazione in spa, ha varato il nuovo assetto territoriale delle unità di distribuzione. Un piano che punta a migliorare il rapporto costi-benefici e a rendere più funzionale il servizio che - secondo i dati forniti dai dirigenti dell'Enel - ha raggiunto ottimi livelli.

Il nuovo assetto del distretto (coincidente con la regione) prevede la conferma delle tre zone esistenti (Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone) e la riduzione da 12 a 7 delle agenzie. Questo il dettaglio: nella zona di Trieste-Gorizia resterà in funzione solo la nuova sede di Monfalcone e saranno eliminate quelle di Gorizia e Trieste. Ma nei capoluoghi regionale e isontino l'energia elettrica è erogata da municipalizzate. A Trieste inoltre, l'Enel ha la sede del distretto e della zona che prossimamente sarà sistemata nell'ex direzione della Fincantieri, nell'elegante palazzo di corso Cavour che, con un investimento di parecchi miliardi, l'Enel intende riportare agli antichi splendori. Nella zona di Udine (nel '92 è risultata la più efficiente nel distretto) verranno eliminate le agenzie di Tolmezzo, Cervignano e Cividale; resteranno operative quelle di Udine centro, Tarcento, Latisana e verrà istituita una nuova, Udine esterna. Infine, nella zona di Pordenone, eliminata San Vito al Tagliamento, resterà Maniago.

Questi gli aspetti operativi del piano di riassetto territoriale illustrato ieri a Monfalcone dai dirigenti del distretto Enel, il direttore Arcangelo Cariello, il capo servizio commerciale, Gianfranco Longhi, il capo servizio segreteria Gian Pietro Rossi e il responsabile compartimentale delle pubbliche relazioni, Mario Baroni. Da sottolineare che nelle sedi dove verranno eliminate le agenzie resteranno operative unità di tecnici per il servizio guasti e sarà regolarmente funzionante lo sportello commerciale. Quanto alle ricadute occupazionali, i vertici Enel hanno garantito che a livello distrettuale non ci sarà alcun ricorso a licenziamenti nè alla cassa integrazione. L'organico in regione resterà attestato sulle 1450 unità.

L'incontro è servito anche per fare il punto sull'attività distributiva dell'Enel soprattutto nel merito del rapporto con l'utenza. Secondo l'Enel sono migliorati i tempi d'attesa per gli allacciamenti (2,9 giorni senza lavori di rete), mentre sono tra i migliori a livello nazionale i dati relativi alle interruzioni pari a 11,9 per 100 km di linee a media tensione. Presto funzionerà l'appuntamento concordato, la possibilità di autoattivazione della fornitura mentre è operativo il telesportello e l'Eneltel che consente la fatturazione dei consumi reali.

Buoni segnali anche sul fronte degli investimenti che nel '93, per il distretto, ammontano a 71 miliardi, di cui 31 già spesi.

Roberto Covaz

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07 00	10.10
	11 20	17.45
	14.45	17 45*
	15.20	21.35
Ancona	15 20	20 20
Bari	07 00	10 20
	11 20	16.20
	14 45	18.20*
	19 10	23.15
[illegible]	07 00	10 30
	11.20	18.10
	14.45	18 10*
	19.10	22.20
Cagliari	07 00	10 50
	11.20	15.15
	14.45	17 55*
	19.10	23 15
Catania	07 00	10.05
	11 20	15 20
	14.45	18.55*
	19 10	23.30
Genova	07.15	08 20*
	19 00	20.40*
Lamezia Terme	07 00	10.30
	11.20	18 10
	14 45	18.10*
	19.10	22 20
Lampedusa	07 00	10.30
	11.20	18.10
	14 45	18 10*
	19.10	22.20
[illegible]	07 05	07 55
	15.20	16.10
Napoli	07 00	15.10
	11 20	18.05
	14.45	18.05*
	19 10	23.00
[illegible]	07 00	10.55
	11.20	15 35
	19 10	22.50
Palermo	07 00	10.20
	11 20	14 20
	14.45	18 00*
	19 10	23.50
Pantelleria	07 00	12 15
Pescara	15 20	21 00
Pisa	07 05	11 45
Reggio Calabria	07 00	10 30
	11.20	18.10
	14 45	18.10*
	19.10	22 20
Roma	07 00	08.10
	11.20	12.30
	14 45	15.55*
	19 10	20 20
Torino	07.00	08 45*
Trapani	07 00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22 05
Ancona	07 10	10 30
	08.00	14 30
Bari	07 00	10.30
	09 35	14.00*
	14.05	18.20
	19 10	22 05
Brindisi	07 00	10.30
	11.20	18.20
	19 00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22 05
Catania	06 35	10.30
	09.30	14.00*
	14 45	18.20
	17.20	22 05
Genova	08.40	10 20*
	21 00	22 05*
Lamezia Terme	07.05	10 30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14 40
	22 00	22.50
Napoli	07 00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18 20
	18.55	22 05
[illegible]	07.15	10 30
	14 00	18 20
Palermo	06.45	10 30
	10.30	14 00*
	15 05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08 00	14.00*
	12 50	18.20
[illegible]	07 35	14.40
Pisa	12.15	14 40
Reggio Calabria	07 00	10 30
	11 15	18.20
	19 00	22 05
Roma	09.20	10 30
	12.50	14 00*
	17 10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20 15	22 00*
Trapani	09.15	14 00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07 05	10 40
	15.20	19 20
Atene	14.45	21 40*
Barcellona	07.00	11 00
	14.45	18.35*
	15.20	19 15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20 45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07 00	12 35
	15.20	19 05
Dusseldorf	07 05	11.35
	15.20	21 15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15 20	19.25
Istanbul	07 00	13 00
Lione	15.20	19 55
Lisbona	07.00	12 20
	07 05	14 55
Londra	07 05	10.00
	15.20	17 55
Los Angeles	07 00	15.35
Madrid	07 00	11 40
	11 20	18 25
	15.20	23 00
[illegible]	11.20	15.15
Marsiglia	07 00	13.20
Mosca	07 05	17 05
New York	07 00	14.00
Parigi	07 05	10.55
	15 20	20 00
Stoccarda	07 05	12.30
	15.20	21 05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07 00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

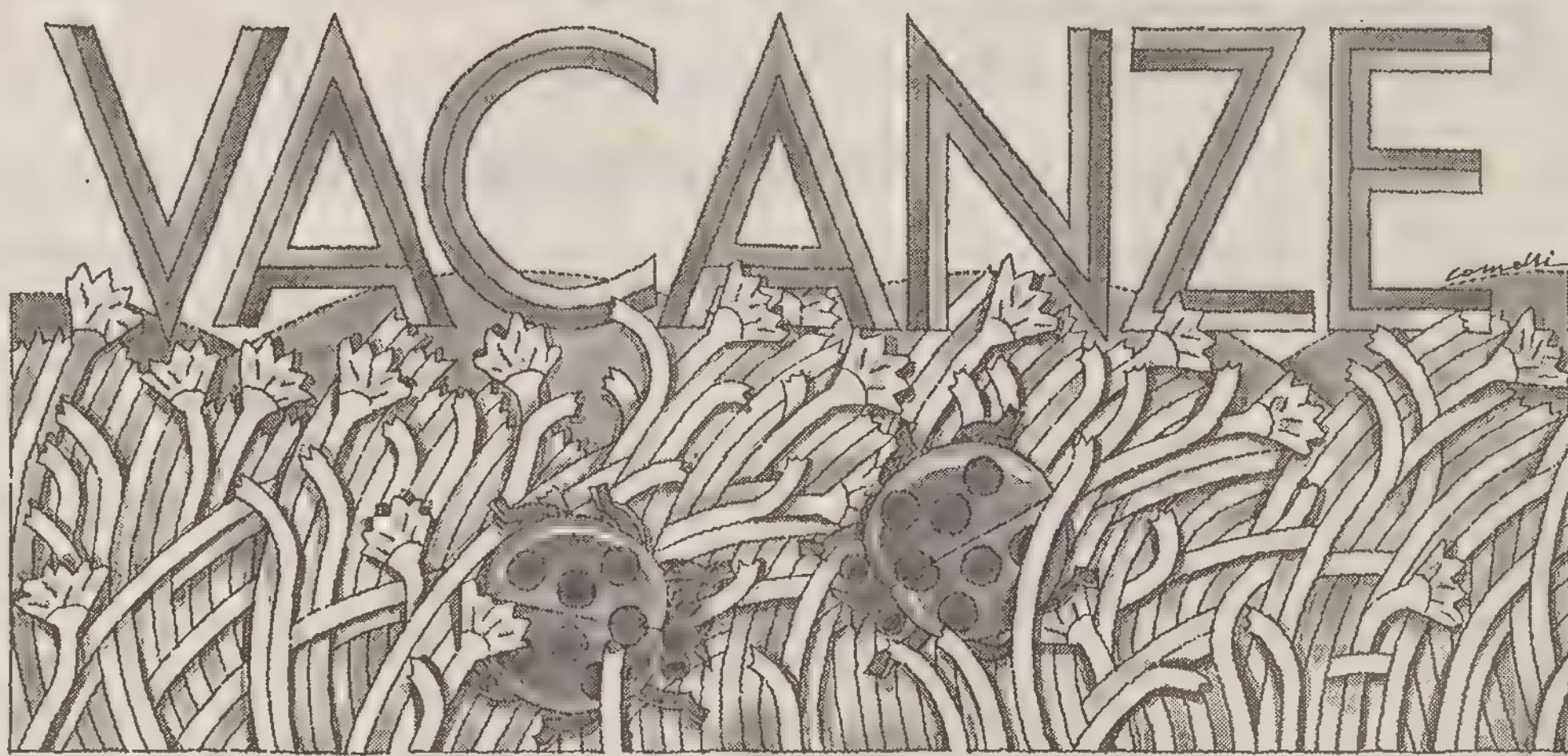
ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14 40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14 40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22 50
Cairo	07 00	14.00*
	07 00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17 10	22 50
Francoforte	10 00	14 40
	19.30	22 50
Ginevra	10 10	14 40
	19.55	22.50
Istanbul	14 05	18.20
Lione	07 30	14 40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22 50
Londra	16 30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12 35	18 20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22 05
Marsiglia	17 00	22 50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22 50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22 50
Stoccarda	08.05	14 40
Stoccolma	08.45	14 40
Tel Aviv	16 20	22 05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22 50
Zurigo	10.00	14 40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

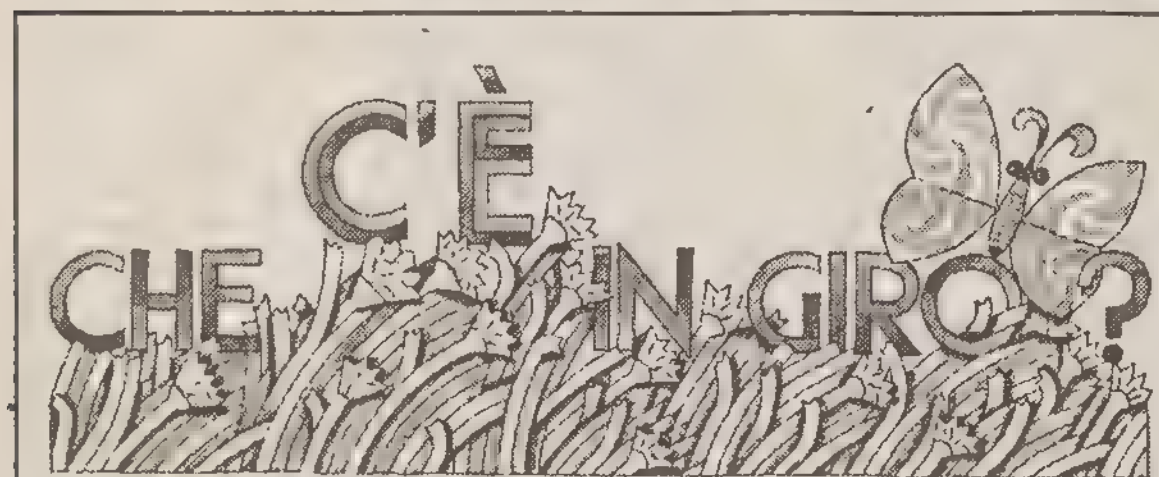
IL PICCOLO

Caselli presi d'assalto fra sabato e domenica

Traffico sostenuto per tutto il fine settimana lungo la rete autostradale. Ecco le stime delle Autovie venete. **Oggi**: traffico normale durante tutta la giornata con punte nel tardo pomeriggio. **Domani**: traffico intenso fin dal mattino su entrambe le carreggiate. Fra le 9 e le 13 sono possibili rallentamenti e attese fino a un'ora al casello di Latisana dove in quest'orario si potrebbero verificre attese superiori alla media anche per l'entrata in autostrada. Dalle 13 alle 17 attese non superiori al quarto d'ora. **Domenica**: traffico intenso ma scorrevole su tutta l'autostrada. Possibili rallentamenti fra le 9 e le 12 in entrata al casello di Latisana. Traffico intenso fra dalle 19 alle 21 in direzione Venezia est.

Canti e melodie corali da oggi a Forni di Sotto

Un weekend all'insegna della musica corale. A partire da domani il coro di Forni di Sotto, Contrade nove, darà vita alla sesta rassegna corale dell'Alta val Tagliamento. L'edizione attuale della manifestazione è di particolare importanza perchè coincide con il 40° anniversario della ricostruzione del paese, dato alle fiamme dalle S nel '44 per rappresaglia. Alla rassegna musicale di Forni di Sotto prenderanno parte anche le corali di Teresina Unfer di Timau, diretta da Mario Scignano, e la corale di Povoletto diretta da Franco Bruni. I concerti si svolgeranno nella serata di domani. Domenica mattina il coro Contrade nove diretto da don Aldo Lenarduzzicanterà la messa solenne nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario.

MAMBO E COCKTAIL TROPICALI, NELLE NOTTI LOCALI TRIONFA IL GUSTO SUDAMERICANO - GETTONATISSIMO ANCHE IL KARAOK

Trieste by night, sfizi d'estate

TRIESTE

* Oggi alle 21 al castello di san Giusto nell'ambito della rassegna Straordinario estivo proiezione del film «Sommersby».
* Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.

ISONTINO

* Oggi alle 17.30 a **Gorizia** proiezione del film "Mentre Parigi dorme" nell'ambito dell'omaggio a Jacques Prévert. Alle 20.45 proiezione di "Caccia alle farfalle" di O. Ioseliani per il premio Sergio Amidei.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Questa sera alle 21 a **Fusea di Tolmezzo** concerto del duo Marchi - Urbanis per la rassegna Carniarmonie 2. In programma musiche di Bach, Schumann e Brahms.
* Domani a **Montereale Valcellina** si tiene la X rassegna corale organizzata dall'Associazione polifonica.
* Questa sera a **Villa di Lorenzago** balli e degustazione di dolci cadorini di produzione familiare nell'ambito della Festa dell'amicizia fra Carnia e Cadore.
* Oggi a **Piancavallo** visita naturalistica guidata.
* A **Cimolais** si conclude oggi con uno spettacolo teatrale l'Estate dei ragazzi.
* Domani e dopodomani a **Erto** e **Casso** sagra d'estate con balli e musiche organizzata dalle Pro Loco.
* A **Montereale** continua la Festa del villeggiante che si concluderà lunedì 16.
* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino al 15 agosto.
* E' aperta fino a domenica a **Forni Avoltri** la mostra "Sul set di Fellini" che propone 50 fotografia di scena dei film del grande regista.
* Al centro sociale di **Intissans di Verzegnis** è aperta la mostra astronomica che sarà visitabile fino a domenica 8 agosto dalle 18 alle 20.
* Sono in mostra a **Erto** e **Casso** le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.
* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.
* E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a **Udine** la mostra fotografica di Alberto Moretto.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Oggi a **Villacco** per la festa del patrono, alle 12 inaugurazione nella Hauptplatz degli stand gastronomici.
* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, domani alle 20.30 va in scena la commedia "Il cappello di Firenze" di Eugen Labiche
* Nell'ambito dell'Estate carinziana stasera alle 20.30, nella Stiftskirche di **Ossiach** concerto del Wiener Blaserensemble e Jasminka Stancul (pianoforte). Domani alle 11.30 nella Barocksaal concerto per pianoforte di Klaus Schuster.

Le notti di Trieste si animano. Adolescenti e quarantenni si danno appuntamento nei locali alla moda per ballare o chiacchierare in compagnia. Musica di sottofondo, un buon drink e la nottata può cominciare in allegria. Quest'anno la moda impone un abbigliamento particolarmente «ridotto». Per le ragazze body e pantaloncini aderenti, o minigonna, con il bianco a prevalere sugli altri colori. Molti ragazzi, dopo un anno passato in palestra tra manubri e bilancieri, possono esibire i risultati di tanto lavoro: bicipiti e pettorali vengono messi in mostra da gilet o canottiere colorate. Sulle piste da ballo ci si sfida a ritmo di reggae. Ma sono le musiche sudamericane ad andare per la maggiore in questo periodo. Così, a ritmo di mambo, samba e lambada, ballerini professionisti o improvvisati si lanciano al centro della pista per catturare l'attenzione di tutti, o di una persona in particolare. Anche per quanto riguarda le bevande prevale il gusto sudamericano. Coloratissimi, a base di kiwi, papaia e maracuja, i cocktail tropicali sono ideali in queste sere di caldo afoso.

Altra moda di quest'anno è quella del karaoke, la divertente gara tra cantanti non professionisti, alla ricerca di un momento di notorietà o semplicemente del divertimento. Sulla scia del successo della trasmissione televisiva condotta da Fiorello, sono molti i locali che si sono attrezzati per consentire improvvisateperformance agli aspiranti cantanti. Emuli di Freddy Mercury e Lucio Battisti si sfidano a colpi di note. Alcuni riescono a strappare l'applauso, ma tutto si svolge comunque all'insegna dell'allegria; e se l'esibizione canora è andata male, pazienza, ci si può rifare sulla pista da ballo. In questa estate c'è anche la riscoperta del «made in Italy»: coppie di adolescenti o ultracinquantenni si scatenano sulle note dei successi anni '60. Qualcuno ricorda quei tempi con nostalgia; ma l'imperativo nelle sere d'estate è divertirsi, senza guardare al passato, niente tristezza né malinconie.

Molto in voga le feste che prevedono l'uso di acqua e schiuma. Visto il caldo, una bella «inzuppata» fuori programma è sempre ben accetta. In tantissimi si sono recati poche sere fa al «Mandracchio» per prendere parte alla «pazza notte a sorpresa». Ragazzi e ragazze (non solo di Trieste, ma proveni anche da Treviso, V zia, Udine) si sono a cati nella sala da per essere inondat schiuma. Classiche le serate estive, le p relle di belle ragazze ricerca di notorietà. Q si ogni giorno, a Tri e dintorni, viene el la «miss» di turno. Q sti concorsi di bell si svolgono all'apert nelle discoteche. Tra plausi, urla e comm a volte poco elegan consuma un rito ch proprio di questa sta ne. Per una volta i ra zi rinunciano a ball attratti dalle bellezze cali.

Per agosto si preve no nuove feste, paz divertenti: la serata D bolik, al «Mandracchi si annuncia come uno gli «eventi» più at

Sempre nella disco ca di Passo di Piazza 20 agosto è in progr ma una sfida a colpi pettine tra i migliori c feur di Trieste: a ch palma del più bravo ogni caso l'importan divertirsi. Ce n'è tut tempo: questa esta ancora molto lunga.

Germano Moros

Una reginetta «made» in Sistiana per la grande sfida di Miss Italia

Le vincitrici della selezione di Sistiana

Nella splendida cornice del piazzale delle feste di Castelreggio a Sistiana Mare si è svolta una delle selezioni di bellezza valide per il concorso Miss Italia, durante la quale è stata nominata Miss Sistiana. Splendido l'allestimento predisposto per l'occasione. Un'enorme passerella è stata installata a ridosso del palcoscenico già esistente, che con il suo colonnato che fa da fondale si incastra tra i pini del giardino circostante. Attorno alla passerella sono stati posizionati i tavoli e le sedie per il pubblico che ha superato le 200 persone.

Le concorrenti, oltre alle uscite previste dal copione, hanno sfilato per il pubblico presente con una variopinta serie di costumi da bagno della Linea Sprint. La giuria alla fine ha nominato **Miss Sistiana** Federica Monfè, 17.enne bionda dagli occhi azzurri, alta 1,70. Fa la studentessa e vive a Monfalcone. Il suo hobby è suonare la chitarra classica e vorrebbe diventare una musicista. Al secondo posto Giuliana Dilena, che è stata designata **Ragazza O.K.**, 21 anni, da Trieste dove fa la banconiera. Alta 1,70, capelli castani e occhi verdi, ama ballare e le piacerebbe lavorare come fotomodella. È stata quindi eletta **Ragazza in gambissime** (3.a classificata) Jessica Persico, 18.enne di Monfalcone, che studia per diventare analista contabile, alta 1,73, capelli e occhi castani. Nel tempo libero ama leggere e la sua aspirazione è quella di entrare a far parte del mondo della moda.

La fascia di **Miss Linea Sprint** è andata a Marisa Cambriani, aspirante manager anche lei triestina, ha 22 anni e fa l'impiegata. Alta 1,73, capelli biondi e occhi verdi, va pazza per la musica latino-americana. Infine è stata nominata **Miss High Hair** Michela Suraci, studentessa triestina di 19 anni, anche lei aspirante manager, ma con l'hobby della fotografia. Alta 1,75, capelli e occhi neri.

CINEMA

Nuovi volti alla ribalta questa sera al Riviera

Questa sera a 22.30 al bagno Rivi ra di Grignano tiena la finale regi nale del settim concorso nazional «Una proposta p il cinema» promo so dall'Aiwoc di R ma. Le candidate s lezionate prend ranno parte alla f nale triveneta c si svolgerà la sett mana prossima a G gnano. Qui verra no designate le pa tecipanti alle fin di Cinecittà. iscrizioni alla ma festazione (del tu to gratuite) so aperte e si accett no al Riviera di G gnano.

Venerdì 6 agosto 1993

IL PICCOLO

Weekend all'insegna di sardelle e pallone

GRADO — E' ormai divenuto un punto fermo della stagione turistica gradese la «sardelada» promossa dall'associazione dei Portatori della Madonna di Barbana con la collaborazione della Parrocchia, del Comune e dell'Azienda. Una manifestazione che si terrà nell'area antistante la chiesa di San Crisogono, in città giardino.

Oltre alla possibilità di degustare i tipici prodotti della cucina gradese (pesce azzurro e calamari in particolare), nell'adiacente campo Spes avrà pure luogo il secondo torneo «San Crisogono» di calcio a sette, cui prenderanno parte le formazioni della Cooperativa pescatori di Grado, di quella di Marano Lagunare, dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado e della Parrocchia di San Crisogono.

Il torneo inizierà oggi alle 18: la prima gara tra il Circomare e la Parrocchia; a seguire la sfida tra le cooperative pescatori. Sempre con inizio alle 18, domani, finale per il terzo posto, mentre verso le 19 inizierà la finalissima valida per la conquista del trofeo «San Crisogono».

Aspiranti fotomodelle in gara al parco Unicef

LIGNANO — «Un volto per fotomodella» sbarca nel Friuli-Venezia Giulia. La prima selezione regionale del concorso nazionale di bellezza, organizzato dalla Mip di Nocera Inferiore e coordinato a livello locale dalla Miko Iniziative di Latisana, si terrà questa sera, con inizio alle 21.30, nella suggestiva arena per spettacoli del «Bridge park», all'interno del parco Unicef di Lignano Riviera.

La serata sarà presentata da Michele Cupitò, che introdurrà le ragazze sul palco per sfilate in vestito da sera e in costume da bagno.

Radio ufficiale di «Un volto per fotomodella» è Radio Gemini One che attraverso le sue frequenze terrà aggiornati gli ascoltatori con curiosità e appuntamenti relativi al concorso. Altre date confermate per «Un volto per fotomodella» sono all'hotel Imperial a Bibione il 17 agosto e all'Oasi club di Sabbiadoro il 25 agosto. Iscrizioni allo 0337/534910.

DA OGGI A DOMENICA SULL'ARENILE DI SABBIADORO UN TORNEO INTERNAZIONALE - PRESENTI HOVLAND, STEVENSON E TIMMONS

Beach volley, arrivano i mostri

LIGNANO — Sole, spiaggia, una rete, un pallone e tanta voglia di divertirsi. Gli ingredienti del beach volley, sport dell'estate per eccellenza, sono proprio questi. Se poi a farlo sono i campioni californiani di questa disciplina, allora c'è anche lo spettacolo, e che spettacolo! Il consueto torneo internazionale di beach volley prende il via oggi a Lignano con il girone di qualificazione e si protrarrà fino a domenica, giorno in cui ci saranno le finali. Vi prendono parte alcuni tra i più forti specialisti americani come Tim Hovland, John Stevenson e, udite udite, Steve Timmons. Sì, proprio il terribile «martello» del Messaggero Ravenna, campione del mondo e campione olimpico con la sua nazionale, famoso per la sua bravura in campo come per la sua stravaganza fuori (il suo taglio di capelli ha fatto il giro del mondo trovando estimatori ed emuli, uno per tutti il Timmons italiano, Andrea Lucchetta).

Da oggi a Sabbiadoro 3 giorni di grande «beach».

Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per divertirsi anche e soprattutto perché il «beach» non è solo uno sport (fra l'altro ad Atlanta questa disciplina diverrà olimpica), ma anche uno stile di vita che rende tutto l'ambiente che ruota attorno a questi super-uomini un po' pazzo. Questo sport nasce negli Stati Uniti, più esattamente sulla costa occidentale, sulle spiagge della California come Venice Beach o Malibù, luoghi per eccellenza dedicati al surf. Siamo nei primi anni Ottanta e gli americani, avendo fiutato l'affare, cominciano ad investire su infrastrutture e uomini. Nasce il circuito e con esso cominciano a girare sponsor e soldi. Il massimo successo della disciplina arriva nella seconda metà degli anni '80, con i grandi campioni come Sinjin Smith e Randy Stocklos. Veri super-uomini con una grande proprietà nei fondamentali, la difesa è determinante nell'economia del gioco, e una splendida tenuta fisica unita a una sensibilità non comune dal punto di vista tattico.

E in Italia? Anche nel Bel Paese la disciplina ha preso piede grazie all'operato di Angelo Squeo e della sua Bva (Beach volley association, organizzatrice del torneo lignanese), la quale organizza tornei ad alto livello ormai da 9 anni. I più grandi italiani della specialità sono al momento Ghiughi, Le Quaglie, Bastianelli e Fracascia, ma in passato anche il friulano Franco Bertoli e Fabio Vullo hanno praticato la specialità con successo.

Tornando al torneo, oggi alle 9 inizierà il girone di qualificazione, domani si disputeranno i quarti di finale (l'ingresso è libero) e domenica le finali (biglietto unico a 10 mila lire). L'area in cui si svolgerà la manifestazione è situata tra il sesto e il settimo ufficio sul lungomare Trieste a Sabbiadoro. Attorno al torneo si svilupperanno molte manifestazioni collaterali all'insegna del divertimento più pazzo.

Francesco Facchini

Cinema protagonista Programmi e orari

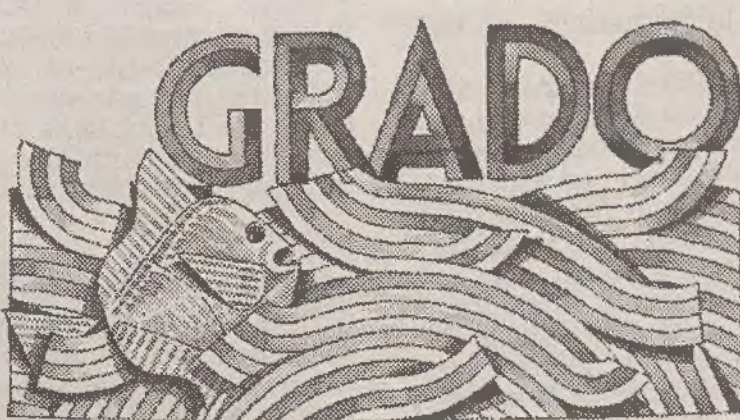
GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Sommersby.*
DOMANI: *Un giorno di ordinaria follia.* **Alle 0.30:** *Anni Novanta.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Sister act.*
DOMANI: *Eroe per caso.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Dragon - La storia di Bruce Lee.*
DOMANI: *Proposta indecente.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)
OGGI: *In mezzo scorre il fiume.*
DOMANI: *Gli aristogatti.*

GRADO
Oggi. *Alle 21.30, nella basilica di Aquileia, concerto dedicato a Claudio Monteverdi. Esegue il complesso strumentale e voclae "Musicae Scholares", con la partecipazione del soprano Nella Anfuso.*
Oggi e domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
A Città Giardino, festa con "sardelada".
Da domani al 15/8. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*
Domani. *Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", presentazione del libro di Alessandra Appiano "Sola? - Come vivere felici con gli uomini delle altre.*
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto della pianista Paola Bruni.
8/8. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congreessi, per il ciclo "I concerti a 4 stelle", esibizione della "Mitteleuropa salon orchester" diretta dal maestro Zarettovich.*
Dall'8 al 10/8. *Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.*
9/8. *Discoteca Taverna blu: selezione Modello Oggi e Mister Man.*
9 e 10/8. *Alle 21.30, nel campiello della Scala, teatro "Nelle lagune venete da Calmo a Goldoni".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
10/8. *Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, canti dell'anno liturgico gradese.*
Alle 21.30, al Parco delle rose, Enrico Ruggeri in concerto.
Discoteca Isola d'Oro: elezione di Miss Grado 1993.
Dall'11 al 21/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Aldo Marocco.
Fino al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi. *Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, "Un libro per... trampolino" letture animate per ragazzi.*
Alle 21, allo stadio comunale, esibizione cinofila della Società amatori Schaferhunde.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, spettacolo con la Compagnia veneta di balletto classico con Gabriel Popescu e Gloria Grigolato.
Alle 21, in viale Gorizia a Sabbiadoro, esibizione del coro e della fanfara della Brigata alpina "Julia".
Alle 21.30, al Bridge Park (parco Unicef di Riviera), selezione regionale «Un volto per fotomodella».
Discoteca Mr. Charlie: festa Charliemania.
Discoteca Ca' Margherita: serata Live music con i Rude-Agents. Rap, Ska e Rythm & Blues.
Da oggi all'8/8. *Dalle 9 alle 18.30, sull'arenile di Sabbiadoro tra il VI e il VII ufficio spiaggia, torneo internazionale di beach volley "Pepsi Cola World Cup '93". Qualificazioni aperte a tutti.*
Domani. *Gara di pesca in Trezza. Informazioni allo Yacht club Lignano.*
Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Trofeo Sbaiz Spazio Moda".
Dalle 17.30, nella palestra di Lignano Sabbiadoro, finali del torneo di calcetto fra discoteche.
Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate" Alvise Zorzi presenta il libro "Monsieur Goldoni - Un veneziano a Parigi tra il declino di una repubblica e la morte di un regno".
8/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Società di macinazione in concerto. Ingresso libero.*
Discoteca Mr. Charlie: karaoke.
Discoteca Ca' Margherita: festa "Sapore di sale, sapore di mare".
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Fino al 12/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.*

E poi la chiamano 'vita da cani'

GRADO — «Uffa, fa un caldo "umano" e con tutto questo pelo, poi». Avrebbero potuto darmi una tosatina, prima di partire...». Parla Ugo, pastore maremmano adulto, approdato, padroni al guinzaglio, in vacanza a Grado. Un'estate da cani, insomma. La polemica sull'abbandono degli animali in estate è quantomai aperta, e la tesi più avanzata sostiene che se i luoghi di vacanza fossero meglio attrezzati probabilmente la percentuale di cani orfani diminuirebbe notevolmente. E qui, sull'isola, sembra si siano dati da fare.

Meta preferita — parliamo di alloggi — dei turisti con amico a quattro zampe resta il campeggio, che riserva sempre una zona a cani e gatti. Se però i padroni non si rivelano particolarmente amanti della natura, o quantomeno preferiscono una vacanza comoda, anche gli alberghi vengono in soccorso. Sono 17, infatti, gli hotel che ammettono gli animali, e che assicurano un trattamento adeguato. In generale l'alloggio del cane risulta essere gratuito, a meno che il quadrupede non sia di taglia enorme. Si paga, invece, il vitto, servito in comode ciotole di plastica in giardino.

Per quanto riguarda invece gli altri servizi, la spiaggia, quella a pagamento, non ammette animali in quanto, probabilmente, a sporcare bastano già gli uomini. Per i cani con padrone ci sono due belle spiagge libere, quella verso Pineta, la spiaggia vecchia nonché la diga.

E di sera? Bar e ristoranti, in quanto forniti di tavolini all'aperto, non creano problemi di accesso. Rimane comunque il dilemma pulizia: discrete tabelle piazzate ad altezza di muso di cane intimano ai padroni di raccogliere ciò che per strada è sempre poco piacevole calpestare, ma sembra che qualche umano sia ancora poco educato a questa pratica: lo slalom infatti a volte si rende necessario, soprattutto sui viali pedonali.

E i gradesi, invasi dai quattrozampe, cosa dicono? «Purché ci sia lavoro, siamo disposti ad ospitare anche cammelli», ha sentenziato un albergatore.

Fr. Capodanno

Vita da cani... in vacanza. (Foto Videofantasy)

RAIUNO

6.00 QUESTO E QUELLO
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 IN CERCA D'AMORE. F.
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
10.30 GIFFONI: F. FESTIVAL
11.05 VERSILIA '66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 ESSEX. F.
15.50 NOTRE DAME. F.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 S. VINCENT: CALCIO - TORINO CAGLIARI. Trofeo Baretti
18.45 TELEGIORNALE UNO - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 TRACCE DI VITA AMOROSA. F. 1ª T.V.
22.30 TELEGIORNALE UNO
22.35 ATLETICA LEGGERA
00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 SCUSI LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO?
03.30 TELEGIORNALE UNO
03.35 IL MOSTRO DELLA VIA MORGUE. F.

RAIDUE

6.00 IL NEMICO. F.
6.50 VIDEOCOMIC
7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 KARATE KAT Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.40 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 DONNE DI SUCCESSO. F.
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. TeleF.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.30 METEO 2
23.35 PUGILATO - PESI PIUMA
00.30 LA FUNICOLARE DEGLI ANGELI. F.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 LA CAMERA DA LETTO
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR - VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DS3 - LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
14.50 L'AQUILA E IL FALCO. F.
16.00 MOTOCICLISMO
16.20 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO
16.40 ATLETICA LEGGERA
17.00 SHEFFIELD: NUOTO - CAMPIONATO EUROPEO
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 FELICE. Sceneggiato
20.10 BLOB CARTOON
20.30 DELITTI A CHINATOWN. F. 1a visione Tv
22.00 BLOB
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 OMNIBUS TRE. Il nuovo settimanale del Tg3
23.40 IL SILENZIO DELLA PAURA. Sceneggiato
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO
02.30 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
03.00 GIUNGLA. F.
04.35 TG 3 NUOVO GIORNO
05.05 VIDEOBOX
05.55 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BLACK STAR. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BMR. T.. Cartoni
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 MARITI IN CITTA'
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CAPITAN CAVEY. Cartoni
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
17.25 NUOTO - CAMPIONATI EUROPEI
19.00 TMC NEWS. Telegiornale
19.15 NATURA AMICA
19.45 MATLOCK. T.F.
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 L'ULTIMO AVVENTURIERO. F. V. M.14
01.10 COCKTAIL DI SCAMPOLI

Chiara Caselli (Raiuno, 20.40).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 ANGELICA. F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 LUCKY LUKE. F. TV
22.30 GOMMAPIUMA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E... CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 DON TONINO. T.F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 ADAM 12. T.F.
18.35 T.J. HOOKER. T.F.
19.40 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 CALCIO - PARMA-INTER
22.30 AMERICAN GLADIATORS
23.10 MODELS FANTASIES. Show
23.40 VOCI NELLA NOTTE. T.F.
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
01.10 GIRO VELA. Sport
01.40 ADAM 12. T.F.
02.30 A-TEAM. T.F.

RETE 4

7.30 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. T.N.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE
20.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
22.30 VACANZE PER AMANTI. F.
23.30 TG4 NEWS
00.40 COMPLOTTO IN FAMIGLIA. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.49 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.10 SCRUPOLI-UNA RAGAZZA AMERICANA.
17.44 Film: BELLEZZE IN CIELO
19.23 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.27 Serie: F.B.I.
21.19 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
21.52 LA STORIA DEL ROCK. LEVEL.
22.22 Telenovela: MARIA MARIA.
23.11 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
23.41 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEPADOVA

12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 Rotocalco rosa.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.30 IL RUGGITO DEL TOPO. Film.
22.05 NEWS LINE.
22.20 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.40 LA VOGLIA MATTA.
0.20 ANDIAMO AL CINEMA.
0.35 NEWS LINE.
0.50 COME RUBARE LA CORÒNA D'INGHILTERRA. Film.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.15 OSCAR JUNIOR. Il cinema fatto dai ragazzi.
16.30 LA VITA NEL BOSCO. Documentario.
17.00 NE MAGAZINE TV.
18.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LA FRECCIA NEL FIANCO. Sceneggiato in quattro puntate.
21.50. TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 FOLKEST '93.
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.00 Film: I MISERABILI.
17.30 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
18.30 Telefilm: DOC. ELLIOT.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: FRECCE AVVELENATE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: IL PIACERE E L'AMORE.

TELEFRIULI

13.00 Telefilm. CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 HAGEN.
20.30 Tv Movie. LA CHIAVE DEL MISTERO!
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.

TV7 PATHE'

12.00 SPAZIO ACQUISTI.
13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
23.00 NOTIZIARIO NEWS.
23.30 FULL OPTIONAL.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
13.30 SANITA': PARLIAMONE.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
21.15 SPECIALE OKEY MOTORI.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 FILM.
01.00 NEWS.

TELE MARE

12.00 VIDEOS.
16.00 IL CASTELLO MALEDETTO. Commedia.
17.30 UN MARE DI QUALITA'. Teleshopping.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 MISSIONE IN ORIENTE.
21.45 IL CACCIATORE SOLITARIO.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10.49: Momenti d'evasione: scene da un patrimonio; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Europa mon amour; 15.30: Parole in primo piano; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Musicassette; 20.05: Bric a' brac; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Che vuoi dire?; 20.35: Le registrazioni della Rai: pagine operistiche; 21.06: Concerti da camera di Radiouno; 22.30: Pagine di musica italiana del '900; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura..

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione sguazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Spot magazine; 10.50: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19: Scatola sonora; 23.00: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
24: Il giornale della mezzanotte; .5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1,03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Al gran caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Soft Music; 9.15: Itinerari della regionale; 9.35: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Maldido gringo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Festival di San Floriano 1993; 13.30: Pagine musicali: Pot purri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera Omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Panorama; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash Meteo; 21.06: Planet rock; 24: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverde Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / RAIDUE

Coraggio di sera

Maggiore impegno sociale nei nuovi programmi

Piero Vigorelli (nella foto) lascerà a Patrizia Caselli la conduzione di «Detto tra noi».

ROMA - Il «Coraggio di vivere» in prima serata per dodici mercoledì; Cecchi Paone il sabato mattina e per tutta la domenica, tra «talk show», giochi e film di Disney; «Detto tra noi» mattina e pomeriggio, con poco video per Vigorelli e l'arrivo di Patrizia Caselli, Angela Cavagna e Marta Marzotto. E ancora, inchieste, programmi religiosi, riflessioni affidate a Madre Teresa di Calcutta e al Nobel Carlo Rubbia.

Raidue ridisegna i palinsesti autunnali, punta sul sociale, sui collegamenti in diretta, rinuncia alla «nera» e sfoltisce le «soap opera», a cominciare da «Quando si ama», che dopo anni di programmazione quotidiana si concluderà a ottobre. «La formula 'fiction più informazione' - dice Pier Guido Cavallina, capostruttura di Raidue - che ispira la nostra linea editoriale, sarà modificata: daremo più spazio all'impegno sociale., Proporremo "talk show" e programmi di servizio senza interruzione dalle 10.30 alle 18».

Aprirà la giornata «Detto tra noi mattina», contenitore per casalinghe con Mita Medici in studio a coordinare rubriche di salute, bellezza, curiosità, piante, collegamenti in diretta e «spazi rosa» affidati alla Marzotto. Alle 12, «Fatti vostri», con Magalli confermato fino a febbraio. Alle 15 «Detto tra noi», «senza cronaca nera - dice Cavallina - visto il linciaggio cui i critici hanno sottoposto Vigorelli». Condurrà la Caselli, già alla guida delle prime edizioni del programma. Vigorelli sarà tra gli autori e condurrà il collegamento di cronaca una volta la settimana.

All'interno di «Detto tra noi» sarà ampliato lo spazio dedicato all'intrattenimento: «Armando Traverso e Angela Cavagna saranno i nostri inviati in giro per l'Italia per raccontare curiosità e fatti di cronaca bianca. Daremo alla Cavagna un'immagine più sobria che in 'Striscia la notizia', il programma di Canale 5 che l'ha lanciata. La Marzotto intervisterà ospiti "vip" e curerà la rubrica "In e Out", sui personaggi della settimana». Alle 17 prenderà il via «Il coraggio di vivere», che andrà in onda fino alle 18 condotto da Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.

«Dal 9 febbraio, coppe calcistiche permettendo - dice Cavallina -, trasmetteremo 12 speciali del 'Coraggio di vivere' dalle 20.40 alle 23.10. In, ognuno, riflettori puntati su un grande fatto di cronaca sociale. Tra gli altri, il dramma dell'Aids, introdotto da un filmato Usa che narra gli ultimi sei mesi di vita di un malato terminale di Aids».

Proseguirà, con spot quotidiani, uno spazio settimanale e speciali, «Ho bisogno di te», raccolta di fondi in soccorso della Bosnia. «Siamo a quota un miliardo e 800 milioni - ricorda Cavallina - porteremo l'iniziativa fuori della tv, con una mostra di foto».

Oltre ai palinsesti dei giorni feriali, Raidue ridisegna anche il week end: «"Mattina due" - dice Cavallina - lascerà spazio a "In famiglia", condotto dal duo Cecchi Paone-Paola Perego. Il sabato e la domenica il programma andrà in onda dalle 7 alle 10, mantenendo la stessa fisionomia dell'ultima edizione di "Mattina 2" e dalle 12 alle 13, trasformato in "talk show". La domenica, inoltre, dalle 14 alle 17, accoppiata Cecchi Paone-Disney, con giochi e ospiti alternati a film e agli ultimi cartoni animati di Paperino e Cip e Ciop».

Per Raidue, Alessandro Cecchi Paone curerà anche l'inchiesta «I paesi del miracolo», dedicata al boom economico conosciuto da Corea, Taiwan e di altri paesi dell'Estremo oriente, in onda dal 28 ottobre. Un'altra inchiesta, sulla povertà in Italia, sarà realizzata da Vigorelli.

TV

Più «soap» che satira

ROMA - La Rai ha bocciato «Saluti e baci» e ha promosso «Beautiful». Il consiglio di amministrazione dell'azienda di viale Mazzini ha deciso di respingere la proposta di contratto per le 12 puntate del varietà di Raiuno, con Pippo Franco, Oreste Lionello e Leo Gullotta, mentre ha approvato la transazione con Reteitalia e la New World per l'acquisto di 220 puntate della «soap opera» «Beutiful».

È stato anche approvato il contratto per l'acquisto di un pacchetto di film, serie, cartoni animati, documentari dalla Walt Disney e pellicole, tra cui «Tre scapoli e una bimba», con Tom Selleck, e «Green Card», di Peter Weir.

TV

Baudo va a Raitre

ROMA — A partire da ottobre, Pippo Baudo ogni lunedì sera sarà protagonista di un «talk-show» su Raitre in quella che era la collocazione, per tredici anni, del «Processo del lunedì» condotto da Aldo Biscardi. Il presentatore ha, infatti, accettato la proposta del direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, e condurrà il nuovo programma (che non ha ancora un titolo) sino a febbraio, quando sarà impegnato, su Raiuno, a condurre le quattro serate del Festival di Sanremo.

Quello di Baudo è un ritorno a Raitre dopo che nell'89 aveva condotto «Uno su cento».

TELEVISIONE

RETI RAI

Frammenti d'amore

In prima visione il film di Del Monte

Ecco i film da segnalare per la giornata di oggi sulle reti della Rai.

«Tracce di vita amorosa» (1990) di Peter Del Monte (Raiuno, ore 20.40) in prima tv. Un film che sembra una scommessa, una proposta così personale che il pubblico faticò a comprenderla ed accettarla. Del Monte, il regista di «Irene Irene» racconta qui in mille frammentati bozzetti, episodi che a volte durano solo poche decine di secondi, l'amore, seguendo un filo rosso che si dipana dall'infanzia alla vecchiaia. Con Valeria Golino, Chiara Caselli, Gioele Dix, Stefania Sandrelli e uno straziante Walter Chiari, tutti riuniti intorno a un film che merita di essere rivisto con gli occhi di oggi.

«Il conte di Essex» (1939) di Michael Curtiz (Raiuno, ore 14). Bette Davis, Errol Flynn e Olivia de Havilland in una sontuosa ricostruzione storica che trae forza proprio dalla capacità di romanzare la storia.

«Delitti a Chinatown» (1989) di Michael Pressman (Raitre, ore 20.30). George Peppard e Ursula Andress danno vita a un thriller alla maniera di Chandler nella Los Angeles degli anni '40. Peppard è un detective che si scontra con una donna (la Andress) che controlla le bische di Chinatown.

Reti private

«Vacanze per amanti»

Solo Retequattro dedica la sua serata al cinema con due titoli che meritano una citazione. A essi si aggiunge una pellicola programmata da Italia 7-Telepadova.

«Vacanze per amanti» (1959) di Henry Levin (Retequattro, ore 22.30). Commedia americana nello stile tipico degli anni '50 con la coppia Clifton Webb e Jane Wyman.

«Complotto di famiglia» (1976) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 0.40). E' il congedo dal cinema del maestro del brivido che si diverte a ricamare su una storia giallo-rosa in cui Bruce Dern è un uomo che si trova, d'un colpo, a poter sognare la fortuna mettendo le mani su una collezione di diamanti. A sensazione la trovata finale che suggella il racconto con un sorriso.

«Il ruggito del topo» (1960) di Jack Arnold (Italia 7, ore 20.30). Un maestro del cinema dell'orrore come Arnold si diletta, alla fine della carriera, a dirigere Peter Sellers in una commedia esilarante che resta tra le migliori prove dell'attore. Con lui la biondissima Jean Seberg.

Canale 5, ore 20.30

«Lucky Luke» numero due

Secondo appuntamento con «Lucky Luke» e il vecchio mondo del Far-West rivisto e corretto dalla fantasia del disegnatore belga Morris e dall'attore Terence Hill. Su Canale 5 vedremo una dolce vecchietta, «la mamma dei Dalton» diventare un pericoloso bandito con tanto di taglia sulla testa, anzi, sulla cuffietta. A questo seguirà l'episodio «Pesce d'aprile», in cui Lucky Luke sarà vittima di un ben congegnato quanto simpatico scherzo organizzato da Lotta Legs, la proprietaria del saloon di Daisy Town.

Italia 1, ore 23.10

«Models and fantasies»

Sarà la top model Becky Brown a condurre i telespettatori in un viaggio tra le modelle più famose del mondo con «Models and fantasies», in onda su Italia 1 alle 23.10. Seguirà il telefilm della serie «Voci nella notte». Nell'episodio di oggi, il disc-jockey Jack tenterà di scoprire perché un ragazzo di colore accusa, mentendo, un suo amico poliziotto di averlo molestato.

Raidue, ore 14.20

Viaggi di «Sereno variabile»

Osvaldo Bevilacqua andrà alla scoperta di Stilo, in provincia di Reggio Calabria, nella puntata di «In viaggio con Sereno variabile», in onda su Raidue.

In scaletta un'intervista con Carlo Cannella, dell'Università di Roma, sull'alimentazione estiva, e un documentario sulla Thailandia.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Un frigorifero portatile sarà il protagonista della puntata di «Forum estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. Il giudice Santi Licheri dovrà dirimere la controversia nata tra due amici, Ercole Terenzi ed Ennio Cellante, per un grande quantitativo di cibo precotto e surgelato acquistato per le vacanze arrivato a destinazione irrimediabilmente scongelato per un guasto al frigorifero portatile di uno dei due.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

Massimo Ranieri sarà ospite del «Grande gioco dell'oca», il varietà di Raidue condotto da Gigi Sabani, Jo Squillo e Simona Tagli. Anche questa settimana quattro concorrenti divisi in due squadre saranno alle prese con un percorso fatto di imprevisti, giochi, prove di abilità e destrezza. In scaletta anche una prova subacquea, che consisterà nel liberare il sub Mauro Brusà, legato con dieci corde sul fondo di una piscina. Tra le altre difficoltà che i concorrenti dovranno affrontare, il contatto con una «mischia» di giocatori di football americano per recuperare alcuni palloni, la scalata delle mura del castello, il lancio di coltelli. Massimo Ranieri si cimenterà nella prova della «corda che brucia», in cui il cantate sarà agganciato a corde intrecciate e poi sospeso nel vuoto assieme a un concorrente.

MUSICA / VIENNA

C'è Muti in abbonamento

Dirigerà due dei dieci concerti della nuova stagione dei Wiener Philharmoniker

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Fino ad ora solo i direttori dell'Opera di Stato di Vienna avevano avuto il privilegio di dirigere due dei dieci concerti in abbonamento alla stagione dei Wiener Philarmoniker. Ora la prima eccezione verrà fatta per Riccardo Muti, che il 18 settembre salirà sul podio viennese per il concerto di apertura del cartellone 1993/'94 e vi tornerà il 27 febbraio: «Abbiamo l'impressione che il maestro italiano si trovi bene con noi e noi ci troviamo molto bene con lui, per cui lo consideriamo un nostro punto di riferimento, importante» ha detto Werner Resel, portavocedell'orchestra, nel corso dell'ormai tradizionaleconferenza stampa a Salisburgo.
L'attuale direttore musicale della Scala sarà alla guida dei Wiener anche per altri appuntamenti di rilievo: il 17 settembre nella stupenda sala Haydn del castello Esterhazy a Eisenstadt; il 25 febbraio nella sala grande del Musikverein di Vienna, il 22 e il 24 aprile ancora nella capitale austriaca, al Konzerthaus e durante le Wiener Festwochen il 27 e il 29 maggio.
Ma gli impegni di Muti con la prestigiosa filarmonica non finiscono qui: il 20 settembre prossimo sarà al San Carlo di Napoli — «Uno dei più bei teatri d'opera» — ha sottolineato Resel —; il 2, 3 e 4 marzo '94 sarà a New York, il 25 aprile a Londra, il 26 aprile a Parigi, il 27 aprile a Berlino, il 29 a Francoforte, il 30 aprile a Monaco, il 31 maggio a Dresda.
Se si considerano anche i necessari tempi di prova, non è fuori luogo parlare di un felice «matrimonio» tra i Wiener Philharmoniker e il maestro italiano, cui manca del resto solo la direzione della Wiener Staatsoper per coronare una luminosa carriera internazionale. Ma in questo senso l'orchestra viennese, che molto ha da dire quando si tratta di scegliere o di far fuggire un sovrintendente dal teatro dell'opera di Vienna, non si sbilancia. Certo è che i rapporti con Claudio Abbado si sono assai raffreddati, benché diversi appuntamenti lo chiamano a dirigere i Wiener dal podio o negli studi discografici.
Lorin Maazel, altro maestro costretto come Abbado a lasciare la direzione della Wiener Staatsoper in un tempo non lontano, sta riguadagnando invece il favore degli orchestrali viennesi e sarà tra l'altro molto presente anche a Salisburgo nei prossimi anni: «E' stato difficile convincere Maazel a tornare a dirigerci — ha continuato Resel — perché dopo il suo abbandono forzato della sovrintendenza era molto offeso e ferito. Ma ci siamo riusciti e quest'anno il concerto di Capodanno sarà affidato nuovamente alla sua bacchetta».
Anche con il Festival di Salisburgo il rapporto dei Wiener è sostanzialmente buono e nonostante qualche screzio eccessivamente amplificato dalla stampa austriaca, l'intesa con Gérard Mortier è proficua. Anche in futuro perciò la filarmonica sarà la colonna portante dei Festspiele: «Del resto noi sappiamo offrire una qualità altissima. Sappiamo come si fa ad eseguire un'opera, è il nostro pane quotidiano, che offriamo solo a Vienna e a Salisburgo. E abbiamo bisogno di poche prove» ha concluso Resel con la consueta consapevolezza dei pregi dei Wiener.

Riccardo Muti è diventato, ormai, «un punto di riferimento» per i Wiener Philharmoniker.

MUSICA

«Butterfly» non ama i «musi» giapponesi

NEW YORK — I giapponesi? Non hanno volti, ma «musi». Cucinano cose immangiabili. Le loro cerimonie sono ridicole. A New York, la «City Opera» si prepara ad alzare il sipario su una «Madama Butterfly» con libretto anti-nipponico. L'edizione è quella che Giacomo Puccini si rimangiò dopo la disastrosa prima mondiale alla Scala il 17 febbraio 1904 e che, da allora, non è mai più entrata in produzione.

Negli Usa di «Rising sun» (l'ultimo film di Sean Connery tratto dal best-seller di Michael Crichton) le polemiche sono dietro le porte: nei giorni scorsi le associazioni degli americani di origine asiatica hanno levato gli scudi contro «Sol levante», pellicola condita di considerazioni sulle differenze socio-culturali tra Giappone e Stati Uniti, che ai loro occhi perpetua stereotipi di puro razzismo.

All'epoca, alla «Scala» era andata malissimo, e per una complicata serie di ragioni: il pubblico trovò sgradevole la lunghezza wagneriana degli atti. Criticò l'assenza di un'aria da tenore. Rise degli elementi di folclore nipponico. Ma, soprattutto, rigettò la durezza con cui Puccini e i suoi librettisti, Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, avevano descritto il tragico incontro tra Est e Ovest. Il compositore toscano si riprese la partitura e ci lavorò su due anni. Il risultato: la «Butterfly» come la conosciamo.

Nel libretto del 1904, riscoperto negli anni Settanta durante la preparazione dell'edizione di Puccini per Ricordi, lo scontro tra culture è, però, assai più violento. Ne fanno le spese tutti: americani, ma soprattutto giapponesi. Pinkerton, a esempio, che non è affatto un gentiluomo ma un mostro di intolleranza. Butterfly lo definisce «un barbaro, un americano, una vespa». Ma da che parte si schiererà il pubblico Usa che verso il Paese del Sol Levante di recente ha sviluppato sentimenti assai poco teneri?

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 7 agosto ore **20.30**; 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Tutti insieme appassionatamente». Sala Tripcovich (aria condizionata) 11 agosto ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: W. Dafoe, Susan Sarandon in un film importante, da vedere, di P. Schrader «Lo spacciatore».

EDEN. 15.30 ult. **22**: «La cura dell'orgasmo». V. 18.

NAZIONALE 1. 18.30, 20.20, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 18, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Beneficio del dubbio» con Donald Sutherland, Amy Irving e Graham Greene. Un affetto paterno, un amore perverso, un brutale omicidio. Un thriller da non perdere. V. 14. Dolby stereo. Aria condizionata.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «Cani da rapina» con Harvey Keitel. Feroci, implacabili. Spietati verso gli altri e verso se stessi. V. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis sono i grandi interpreti di «The vanishing - scomparsa».

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Josefine la viziosa». Uno dei migliori hard di produzione tedesca. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Una donna silenziosa, il suo pianoforte, il suo amante, una landa esotica: un grandioso romanzo, con la regia eccelsa di Jane Campion. Palma d'Oro per il miglior film e la migliore attrice a Cannes '93.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Giochi d'adulti». Un thriller mozzafiato di Alan J. Pakula con Kevin Cline e Mary Elizabeth Mastrantonio.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Straordinario estivo. Ore **21.15**: «Sommersby» di Jon Amiel con Richard Gere, Jodie Foster. Domani: «Puerto Escondido».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA / GORIZIA

Ioseliani e Faenza, un duo per l'«Amidei»

Indiscrezioni danno vincenti i registi russo e italiano nella 12.a edizione del Premio

Servizio di
Paolo Lughi

GORIZIA — Incroci di personaggi, di storie, di film tra Francia e Italia, al Premio Amidei. Due cinematografie distinte eppure vicine, che sarebbe bene accostare più spesso per capire le tensioni della vecchia Europa.
La dodicesima edizione del premio goriziano per la sceneggiatura, intitolato alla memoria di Sergio Amidei (che si conclude domani), vede vincitori (secondo le indiscrezioni) il film francese «Caccia alle farfalle» del georgiano (trapiantato a Parigi) Otar Ioseliani, e fra i film italiani «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza (ma si tratta di una coproduzione italo-francese, e tutti gli attori principali sono transalpini).
Nel primo caso, per il bellissimo film di Ioseliani, si tratta di una storia al presente, ma tutta giocata sulla nostalgia della tradizione, racchiusa nel mondo sereno e impolverato di due vecchine che vivono in un castello. Nel secondo caso, per il sorprendente film di Faenza, si tratta di una storia al passato, che parla di deportazioni e lager, ma che rimanda anche all'orrore del razzimo di oggi.
I due registi-sceneggiatori, Ioseliani e Faenza, dovrebbero essere entrambi presenti alla premiazione, che si svolgerà domani sera al Teatro Tenda del Castello di Gorizia.
Sullo schermo, però, nello splendore livido del suo celebre bianco e nero, verrà proiettato uno dei classici del cinema francese, «Alba tragica» (1939) di Marcel Carnè, scritto da Jacques Prévert, a cui è stata dedicata quest'anno la retrospettiva della manifestazione goriziana.
Prèvert e Amidei sono quasi coetanei (nato nel 1900 il francese, nel 1904 il triestino-goriziano), e benché ci sia uno sfasamento fra i loro periodi più fulgidi (l'immediato anteguerra per il francese, l'immediato dopoguerra per Amidei), restano molti tuttavia i punti di contatto.
Entrambi si fanno notare per la prima volta nel 1938 (col dirompente «Porto delle nebbie» Prévert, e con «Pietro Micca», di Margadonna, Amidei), ed entrambi diventeranno celebri per la loro interpretazione elastica e fantasiosa del realismo. Se Amidei portò il neorealismo verso la comicità intelligente del neorealismo rosa, Prévert, con le sue atmosfere maledette e ineluttabili, con le sue frasi stereotipate ma intense da melodramma, inventò il «realismo poetico». In «Alba tragica», la scenografia è realistica ma anche «interamente ridotta alla sua funzione drammatica», come ha scritto André Bazin.
Sui dialoghi tragici e solenni di Prévert, saturi di sofferti luoghi comuni, ha così scritto Barthelemy Amengual: «Quando, per esprimersi, la tenerezza ingenua riprende le metafore a buon mercato dei romanzi d'appendice, è a esse riesce a dare un'anima, può riuscire sconvolgente».
Così domani sera, al Castello di Gorizia che era già un cinema all'aperto nell'anteguerra, e dove i vecchi goriziani ricordano di avere visto proprio «Alba tragica», passeranno di nuovo le immagini della celebre sigaretta di Gabin, a ricordarci che «C'è chi dice si muore un volta sola. Si muore spesso, si muore sempre, risponde Jean Gabin dallo schermo». (Jacques Prévert).

Il poeta Jacques Prevért fotografato insieme all'attore Jean Gabin sul set del film di Marcel Carnè «Alba tragica», in programma domani a Gorizia.

CINEMA

Pure Saura a Venezia

VENEZIA - Un nuovo film in concorso alla Mostra del cinema di Venezia è stato selezionato dai curatori. Si tratta dell'italo-spagnolo «Dispara» di Carlos Saura, intepretato da Francesca Neri e Antonio Banderas, tratto da un racconto di Giorgio Scerbanenco. Lo ha reso noto il produttore Galliano Juso della Metrofilm, che ha ricevuto la comunicazione da Gillo Pontecorvo.

TEATRO: TRIESTE

Il dialetto ci metterà di buonumore

E' già pronto il cartellone della prossima stagione dell'«Armonia»

TRIESTE - Prima che il solleone mandi tutti in ferie - ma alcune compagnie hanno già iniziato la preparazione e la continueranno durante tutta l'estate - l'Associazione Armonia ha varato il cartellone della stagione dialettale 1993/94. Cartellone che è stato a messo a punto con la massima cura, selezionando compagnie e testi alla ricerca della qualità e dell'efficienza. D'altra parte la quasi totalità delle commedie scelte sono di carattere comico-brillante in modo da offrire al pubblico di via Ananian soprattutto serate di rilassante svago.

Nove gli spettacoli in programma, che dal 5 novembre al 27 marzo (per un totale di 54 recite) impegneranno il teatro «Silvio Pellico». Inizierà la compagnia «Sipario Aperto», che, dal 5 al 14 novembre, presenterà **«Pezo el tacon del buso»**, una miscela di situazioni comico-esplosive uscite dalla penna di Silvio Petean. Al solito paradossale e misterioso il titolo, **«Emozioni de formaio»**, che Osvaldo Mariutto ha dato al secondo lavoro in programma e che «Il Gabbiano» proporrà dal 19 al 28 novembre.

Nove «pièce» in programma dal 5 novembre al 27 marzo

La Trieste del «no se pol» sarà, invece, al centro del terzo allestimento: **«Noi co le braghe straponte»**, novità di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi che andrà in scena dal 3 al 12 dicembre.

Dopo la pausa natalizia, dal 7 al 16 gennaiom gli «Amici di San Giovanni» presenteranno **«Pecati veci e penitenze nove»** di Giuliano Zannier, una commedia che nel sottotitolo, «Tangentopoli a Trieste», chiarisce tutte le sue intenzioni. Seguiranno «I Grembani», che dal 21 al 30 gennaio 1994, parleranno di un roianese molto noto e altrettanto chiacchierato in **«Roian, una storia, un prete»**.

In febbraio, dal 4 al 16, sarà la volta di «Quei de Scala Santa» con una originale commedia di Silvia Grezzi e Maria Benes, intitolata **«Per fortuna gavemo la Tv»**. Ritorneranno poi quelli di «Sipario Aperto», dal 18 al 27 febbraio, con un altro testo di Silvio Petean, il cui titolo, da solo, è tutto un programma: **«Tra moglie e marì... no stè meterme a mi!»**.

Saranno, quindi, i «Commedianti» a portare altra allegria alla rassegna dell'Armonia, dal 4 al 13 marzo, con una commedia di Alberto Casamassima: **«Grazie de tuto sior Dombrowsky»**. Chiuderanno, dal 18 al 27 marzo, gli Ex Allievi del Toti con **«Sesto senso»** di Roberto Grenzi, un testo in cui succede un po' di tutto ma dove, alla fine,... omnia vincit amor.

Un cartellone che promette bene e in cui sono preponderanti il buonumore e l'ottimismo, anche se qua e là spuntano malinconie e qualche amara riflessione. Un po' di tutto, insomma.

Ulteriori particolari saranno offerti domenica 3 ottobre al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian: in quell'occasione l'Associazione Armonia dà appuntamento ad amici e simpatizzanti per fare insieme quattro risate e brindare al successo che, facile prevederlo, arriderà alla prossima stagione di teatro di prosa.

LIRICA

Ricoverata la Caballè

MADRID - La cantante lirica spagnola Montserrat Caballè è stata ricoverata in un ospedale di Barcellona per una insufficienza coronarica. Il cardiologo Jordi Trias de Bes ha detto che la paziente sta meglio, ma dovrà restare nel reparto coronarico per 24 ore. Poi sarà trattenuta in osservazione per 3 o 4 giorni.

DANZA

Antonioni sulle punte

SIENA - È dedicato al regista Michelangelo Antonioni il nuovo spettacolo del coreografo e danzatore Virgilio Sieni, in scena domani al Teatro Poliziano di Montepulciano. Il lavoro appartiene a una ricerca che Sieni ha iniziato nel 1992 con «L'eclisse» basato sulla «Trilogia della disillusione», proseguendola con «Le nove danze per Antonioni».

JAZZ: LUTTO

È morto Kenny Drew, pianista con classe (e grinta)

COPENAGHEN - Il pianista jazz Kenny Drew, da tempo sofferente di cancro allo stomaco, è morto all'età di 64 anni. Era uno dei più importanti jazzisti degli ultimi quarant'anni.

A dicembre dell'anno scorso aveva suonato a Trieste, al Teatro Miela, nell'ambito della stagione del «Circolo triestino del Jazz». Ma non sembrava sofferente. O evidentemente Kenny Drew riusciva ancora a nascondere il male che ne stava lentamente minando il fisico.

Inizialmente doveva esibirsi a Trieste assieme al contrabbassista Niels Pedersen, e le premesse erano quelle di un piccolo grande evento. Poi quest'ultimo era stato trattenuto in Giappone per alcuni impegni discografici, e il pianista di colore fu dunque affiancato da un altrettanto valido Reggie Johnson. Fu ugualmente un buon concerto. Nel quale Kenny Drew si dimostrò ancora una volta l'artista che gli appassionati americani ed europei conoscevano, dotato di grande tecnica e stile pianistico molto personale. Uno che non ha mai voluto strafare, lontano dagli esibizionismi e incline al linguaggio semplice e chiaro, conciso ma comunque sempre grintoso.

Drew era nato a New York, per l'esattezza ad Harlem, il 28 agosto del 1929. Cominciò a suonare il piano già da bambino. Giovanissimo lo troviamo sulle scene musicali. I suoi ispiratori sono Charlie Parker e Bud Powell, l'esordio discografico arriva nel 1950. Subito dopo, collabora con Chet Baker e Johnny Griffin, John Coltrane e Art Farmer, Sonny Rollins e il suo stesso ispiratore Charlie Parker.

In una fase successiva, dopo essersi messo in luce per alcune session con Gerry Mulligan e Zoot Sims, diventa il pianista della cantante Dinah Washington e sostituisce Horace Silver all'interno dei «Jazz Messengers», la formazione del batterista Art Blakey (nella quale al contrabbasso c'era proprio quel Reggie Johnson visto con lui a Trieste). Un'altra collaborazione di rilievo è quella con il batterista Buddy Rich.

Da circa trent'anni Kenny Drew si era stabilito in Europa, per l'esattezza in Danimarca. Aveva sposato una donna danese. Ha continuato a suonare in tutto il mondo: negli Stati Uniti, in Europa e anche in Giappone, dov'era diventato molto popolare dopo alcuni dischi e tournèe. Le sue incisioni più recenti sono «Fantasia» e «Moonlight Desert».

Carlo Muscatello